

RASSEGNA STAMPA
del
19/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-11-2012 al 19-11-2012

18-11-2012 L'Adige daniele battistel L a festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere l'atmosfera casalinga	1
19-11-2012 L'Adige Coppia recuperata dall'elicottero	3
18-11-2012 L'Adige.it Mercatini di Natale,	4
17-11-2012 Adnkronos Precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese	6
17-11-2012 L'Arena Areagas, l'ampliamento convince la Provincia	7
17-11-2012 L'Arena Scossa di terremoto senza alcun danno	9
17-11-2012 L'Arena Ciclabile in via Lanificio No dagli Amici della bici	10
17-11-2012 L'Arena Cerimonia del dono per Camposanto paese terremotato	11
18-11-2012 L'Arena Dai copertoni agli ombrelloni I sub ripuliscono i fondali	12
18-11-2012 L'Arena Un edificio a prova di terremoto	13
18-11-2012 L'Arena Catena di solidarietà a favore dei terremotati	14
18-11-2012 L'Arena Campagnari chiede cosa è stato fatto	15
18-11-2012 L'Arena Proteste per i fossi straripati Varato piano anti allagamenti	16
18-11-2012 L'Arena Senza titolo	18
19-11-2012 L'Arena Al Catullo prove tecniche di emergenza	20
19-11-2012 L'Arena Novellino ricomincia dal Novara Pillon sulla panchina del Grosseto	22
18-11-2012 Avvenire Raccolta fondi per l'oratorio terremotato	23
18-11-2012 Bellunopress Intervento nella notte sul Peralba	24
17-11-2012 Bellunopress Quarantenne trevigiano vola in parete e muore	25
18-11-2012 Bellunopress Ventiduenne trevigiano muore nel Gruppo del San Sebastiano	26
17-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La terra trema ancora Paura a Riva e Torbole	27
17-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) RISORSE RADDOPPIATE A SUPPORTO DELLE IMPRESE	28
18-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Festa di compleanno con prove di soccorso	29
18-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

La sicurezza del Chiese? La Valsabbia risponde	30
19-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto Un concerto dedicato a Cavezzo	31
18-11-2012 Bresciaoggi.it	
Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo	32
18-11-2012 Bresciaoggi.it	
Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo	34
18-11-2012 Bresciaoggi.it	
Salò: sub si sente male durante immersione	36
17-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Il Comune di Arcola attiva tre sportelli per contributi e rimborsi per i danni alluvionali	37
17-11-2012 Corriere Alto Adige	
Maggioranza spaccata sull'acquisto della Sill	38
17-11-2012 Corriere Alto Adige	
Alluvioni, esercitazione a Egna e Bronzolo	39
17-11-2012 Corriere del Trentino	
Lago di Garda, scossa di terremoto Abitanti allarmati: decine di telefonate	40
17-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Crollano pannelli dal soffitto, inchiesta su palazzo Maldura	41
18-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Cade dalla parete e muore	42
17-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Risparmiati cento milioni «Non possiamo spenderli» Enti e politica (.....	43
17-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Il Pdl punta su famiglia, Imu bassa e ambiente	44
17-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Frane, la Riviera fa paura Chiusa almeno fino a Natale	45
17-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
I grillini silurano il massone autocandidatosi alle regionali	46
18-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Bresso, esercitazione antisisma con i ministri Cancellieri e Balduzzi	47
18-11-2012 Corriere delle Alpi	
cade e batte la testa muore sul colpo un esperto alpinista	48
18-11-2012 Corriere delle Alpi	
oggi esercitazione antincendio ad arden	49
18-11-2012 Corriere delle Alpi	
pieve: i motivi di un appoggio incondizionato	50
18-11-2012 Corriere delle Alpi	
alpinisti soccorsi in cima al peralba dal cnsas di sappada	51
19-11-2012 Corriere delle Alpi	
scivola sul ghiaccio muore a 22 anni	52
19-11-2012 Corriere delle Alpi	
canal chiede un ponte per evitare l'isolamento	53
19-11-2012 Corriere delle Alpi	
triestini bloccati sul peralba, recuperati alle 3 di notte	54
19-11-2012 Corriere delle Alpi	
scivola sul ghiaccio muore a 22 anni	55

18-11-2012 L'Eco di Bergamo «Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»	56
18-11-2012 L'Eco di Bergamo Nuova scossa All'Aquila torna la paura del terremoto	58
19-11-2012 L'Eco di Bergamo Rogo al Policlinico, scatta l'emergenza	59
19-11-2012 L'Eco di Bergamo Alluvione in Toscana I volontari di Filago tra fango e proteste	60
18-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Servirebbero altre gallerie per salvare la Rivieraasca	61
19-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Albinia e Massa sott'acqua: gli aiuti arrivano anche da Filago	62
18-11-2012 La Gazzetta di Mantova sei comuni si fidanzano condivideranno i servizi	63
18-11-2012 L'Eco di Bergamo «Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»	64
18-11-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	66
18-11-2012 La Gazzetta di Mantova chiesetta puntellata il comune sprona: ora riaprite la strada	67
18-11-2012 La Gazzetta di Mantova chiesetta puntellata il comune sprona: ora riaprite la strada	68
17-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Bosco in fiamme, accusata una radio	69
18-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Qualcosa si muove sulla Croda Marcora. Non si tratta della frana che sovrasta la frazione di Chiapuz...	70
17-11-2012 Il Gazzettino (Padova) (L.Mo.) Una discarica a cielo aperto, quintali di immondizia che si sono accumulati sotto il ponte d...	71
17-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Sicurezza idraulica, 600 mila euro dalla Regione	72
17-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SPILIMBERGO - Incendio doloso, ieri a tarda sera, nella zona industriale nord di Spilimbergo. I vigi...	73
17-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Stop all'isolamento dopo la frana Riparte il trasporto pubblico	74
18-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Centomila euro per il miglioramento dell'illuminazione pubblica in alcuni tratti viari: l'intervento... ..	75
18-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Cascate liberate da rami e detriti post-alluvione	76
18-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SOCCORSO Esercitazione a Giais Oggi, a Giais di Aviano si svolgerà un'esercitazione...	77
18-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) TRIESTE - Quella garanzia va cambiata, perché così com'è non ha valore effettivo...	78
18-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SPILIMBERGO - Produzione ferma sei mesi e danni per migliaia di euro al quadro elettrico generale. L...	79

18-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Dilazionare i pagamenti delle bollette sospese per il terremoto dei cittadini in difficoltà nei...	80
17-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Mazzata Imu anche sul Comune: 300mila euro	81
17-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Mauro Favaro	82
18-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Fulvio Mondin	83
17-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Già in campo 3 milioni sul fronte del maltempo	84
17-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
TRIESTE - Il commissario ha indetto le procedure di gara per la terza corsia A4, e in particolare qu...	85
17-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Soprintendente in visita, attesi i suoi nulla osta	86
18-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Esercitazione sul Patoc	87
17-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Isole treportine e allagamenti: Magistrato alle acque assente	88
17-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Marco Biolcati	89
17-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il Pat, ovvero il Piano di assetto del territorio, anziché stabilire forme di equilibrio ...	90
18-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Primo via libera al riconoscimento dello stato di calamità naturale	91
18-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
L'hanno usata a Ground Zero, dopo l'11 settembre. È arrivata a New York con un ...	92
18-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Pramaggiore, Tosi a una platea formato ridotto San Donà e Treviso sono la linea del Piave	93
18-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Si sono "armati" di ramazze e rastrelli. E, ieri mattina, hanno compiuto il primo passo in un percor...	94
17-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin	95
17-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin	96
18-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Meno tasse e Imu alleggerita e poi lavoro e decentramento	97
18-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Arzignano Pranzo solidale per i terremotati dell'Emilia	98
18-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
VALBRENTA Romano e Bassano fuori Quando nasce l'Unione Montana chiuderanno le Unioni dei Comuni	99
18-11-2012 Il Gazzettino.it	
Trevigiano di 22 anni scivola sul ghiaccio e muore durante un'ascesa in solitaria	100
17-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Friuli: stanziati 3 mln di euro per il maltempo d'autunno	101
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza	

Aiuto ai terremotati Teatro e cena solidali per rifare la scuola	103
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il festival della musica richiama 60 ragazzi	104
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole	105
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il Real Vicenza riprende la marcia da Padova	106
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tribollo, servono 2,5 milioni	108
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Via ai lavori sull'argine sinistro	109
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Alpinista muore sul Grappa	110
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Scivola su un sentiero a causa di alcune foglie rese sdruciolevoli dal freddo e si procura un brutt...	111
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tribollo, servono 2,5 milioni	112
18-11-2012 Il Giorno (Legnano)	
«Salva» il sindaco: ufficio in fiamme	113
18-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
VOGHERA PARTONO dai campi rom della Provincia di Pavia per colpi...	114
18-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Alpinista tradito dalle scarpe Scivola e muore	115
18-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Riaperta la strada per Santa Caterina Resta il problema della frana del Ruinon	116
17-11-2012 Il Friuli.it	
Valanghe, 40 anni di previsioni	117
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
«Giù l'Imu e scuole più sicure»	118
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
«Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole»	120
18-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Una scia di rifiuti dopo la maxi-piena	122
17-11-2012 La Provincia di Como.it	
Cantù, fiamme nel box Ecco le foto dell'incendio	124
18-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Escursionisti imprudenti salvati sopra Bormio 3000	125
18-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Lecco, soccorsi in quota Non erano attrezzati	126
17-11-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Frana del Ruinon, riaperta la strada per Santa Caterina	127
17-11-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Gerola, scivola e muore salendo al Pizzo Tre Signori	128
18-11-2012 Lecco notizie.com	
In difficoltà sopra Bormio 3000, lecchese salvato dal Soccorso	129
19-11-2012 Il Mattino di Padova	

no ai biodigestori ma è troppo tardi	130
19-11-2012 Il Mattino di Padova smottamento ieri mattina in via bettone	131
18-11-2012 Il Messaggero Veneto la protezione civile ripulisce il livenza	132
18-11-2012 Il Messaggero Veneto precipita e muore davanti alla compagna	133
18-11-2012 Il Messaggero Veneto la protezione civile ripulisce il livenza	134
18-11-2012 Il Messaggero Veneto abitava a dardago da 5 anni	135
18-11-2012 Il Messaggero Veneto alberi caduti e nuovi rischi: via divisione julia protesta	136
18-11-2012 Il Messaggero Veneto mezza maratona, festa per 3227	137
18-11-2012 Il Messaggero Veneto scoppio, nuova casa all'anziana	138
18-11-2012 Il Messaggero Veneto esercitazione in montagna	139
19-11-2012 Il Messaggero Veneto precipita e muore sul pizzo collina	140
19-11-2012 La Nazione (La Spezia) Alluvionati in marcia su Genova «Burlando deve dragare il fiume»	141
18-11-2012 La Nuova Venezia con zaia-stival servite "solo" 580 tagliate	142
18-11-2012 La Nuova Venezia gruppo di giovani fotografi porta aiuto ai terremotati	143
18-11-2012 La Nuova Venezia brondolo sempre allagato e con l'acqua delle fogne	144
18-11-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	145
18-11-2012 La Nuova Venezia residenti armati di scope per pulire l'ex edison	148
18-11-2012 La Nuova Venezia non vogliamo morire di veleni	149
19-11-2012 La Nuova Venezia tradito dal ghiaccio, precipita e muore	150
19-11-2012 La Nuova Venezia burano chiede opere contro l'alta marea	151
19-11-2012 La Nuova Venezia a fine secolo l'adriatico salirà di un metro	152
18-11-2012 Il Piccolo di Trieste ronchi, giù dopo 28 anni le baracche dei terremotati	153
18-11-2012 Il Piccolo di Trieste riconoscenza per l'umanità dei soccorritori	154
19-11-2012 Il Mattino di Padova smottamento ieri mattina in via bettone	155

19-11-2012 Il Piccolo di Trieste incrodati sul peralba, li salvano nella notte	156
18-11-2012 Pordenone Oggi Precipita nella palestra di roccia, muore 40enne di Budoia	157
18-11-2012 La Provincia Pavese periferia e frazioni ottengono l'adsl	158
18-11-2012 La Provincia Pavese pro loco dimenticata dimissioni a miradolo	159
18-11-2012 La Provincia Pavese croce verde in aiuto di mirandola	160
18-11-2012 La Provincia Pavese periferia e frazioni ottengono l'adsl	161
17-11-2012 La Repubblica carte false sull'alluvione, l'affondo dei pm - giuseppe filetto	162
18-11-2012 La Repubblica emergenza freddo, colletta da record - laura asnaghi	163
18-11-2012 La Repubblica ricorsi e presenze ingombranti un'opera nata tra le polemiche	164
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Un boato sveglia tutto il paese «Sembrava il terremoto»	166
18-11-2012 Sanremo news Per il terremoto danneggiato il centro La Lucciola, la richiesta di aiuto di una lettrice	167
18-11-2012 Sanremo news Imperia: gli alunni della IV elementare di Piazza Mameli in visita alla Prefettura	168
18-11-2012 Savona news Gasolio nel rio Carenda, situazione sempre grave per gli animali	169
17-11-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione 2011, un teste inguaia la Vincenzi	170
17-11-2012 Il Secolo XIX Online Ordigni trovati nel Parmignola	171
17-11-2012 Il Secolo XIX Online Metro, incubo ennesimo rinvio	172
17-11-2012 Il Secolo XIX Online Scosse, torna la paura all'Aquila	173
18-11-2012 La Sentinella oltre 23mila euro per i terremotati	174
18-11-2012 La Sentinella carlevato: tre unioni per la comunità	175
18-11-2012 La Sentinella l'allarme pioggia si sposta al sud	176
19-11-2012 La Sentinella studenti a lezione di emergenza	177
19-11-2012 La Sentinella in 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo	178
19-11-2012 La Sentinella (senza titolo).....	179
17-11-2012 La Stampa (Alessandria)	

In cerca di mine inesplose prima di asfaltare la pista::Fra pochi giorni comi...	181
18-11-2012 La Stampa (Aosta)	
Stop ai lavori per le elisuperfici::Il Tar ha annullato l...	182
17-11-2012 La Stampa (Asti)	
Con i volontari a pulire la «Bula»::In difesa della Bula:...	183
17-11-2012 La Stampa (Biella)	
Pensionato scomparso ritrovato in serata::Ore di paura per un u...	184
18-11-2012 La Stampa (Imperia)	
Scatta la rivoluzione dei numeri civici mappatura con Gps::Qualcuno potrebbe anc...	185
17-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Annullati i proscioglimenti per la frana che ha causato il deragliamento di un treno::Tutto da rifare nel p...	186
17-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Treno deragliato a causa di una frana la Cassazione annulla i proscioglimenti::Annullati i prosciogl...	187
19-11-2012 La Sentinella	
(senza titolo).....	188
17-11-2012 La Stampa (Savona)	
In caso di allerta meteorologica nuovi metodi per chiudere il ponte::«Possiamo dire di es...	190
18-11-2012 La Stampa (Torino)	
Una cena "stellata" per i terremotati alla Reggia di Venaria::Una cena di gala alla...	191
17-11-2012 La Stampa (Verbania)	
"A Stresa nel gusto", domani sul lago la giornata dedicata al gorgonzola::Il gorgonzola in tutt.....	192
18-11-2012 La Stampa (Verbania)	
Stresa città del gusto reiventa il gorgonzola::Ricette innovative pe...	193
19-11-2012 Trentino	
volontari del soccorso, la sede si farà	194
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
magazzino ana inaugurazione sabato	195
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
ketriiss, un coraggioso soccorritore innamorato della montagna	196
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
telefono amico ad arcade a pieve vigilanza con 20 euro	197
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
boom a cappella decine di vie passate a setaccio	198
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
fognature nell'avenale parte un esposto del wwf	199
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
lutrano finita sott'acqua per salvare il parco stella	200
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
visnà: l'ira degli allagati non paghiamo l'imu	201
18-11-2012 La Tribuna di Treviso	
concerto e raccolta fondi per l'emilia	202
17-11-2012 VicenzaPiù	
Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"	203
19-11-2012 marketpress.info	
AMBIENTE FVG: 4,55 MLN. EURO PER INTERVENTI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO	205

daniele battistel L a festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere l'atmosfera casalinga

Adige, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 18/11/2012 - pag: 12,13,15,16,17,19,20,21,23,24,25,27,28,29,30,31,32

daniele battistel L a festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere l'atmosfera casalinga a causa del terremoto

daniele battistel

L a festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere l'atmosfera casalinga a causa del terremoto.

Compiono vent'anni i mercatini di Natale di Trento e, innovatori come lo sono sempre stati, per festeggiare l'anniversario regalano alcune ore di serenità alle popolazioni emiliane colpite dal sisma dello scorso maggio. Venerdì prossimo 23 novembre l'inaugurazione ufficiale avverrà infatti a San Felice sul Panaro il comune del modenese, «adottato» dalla Protezione civile e dalle associazioni del volontariato trentino.

Un po' di quell'atmosfera magica, che attira ogni anno a Trento almeno 500 mila turisti tra italiani e stranieri, contagierà dunque anche l'Emilia contribuendo forse a regalare qualche ora di sollievo alla popolazione, mentre vin brulé, canederli e torté di patate riscaldano la gente in piazza. Da sabato prossimo, comunque, le 68 casette saranno regolarmente aperte in piazza Fiera. Per un mese saranno il fulcro dell'animazione natalizia cittadina.

Come ormai accade da quel lontano dicembre del '93 - quando le prime dodici casette vennero sistemate dal Cte quasi per scommessa al centro della piazza - gli espositori metteranno in vetrina le più originali proposte dell'artigianato trentino. Tanti i prodotti legati al periodo natalizio, ma non solo. Dalle tradizionali lavorazioni degli oggetti in legno alle sempre affascinanti creazioni in vetro, dalle giacche in lana cotta a ciabatte e berretti invernali, dalle candele colorate alle essenze profumate, sarà un mix che rimanda al Natale tedesco, rivisto secondo il gusto e la moda italiana.

Ed in effetti è stata proprio questa capacità, quella di trapiantare in Italia una tradizione che affonda le radici nel Medioevo del Nord Europa, a decretare il successo della manifestazione, cresciuta di anno in anno grazie al contributo di Trento Fiere.

Il segreto è stato quello di aggiungere ad ogni edizione, su una struttura collaudata, qualche tocco di originalità.

Quest'anno, per esempio, in piazza si troveranno esposizioni di frutta secca e disidratata, di grappe e confetture dai cento sapori, di oli essenziali e sapone vegetale.

A decretare questa «diversità» dell'esposizione trentina rispetto a quelle dell'Alto Adige la decisione degli organizzatori del Natale di Innsbruck di creare una sorta di gemellaggio tra le due realtà, con lo scopo di promuovere assieme i due mercatini e invitare i vacanzieri a visitarli entrambi per coglierne gusti e sensibilità differenti. Un'opportunità importante per il settore del turismo trentino per farsi conoscere e promuoversi all'estero.

In questo contesto sabato 24 novembre, alle ore 10, in contemporanea con l'apertura ufficiale al pubblico, in piazza Fiera si esibirà una banda tipica in costume tirolese di Innsbruck, composta da una quarantina di elementi. Nel corso della mattinata intratterranno il pubblico con vari pezzi del loro repertorio tipico.

L'altra novità di quest'anno è il ritorno al passato rispetto alla chiusura del mercatino: non più prolungato fino a fine anno, bensì fissato a lunedì 24 dicembre vigilia del giorno di festa. Una scelta voluta dal patron di Trento Fiere Claudio Facchinelli per non pesare eccessivamente sulle casse degli espositori che altrimenti avrebbero rischiato di avere spese eccessive in una settimana (quella dopo Natale) «a rischio» per quanto riguarda l'afflusso di gente. «La situazione economica non è affatto rosea - spiega Claudio Facchinelli - Bisogna prepararsi ad una diminuzione del giro d'affari che io stimo possa arrivare al 25 per cento. In una tale condizione si devono condensare le forze e attuare una politica dei prezzi molto accorta».

Q uest'anno, dunque, per non sfidare troppo la crisi mercatino limitato ad un mese. Le casette saranno aperte tutti i giorni dalle 10 alle 19.30, mentre l'ultimo giorno si chiuderà alle ore 17 con il consueto brindisi natalizio.

A proposito, come tutti gli anni la penisola gastronomica sarà al centro del mercatino. È ormai il punto di ritrovo serale di

daniele battistel La festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere

l'atmosfera casalinga
giovani e meno giovani trentini e anche nell'atmosfera casalinga lavoratori che, per cambiare dai soliti «pasti veloci», arrivano in piazza Fiera per una tazza di goulaschsuppe o un panino con wurstel e pasta di lucanica.

Per i turisti anche la classica polenta, i canederli, ma anche i dolci tipici trentini e altoatesini, a partire da strudel e zelten.

E poi, naturalmente, le bevande «di rito»: brulé e paramampoli. Per bambini e astemi, comunque, té e cioccolata calda non mancheranno.

Infine, per chi al mercatino fa gli acquisti di Natale in una casetta gestita direttamente da Trento Fiere sarà presente del personale qualificato per il confezionamento dei regali.

*Coppia recuperata dall'elicottero***Adige, L'**

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 19/11/2012 - pag: 11,12,13,14,16,17,18,24,25

montagna Sorpresi dalla neve

Coppia recuperata dall'elicottero

Si è conclusa con un volo in elicottero fuori programma l'escursione domenicale di una giovane coppia di trentini che ieri aveva scelto i sentieri della Val Rendena per sfruttare al meglio la bella giornata di sole.

I due giovani avevano deciso di affrontare parte dell'itinerario del «giro dei cinque laghi», che costituisce una delle più note ed apprezzate escursioni possibili nei pressi di Madonna di Campiglio.

Saliti da malga Ritorto, a quota 1.750 metri, i due giovani si erano incamminati verso il lago omonimo. Una volta giunti in prossimità di lago Lambin, tuttavia, sul sentiero si sono imbattuti nel manto ghiacciato della neve caduta nei giorni scorsi e trasformatasi in veri lastroni grazie alle temperature rigide e alla limitata esposizione al sole.

Condizioni ben prevedibili, dato il periodo dell'anno, ma non per i due giovani che si sono trovati in difficoltà, privi non solo di attrezzatura ma anche delle calzature adatte. Per non rischiare di farsi male, hanno così deciso di contattare il 118, che ha a sua volta allertato gli uomini del soccorso alpino dell'Adamello Brenta.

Seguendo passo passo le indicazioni del soccorso alpino, i due escursionisti hanno tentato di tornare sui loro passi, ma senza riuscirvi. Hanno così preferito richiedere l'intervento dell'elicottero del corpo permanente dei vigili del fuoco, che da Mattarello sono decollati alla volta delle Dolomiti di Brenta, recuperando poi i due giovani, portati a valle infreddoliti per i lunghi minuti passati immobili in quota, ma illesi.

Ora le uniche conseguenze potrebbero invece toccare ai portafogli dei due giovani, dato che l'intervento dell'elicottero potrebbe venir valutato come non strettamente legato a un'emergenza sanitaria e i costi sarebbero in questo caso posti a loro carico.

\$:m

Mercatini di Natale,

tutto è ormai pronto

Adige.it, L'

"Mercatini di Natale,"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Mercatini di Natale, tutto è ormai pronto > Mercatini di Natale, tutto è ormai pronto

Mercatini di Natale, tutto è ormai pronto

Articolo di: Daniele Battistel

La festa e le luci, ma anche la solidarietà e il pensiero a chi, in un momento intimo e familiare come quello del Natale, non potrà vivere l'atmosfera casalinga a causa del terremoto.

Compiono vent'anni i mercatini di Natale di Trento e, innovatori come lo sono sempre stati, per festeggiare l'anniversario regalano alcune ore di serenità alle popolazioni emiliane colpite dal sisma dello scorso maggio. Venerdì prossimo 23 novembre l'inaugurazione ufficiale avverrà infatti a San Felice sul Panaro il comune del modenese, «adottato» dalla Protezione civile e dalle associazioni del volontariato trentino.

Un po' di quell'atmosfera magica, che attira ogni anno a Trento almeno 500 mila turisti tra italiani e stranieri, contagierà dunque anche l'Emilia contribuendo forse a regalare qualche ora di sollievo alla popolazione, mentre vin brulé, canederli e torté di patate riscaldano la gente in piazza. Da sabato prossimo, comunque, le 68 casette saranno regolarmente aperte in piazza Fiera. Per un mese saranno il fulcro dell'animazione natalizia cittadina.

Come ormai accade da quel lontano dicembre del '93 - quando le prime dodici casette vennero sistemate dal Cte quasi per scommessa al centro della piazza - gli espositori metteranno in vetrina le più originali proposte dell'artigianato trentino.

Tanti i prodotti legati al periodo natalizio, ma non solo. Dalle tradizionali lavorazioni degli oggetti in legno alle sempre affascinanti creazioni in vetro, dalle giacche in lana cotta a ciabatte e berretti invernali, dalle candele colorate alle essenze profumate, sarà un mix che rimanda al Natale tedesco, rivisto secondo il gusto e la moda italiana.

Ed in effetti è stata proprio questa capacità, quella di trapiantare in Italia una tradizione che affonda le radici nel Medioevo del Nord Europa, a decretare il successo della manifestazione, cresciuta di anno in anno grazie al contributo di Trento Fiere.

Il segreto è stato quello di aggiungere ad ogni edizione, su una struttura collaudata, qualche tocco di originalità.

Quest'anno, per esempio, in piazza si troveranno esposizioni di frutta secca e disidratata, di grappe e confetture dai cento sapori, di oli essenziali e sapone vegetale.

A decretare questa «diversità» dell'esposizione trentina rispetto a quelle dell'Alto Adige la decisione degli organizzatori del Natale di Innsbruck di creare una sorta di gemellaggio tra le due realtà, con lo scopo di promuovere assieme i due mercatini e invitare i vacanzieri a visitarli entrambi per coglierne gusti e sensibilità differenti. Un'opportunità importante per il settore del turismo trentino per farsi conoscere e promuoversi all'estero.

In questo contesto sabato 24 novembre, alle ore 10, in contemporanea con l'apertura ufficiale al pubblico, in piazza Fiera si esibirà una banda tipica in costume tirolese di Innsbruck, composta da una quarantina di elementi. Nel corso della mattinata intratterranno il pubblico con vari pezzi del loro repertorio tipico.

L'altra novità di quest'anno è il ritorno al passato rispetto alla chiusura del mercatino: non più prolungato fino a fine anno, bensì fissato a lunedì 24 dicembre vigilia del giorno di festa. Una scelta voluta dal patron di Trento Fiere Claudio Facchinelli per non pesare eccessivamente sulle casse degli espositori che altrimenti avrebbero rischiato di avere spese eccessive in una settimana (quella dopo Natale) «a rischio» per quanto riguarda l'afflusso di gente. «La situazione economica non è affatto rosea - spiega Claudio Facchinelli - Bisogna prepararsi ad una diminuzione del giro d'affari che io stimo possa arrivare al 25 per cento. In una tale condizione si devono condensare le forze e attuare una politica dei prezzi molto accorta».

Mercatini di Natale,

Precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 18:06

Belluno - (Adnkronos) - Originario di Valdobbiadene, ha perso la vita oggi nella palestra di roccia di Schievenin

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Belluno, 17 nov. - (Adnkronos) - Un alpinista originario di Valdobbiadene (Tv) e residente a Budoia (Pn) ha perso la vita oggi nella palestra di roccia di Schievenin, dopo essere precipitato per alcuni metri. K.P., 40 anni, completata una via nel settore Bastionata sud, si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza quando, quasi ormai a terra, e' volato per alcuni metri, finendo di schiena al suolo e sbattendo con la testa sui sassi.

L'allarme e' scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero del Suem di Treviso emergenza. Il personale sanitario dell'ambulanza, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo a nulla sono valsi i tentativi.

Constatato il decesso, il corpo e' stato affidato ai tecnici del Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane, sopraggiunti in aiuto alle operazioni. Ricomposta la salma e ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, i soccorritori l'hanno imbarellata e calata fino alla strada, per affidarla infine al carro funebre diretto alla cella mortuaria.

Areagas, l'ampliamento convince la Provincia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

DOMEGLIARA. Sopralluogo delle commissioni Ambiente e Protezione civile nell'azienda

Areagas, l'ampliamento
convince la Provincia

Camilla Madinelli

La creazione dei nuovi serbatoi ha ottenuto un giudizio positivo I consiglieri: «Fugati molti dubbi di alcuni Comuni sulla sicurezza»

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Le commissioni provinciali «ospiti» di Areagas FOTO PECORA Una ventina di consiglieri provinciali di Quarta e Quinta Commissione, competenti per ambiente e protezione civile, hanno partecipato al sopralluogo all'Areagas di Domegliara, in via Sottosengia, a qualche decina di metri in linea d'aria dalla stazione ferroviaria della frazione ambrosiana sulla linea del Brennero, dal Terminale Ferroviario e da altre aziende e attività commerciali.

Con i politici, hanno preso parte all'incontro in esterno anche i dirigenti della Provincia dei settori viabilità e ambiente, Riccardo Castegini e Carlo Poli, nonché il responsabile del nucleo di Protezione civile Armando Lorenzini.

«Abbiamo accolto con piacere l'invito del direttore di Areagas», affermano i presidenti di Quarta e Quinta Commissione, Mattia Galbero (Pdl) e Sonia Milan (Italia dei Valori), «che in modo serio e professionale ci ha mostrato attività e misure di sicurezza, chiarendo dubbi e dimostrandosi disponibile al dialogo».

La società Areagas riceve tramite trasporto ferroviario e smista poi su gomma quantitativi di Gpl, gas di petrolio liquefatto, con una capacità di stoccaggio di 3.600 metri cubi e 16 serbatoi di raccolta.

Il progetto di ampliamento ne prevede altri due, da tenere come riserva in caso di emergenze energetiche e di approvvigionamento.

Dal direttore e progettista dell'area Fabrizio Galeotti, consiglieri e tecnici provinciali hanno avuto prova sul campo di misure di sicurezza e monitoraggio delle prestazioni e assistito, nel deposito di Domegliara, ai lavori di scarico e travaso del Gpl; inoltre, hanno appreso note tecniche e dettagli dell'ampliamento chiesto da Areagas direttamente al Ministero dello sviluppo economico.

L'intento dell'azienda è «dire le cose come stanno» su attività e nuovo progetto. Quello dei consiglieri provinciali di vedere e capire dove si trova e in che modo è accessibile dall'esterno ai camion che vengono a prelevare il gpl travasato dai vagoni cisterne, come è organizzata e come gestisce le problematiche relative alla sicurezza, per il bene dei lavoratori e di chi vive e lavora nelle vicinanze. Un obiettivo che, a sentire i due presidenti di commissione, è stato centrato.

«Abbiamo appurato lo stato dell'arte, sciolto alcune perplessità e l'incontro è stato utile», continua Milan. Secondo il collega Galbero, ora spetterebbe alle istituzioni in accordo con l'azienda «compilare un piano d'informazione, perché le persone conoscano in modo approfondito situazione e pericoli, e sappiano come comportarsi senza inutili allarmismi».

Opinione condivisa da molti consiglieri provinciali, tra cui Ivan Castelletti che è pure consigliere comunale a Dolcè, Comune che con Sant'Ambrogio si è detto contrario all'ampliamento.

«Era giusto approfondire la questione con tecnici ed esperti del settore, per una valutazione oggettiva», conclude Castelletti. «Magari a breve la Provincia potrebbe invitare le amministrazioni comunali a divulgare materiale informativo insieme alla ditta».

Areagas, l'ampliamento convince la Provincia

\$.m

Scossa di terremoto senza alcun danno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

ALTO LAGO. Alle 3.30 di venerdì notte

Scossa di terremoto

senza alcun danno

[e-mail print](#)

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un sismografo Una scossa di terremoto di magnitudo tre è stata registrata alle 3.37 in Trentino, nella zona del lago di Garda, in provincia di Trento. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda.

La Protezione civile ha fatto verifiche in zona ed ha quindi confermato, attraverso la struttura della Sala situazione Italia del Dipartimento, che non risultano danni a persone o cose. La scossa di terremoto è stata comunque chiaramente avvertita dalla popolazione, in particolare nei comuni di Brentonico, di Mori, di Nago-Torbole e nell'alto lago.B.B.

Ciclabile in via Lanificio No dagli Amici della bici

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PISTA A MONTORIO. Il progetto è del Consorzio alta pianura per i lavori sull'alveo del Fibbio

Ciclabile in via Lanificio

No dagli Amici della bici

Elisa Innocenti

Contrari anche Legambiente e Comitato fossi: «Non serve un muro di contenimento di due metri, in quel punto non c'è rischio di piene»

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **CRONACA**,

Il rendering della pista ciclabile lungo il fiume Fibbio in via del Lanificio a Montorio. La realizzazione di una pista ciclabile non piace agli Amici della bicicletta (Adb) e a Legambiente. Detta così parrebbe una grossa contraddizione, ma Giorgio Migliorini, presidente di Adb Verona, è pronto a spiegare il perché della sua contrarietà al progetto che prevede la creazione di una breve ciclabile in via del Lanificio, a Montorio.

«Si tratta di un piccolo spezzone, solo 70 metri, che per di più partono dalla metà di una via per arrivare in un parcheggio. Questo non ha senso, noi chiediamo un piano organico di ciclabili, che colleghino i punti nevralgici della città e permettano di muoversi in sicurezza con le due ruote, non pezzetti sparsi. Se si vogliono investire dei soldi nella mobilità alternativa», riflette Migliorini, «meglio usarli per la manutenzione e non lasciare i cittadini per mesi senza ciclabile, come sta accadendo con quella di via da Legnago, che collega Montorio al centro città».

Ma da dove nasce l'idea di questa breve ciclabile e perché lo spiega Claudio Ferrari, presidente del comitato Fossi di Montorio: «Il progetto si inserisce nei lavori di adeguamento dell'alveo e regimazione delle piene del fiume Fibbio, intervento ampio che interessa la zona a sud di Montorio, fino a San Martino Buon Albergo, che il Consorzio Alta pianura veneta realizzerà grazie a dei fondi regionali». Uno dei pochi interventi in paese riguarda la creazione di un muro di contenimento, alto due metri, che andrà a poggiare nell'alveo del fiume, che scorre accanto a via del Lanificio, consentendo di allargare la strada quel tanto che serve a realizzare la ciclabile. «Ma in quel punto non c'è rischio di piene, non si capisce quindi la necessità dell'intervento, tanto più che il muro andrà a restringere il corso d'acqua, facendone aumentare la velocità e quindi sì il rischio di esondazioni, ma a valle, mentre ora sulla sponda destra c'è una scarpata che consente al fiume di allargarsi, in caso di piene. Senza considerare», prosegue Ferrari, «che resta il punto interrogativo sul perché il Consorzio si occupi delle ciclabili, che non credo rientrino nelle competenze».

Per realizzare l'opera il comitato ha stimato che serviranno circa 100mila euro, degli oltre due milioni stanziati per l'intero progetto. La ciclabile partirà a metà della via, poiché prima c'è il Fontanon, laghetto artificiale, creato dalle risorgive, quindi non è possibile allargare la carreggiata, ed arriverà fino al Circolo Primo Maggio, luogo ricreativo molto frequentato dai residenti della frazione. «Ma se lo scopo era di favorire chi va in bici al circolo, bastava mettere un divieto di sosta lungo la via, così da garantire l'allargamento necessario alla ciclabile. Se invece l'interesse è per il rischio idrogeologico, allora perché non mettere in sicurezza il Progno Squaranto, che è esondato più volte, l'ultima nel 1986», si domanda il comitato di cittadini. La posizione di Legambiente è invece critica sull'intero progetto, in quanto il Fibbio non presenta grandi rischi di esondazione e ritiene che simili lavori siano un'offesa a quanti in questi giorni stanno vivendo il rischio di alluvione.

Cerimonia del dono per Camposanto paese terremotato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

VILLA BARTOLOMEA. Stasera al «Sociale»

Cerimonia del dono
per Camposanto
paese terremotato

Il sindaco Luca Bersan consegnerà alla collega Antonella Baldini i fondi di associazioni e gruppi e-mail print
sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il teatro «Sociale» di Villa Alla fine con tanta volontà, ma soprattutto grazie alla grande generosità dei cittadini, il Comune, il gruppo alpini, il coro Ana Valli Grandi, l'Avis di capoluogo e frazioni, l'associazione carabinieri di Villa Bartolomea e Castagnaro e i quattro comitati sagra ce l'hanno fatta a raccogliere una bella somma da destinare a Camposanto: un piccolo paese di circa 3mila abitanti, in provincia di Modena, rimasto tra i più danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio. L'iniziativa «Un aiuto per l'Emilia», ideata lo scorso luglio su idea del sindaco Luca Bersan e di Daniele Masin, assessore alla Protezione civile, partiti alla volta di Camposanto per visitare e documentare con foto gli ingenti danni subiti, avrà il suo clou oggi al teatro Sociale. Alle 20.30, il sindaco, con i suoi assessori, i consiglieri di maggioranza e minoranza e, soprattutto, i responsabili dei diversi comitati festeggiamenti e delle associazioni che hanno reso fattibile «Un aiuto per l'Emilia», consegnerà al primo cittadino di Camposanto, Antonella Baldini, i 7mila euro raccolti. La somma, frutto di donazioni effettuate alle sagre estive e in altre manifestazioni, sarà d'aiuto per il recupero di un edificio scolastico. Nel corso della serata, è previsto anche un concerto del coro Ana Valli Grandi del Basso veronese, interprete di un ricco repertorio di canti tra cui non potranno mancare i famosissimi «Signore delle Cime», «Sul Cappello» e «Trentatrè».E.P.

\$.m

Dai copertoni agli ombrelloni I sub ripuliscono i fondali

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

TORRI. A partire dalle 9 iniziano le operazioni di bonifica nelle acque davanti al porto

Dai copertoni agli ombrelloni

I sub ripuliscono i fondali

Emanuele Zanini

Scenderanno a 15 metri a caccia di rifiuti: libera partecipazione

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Una «battuta di caccia» in cerca di rifiuti nel lago| Luca Rossi di Aquadive Una giornata dedicata alla pulizia dei fondali di Torri all'insegna della salvaguardia ambientale delle acque del lago. Ad organizzare l'iniziativa per oggi è stata la scuola di sub Aquadive, in collaborazione con il Comune di Torri, la Pro Loco e la Protezione Civile.

A partire dalle 9 di mattina i subacquei di Aquadive assieme ad altre scuole di immersione provenienti sia dalla provincia che da fuori Verona si immergeranno nelle acque davanti al paese per raccogliere i rifiuti depositatisi sul fondo. I sommozzatori scandagheranno i fondali del porto e nel tratto di costa che dal molo arriva fino all'altezza della piazza della chiesa. Gli interventi, che verranno effettuati tra l'altro con il supporto della Protezione Civile di Torri, si divideranno in due fasi: nella prima gli apneisti controlleranno le acque fino a cinque metri di profondità, mentre i subacquei ispezioneranno le acque dai 5 ai 15 metri di profondità. I rifiuti recuperati verranno raccolti a riva dove delle ditte specializzate, ingaggiate dal Comune, penseranno allo smaltimento. All'iniziativa parteciperanno almeno una sessantina di persone. Alla giornata ecologica possono aderire anche semplici appassionati e praticanti del mondo subacqueo. Non serve pertanto essere professionisti o iscritti a scuole di sub. È sufficiente infatti avere un brevetto di apnea o di Ara, cioè l'immersione con le bombole, presentarsi domenica mattina e mostrare l'attestato agli organizzatori. Nel rispetto delle regole base di immersione ogni intervento, sia dei subacquei che degli apneisti, verrà fatto in coppia. «Attraverso questa giornata, che organizziamo ormai da diversi anni», spiega Luca Rossi di Aquadive, «intendiamo sensibilizzare l'importanza di proteggere e mantenere puliti i fondali del nostro lago. Proprio qui a Torri sono presenti pareti fantastiche per gli appassionati di immersioni. Nel corso degli anni», aggiunge Rossi, «sul fondo abbiamo trovato di tutto: da semplici bottiglie fino a sedie di bar e ristoranti, ombrelloni, tubi dell'acqua, bidoni e copertoni. Questi oggetti spesso vengono trascinati in acqua e quindi sul fondale dal vento e dalle burrasche, altre volte, ahimé, sono gettati direttamente da maleducati e irrispettosi dell'ambiente. Per fortuna però negli ultimi anni stiamo notando una costante diminuzione della presenza di rifiuti, segno che sta crescendo una certa attenzione ed educazione civica tra le gente».

\$.m

Un edificio a prova di terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Un edificio
a prova
di terremoto

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il progetto della scuola, a cura di una architetto haitiana, prevede un edificio antisismico a due piani, 300 metri quadrati per piano, capace di ospitare 144 bambini dell'asilo e 175 alunni delle elementari. Al piano terra troverà posto anche un ambulatorio medico. Come se non fosse bastato il terremoto, infatti, spiega il parroco di Fane e coordinatore dell'Unità pastorale con Prun, Torbe e Mazzano, don Giovanni Birtele, «nel 2011 un'epidemia di colera ha causato 7.300 vittime». Poi ci sono cicloni e uragani. «Isaac a fine agosto ha provocato una ventina di vittime», continua don Birtele. «Sandy pochi giorni fa, oltre a uccidere una sessantina di persone, ha distrutto l'80 per cento delle colture con prospettive di fame per un milione di persone. Infine, al momento, esiste un governo ad Haiti, ma senza autorità, con il servizio d'ordine a carico di un contingente delle Nazioni Unite e metà popolazione che deve vivere con meno di due dollari al giorno». Don Birtele è già stato ad Haiti e ha visto le condizioni in cui vive la gente. «Qualcuno potrebbe obiettare che anche fuori dalla porta di casa nostra molte persone non arrivano a fine mese. Aiuteremo anche loro, ci stiamo muovendo». Per informazioni o donazioni a sostegno del progetto: 045.7525532. C.M.

Catena di solidarietà a favore dei terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

ROVEREDO. Raccolti 3.200 euro per Cavezzo

Catena di solidarietà
a favore dei terremotati
e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La catena della solidarietà iniziata dal consigliere comunale Nicola Agandi, e portata avanti con l'aiuto di cittadini sensibili alle necessità delle popolazioni terremotate, ha dato frutti abbondanti. Grazie al passaparola e ad un appello su Facebook, il consigliere è riuscito infatti in pochi mesi a racimolare 3.200 euro, che ha utilizzato per aiutare alcune famiglie di Cavezzo: un paese del Modenese raso praticamente al suolo dalle scosse dello scorso maggio. Il denaro raccolto è servito per l'acquisto di libri scolastici per due ragazzi delle superiori che hanno perso la loro casa e per un'adolescente delle medie che vive in una famiglia con difficoltà economiche.

La parte più consistente - 2.470 euro - è stata invece consegnata ad una famiglia di quattro persone, che ha perso tutto, in cui manca il padre e c'è un bimbo di soli sette mesi. Dopo aver abbandonato la roulotte, questo nucleo è costretto a vivere in uno scantinato in attesa di ricevere un modulo abitativo.P.B.

Campagnari chiede cosa è stato fatto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Campagnari chiede cosa
è stato fatto

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

A due anni dall'alluvione, e a qualche giorno dall'emergenza di San Martino, il consigliere provinciale Giuseppe Campagnari (Sel - Fds) torna ad interrogare il presidente della Provincia Giovanni Miozzi. Due anni fa, subito dopo l'alluvione, Campagnari presentò una mozione che chiedeva l'impegno diretto per la salvaguardia del territorio.

All'emergenza di domenica 11 è seguita una interrogazione per conoscere quanto è stato fatto, cioè «come sia stata attuata la mozione del novembre 2010». Campagnari sottolinea il «ruolo preventivo che la Provincia può e deve svolgere sia sotto il profilo urbanistico, sia di intervento per la salvaguardia del territorio, che di coordinamento dell'azione della Protezione civile». Tocca il tema della «inadeguatezza» delle autorità che oggi si occupano, con diverse competenze, di acqua, ribadisce la necessità di regolamentare e gestire diversamente l'argomento acque, e chiede che su questo tema la Provincia investa specifiche risorse. Campagnari evidenzia anche la necessità di un impegno concreto della Provincia, «in sede di parere sui nuovi Pat e Pati, a scoraggiare nuovo consumo di suolo agricolo, impedendo ulteriori cementificazioni del territorio già ampiamente coperto».P.D.C.

\$.m

Proteste per i fossi straripati Varato piano anti allagamenti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CEREA. Il Comune ha predisposto i primi interventi per risolvere i disagi causati dalle esondazioni durante i temporali

Proteste per i fossi straripati

Varato piano anti allagamenti

Francesco Scuderi

Dopo un vertice con gli esperti sono stati convocati in municipio tutti i proprietari terrieri affinché ripuliscano scoli e canali irrigui

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un tratto di via Ca' Rotte, nel capoluogo, nuovamente allagato durante i recenti temporali ... Il Comune corre ai ripari e mette a punto un piano per eliminare gli allagamenti nei punti critici del paese durante i temporali più violenti. L'intenso fortunale che ha colpito la Bassa veronese tra sabato e domenica scorsi ha sommerso la città non solo di acqua. Ma anche di numerose telefonate di protesta e di paura arrivate al comando dei vigili urbani ceretani. Dall'altro capo del filo, i cittadini alle prese con l'acqua alta che strabordava dai fossati laterali inondando le strade, i loro giardini e, in alcuni casi, anche parte delle loro abitazioni. Già domenica, all'ora di pranzo, il sindaco Paolo Marconcini e l'assessore alla Viabilità Gianluca Possenti, avevano perlustrato in auto le aree più colpite dai temporali, constatando che il problema era causato in gran parte «dall'incuria in cui versano canali irrigui e scoline».

Le zone che puntualmente finiscono sott'acqua quando piove in maniera persistente e con grande intensità sono, in particolare, via Ca' Rotte, con le traverse di via Guanti, via Capersa e un tratto di via Ca' Bianca, via Barbugine e via Ronchiel ad Asparetto. In questi punti, la circolazione è molto rischiosa. In via Ca' Rotte e via Guanti sembra addirittura di ritrovarsi all'interno di una piscina dove non è più possibile distinguere la strada asfaltata dal ciglio laterale, con evidenti pericoli per chi si trova alla guida.

Di fronte a questa situazione, martedì scorso si è tenuta nella baita degli alpini di Cerea una riunione straordinaria convocata dal Comune per affrontare la questione e cercare un rimedio. Erano presenti Luca Castellani e Luigi Bicego, rispettivamente commissario straordinario e vicepresidente del nucleo Ana della protezione civile del Basso veronese, il comandante della polizia locale Giorgio Bissoli, il funzionario del consorzio di Bonifica veronese Silvano Bertolotto accanto al consigliere comunale delegato all'Agricoltura Giorgio Bissoli, al presidente degli alpini locali Luca Patuzzo, alla presidente del gruppo Cb 27 di Asparetto, Barbara Merlin, e al maggiore Alessio Meuti del 112 deposito sussidiario «Sanguinetto».

«Le cause all'origine di questi allegamenti sono state principalmente il cambiamento climatico degli ultimi anni e la cementificazione, che ha sottratto spazio agli scoli agricoli e alle scoline costringendo l'acqua a defluire da altre parti», spiega l'assessore Possenti. Alle condizioni climatiche che mutano rispetto al passato e all'edilizia che ha lasciato meno spazio al verde, bisogna poi aggiungere un altro fenomeno che da anni viene contrastato nella pianura veneta: quello delle nutrie. I roditori giganti, in qualche caso arrivano a misurare anche 60 centimetri, ricavano le loro tane sulle rive degli argini che, indeboliti, si sfaldano in occasione di precipitazioni atmosferiche più intense del normale.

Preso atto della situazione, il Comune ha deciso di adottare come primo provvedimento la convocazione, tramite l'ufficio tecnico, di tutti i proprietari terrieri delle zone critiche e di chiedere la pulizia degli scoli e il ripristino al loro stato originario. «Emetteremo a breve un'ordinanza specifica affinché gli interventi di sistemazione siano eseguiti al più presto», aggiunge Possenti, sottolineando che «nei casi in cui il privato continuerà a non fare nulla, interverremo direttamente noi come Comune in maniera coatta andando poi ad accollare le spese agli interessati».

Proteste per i fossi straripati Varato piano anti allagamenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 18/11/2012

Indietro

NEGRAR. Tredici volontari coordinati da don Giovanni Birtele la costruiranno nel Paese caraibico insieme ad altri italiani

Dalla Valpolicella con amore:

«Una nuova scuola per Haiti»

Camilla Madinelli

Il parroco di Fane ha accolto la richiesta dei missionari dopo il crollo dovuto al sisma del 2010: «Grazie a chi donerà materiale»

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Don Birtele, il parroco di Fane, durante uno dei suoi viaggi ad Haiti Una scuola per Haiti. La costruiranno agli inizi del prossimo anno, insieme alla popolazione locale e altri italiani, 13 volontari di Fane, Torbe, Mazzano e Prun, guidati dal coordinatore dell'Unità pastorale e parroco di Fane, don Giovanni Birtele.

Il gruppo partirà a gennaio e rimarrà a Haiti un mese: la richiesta di un edificio scolastico nuovo è arrivata dai missionari Monfortani, da una loro parrocchia la cui scuola è stata ridotta a macerie a causa del disastroso terremoto del 2010 (300mila vittime e metà delle abitazioni distrutte) e che funziona da allora sotto un tendone.

I volontari raccolti da don Birtele in poche settimane attorno al progetto si presenteranno nelle domeniche dell'Avvento, comprese tra il 2 e il 23 dicembre, in ogni parrocchia partendo da Mazzano e arrivando via via a Torbe, Prun e Fane.

«Un modo per metterci la faccia e far capire che partiamo a nome di tutti», spiega il prete. L'America Latina la conosce bene: alle spalle ha 13 anni d'esperienza da quelle parti, in Uruguay, Perù e Cuba. «Al nostro ritorno, in febbraio, rifaremo il giro nelle parrocchie e racconteremo come è andata a parole e con immagini».

Don Birtele ha saputo toccare i cuori dei negraresi che vivono nella parte alta del Comune. Molte persone, infatti, hanno risposto alla richiesta di attrezzi, materiale edile e denaro da portare ad Haiti: sabato 10 novembre è partito via nave un container pieno di cazzuole, martelli, trancini, chiodi, badili, piastrelle, teli, assi, fili elettrici e tanto altro, donato da aziende locali o da singole persone che non possono fisicamente recarsi Oltreoceano, ma desiderano ugualmente dare una mano e contribuire. Ricorda il vicario della Valpolicella, don Andrea Ronconi: «Nella nostra zona è molto forte tra la gente la sensibilità missionaria e questa ne è una dimostrazione. L'iniziativa guidata da don Giovanni nasce in un terreno fertile, ma è sempre positivo vedere che la gente risponde con entusiasmo per stare vicino a chi ha bisogno».

Sono arrivate a Fane anche donazioni in denaro, utili a portare avanti la missione della scuola. E se per l'attrezzature il tempo è scaduto, chi vuole può ancora contribuire dal punto di vista economico perché le esigenze sono molte. «Ad Haiti il costo del materiale per la ricostruzione è alto come da noi», continua il parroco di Fane, «e non mettiamo certo limiti alla generosità».

Il progetto dell'edificio non è troppo grande per soli 13 volontari? «Non siamo soli», avverte il prete. «Nella valli bergamasche si sta formando un gruppo come il nostro che arriverà ad Haiti dopo di noi per terminare la scuola. Al momento, inoltre, alcuni operai sono già al lavoro per sgomberare le macerie del vecchio edificio. Abbiamo promesso ai Monfortani che sarà pronta per il nuovo anno scolastico che inizia nel settembre 2013 e lo sarà, con l'aiuto di tutti».

I volontari negraresi saranno ospitati dai padri missionari nelle loro baracche, dato che il terremoto ha raso al suolo pure chiesa e canonica. «Non costruiremo una cattedrale nel deserto e nemmeno una chiesa», dichiara don Birtele, «perché la priorità ora per loro è la scuola ed è sempre preferibile investire nella cultura».

Ci siamo mossi su una richiesta ben precisa e confidiamo di portarla a termine. L'esperienza della solidarietà sarà utile per

Senza titolo

gli haitiani, ma anche per noi. Sarà la solidarietà a salvarci dalla profonda crisi che attraversa la nostra società».

Al Catullo prove tecniche di emergenza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

ESERCITAZIONE. L'altra notte è stato simulato un disastro aereo simile a quello dell'Antonov per valutare la prontezza degli interventi di vigili del fuoco e sanitari

Al Catullo prove tecniche di emergenza

Maria Vittoria Adami

Nell'ultimo test di «Chemical 2012» sono stati utilizzati anche 80 figuranti truccati, con fratture esposte e gravi ferite
e-mail print

lunedì 19 novembre 2012 **CRONACA**,

L'incidente aereo simulato è appena accaduto: nel giro di pochi minuti si allertano tutti i ... Sono le 23.57, un aereo da qualche minuto stenta ad atterrare all'aeroporto Catullo di Villafranca. Poi si schianta. «Si vedono le fiamme in zona Caselle di Sommacampagna», lancia l'allarme la torre di controllo rivolta ai vigili del fuoco di stanza allo scalo. Passano sette minuti e i pompieri sono già sul luogo del disastro, per spegnere le fiamme e delimitare l'area dell'incidente. C'è fumo, nel buio pesto e nel freddo della notte. E le persone a bordo urlano ferite. Ma è tutto finto.

Il parco dietro il centro sociale di Caselle, nella notte tra sabato e domenica, ha fatto da scenario all'ultima esercitazione di «Chemical 2012», la mobilitazione della Protezione civile in quattro tappe contro i rischi chimici. Per tutta la notte, dal momento dell'allarme, sono intervenuti intrecciandosi e coordinandosi le squadre della Protezione civile scaligera, con i soccorritori del Suem 118 e della Croce rossa, tra vigili del fuoco e forze dell'ordine, Prefettura e autorità municipali. I partecipanti dovevano affrontare la situazione di emergenza in caso di incidente aereo fuori dal sedime aeroportuale, come accadde nel 1995 quando un Antonov partito da pochi secondi si schiantò a qualche centinaio di metri dalle piste. Alcuni pullman di Atv fanno da carlinga e fusoliera e sono stati posizionati nel parco. Poco distante ci sono l'ala e il motore destri e dall'altra il timone e il carrello. All'interno e nel parco, 80 figuranti con fratture esposte o ferite più o meno gravi, dipinte dai truccatori, cominciano a gridare, chiedendo aiuto tra fumogeni rossi.

I vigili del fuoco dell'aeroporto arrivano a sirene spiegate e mettono in azione le pompe. Passa qualche minuto ed entrano in scena i soccorritori del Suem 118, per occuparsi dei feriti, allestendo il posto medico avanzato nel piazzale del centro sociale. Nel frattempo, i volontari della Protezione civile, coordinati da Provincia e Prefettura, si attivano per assicurare l'accesso all'area dell'incidente ai mezzi di soccorso.

È passata la mezzanotte da una ventina di minuti. Arrivano il vicesindaco Giuseppe Residori e l'assessore alla Protezione civile Augusto Pietropoli. Sono stati avvisati dalla Prefettura. Si posizionano nell'area che fiancheggia il viale del cimitero, con i vigili urbani. Qui viene montato il comando operativo comunale, con la Protezione civile, in attesa che la Prefettura, stabilita la gravità dell'incidente, decida come gestire la situazione. Nel frattempo, altre squadre di Protezione civile accorrono da tutta la provincia in supporto: c'è un Centro operativo misto da coordinare con la Prefettura, per la gestione dei soccorsi; e c'è la viabilità da organizzare. Ci sono, soprattutto, curiosi da allontanare.

Mezzi e materiali vengono ammassati al campo base vicino al cimitero. Oltre a pompieri, soccorritori e forze dell'ordine sono ormai sul campo 250 volontari.

Alle 3.05, con la raccolta degli ultimi rottami si chiudono le operazioni. «È stata una prova apprezzata», spiega Pietropoli. «Alcune procedure sono andate bene, altre sono da migliorare». L'esercitazione, infatti, serviva per valutare i tempi di intervento della macchina dei soccorsi e individuare le criticità che possono emergere da un incidente aereo. Quest'ultimo è la quarta situazione affrontata con la "Chemical 2012": in precedenza è stato simulato un incidente autostradale a Castelnuovo del Garda e uno navale a Bardolino. Il terzo doveva essere un impatto sulla linea ferroviaria a Mozzecane, che è stato rimandato ad aprile.

Al Catullo prove tecniche di emergenza

Novellino ricomincia dal Novara Pillon sulla panchina del Grosseto

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

TERREMOTO NEGLI SPOGLIATOI. L'ex allenatore del Chievo allenerà la quattordicesima squadra

Novellino ricomincia dal Novara

Pillon sulla panchina del Grosseto

Jack Gattuso esonerato dopo appena tre turni In Toscana arriva il terzo mister della stagione

e-mail print

lunedì 19 novembre 2012 **SPORT**,

Bepi Pillon. Nella sua carriera ha allenato anche il Chievo Cambia la panchina. Terremoto in serie B.

Novara e Grosseto decidono di dare una scossa. E tornano così in pista due allenatori di blasone.

Walter Alfredo Novellino riparte da Novara. Bepi Pillon cercherà di risollevare il Grosseto.

L'avventura di Jack Gattuso alla guida del Novara è durata appena tre turni. Il tecnico, pescato dalla Primavera per sostituire Attilio Tesser è stato esonerato dopo la sconfitta di Vicenza.

Non c'è stata una secca inversione di tendenza. E la società piemontese ha pensato così di affidarsi ad un allenatore navigato come Novellino. Il compito sarà quello di dare fiducia ad un gruppo, quello del Novara, che sulla carta sembra disporre sicuramente di buone credenziali.

Terzo allenatore della stagione per il Grosseto.

Dopo Francesco Moriero e Mario Somma, ecco Bepi Pillon.

L'allenatore trevigiano, ex del Chievo, deve risollevare le sorti del club maremmano, in corsa per la salvezza. Somma in otto partite aveva raccolto sei punti.

Pillon, con la scelta di legarsi alla società biancorossa, allenerà la sua quattordicesima squadra della sua carriera.S.A.

Raccolta fondi per l'oratorio terremotato

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/11/2012

Indietro

MILANO

18-11-2012

Raccolta fondi per l'oratorio terremotato

Durante il tempo di Avvento, gli oratori ambrosiani sono chiamati a contribuire a una vera e propria impresa di solidarietà perché un grande oratorio possa riprendere a vivere. Nella Diocesi di Mantova l'oratorio di San Benedetto Po è un punto di riferimento per l'animazione dei ragazzi e per le attività legate alla pastorale giovanile e al mondo degli scout. L'oratorio è sorto utilizzando i locali di un ala del chiostro del monastero, fondato nel 1007. All'interno dell'edificio millenario, la comunità parrocchiale ha potuto realizzare le strutture dell'oratorio per i ragazzi: una sala multimediale, la sala computer e per il doposcuola, una sala-giochi con biliardini e tavoli da ping-pong, il bar, un refettorio con cucina e, naturalmente, la cappellina e le sale per il catechismo. In seguito al terremoto del maggio scorso che, oltre all'Emilia Romagna, ha colpito diverse zone della Lombardia, l'oratorio ha riportato ingenti danni che hanno reso la struttura interna completamente inagibile. In particolare è stato colpito il primo piano (con la cappella e le sale del catechismo) che, instabile e pericolante, ha reso inutilizzabile anche il piano terra, anch'esso lesa.

Gli spazi all'aperto hanno permesso di fare oratorio quest'estate, ma con l'arrivo dell'inverno, il desiderio di riprendere le attività all'interno della struttura è forte da parte di ragazzi, animatori ed educatori (l'oratorio è sede di diverse iniziative per la pastorale giovanile del vicariato foraneo, corrispondente a un decanato ambrosiano). Anche il gruppo scout aspetta di riavere la sua sede.

Per aiutare i ragazzi e gli educatori di San Benedetto Po a rientrare all'interno dell'oratorio, in una struttura restaurata e messa in sicurezza, all'inizio dell'Avvento ambrosiano la Fom lancia l'operazione «Ora dentro!».

L'obiettivo è quello di ricostruire, con il contributo di tutti gli oratori ambrosiani, un solo oratorio, che è però un grande oratorio. La cifra per il ripristino completo degli ambienti e per il recupero della loro idoneità supera le centinaia di migliaia di euro. Ogni oratorio può spendersi al meglio per sensibilizzare i ragazzi sulla raccolta di fondi per aiutare l'oratorio di San Benedetto Po. È importante far vivere la raccolta dei fondi come un momento educativo, capace di far crescere i ragazzi nella consapevolezza di essere fortunati per ciò che si ha e nella condivisione.

Oratorio inagibile a San Benedetto Po

Intervento nella notte sul Peralba

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Intervento nella notte sul Peralba"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Intervento nella notte sul Peralba nov 18th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sappada (BL), 18-11-12 Si è concluso poco prima delle 3 di questa notte l'impegnativo intervento del Soccorso alpino di Sappada sul Peralba, in aiuto di due escursionisti bloccati in vetta. La coppia, M.R., 47 anni, di Trieste, lui, e D.Z., 34 anni, di Ufa (Russia), lei era salita ieri in cima alla montagna lungo la ferrata, con l'intenzione di rientrare dalla via normale Giovanni Paolo II. Già prima di uscire dal percorso attrezzato però la neve li aveva ostacolati, nascondendo parte del cavo. Situazione poi peggiorata e resa pericolosa più sopra dal ghiaccio, impossibile da affrontare senza ramponi e picche. L'uomo, passato le 18, ha quindi chiamato il Soccorso alpino di Trieste, che lo ha messo in contatto con quello di Sappada. Undici soccorritori sono partiti in direzione della montagna, risalendo la normale trasformata in una lastra di ghiaccio. Proprio per le particolari condizioni, le squadre hanno ritenuto più sicuro far scendere la coppia per la ferrata. Raggiunti i due escursionisti, i soccorritori li hanno riscaldati, assicurati e iniziato l'avvicinamento all'uscita della ferrata. Mentre dal basso una squadra risaliva il tracciato per fare da punto di riferimento, i tecnici attrezzavano le calate, rese lente anche dalla paura della donna, incapace di muoversi autonomamente. Arrivati alla base, 700 metri più sotto, il gruppo si è poi fermato per bere qualcosa di caldo nel bivacco invernale del rifugio Calvi, dove altri due soccorritori avevano acceso il fuoco e preparato le bevande. Da lì soccorritori ed escursionisti hanno proseguito fino alle jeep e sono arrivati a valle. I due sono quindi stati accompagnati nella sede del Soccorso alpino di Sappada, per mangiare qualcosa e passarvi la notte.

\$.m

Quarantenne trevigiano vola in parete e muore

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Quarantenne trevigiano vola in parete e muore"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Quarantenne trevigiano vola in parete e muore nov 17th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Quero (BL), 17-11-12 Un alpinista originario di Valdobbiadene (TV) e residente a Budoia (PN) ha perso la vita oggi nella palestra di roccia di Schievenin, dopo essere precipitato per alcuni metri. K.P., 40 anni, completata una via nel settore Bastionata sud, si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza quando, quasi ormai a terra, è volato per alcuni metri, finendo di schiena al suolo e sbattendo con la testa sui sassi. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero del Suem di Treviso emergenza. Il personale sanitario dell'ambulanza, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo a nulla sono valsi i tentativi. Constatato il decesso, il corpo è stato affidato ai tecnici del Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane, sopraggiunti in aiuto alle operazioni. Ricomposta la salma e ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, i soccorritori l'hanno imbarellata e calata fino alla strada, per affidarla infine al carro funebre diretto alla cella mortuaria.

Ventiduenne trevigiano muore nel Gruppo del San Sebastiano

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ventiduenne trevigiano muore nel Gruppo del San Sebastiano"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Ventiduenne trevigiano muore nel Gruppo del San Sebastiano nov 18th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica , Prima Pagina

La Valle Agordina (BL), 18-11-12 È stato individuato questa mattina alle prime luci del giorno dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore il corpo senza vita di un giovane trevigiano, la cui ricerca era iniziata ieri sera nel gruppo del Tamer San Sebastiano. Il ragazzo, L.R., 22 anni, di Treviso, era partito ieri verso le 10.30 dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Solito muoversi in montagna da solo, perfettamente attrezzato, ai genitori, con i quali era d accordo di sentirsi ogni due ore, aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso intrapreso. L ultimo contatto con la famiglia era stato all una, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz ora dalla vetta. Poi più nulla. Ieri, attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, avvertito dai genitori in ansia. Nove soccorritori avevano subito iniziato a cercare l escursionista, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza purtroppo riuscire a far luce sulla sua scomparsa. Questa mattina, non appena è rischiarato, l eliambulanza ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l intera area ed ha effettuato un sopralluogo dall alto. Poco dopo il triste epilogo, quando il corpo senza vita è stato visto in un canale a circa 2.000 metri di altitudine. Constatato il decesso del giovane, l elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo, che hanno ricomposto la salma e l hanno imbarellata, ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura. Recuperata con un verricello, è stata quindi trasportata a Pian di Caleda e da lì alla cella mortuaria. Sulle cause dell incidente, un ipotesi è che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare 150 metri più sotto.

La terra trema ancora Paura a Riva e Torbole

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

sabato 17 novembre 2012 - PROVINCIA -
ALTO GARDA. Il terremoto la scorsa notte

La terra trema ancora
Paura a Riva e Torbole

Il sisma di magnitudo tre si è sentito anche a Mori, Rovereto, Limone e Nago Non ci sono danni rilevanti
La piana del Sarca e Torbole Torna a tremare l'Alto Garda. Una scossa di terremoto di magnitudo tre della scala Richter è stata registrata la notte scorsa, alle 3.37. in Trentino, nella zona del lago.
Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto l'epicentro a 10,2 chilometri di profondità. È stata avvertita nei Comuni di Arco di Trento, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Riva e Ronzo-Chienis. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Un dato confermato pure dalla Protezione civile, che conferma che dalle verifiche effettuate non risultano danni rilevanti. Solo tanta paura e un paio di ore insonni per gli abitanti della vasta zona. La scossa è stata leggermente avvertita anche a Limone e a Tremosine.

RISORSE RADDOPPIATE A SUPPORTO DELLE IMPRESE

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

sabato 17 novembre 2012 - ECONOMIA -

Brevi

CREDITOADESSO

RISORSE RADDOPPIATE

A SUPPORTO

DELLE IMPRESE

«Nuova linfa vitale - spiega una nota - per il tessuto produttivo lombardo»: Regione Lombardia e Finlombarda portano a 500 milioni di euro (con una II tranche da 250 mln) la dotazione finanziaria di «CreditoAdesso», la linea agevolata, co-finanziata da 43 istituti bancari, per il finanziamento del capitale circolante delle micro imprese e Pmi. Dopo 10 mesi dall'inizio dell'operatività - prosegue la nota -, in provincia di Brescia a fronte di 431 domande (per quasi 130 mln) quelle finanziate sono 121 per complessivi 33,177 milioni di euro.

GRANA PADANO

OLTRE DUE MILIONI DI EURO

PER SCUOLE E ASILI

DEI TERREMOTATI

«Gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del "Grana solidale", promossa dal Consorzio di Tutela nei supermercati della grande distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili». Lo ha detto il presidente, Nicola Cesare Baldrighi, presentando «il piano degli interventi» concordato con i 18 Comuni emiliani e lombardi beneficiari. Il direttore, Stefano Berni, ha sottolineato lo sforzo «stupefacente» dei consumatori.

Festa di compleanno con prove di soccorso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

domenica 18 novembre 2012 - PROVINCIA -
ONO SAN PIETRO. La protezione civile in scena

Festa di compleanno
con prove di soccorso

Seconda e intensa giornata, oggi, per il gruppo Difesa ambiente di Ono San Pietro: una preziosa realtà della protezione civile che celebra i trent'anni di attività coinvolgendo altri nuclei; compreso quello cinofilo da soccorso dell'Ana camuna.

Il programma dell'anniversario prevede per quest'oggi una esercitazione dedicata allo spegnimento degli incendi boschivi che terrà banco nell'area del campo sportivo e vedrà in azione dalle 9 le squadre dell'Ana di Valcamonica, e contemporaneamente l'apertura di una mostra fotografica e di una esposizione dei mezzi di soccorso in dotazione.

Poi, alle 13.30 le unità cinofile degli alpini camuni daranno vita a un'altra dimostrazione, questa volta dedicata alla ricerca di un disperso, nella cornice della pagherina di Blè. Infine, alle 17 la manifestazione si chiuderà.

La rassegna fotografica e l'esposizione delle attrezzature saranno a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. L.RAN.

La sicurezza del Chiese? La Valsabbia risponde

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

domenica 18 novembre 2012 - PROVINCIA -

IL CASO LAGO D'IDRO. Dopo le spinte arrivate dai comuni della Bassa

La sicurezza del Chiese?

La Valsabbia «risponde»

Mila Rovatti

Da Bagolino a Gavardo i sindaci dei paesi coinvolti stileranno un documento da sottoporre al Governo. Più a Sud si sono già organizzati chiedendo una accelerazione dell'iter per la realizzazione delle opere volute dalla Regione. Ma adesso, nella Valsabbia vera e propria, i sindaci dei comuni compresi fra Bagolino e Gavardo «risponderanno» alle sollecitazioni bassaiole stilando un documento d'intesa da inviare al ministero dell'Ambiente e alle autorità competenti relativamente alla ormai famosa messa in sicurezza del fiume Chiese, diventata un «tema urgente» proprio dopo il contraddittorio ministeriale sulla Valutazione d'impatto ambientale relativa alle nuove paratoie per il lago d'Idro.

La novità-decisione è emersa ieri mattina durante l'incontro tra gli amministratori interessati che si sono incontrati a Vestone per esaminare il tema delle esondazioni del Chiese.

«È stato un confronto tranquillo - racconta Carlo Panzera, sindaco di Vobarno e promotore dell'incontro - conclusosi con l'impegno dei primi cittadini di Vestone e Idro a redigere un documento che abbia come oggetto sostanzialmente la sicurezza da un punto di vista idraulico di tutti i municipi valsabbini interessati».

Sul tavolo della discussione è comparsa anche la lettera che il rappresentante delle cittadine sublacuali, il vicesindaco di Montichiari Gianantonio Rosa, avrebbe chiesto di firmare urgentemente lanciando un appello a tutti i colleghi. Nel testo in questione, da inviare nelle intenzioni sempre a quel ministero dell'Ambiente che deve decidere se paratoie e terza galleria di svaso dell'Eridio sono accettabili, sostanzialmente viene segnalata «l'urgente e indifferibile necessità di approvare il progetto di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro e del bacino sublacuale del fiume Chiese. Ciò ridurrà al minimo il rischio idrogeologico per le comunità interessate».

A questo proposito, Panzera sostiene che «a noi interessa la sicurezza, non vogliamo entrare nel merito di altre questioni, e neppure intendiamo esprimerci su progetti che nessuno ci ha mai sottoposto. Va d'altro canto ricordato che parlando di sicurezza non si possono dimenticare le dighe di Boazzo e Bissina, a monte del lago d'Idro».

Soddisfatto dell'incontro anche l'assessore di Anfo Gianfranco Seccamani: «Siamo d'accordo su un documento condiviso fra tutti comuni, da Bagolino a Gavardo, per mettere al sicuro il territorio; chi non lo sarebbe? Ma l'accordo di programma del 2008 e le nuove opere di regolazione sul lago sono ben altra cosa e non smetterò mai di oppormi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Un concerto dedicato a Cavezzo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 19/11/2012

Indietro

lunedì 19 novembre 2012 - PROVINCIA -
VESTONE. Venerdì

Terremoto

Un concerto

dedicato

a Cavezzo

Tre serate musicali per aiutare 70 famiglie terremotate. È questo l'obiettivo solidaristico della mini serie di concerti iniziata venerdì nel centro multimediale di Gargnano, proseguita il giorno dopo nel santuario del Carmine di San Felice del Benaco e che proseguirà venerdì nell'auditorium Rigoni Stern di Vestone.

Anche l'ultima serata inizierà alle 20.45, e l'ingresso a offerta libera servirà a raccogliere fondi da destinare alla popolazione di Cavezzo, un piccolo centro del Modenese con quasi 7.000 abitanti, l'unico con il campo della protezione civile ancora allestito e popolato in questo momento da circa 70 famiglie. Il Comune in questione è quello che ha registrato in assoluto i danni maggiori, con il 75% delle abitazioni crollate o da abbattere e la frantumazione dei legami familiari e delle reti sociali, visto che la gente ha dovuto sparpagliarsi in un raggio di 40 chilometri alla ricerca di nuovi alloggi. Quasi la metà delle famiglie è in attesa di un container che, probabilmente, sarà consegnato entro fine mese.

Il contatto diretto con una abitante di Cavezzo, Francesca Corcione, organizzatrice del centro di raccolta aiuti, ha permesso di raggiungere direttamente le famiglie ancora in condizioni di totale o quasi dipendenza dagli aiuti.

Protagonisti dell'ultimo concerto, quello di Vestone, saranno il coro Montepizzoccolo di Toscolano e il La Fatta di Gavardo. Infine, in questa corsa benefica va rilevata la conferma del camping «La Foce» di Toscolano per la disponibilità di due unità abitative su ruote arredate.L.S.

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Prof e Cancellieri contestati Scontri, un agente indagato
 Montezemolo «lancia» Monti Ma il Prof: «Nessun impegno»
 C'è l'ok all'Election day, ma è stallo sulla riforma
 Pd: attacco a Renzi sulle spese In forse le primarie di Alfano
 Produttività, la firma slitta ancora
 Ciampino, salta il varco e poi muore sulla pista
 Gaza, Israele pronto a entrare L'Egitto insiste per una tregua
 Le «colpe» dei pensionati
 Se la tv nobilita il duello politico
 Produttività, è strappo Squinzi: chi vuole firma
 Statali, altri duemila esuberi Agricoltura: la scure della Ue
 Pdl, Pd e Udc soddisfatti Fermento sulla lista Monti
 Lacrimogeni dal ministero Nuovo video, via alle inchieste
 Sgominata cellula nazista Quattro arresti, sito oscurato
 Razzi su Gerusalemme e Gaza Israele muove 75mila uomini
 Il fantasma separatista scuote la Ue
 Domodedovo chiede libertà di governo
 Manovra, blindatura in vista Draghi: basta tasse, più tagli
 Produttività, Passera promette nuovi miliardi Ma nel 2013 meno soldi

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo **MONTI ALLA BOCCONI**. Bilancio di un anno di attività:
 «Si poteva fare di più per le famiglie. L'Italia si salva con il rigore»
 «Ancora problemi da affrontare ma non sono insormontabili» Per fronteggiare la recessione bisogna puntare sulla crescita

18/11/2012 e-mail print

ROMA L'Italia non ha, né avrà bisogno di ricorrere al fondo salva-Stati europeo, e non è un Paese debitore. Il premier Mario Monti difende la strategia del governo, e di fronte alla platea della Bocconi riapre il tema degli eurobond e rivendica il contributo italiano al salvataggio di Grecia e Portogallo. A pochi giorni dall'Eurogruppo chiamato a sciogliere la difficile matassa del salvataggio greco, con i mercati che spingono perchè Madrid chieda aiuto, Monti torna a sottolineare il distinguo rispetto ai Paesi ad alto spread e più in difficoltà. E sottolinea che il contributo dato al fondo salva-Stati fa della Penisola un creditore verso i meccanismi di salvataggio europei. Ripete il premier: «L'Italia non è un paese debitore, non deve neanche un euro ai fondi salva-Stati ed è il terzo contributore non solo dei bilanci Ue, ma anche dei salvataggi verso Atene e il Portogallo». Fra i tanti temi politici spuntati a pochi mesi dalle elezioni, Monti non sfugge alle domande sugli scenari europei, con una recessione ora ufficialmente in atto nei Diciassette che rende ancora più complicata la strategia di Bruxelles e dei governi nazionali. Le autorità europee stanno spostando l'obiettivo dalla pura austerità a politiche più orientate alla crescita, ma Monti, di fronte alle critiche di alcuni partiti sugli effetti del rigore di bilancio, ribadisce la sua convinzione: «Il Paese non starebbe meglio se avessimo chiesto un po' più di tempo per il rientro

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo

nel pareggio di bilancio». Ma sulla Grecia, il premier non risparmia osservazioni sulla strategia anti-crisi dei partner europei: «Siamo stati troppo esigenti, in termini di tempo, rispetto al riassetto della Grecia». Per l'Italia il premier guarda al futuro con temperato ottimismo: «Davanti all'Italia ci sono ancora grandissimi problemi ma non sono insormontabili e ora credo possano essere affrontati in uno spazio meno angusto temporalmente e politicamente». Concetti che già ieri mattina erano stati sottolineati da una lunga nota di Palazzo Chigi in cui si era sostanzialmente tracciato un bilancio dell'anno di attività del governo. Nel dossier pubblicato sul sito del governo si legge infatti che il paese è uscito dalla palude e ha imboccato la via del risanamento recuperando credibilità; ha messo in sicurezza i conti pubblici anche per le generazioni future, e con il rigore ha salvato il paese e l'Eurozona. Certo, si ammette, si sarebbe potuto fare di più per i disagiati e le famiglie, ma la strada intrapresa un anno fa nel pieno dell'emergenza si è rivelata giusta e su quel solco bisogna continuare.

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Prof e Cancellieri contestati Scontri, un agente indagato
 Montezemolo «lancia» Monti Ma il Prof: «Nessun impegno»
 C'è l'ok all'Election day, ma è stallo sulla riforma
 Pd: attacco a Renzi sulle spese In forse le primarie di Alfano
 Produttività, la firma slitta ancora
 Ciampino, salta il varco e poi muore sulla pista
 Gaza, Israele pronto a entrare L'Egitto insiste per una tregua
 Le «colpe» dei pensionati
 Se la tv nobilita il duello politico
 Produttività, è strappo Squinzi: chi vuole firma
 Statali, altri duemila esuberi Agricoltura: la scure della Ue
 Pdl, Pd e Udc soddisfatti Fermento sulla lista Monti
 Lacrimogeni dal ministero Nuovo video, via alle inchieste
 Sgominata cellula nazista Quattro arresti, sito oscurato
 Razzi su Gerusalemme e Gaza Israele muove 75mila uomini
 Il fantasma separatista scuote la Ue
 Domodedovo chiede libertà di governo
 Manovra, blindatura in vista Draghi: basta tasse, più tagli
 Produttività, Passera promette nuovi miliardi Ma nel 2013 meno soldi

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo **MONTI ALLA BOCCONI**. Bilancio di un anno di attività:
 «Si poteva fare di più per le famiglie. L'Italia si salva con il rigore»
 «Ancora problemi da affrontare ma non sono insormontabili» Per fronteggiare la recessione bisogna puntare sulla crescita

18/11/2012 e-mail print

ROMA L'Italia non ha, né avrà bisogno di ricorrere al fondo salva-Stati europeo, e non è un Paese debitore. Il premier Mario Monti difende la strategia del governo, e di fronte alla platea della Bocconi riapre il tema degli eurobond e rivendica il contributo italiano al salvataggio di Grecia e Portogallo. A pochi giorni dall'Eurogruppo chiamato a sciogliere la difficile matassa del salvataggio greco, con i mercati che spingono perchè Madrid chieda aiuto, Monti torna a sottolineare il distinguo rispetto ai Paesi ad alto spread e più in difficoltà. E sottolinea che il contributo dato al fondo salva-Stati fa della Penisola un creditore verso i meccanismi di salvataggio europei. Ripete il premier: «L'Italia non è un paese debitore, non deve neanche un euro ai fondi salva-Stati ed è il terzo contributore non solo dei bilanci Ue, ma anche dei salvataggi verso Atene e il Portogallo». Fra i tanti temi politici spuntati a pochi mesi dalle elezioni, Monti non sfugge alle domande sugli scenari europei, con una recessione ora ufficialmente in atto nei Diciassette che rende ancora più complicata la strategia di Bruxelles e dei governi nazionali. Le autorità europee stanno spostando l'obiettivo dalla pura austerità a politiche più orientate alla crescita, ma Monti, di fronte alle critiche di alcuni partiti sugli effetti del rigore di bilancio, ribadisce la sua convinzione: «Il Paese non starebbe meglio se avessimo chiesto un po' più di tempo per il rientro

Il premier: fuori dalla palude, non serve il soccorso europeo

nel pareggio di bilancio». Ma sulla Grecia, il premier non risparmia osservazioni sulla strategia anti-crisi dei partner europei: «Siamo stati troppo esigenti, in termini di tempo, rispetto al riassetto della Grecia». Per l'Italia il premier guarda al futuro con temperato ottimismo: «Davanti all'Italia ci sono ancora grandissimi problemi ma non sono insormontabili e ora credo possano essere affrontati in uno spazio meno angusto temporalmente e politicamente». Concetti che già ieri mattina erano stati sottolineati da una lunga nota di Palazzo Chigi in cui si era sostanzialmente tracciato un bilancio dell'anno di attività del governo. Nel dossier pubblicato sul sito del governo si legge infatti che il paese è uscito dalla palude e ha imboccato la via del risanamento recuperando credibilità; ha messo in sicurezza i conti pubblici anche per le generazioni future, e con il rigore ha salvato il paese e l'Eurozona. Certo, si ammette, si sarebbe potuto fare di più per i disagiati e le famiglie, ma la strada intrapresa un anno fa nel pieno dell'emergenza si è rivelata giusta e su quel solco bisogna continuare.

Salò: sub si sente male durante immersione

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Brescia, buon punto 1-1 con il Sassuolo

Nel frontale muore un 35enne di Vobarno

Bella e possibile la «Volta» piace proprio a tutti

Compravendita di auto usate: ecco i consigli anti-fregatura

Pdl, i frondisti ex-An «adottano» Alfano

Cinque Stelle, graticola «soft» per venti

Fare il pescatore in tempi di crisi: pensionati e disoccupati a lezione

Salò: sub si sente male

durante immersione Trasportato dal 118 all'iperbarica di Brescia. Sfugge motosega: braccio semiamputato a Sabbio Chiese

18/11/2012 e-mail print

Un istruttore subacqueo bresciano di 53 anni si è sentito male questa mattina a Salò in località Tavine durante un'immersione con altri sub. E' riemerso troppo in fretta a causa di un probabile problema tecnico e si è sentito male. Chi era con lui lo ha accompagnato a riva e richiesto l'intervento del 118. E' stato trasportato per accertamenti alla Città di Brescia e sottoposto a terapia iperbarica. E' fuori pericolo.

Il 118 è intervenuto in mattinata a Pertica Bassa per soccorrere un ciclista caduto in una zona impervia con la bicicletta, una mountain bike. Ha riportato un trauma cranico. E' stato trasportato in ospedale con l'elicottero. Condizioni non particolarmente gravi. Ma difficoltose le operazioni di soccorso tra Ono Degno e Presego.

A Sabbio Chiese è stato soccorso un uomo che si è subamputato un arto con la motosega che gli è sfuggita di mano. E' stato trasportato in ambulanza a Gavardo. Il 118 ha deciso di non ricoverarlo a Brescia dato che era in atto un'emorragia. Bisognava raggiungere il più vicino ospedale. Del caso se ne occupano i carabinieri.

Il Comune di Arcola attiva tre sportelli per contributi e rimborsi per i danni alluvionali

- Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

"Il Comune di Arcola attiva tre sportelli per contributi e rimborsi per i danni alluvionali"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Il Comune di Arcola attiva tre sportelli per contributi e rimborsi per i danni alluvionali

Val di Magra - Val di Vara - Come districarsi nella compilazione di tutta la modulistica per beneficiare di agevolazioni, contributi e rimborsi per i danni alluvionali? Il Comune di Arcola attiva tre sportelli dedicati, che forniscono aiuto e sostegno nella compilazione. I tre uffici si occupano rispettivamente di: rimborso danni strutturali alluvione 2010, esenzione ultima rata Tassa Rifiuti sempre per alluvione 2010 e rimborso danni beni mobili non registrati alluvione 2011. L'Assessore alla Protezione Civile Roberto Colombo illustra chi e con che modalità si può accedere agli uffici.

“Innanzitutto il requisito unico per tutte e tre le tipologie di benefit, è quello di aver presentato la dichiarazione di segnalazione danni nei tempi previsti dalla legge. Chi ha avuto danni all'abitazione nell'evento meteo del dicembre 2010, dovrà completare e perfezionare la sua domanda entro e non oltre la fine del corrente anno. L'Ufficio preposto è ubicato all'interno dell'Ufficio Urbanistica del Comune in Piazza Muccini, il funzionario incaricato è l'Architetto Roberto Lotti (Telefono 952824 – orario al pubblico mercoledì e sabato dalle 9 alle 12). Chi invece ha diritto all'esenzione dell'ultima rata della Tassa rifiuti, così come deliberata dalla Giunta comunale, può rivolgersi all'Ufficio Tributi, sempre in Piazza Muccini, funzionario incaricato Barbara Amodio (Telefono 952825 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12). Infine tutti coloro che hanno avuto danni a beni mobili non registrati, a causa dell'evento meteo dell'ottobre 2011, troveranno aiuto presso lo sportello ubicato nella Biblioteca Comunale di Piazza 2 Giugno, funzionario incaricato Dottoressa Emilia Petacco (Telefono 954100 dal lunedì al venerdì mattina 8.30/12.30 e pomeriggio 14.30/18.30). Il termine per questo tipo di rimborso scade il 30 novembre 2012.”

Sabato 17 novembre 2012 alle 14:00:23

REDAZIONE

Maggioranza spaccata sull'acquisto della Sill**Corriere Alto Adige**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/11/2012 - pag: 6

Maggioranza spaccata sull'acquisto della Sill

Margheri: impianto-bidone. Il caso in giunta

BOLZANO I tecnici della cooperativa Oasis stanno lavorando per ripulire il palaghiaccio dai detriti ma i tempi per la riapertura dell'impianto della Sill si allungano. L'impresa incaricata di rimettere in sicurezza la strada che sovrasta la struttura ha appena iniziato a lavorare e il caso politico monta di ora in ora. Dall'opposizione cresce la protesta e dal Pdl a Unitalia tutti contestano la decisione del comune di acquistare l'area della Sill. Le voci critiche crescono anche in seno alla maggioranza dove in tanti valutano l'ipotesi di bloccare l'acquisto. Il Comune infatti ha già messo a bilancio due milioni per rilevare il palaghiaccio dalla cooperativa Sportring ma la trattativa si è arenata sull'Iva che il Comune, a differenza della proprietà, intende compresa. Lo smottamento di domenica e l'indagine per frana colposa avviata dalla procura hanno messo tutto in discussione. Lunedì si terrà una maggioranza per discutere anche del futuro del Palaghiaccio. Tra Sel, socialisti e Udc si trovano le maggiori resistenze. «Non abbiamo obblighi: i costi per acquisire l'area e metterla in sicurezza sono sicuramente superiori ai 2 milioni previsti dal comune per comprare la Sill. Con una spesa inferiore si può trovare sicuramente una soluzione alternativa per le società. Non è pensabile che il comune compri la Sill: prenderemo un gran bidone. Ladinser non parla a nome della maggioranza» avverte Guido Margheri di Sel che chiede anche di modificare il regolamento per l'evacuazione della struttura. «Se si riapre bisogna prevedere la chiusura automatica dell'impianto in caso di forte pioggia». Il palaghiaccio è di proprietà, in parte, della coop Sportring che lo ha affittato fino al 2023 al comune di Bolzano che ha sua volta ha assegnato la gestione alla coop Oasis fino al 2014. Una delle ipotesi sul tavolo è che si vada fino alla scadenza di contratto e nel frattempo si trovi una soluzione alternativa. Ma l'Svp vuol rispettare l'impegno preso con la Sportring. Per ora alla struttura possono accedere solo i dipendenti della Oasis, una decina in tutto, che stanno ripulendo dal fango spogliatoi e corridoi. L'accesso alle tribune però è ancora pieno di detriti e per rimuoverli ci vorranno giorni. Poi bisognerà ricostruire la paratia e liberare la scalinata. Intanto il bar, in cui lavorano tre persone, è stato riconvertito in mensa per gli operai che fanno su e giù con le cariole piene di fango. Gli incassi del bar sono una piccola fetta del fatturato della Oasis ma è chiaro che una chiusura prolungata non sarebbe sostenibile per la cooperativa. «Chiaramente speriamo di poter riaprire presto ma la messa in sicurezza dell'area non dipende da noi» dice Giulia Failli, direttrice di Oasis. Solo la prontezza del responsabile della struttura ha evitato che la situazione volgesse al peggio. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, Maurizio Cristofaro ha fatto evacuare il palaghiaccio applicando la procedura concordata con il Comune. Quando i pompieri sono arrivati sul posto l'evacuazione era già completata. Intanto la giunta ha incaricato i tecnici che hanno vinto la gara (117mila euro su base d'asta di 160mila) per realizzare il piano di rischio idrogeologico di Bolzano. «La spesa attacca Teresa Tomada consigliera del Pdl era stata prevista dal 2008, ci sono voluti 4 anni e una frana per dare l'incarico». La gara è stata vinta dagli studi dell'ingegner Rudi Bertagnolli, che seguirà la parte idraulica, e Michele Nobile che effettuerà le perizie sul rischio frane. Il territorio della Sill però non è compreso perchè si trova sul territorio del comune di Renon che non ha ancora un piano di rischio. Marco Angelucci

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvioni, esercitazione a Egna e Bronzolo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/11/2012 - pag: 4

Alluvioni, esercitazione a Egna e Bronzolo

BOLZANO Si svolgerà il prossimo sabato 24 novembre l'esercitazione annuale per l'emergenza alluvioni nella bassa Atesina. A differenza degli anni scorsi, dove si trattava solo di esercizi sulle comunicazioni fra le forze di soccorso in campo, per l'edizione 2012 verranno allestiti diversi scenari per mettere alla prova il «Piano alluvione Adige» approvato con decreto del presidente della giunta provinciale nel 2002. Verrà simulata una situazione di «fronte piovoso tiepido autunnale» nelle zone Bolzano, Merano, Bressanone e Bassa Atesina. Una serata informativa in materia si è svolta mercoledì sera nella caserma dei vigili del fuoco volontari di Egna. I due scenari che saranno realizzati riguardano la rottura di un argine dell'Adige a Bronzolo e a Egna con gravi danni e la necessità di evacuare la popolazione, che mercoledì sera hanno ricevuto anche dal sindaco di Egna Horst Pichler le informazioni relative a come comportarsi il giorno dell'esercitazione. All'esercitazione prenderanno parte gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Lago di Garda, scossa di terremoto Abitanti allarmati: decine di telefonate**Corriere del Trentino**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 17/11/2012 - pag: 6

Lago di Garda, scossa di terremoto Abitanti allarmati: decine di telefonate

TRENTO La terra ha ricominciato a tremare. Non si parla di violente scosse come quelle che nel maggio scorso hanno messo in ginocchio l'Emilia Romagna, ma quanto basta per svegliare nel cuore della notte decine di abitanti. La scossa, di magnitudo 3, è stata registrata alle 3.37 della scorsa notte nella zona del lago di Garda ed è stata avvertita soprattutto dalla popolazione dei comuni di Brentonico, Mori e Nago-Torbole. Numerose le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento. Gli abitanti svegliati di soprassalto hanno tempestato di chiamate i vigili del fuoco chiedendo informazioni. Qualcuno temeva di dover lasciare la propria abitazione e di dover scendere in strada, ma fortunatamente non è stato necessario. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma ha avuto l'ipocentro a 10,2 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda, dove la scossa di terremoto si è avvertita maggiormente. Tanta paura, ma nessun danno. Come conferma la protezione civile, dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose. Si è trattato di una scossa breve che è stata avvertita chiaramente dagli abitanti, ma non ha avuto conseguenze. RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollano pannelli dal soffitto, inchiesta su palazzo Maldura**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Speciale data: 17/11/2012 - pag: 10

Crollano pannelli dal soffitto, inchiesta su palazzo Maldura

Dubbi sulla sicurezza della sede di Lettere del Bo

PADOVA - Ci si era quasi messi il cuore in pace con l'ok arrivato a settembre dalla procura e dai periti dell'università sulla riapertura agli studenti delle aule del Maldura, sede degli studi umanistici al Bo. Ma a meno di due mesi dall'inizio delle lezioni e dal ritorno alla normalità dopo l'inagibilità causata dal terremoto, ecco che lo storico palazzo di via Beato Pellegrino torna protagonista di una nuova inchiesta, aperta dal sostituto procuratore Federica Baccaglini. Che l'altro giorno ha ricevuto sul suo tavolo una segnalazione sul crollo nell'aula «H» del Calfura, domenica pomeriggio, di tre pannelli di gesso del controsoffitto, delle dimensioni di circa 60 centimetri per 60. Un crollo che non ha fatto feriti solo grazie al caso, visto che tutto è successo di domenica. Ma quello che ora il pm, già titolare di un'inchiesta conoscitiva sulla sicurezza in tutto l'Ateneo padovano, dovrà verificare è il perché si sia verificato il cedimento. In un'aula oltretutto inaugurata nel 2007 e considerata uno dei fiori all'occhiello dell'intera università. Ma tant'è perché lunedì mattina gli studenti che stavano per riempire i 128 posti dell'aula «H» del Calfura si sono trovati di fronte il cartello «aula inagibile». Che resiste anche in questi giorni. Com'è spiegabile però il crollo? Secondo l'esposto firmato da un docente dell'università potrebbe non esserci una sola causa. Secondo la denuncia il controsoffitto crollato sarebbe l'ultimo elemento interessato dalla permeazione da parte dell'acqua piovana, già di per sé deleteria nel produrre il dilavamento del legante in un qualsiasi conglomerato utilizzato in edilizia. A questo ci sarebbe da aggiungere l'acidità delle piogge. Dietro a tutto questo ci starebbe, secondo la logica di chi ha firmato l'esposto, l'incuria generata dall'inadeguatezza del servizio di manutenzione e dell'area edilizia. Insomma - secondo l'esposto - la causa non sarebbe da ricercare solo nelle abbondanti piogge cadute su Padova, ma anche in una falla nel sistema di gestione e manutenzione di palazzo Maldura. Di cui, va ricordato, le due aule del Calfura, il complesso alle spalle dell'antico palazzo, sono le più recenti. E quelle che erano rimaste agibili anche dopo i sopralluoghi dei vigili del fuoco in seguito al terremoto di fine maggio. Ora però tre pannelli di una delle due aule hanno ceduto. Creando disagio e preoccupazioni tra gli studenti. E attirando, una volta di più, l'attenzione della magistratura sulla sicurezza all'Università. Nicola Munaro

*Cade dalla parete e muore***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 18/11/2012 - pag: 6

Cade dalla parete e muore

L'incidente sotto gli occhi della compagna. Aveva 40 anni

QUERO (Belluno) La passione per l'arrampicata gli è costata la vita: Ketriss Palazzani, 40 anni, guida alpina originaria di Valdobbiadene, nel Trevigiano, ma residente a Budoia, nel Pordenonese, è morto precipitando da una falesia in valle di Schievenin. Ieri intorno a mezzogiorno l'incidente: si stava calando lungo la parte rocciosa della «Bastionata sud», aiutato dalla compagna che gli teneva la corda. Era a pochi metri da terra e stava per completare la discesa, un'operazione che in vita sua aveva ripetuto centinaia di volte: alpinista esperto, praticava l'arrampicata classica, sportiva e su ghiaccio, il trekking e lo sci alpinismo. Ieri, però, forse mettendo il piede in fallo, si è sbilanciato. Ne è seguita una caduta tanto breve quanto letale, davanti agli occhi della compagna: il quarantenne è atterrato con la schiena, colpendo le rocce sottostanti con la testa. Si è fermato una settantina di metri sopra il livello della strada. La donna ha subito allertato il Suem. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino, un elicottero dalla base operativa di Treviso e un'ambulanza dal vicino ospedale di Feltre. A nulla, però, sono valse le manovre di rianimazione prestate dai soccorritori: troppo gravi i traumi, troppo scomposta la caduta. Così i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. I carabinieri della compagnia di Feltre hanno effettuato il sopralluogo di rito, ricostruendo l'accaduto, e dopo il nulla osta della magistratura, la salma dell'uomo è stata ricomposta, messa in una barella e calata fino alla strada, dove l'attendeva il carro funebre. Il corpo è stato infine portato all'obitorio dell'ospedale di Feltre. Palazzani, maresciallo elicotterista di stanza a Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone, lascia la compagna che l'ha visto morire in mezzo alle rocce che tanto amava. «La passione per la montagna - scriveva Palazzani sul suo sito personale - è un fuoco che brucia lento e riscalda dentro, un sentimento trasmesso e da trasmettere, un richiamo così forte da diventare scelta di vita». E proseguiva così: «Da autodidatta ho imparato a scalare, a sciare, ma soprattutto a rispettare la montagna, quella montagna che è sempre stata il filo conduttore della mia vita». Nel sabato nero della montagna, la passione per l'alta quota stava per costare caro anche a una coppia di escursionisti triestini: a Sappada, dall'altra parte della provincia di Belluno, i due sono rimasti bloccati in cima al monte Peralba. La coppia, probabilmente salita dalla via ferrata, una volta arrivati in vetta hanno trovato il ghiaccio. Impossibile, a quel punto, scendere dalla via normale. Attorno alle 18.20, praticamente al buio e attanagliati dal freddo in quota, hanno lanciato l'allarme. Una decina di uomini del soccorso alpino si è incamminato alla volta del rifugio Calvi, per poi risalire la normale, raggiungerli e riaccompagnarli a valle. Una distorsione alla caviglia, invece, ha bloccato un'escursionista 38enne di Quinto Vicentino lungo il sentiero che da Monte Majo porta a Contrà Xausa, nel comune di Posina, nel Vicentino. Dopo aver capito che la donna non sarebbe riuscita a proseguire, il compagno ha chiesto aiuto al Suem verso le 15, e sul posto è intervenuto il soccorso alpino di Arsiero con una squadra di sette persone. I soccorritori hanno raggiunto l'infortunata in località Cavallaro di Laghi, a circa un quarto d'ora dalla strada. La donna è stata trasportata a spalla fino all'ambulanza che l'ha portata all'ospedale di Santorso. Andrea Zucco

Risparmiati cento milioni «Non possiamo spenderli» Enti e politica (**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 17/11/2012 - pag: 5

Risparmiati cento milioni «Non possiamo spenderli» Enti e politica (

Miozzi: ridotto il debito della metà, gli sprechi? Altrove

VERONA Se il decreto del governo che riorganizza le province verrà convertito in legge dal parlamento, la Provincia di Verona come l'abbiamo conosciuta non esisterà più: il suo territorio si allargherà alla Provincia di Rovigo, gli assessori decadranno, resterà il presidente che non verrà però più eletto dai cittadini, ma dall'assemblea dei sindaci. Tutto questo per risparmiare. «Ma il nostro ente è assolutamente virtuoso, lo spreco non è qua», protesta l'assessore provinciale al Bilancio Stefano Marcolini. «Non contribuiamo al debito, ma al risanamento dello Stato», aggiunge il collega Samuele Campedelli della Programmazione territoriale. E il presidente, Giovanni Miozzi, chiosa: «Non siamo un costo per i cittadini, ma una opportunità». Numeri alla mano, la Provincia di Verona ha dovuto fare i conti con un taglio di venti milioni di euro di trasferimenti erariali in due anni. Se nel 2011 i Palazzi Scaligeri raccoglievano tasse per quasi 81 milioni di euro - un record, dovuto all'aumento dell'addizionale sull'Rc auto per far fronte ai tagli statali- nel 2013 prevede di incassarne solo 67 milioni. In particolare, pesano i 18,7 milioni dell'addizionale sull'energia elettrica che lo Stato, dal primo gennaio 2012, si trattiene: ne ha restituito indietro solo 500mila euro. Un altro 1,1 milione di euro è andato in fumo con la perdita del rimborso Iva per il trasporto pubblico locale. Infine, sono da registrare perdite erariali minori, per altri 160mila euro. Può sorprendere che, nonostante questo bagno di sangue la Provincia presenti un bilancio sostanzialmente in ordine. In particolare, la giunta Miozzi va fiera del dato sull'indebitamento, sceso a 89 milioni di euro, dal picco di 190 milioni registrato nel 2007. Sono 96 euro pro-capite a cittadino, contro i 221 del 2005. «Abbiamo raggiunto con due anni di anticipo l'obiettivo di dimezzare il debito entro la fine del mandato», spiega Miozzi. Merito, tra le altre cose, del numero dei dipendenti, oggi fermo a 479, ovvero 149 unità in meno rispetto alla pianta organica. Non solo: sommando gli avanzi di amministrazione della gestione Miozzi, si arriva alla ragguardevole cifra di 100 milioni di euro. Ma nessuno ha voglia di festeggiare perché quel denaro, frutto delle tasse dei cittadini, non può essere reinvestiti sul territorio a causa del patto di stabilità. «Abbiamo sette scuole senza il certificato anti-incendio - sottolinea Campedelli - senza contare che con quei soldi avremmo potuto dare un po' di respiro alle imprese in sofferenza». «Fino a qualche anno fa, avevamo a disposizione 60 milioni di euro per i lavori pubblici - dice l'assessore Carla De Beni - oggi non possiamo spendere nemmeno per fare le manutenzioni stradali». L'unico fuori dal coro è l'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta, che si è visto aumentare gli stanziamenti. Miozzi, dalla sua, è già proiettato alla Provincia che verrà, quella disegnata dal decreto del governo. «Come si fa a pensare di tagliare gli assessori proprio nel momento in cui si fondono le Province? - si chiede - Se ci sarà l'unione con Rovigo, il presidente dovrà incontrare da solo 150 sindaci dal Monte Baldo fino a Rosolina Mare, bisognerà fare un bilancio unico». Ci si penserà dal primo gennaio prossimo, a patto che il Parlamento abbia davvero il coraggio di votare la riforma. Alessio Corazza RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pdl punta su famiglia, Imu bassa e ambiente**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Speciale data: 17/11/2012 - pag: 13

Il Pdl punta su famiglia, Imu bassa e ambiente

@OREDROB: #AALBA % @ % @ BORDERO: #GMCOLLICELLI % @ % @ OREDROB: #GMCOLLICELLI

% @ % @ BORDERO: #GMCOLLICELLI % @ % VICENZA (g.m.c.) Aliquote Imu più basse, agevolazioni alle famiglie, più sicurezza per gli edifici scolastici e pure per i fiumi. Sono questi i punti fondamentali del programma del Pdl cittadino in vista delle prossime elezioni comunali. Anche perché sono questi i temi che, secondo un sondaggio del gruppo del Pdl, interessano i vicentini. Il gruppo coordinato da Nereo Galvanin (nella foto) ha raccolto, fra maggio e giugno, 2073 questionari nei gazebo allestiti nei quartieri della città. Nell'indagine si chiedeva cosa, per i vicentini, va migliorato: «I temi più segnalati - spiega Galvanin - sono una minore pressione fiscale, la revisione dell'Imu, ma anche la messa in sicurezza delle scuole, il potenziamento della protezione civile e la tangenziale nordest. Inoltre, oltre metà di coloro che hanno risposto al questionario chiede una maggior sicurezza dei fiumi. Temi che abbiamo inserito nel nuovo programma del gruppo». Fra le questioni che, secondo il partito cittadino, interessano meno i cittadini ci sono il parco della Pace (19% di risposte), le corsie preferenziali per i bus (16%) e il consiglio comunale degli stranieri (12%), inserito nel nuovo Statuto comunale. Nel frattempo, in vista delle elezioni comunali del prossimo anno, il Pdl invia un messaggio alla Lega nord: «Noi siamo disposti a correre con la Lega - dichiara Galvanin - ma i leghisti ancora non hanno deciso».

Frane, la Rivieraasca fa paura Chiusa almeno fino a Natale**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 17/11/2012 - pag: 5

Frane, la Rivieraasca fa paura Chiusa almeno fino a Natale

Preoccupa, la Rivieraasca. Chi la percorre tutti i giorni lo sa, le frane sono un rischio, e capita a volte che non lascino tregua. Il mese di novembre lo dimostra: giovedì pomeriggio a Parzanica, nella frazione di Portirone, sono caduti oltre 200 metri cubi di materiale roccioso, e il giorno prima una frana di 50 metri cubi era crollata tra Castro e Tavernola, strappando pali e reti di recinzione posizionati in passato proprio per evitare cadute di massi. Come se non bastasse, anche la zona di Zu, frazione di Riva di Solto, ha dovuto affrontare all'inizio del mese i disagi provocati da una frana di massi da 300 quintali, che ha causato per quattro giorni la chiusura della strada. Ieri i geologi e i tecnici della Provincia hanno fatto un sopralluogo per capire quale tipo di intervento sia necessario programmare per risolvere il problema. Le notizie non sono buone: la Rivieraasca resterà chiusa per parecchio tempo, di certo fino a Natale, poi si vedrà. «L'intervento è complesso spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Giuliano Capetti. Bisogna fare verifiche sulle pareti che costeggiano la litoranea, per accertare esattamente cosa causi le frane e procedere poi con la bonifica. Il tutto senza dimenticare che ci saranno costi alti da sostenere, che vanno ancora quantificati». Costi che la Provincia difficilmente riuscirà ad affrontare. Il tratto di strada interessato da terreno instabile, tra Castro e Tavernola, è lungo una quindicina di chilometri. Bonificare l'intera parete rocciosa a ridosso della strada e metterla in sicurezza richiede tempo e denaro. E c'è il problema del bacino idrico che si trova proprio nella zona nella quale è scesa la frana di Portirone: se si sovraccarica può provocare smottamenti. Intanto a fare i conti con i disagi sono gli automobilisti, che si trovano costretti a trovare vie di passaggio alternative. Chi da Loveve deve andare a Sarnico (e viceversa) è costretto a passare per Endine, Casazza, Trescore e poi ad Albano inserirsi sulla provinciale 91 che attraversa Chiuduno, Grumello, Castelli Calepio, Villongo. In totale una cinquantina di chilometri. E se la Rivieraasca preoccupa la Provincia, non sono da sottovalutare le frane che si riscontrano in questo periodo in altre zone della Bergamasca. Lo smottamento che a ottobre ha bloccato la strada che collega in Val Brembana Lenna e Mezzoldo è costato alla Provincia 49.368 euro, un debito fuori bilancio che è stato necessario stanziare immediatamente per consentire di rimuovere la frana e mettere la zona in sicurezza. S.Bu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I grillini silurano il massone autocandidatosi alle regionali**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 17/11/2012 - pag: 5

I grillini silurano il massone autocandidatosi alle regionali

Il «compasso» della massoneria non può contribuire a tracciare le coordinate etiche del Movimento 5 stelle. Per questo i grillini bresciani ieri hanno cancellato il nome di Vincenzo Freni dalla lista dei trenta grillini in corsa per le primarie alle elezioni regionali. «Il Movimento 5 stelle è contrario a ogni tipo di società segreta si legge in una nota del coordinatore provinciale Vito Crimi, pubblicata sullo stesso sito di Beppe Grillo . Il movimento non può candidare una persona che sia stata nella massoneria». Freni, medico 50enne che lavora al Pronto Soccorso della clinica San Rocco di Ome, si era infatti iscritto al sito del Movimento rispondendo alle domande di rito su biografia e promesse d'intenti «per il bene comune» qualora fosse stato eletto. Sulla carta aveva tutti i requisiti per l'autocandidatura: residente nel territorio, incensurato, non ha svolto due mandati in carica pubblica e non possiede tessere di partito. Ma bastava andare sul suo profilo Facebook per vederlo in posa con il grembiule di massone. «Il mio profilo Facebook è pubblico e Grillo e i suoi sostenitori hanno grande dimestichezza con la rete» ha detto lo stesso Freni in un'intervista rilasciata ieri a Corriere.it, lasciando intendere che i grillini avrebbero potuto sapere della sua appartenenza alla neonata loggia massonica Lythos. Così non era. Basta leggere il comunicato del Movimento per capirlo: «Per una volta i giornalisti sono riusciti a fare il loro lavoro e cioè scovare una notizia e aiutarci a fare quella pulizia necessaria prima di formare le liste dei nostri candidati». E il nome di Freni è stato prontamente cancellato dai nominativi riportati su www.brescia5stelle.it. Il medico originario di Messina, non pensava fosse un problema aver fatto parte per anni della Gran loggia regolare d'Italia (Glri): « Non tutta la massoneria è un male. Nell'immaginario collettivo la si associa alla P2, ad un sistema delinquenziale, ma ci sono logge che perseguono fini solidaristici, come la raccolta di fondi per i terremotati». Freni ha anche ribadito con convinzione le motivazioni che lo hanno spinto ad abbracciare il credo grillino: «Grillo propone ricette efficaci e subito applicabili, a partire da un miglior utilizzo delle risorse pubbliche e dal taglio dei costi della politica. Sono molto d'accordo anche sulle tematiche ambientali». Il Movimento rilancia quindi l'efficacia dei criteri di trasparenza che lo contraddistinguono: «In quale partito i media possono fare la radiografia dei potenziali candidati prima che questi vengano messi in lista? Quanta corruzione saremmo riusciti ad evitare se i partiti avessero messo on line i nomi dei possibili candidati?». Oggi, all'incontro con gli elettori (dalle 15 alle 18) al centro civico Papa di via Santellone in città, i candidati saranno 29. Nessuno avrà in tasca il compasso. Pietro Gorlani RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresso, esercitazione antisisma con i ministri Cancellieri e Balduzzi**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 18/11/2012 - pag: 19

Bresso, esercitazione antisisma con i ministri Cancellieri e Balduzzi

Una scossa breve ma tremendamente letale. E così il terremoto su questi campi umidi e gelati lascia diversi feriti e tanti morti. I quali feriti e morti non sono, come capitato altre volte, dipinti col colore rosso del sangue in viso oppure seminudi per via delle maniche del giaccone stracciate e dei pantaloni bucati, i brandelli che penzolano. Non ci sono i classici figuranti, nella simulazione dei soccorsi dopo un sisma organizzata a Bresso, nel Campo scuola nazionale della Croce Rossa. Non ci sono figuranti forse perché recente e forte e così vivo è il ricordo del terremoto, quello vero, dell'Emilia, che ha posticipato la simulazione di sei mesi in quanto molti dei presenti erano impegnati proprio in mezzo alle macerie. Dunque l'esercitazione doveva tenersi a giugno e s'è tenuta ieri. Con ospiti illustri. Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Il ministro della Salute Renato Balduzzi. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Il capo dipartimento dei vigili del fuoco Paolo Tronca. La moglie del premier Mario Monti, la signora Elsa, volontaria della Cri. A Bresso lo spazio è infinito, diecimila metri quadrati. Ronzano gli elicotteri e gli aerei del contiguo aeroporto. Parcheggiati, le ruote sprofondate nel fango, ci sono i Tir che hanno scaricato i pezzi della cucina da campo sforna cinquemila pasti all'ora e delle tendopoli. C'erano il commissario straordinario della Croce Rossa Francesco Rocca e quello provinciale Alberto Bruno, in tenuta da battaglia, tuta e giacca a vento e berretto di lana, mischiato fra operatori e volontari (in questi giorni di formazione ed esercitazione se ne sono alternati cinquecento). Il ministro Cancellieri si siede per il pranzo, il menù prevede una pastasciutta con sugo al ragù, per secondo a scelta una cotoletta o una costina. Non va di fretta, il ministro, nonostante l'intensa sua agenda. Ascolta, domanda, si fa portare in giro a dare un'occhiata. La raggiungerà Balduzzi, che allo stesso modo sosterrà a lungo, ed è evidente la contentezza dei vertici della Croce Rossa nel constatare la presenza e l'attenzione del governo. Il campo scuola è struttura di prima linea e di avanguardia. Sempre aperto, sempre presidiato, alterna lezioni a esercitazioni, momenti di studio e di confronto. Ma del resto terremoti flagellano territori che si pensava fossero immuni e le follie varie dell'uomo il disboscamento selvaggio, le costruzioni abusive unite alle bizzesse del tempo provocano allagamenti, evacuazioni, tragedie. Insomma non c'è da star fermi e tranquilli, per il personale della Croce Rossa, in questa povera Italia. Non che basti, poi. S'aggira fra le panche di legno della mensa il capo del Dipartimento emergenze, Leonardo Carmenati, uno costretto a star vigile e pronto per forza ventiquattro ore su ventiquattro, pure quand'è in ferie. Carmenati ha vissuto le prime ore del dopo sisma di Haiti, guidava l'avamposto italiano. Ne ha viste tante e vissute di più. Eppure. «Sì, lì c'era da domandarsi da dove iniziare a lavorare e come poterlo fare... Il terremoto e il crollo dello Stato, gli sciocchi, le violenze. Cadaveri e spari, cadaveri ovunque e spari a pochi metri dalle nostre tende. Eravamo ad Haiti per dare una mano e ci siamo riusciti solo a partire dal sesto giorno. Fin lì eravamo rimasti asserragliati, non potevamo nemmeno affacciarci. Come in guerra, forse peggio». Andrea Galli RIPRODUZIONE RISERVATA

cade e batte la testa muore sul colpo un esperto alpinista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cronaca

Cade e batte la testa muore sul colpo un esperto alpinista

L incidente alla palestra di roccia fatale a Ketriss Palazzani Sotto choc la fidanzata che lo stava seguendo da terra

QUERO»VALLE DI SCHIEVENIN

di Raffaele Scottini wQUERO La montagna era la sua grande passione e anche ieri aveva approfittato della tiepida mattinata di metà novembre per partire da Budoia, il paese in provincia di Pordenone dove abitava, e andare ad arrampicare a Schievenin insieme alla sua ragazza. Doveva essere una giornata di sport e allenamento all'aria aperta in mezzo alla natura, tra il torrente che scende attraverso la valle e quella montagna che è meta di tanti appassionati, invece verso mezzogiorno Ketriss Palazzani, quarant'anni, volontario del soccorso alpino friulano originario di Valdobbiadene ha perso la vita nella palestra di roccia della frazione quereze, dopo essere precipitato all'indietro per alcuni metri. Tre o quattro, non di più secondo la prima ricostruzione dell'incidente la cui dinamica è incerta. Una caduta avvenuta da un'altezza non troppo elevata eppure tragica per lo sfortunato alpinista che mentre stava riscendendo la parete ha perso improvvisamente la presa, forse scivolando, tradito dalla fatalità di un imprevisto, e si è schiantato al suolo. Completata una via nel settore Bastionata sud, Ketriss Palazzani, una guida alpina a cui non mancava certo l'esperienza nell'arrampicata, si stava calando lungo la palestra di roccia mentre la compagna gli faceva sicurezza e quando ormai gli mancava poco per appoggiare i piedi sul pavimento è volato giù per alcuni metri, finendo di schiena a terra e sbattendo la testa sui sassi. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato immediatamente un'ambulanza e l'elicottero del Suem di Treviso emergenza. Contestualmente è stata allertata una squadra del Soccorso alpino di Feltre e sul posto sono arrivati anche i carabinieri. Il personale sanitario, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada che dalla frazione di Schievenin prosegue verso la valle, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo però, a nulla sono valsi i tentativi di salvare la vita al quarantenne alpinista. L'impatto, tremendo, è stato fatale. Non c'è stato niente da fare, nonostante i sanitari abbiano provato e riprovato per più di mezz'ora a rianimarlo, ai piedi della montagna dove era andato ad allenarsi insieme alla fidanzata, in comprensibile stato di shock dopo la tragedia. Constatato il decesso, il corpo è stato affidato ai tecnici del Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane, sopraggiunti in aiuto alle operazioni. Una volta ricomposta la salma e ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, i soccorritori hanno provveduto a imbarcellarla, calandola fino alla strada per affidarla infine al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Feltre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

oggi esercitazione antincendio ad arten

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Oggi esercitazione antincendio ad Arten

FONZASO Oggi fino alle 12 si svolge nell'area degli impianti sportivi di Arten un'esercitazione della protezione civile della sezione di Feltre di antincendio boschivo. Dopo un primo momento dedicato all'esame della passata stagione e fatto il punto della situazione per la prossima, viene simulato un incendio, dove saranno impiegati mezzi specifici ed attrezzature di primissimo ordine, al fine di raggiungere la massima efficacia d'intenti in situazioni di emergenza. Al termine dell'esercitazione il gruppo Arten, capitanato dal suo capogruppo Marcellino Zanolla, attende le squadre partecipanti al centro parrocchiale di Arten dove viene offerto il rancio. Un test utile per verificare il funzionamento delle apparecchiature e la preparazione del personale.

pieve: i motivi di un appoggio incondizionato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

UNIONE DEI COMUNI

Pieve: i motivi di un appoggio incondizionato

PIEVE DI CADORE Sono tre le funzioni che i nove municipi dell'attuale Cm Centro Cadore unificheranno per adempiere alla normativa prevista dalla legge che unifica di fatto i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti: protezione civile, edilizia scolastica e servizi sociali. Entro il 31 dicembre è previsto questo primo passo, mentre entro il 31 dicembre 2013 ne è previsto un secondo ancora più importante. Per il Centro Cadore, il fatto di trovarsi insieme in questa prima forma di unione dei Comuni è un fatto epocale. «La scelta di Pieve», spiega il sindaco Maria Antonia Ciotti, «è ben precisa: è dettata dalla consapevolezza che l'unione fa la forza. Tutto ciò è ancora più valido in momenti come questi, con i bilanci sempre in crisi. Abbiamo scelto di partecipare all'unione e siamo convinti di aver fatto una scelta vincente. I nostri cittadini chiedono servizi sempre più efficienti. E ciò si può fare solo unendo le migliori professionalità e capacità. Lo scopo dell'unione è di dare maggiori velocità alle risposte da fornire ai cittadini, cercando l'ottimizzazione dei costi. Per questo la necessità di unificare i servizi non viene solo dalla politica, ma dagli stessi cittadini. L'unione potrebbe portare anche una migliore gestione dei servizi sociali, arrivando a una maggiore giustizia sociale». Sulle modalità da seguire per l'unificazione dei servizi, c'è da segnalare l'intervento fatto in Magnifica del professore Massimo Balducci, docente dell'Università di Firenze. «Per poter aver successo nell'unificazione dei servizi forniti dai Comuni», ha affermato, «è necessario iniziare dai "servizi invisibili", ovvero da quelli che i cittadini non percepiscono: gestione del personale e dei bilanci. Se si inizia con quelli che sono percepibili dalla popolazione, c'è il rischio di avere problemi e dover ritornare indietro; senza una razionalizzazione del trattamento dei dipendenti, tutto diventa difficile». (v.d.)

alpinisti soccorsi in cima al peralba dal cnsas di sappada

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

IERI SERA

Alpinisti soccorsi in cima al Peralba dal Cnsas di Sappada

SAPPADA Il Soccorso alpino di Sappada è uscito ieri sera in aiuto a due alpinisti triestini che si sono trovati in difficoltà in cima al Peralba. I due sono probabilmente saliti in ferrata, in vetta hanno trovato del ghiaccio e non sono stati in grado di scendere dalla via Normale. Attorno alle 18.20, quindi quando era già buio e non era più possibile intervenire con l'elicottero, hanno chiamato aiuto. A quel punto si è mossa la stazione del soccorso alpino di Sappada, che con dieci uomini ha raggiunto il rifugio Calvi, per poi risalire la Normale, raggiungere i due alpinisti triestini e riportarli a valle. Ieri le temperature minime su tutte le Dolomiti ma anche in fondovalle sono scese di parecchio sotto lo zero, fino ai -5 di Sappada e di S. Stefano.

scivola sul ghiaccio muore a 22 anni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cronaca

Scivola sul ghiaccio muore a 22 anni

Il trevigiano Leonardo Rizzo era partito sabato per raggiungere la cima del Castello di Moschesin. Il suo corpo ritrovato in un canalone ieri mattina

il soccorso alpino I familiari hanno avvisato il gestore del rifugio San Sebastiano e questi a sua volta ha dato l'allarme Giorgio Farenzena Il giovane era ben equipaggiato e conosceva il sentiero, purtroppo l'errore e la fatalità sono sempre dietro l'angolo

LA VALLE AGORDINA Le ricerche erano partite sabato pomeriggio, dopo l'allarme lanciato dai genitori impensieriti per il lungo silenzio del figlio uscito in mattinata per un'escursione sul gruppo del Tamer-San Sebastiano, sul passo Duran. Ma soltanto ieri mattina i soccorritori hanno potuto ritrovare il corpo purtroppo senza vita di Leonardo Rizzo, 22 anni di Mignagola di Carbonera, vicino a Treviso. Il giovane è stato individuato ieri mattina alle prime luci del giorno dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Rizzo era partito sabato verso le 10.30 dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Era solito muoversi in montagna da solo, perfettamente attrezzato; ai genitori rimasti a casa, con i quali era d'accordo di sentirsi ogni due ore, aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso intrapreso e una relazione gli è stata trovata nelle tasche dei pantaloni. L'ultimo contatto con la famiglia era stato alle 13, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz'ora dalla vetta. Poi più nulla. Sabato sera attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, a sua volta chiamato dai genitori del ragazzo che gli avevano chiesto di controllare se ci fosse ancora parcheggiata l'auto di Leonardo sul passo Duran. Il gestore, Beniamino Cordella, era andato a verificare trovando la vettura ancora lì. A quel punto ha chiamato il capo del soccorso alpino di Agordo, Giorgio Farenzena che ha subito avviato le ricerche. Nove soccorritori hanno iniziato a cercare l'escursionista, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza riuscire a far luce sulla sua scomparsa. A cercare il giovane anche i carabinieri della stazione di Agordo. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, e ieri mattina, non appena è rischiarato, l'eliambulanza ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l'intera area, effettuando un sopralluogo dall'alto. E quasi subito il corpo senza vita di Leonardo Rizzo è stato visto in un canale a circa 2.000 metri di altitudine. L'elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo, che hanno ricomposto la salma e l'hanno imbarellata. Poi, ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, l'hanno recuperata con un verricello, trasportandola a Pian di Caleda e da lì alla cella mortuaria dell'ospedale di Agordo. Sul posto, nel frattempo, è arrivato anche il padre di Leonardo, che era figlio unico, e altri parenti che hanno dovuto procedere al riconoscimento della salma. La famiglia Rizzo era solita venire in vacanza nelle zone di La Valle Agordina, dove vivono dei parenti della mamma. Sulle cause dell'incidente, un'ipotesi avanzata dai soccorritori è che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare 150 metri più sotto. La zona, infatti, era ricoperta da neve e ghiaccio. «Si tratta di un percorso non troppo difficile per una persona esperta e ben attrezzata come è apparso il giovane Rizzo, organizzato e preciso», precisa Giorgio Farenzena capo della stazione del Cnsas agordino. «Un sentiero da esperti escursionisti-alpinisti che si fa tranquillamente d'estate ma che necessita di un'attenzione maggiore in inverno. Probabilmente i ramponi si sono impigliati sui pantaloni e quindi il ragazzo, visto il sentiero ripido, è scivolato, poi da lì ha fatto quel salto da 150 metri che gli sono stati fatali. In montagna, purtroppo, l'errore e la fatalità sono sempre dietro l'angolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

canal chiede un ponte per evitare l'isolamento

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cronaca

Canal chiede un ponte per evitare l'isolamento

Anche l'ultima alluvione ha provocato smottamenti importanti dal Miesna bloccando l'unica via di accesso alla frazione e imprigionando i residenti

DISSESTO IDROGEOLOGICO»RISCHIO FRANE

di Laura Milano wFELTRE Incontreranno l'amministrazione comunale e torneranno alla carica con la proposta di ripristinare il vecchio ponte sulla Sonna non certo a fini ludici o estetici, quanto per salvarsi la pelle in caso di emergenza. Sono i residenti di Canal, frazione caratterizzata da una forte instabilità idrogeologica, che sono rimasti isolati a causa di una frana imponente, anche alla fine della scorsa settimana. Mettere a posto con le barriere paramassi l'intero versante del Miesna che costeggia l'unica strada di accesso e di uscita per i residenti, è un'impresa finanziaria poco percorribile. Di questo sono convinti gli stessi residenti. Che però chiedono di percorrere l'ipotesi del ponte vecchio, quello che c'era una volta e che è stato spazzato via dall'alluvione del 1966, per garantirsi una via di fuga sulla statale e per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso se la frazione resta isolata. Era stato l'architetto Andrea Bona, su iniziativa dei residenti, a presentare un progetto preliminare di pista ciclabile attorno al Miesna. L'elaborato al momento è stato messo nel cassetto perché è stata privilegiata la ciclabile Feltre-Pedavena da realizzare con i fondi Brancher. I cittadini di Canal chiederanno così all'amministrazione comunale di valutare l'accesso ad altri eventuali fondi sovracomunali per realizzare un'opera necessaria. «Il progetto ci sarebbe», evidenziano i residenti, «si tratta di ripristinare il vecchio ponte che dovrà però essere reso carrabile in caso di emergenza. Se l'altro giorno a qualcuno fosse venuto un malore, non ci sarebbe stata la possibilità di far intervenire d'urgenza i soccorsi. E questa situazione di potenziale rischio l'abbiamo corsa in altre occasioni, visto che le frane da noi sono frequenti». Il ponte, insomma, dovrebbe avere una larghezza tale da far transitare un mezzo delle dimensioni di un'ambulanza e le auto dei residenti che devono poter uscire dalla frazione. L'esonazione del Sonna di sabato scorso e la pioggia monsonica che ha trascinato a valle, cioè sulla strada, centinaia di metri cubi di materiale detritico, ha isolato per ore i frazionisti. Le squadre comunali hanno ripulito la strada e ripristinato il traffico viario, ma sul costone del Miesna restano in bilico i massi, fra piccoli e grandi, e c'è da temere che possano rotolare sul sedime non appena si rimetta a piovere come l'altro giorno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

triestini bloccati sul peralba, recuperati alle 3 di notte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Triestini bloccati sul Peralba, recuperati alle 3 di notte

SAPPADA Si è concluso verso le 3 del mattino di ieri un impegnativo intervento del Soccorso alpino di Sappada sul monte Peralba, iniziato sabato pomeriggio dopo le 18, in aiuto di due escursionisti bloccati in vetta. La coppia, M.R., 47 anni, di Trieste, lui, e D.Z., 34 anni, di Ufa (Russia), lei, era salita al mattino in cima alla montagna lungo la ferrata, con l'intenzione di rientrare dalla via normale Giovanni Paolo II. Già prima di uscire dal percorso attrezzato però la neve li aveva ostacolati, nascondendo parte del cavo. La situazione, quindi, era peggiorata e resa pericolosa più sopra dal ghiaccio, impossibile da affrontare senza ramponi e picozze. L'uomo, passate le 18, ha quindi chiamato il Soccorso alpino di Trieste, che lo ha messo in contatto con quello di Sappada. Undici soccorritori sono partiti in direzione della montagna, risalendo la via normale trasformata in una lastra di ghiaccio. Proprio per le particolari condizioni, le squadre hanno ritenuto più sicuro far scendere la coppia per la ferrata. Raggiunti i due, i soccorritori li hanno riscaldati, assicurati e iniziato l'avvicinamento all'uscita della ferrata. Dal basso una squadra risaliva il tracciato per fare da punto di riferimento, i tecnici attrezzavano le calate, rese lente anche dalla paura della donna, incapace di muoversi autonomamente. Arrivati alla base, 700 metri più sotto, il gruppo si è poi fermato per bere qualcosa di caldo nel bivacco invernale del rifugio Calvi, dove altri due soccorritori avevano acceso il fuoco e preparato le bevande. Da lì soccorritori ed escursionisti hanno proseguito fino alle jeep e sono arrivati a valle. I triestini sono stati accompagnati nella sede del Cnsas di Sappada, per mangiare qualcosa e passarvi la notte.

scivola sul ghiaccio muore a 22 anni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cronaca

Scivola sul ghiaccio muore a 22 anni

Il trevigiano Leonardo Rizzo era partito sabato per raggiungere la cima del Castello di Moschesin. Il suo corpo ritrovato in un canalone ieri mattina

il soccorso alpino I familiari hanno avvisato il gestore del rifugio San Sebastiano e questi a sua volta ha dato l'allarme Giorgio Farenzena Il giovane era ben equipaggiato e conosceva il sentiero, purtroppo l'errore e la fatalità sono sempre dietro l'angolo

LA VALLE AGORDINA Le ricerche erano partite sabato pomeriggio, dopo l'allarme lanciato dai genitori impensieriti per il lungo silenzio del figlio uscito in mattinata per un'escursione sul gruppo del Tamer-San Sebastiano, sul passo Duran. Ma soltanto ieri mattina i soccorritori hanno potuto ritrovare il corpo purtroppo senza vita di Leonardo Rizzo, 22 anni di Mignagola di Carbonera, vicino a Treviso. Il giovane è stato individuato ieri mattina alle prime luci del giorno dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Rizzo era partito sabato verso le 10.30 dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Era solito muoversi in montagna da solo, perfettamente attrezzato; ai genitori rimasti a casa, con i quali era d'accordo di sentirsi ogni due ore, aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso intrapreso e una relazione gli è stata trovata nelle tasche dei pantaloni. L'ultimo contatto con la famiglia era stato alle 13, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz'ora dalla vetta. Poi più nulla. Sabato sera attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, a sua volta chiamato dai genitori del ragazzo che gli avevano chiesto di controllare se ci fosse ancora parcheggiata l'auto di Leonardo sul passo Duran. Il gestore, Beniamino Cordella, era andato a verificare trovando la vettura ancora lì. A quel punto ha chiamato il capo del soccorso alpino di Agordo, Giorgio Farenzena che ha subito avviato le ricerche. Nove soccorritori hanno iniziato a cercare l'escursionista, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza riuscire a far luce sulla sua scomparsa. A cercare il giovane anche i carabinieri della stazione di Agordo. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, e ieri mattina, non appena è rischiarato, l'eliambulanza ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l'intera area, effettuando un sopralluogo dall'alto. E quasi subito il corpo senza vita di Leonardo Rizzo è stato visto in un canale a circa 2.000 metri di altitudine. L'elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo, che hanno ricomposto la salma e l'hanno imbarellata. Poi, ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, l'hanno recuperata con un verricello, trasportandola a Pian di Caleda e da lì alla cella mortuaria dell'ospedale di Agordo. Sul posto, nel frattempo, è arrivato anche il padre di Leonardo, che era figlio unico, e altri parenti che hanno dovuto procedere al riconoscimento della salma. La famiglia Rizzo era solita venire in vacanza nelle zone di La Valle Agordina, dove vivono dei parenti della mamma. Sulle cause dell'incidente, un'ipotesi avanzata dai soccorritori è che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare 150 metri più sotto. La zona, infatti, era ricoperta da neve e ghiaccio. «Si tratta di un percorso non troppo difficile per una persona esperta e ben attrezzata come è apparso il giovane Rizzo, organizzato e preciso», precisa Giorgio Farenzena capo della stazione del Cnsas agordino. «Un sentiero da esperti escursionisti-alpinisti che si fa tranquillamente d'estate ma che necessita di un'attenzione maggiore in inverno. Probabilmente i ramponi si sono impigliati sui pantaloni e quindi il ragazzo, visto il sentiero ripido, è scivolato, poi da lì ha fatto quel salto da 150 metri che gli sono stati fatali. In montagna, purtroppo, l'errore e la fatalità sono sempre dietro l'angolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012 PROVINCIA

«Servirebbero
altre gallerie
per salvare
la rivierasca»

Lo spiega il dirigente della Viabilità provinciale

Il pescatore: quelle rocce come possono star su?

Domani il vertice per coordinare gli interventi

Sebino

claudia mangili

«Tra Bergamo e Brescia c'è il lago d'Iseo, uno dei meno conosciuti d'Italia. La sponda est è segnata da numerose gallerie (liberamente traducendo, non ne val la pena), ma quella ovest (la nostra) è un viaggio di straordinaria bellezza tra strette rocce sospese sopra il lago». Tra parentesi la Lonely Planet - la guida turistica più «cool» e forse più celebre del pianeta - raccomanda ai globetrotter di lingua inglese, di suonare spesso il clacson perché qui è tutto una curva che non sai cosa c'è quando finisce. Per il resto, l'invito è quello a lasciarsi incantare.

Speriamo che a nessuno venga lo sfizio di ammirarla oggi questa fantastica riviera ormai chiusa in due punti e che da due settimane sembra un percorso di guerra dopo la frana del 30 ottobre a Zù di Riva di Solto, quella di mercoledì a Castro, quella di giovedì a Portirone. Le strette rocce sospese sopra il lago stanno venendo giù con una frequenza tale che la gente di qui ormai non crede più che si possa tornare a percorrerla senza aver paura. Le soluzioni definitive ipotizzabili non sono solo complesse, ma anche estremamente costose.

Risalendo dal lago, basta guardare in alto e si capisce perché: ci sono tratti della montagna, come quello fuori dalla galleria di Portirone dove la frana occupa l'intera carreggiata, in cui le rocce sono messe quasi in verticale. Se cade anche solo un sasso, non c'è un appoggio orizzontale su cui possa fermarsi. Vien giù, sulla strada. E un conto è un sasso: ne scendono decine ogni mese, la gran parte resta imbrigliata nelle reti paramassi e qualcuno sfugge ma finisce al lato della carreggiata. Un conto è invece il «monocale» che si è staccato giovedì. Lì ci scappava il morto sicuro, ma anche stavolta è andata bene. La gente del Sebino confida che quella di San Carlone non sia solo una leggenda. Il cardinale Borromeo visitò le pievi del lago alla fine del 1500. Si narra che s'impressionò davanti alle pareti a strapiombo. Benedisse il lago e assicurò che nessuno sarebbe mai rimasto sotto una frana, che quella si sicuramente prima o poi sarebbe scesa. A memoria d'uomo, nessuno ci ha mai lasciato le penne, ma non ci si può fermare a una leggenda. «Guarda – indica Lodovico Vico Bettoni, pensionato del cementificio di Tavernola e pescatore –, come fanno a star su quei macigni?». «Sono quasi in verticale – ha spiegato Renato Stilliti, dirigente della Viabilità provinciale, che giovedì sera era a Portirone –. Se si staccano rocce di quelle dimensioni, non le ferma nessuno. Non bastano le reti paramassi, non basterebbe nemmeno una galleria artificiale». Ne serve una naturale, cioè bisogna scavare nella montagna, cioè ci vogliono un sacco di soldi. E non ci sono.

La galleria di Portirone fu costruita nel 1959 e basta dare un occhio dal lago sulla vecchia litoranea fuori dal tunnel per capire il perché: lasciata senza reti e protezioni, quasi da cima a fondo è coperta dai detriti delle frane. Per quello fu costruita la galleria. Così come tra Predore e Tavernola, dove lo scenario è lo stesso: galleria, fuori l'ex litoranea che un milionario progetto ha cercato di recuperare invano, perché la ciclabile è chiusa dopo che una frana ha sfondato una panchina e menomale non c'era seduto nessuno. Più su, quasi a Castro, l'Orrido fa spavento di suo, ma da mercoledì scorso chi starà mai più tranquillo a passare sotto quella mezza galleria naturale che dai e dai sta sfondando anche le maxi reti paramassi?

«Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»

Dentro la montagna scorrono vie d'acqua che si gonfiano ed erodono, le onde dei grandi terremoti, seppur finora lontani, sono arrivate fin qui dando colpi e colpetti. E costa la manutenzione delle pareti, che dovrebbe essere continua, con bonifiche, disgaggi, sostituzione delle protezioni usurate. Bisognerà proprio solo affidarsi a San Carlone? Domani il vertice in Provincia per coordinare l'emergenza, per capire cosa fare del masso di Portirone e come risalire alle cause del distacco. Con due certezze: la strada cantata dalla Lonely non riaprirà prima di Natale (scommettiamo che bisognerà aspettare il 2013?) e i soldi per il gran lavoro che servirebbe per andare in pace, non ci sono.

\$.m

Nuova scossa All'Aquila torna la paura del terremoto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Domenica 18 Novembre 2012 GENERALI

Nuova scossa

All'Aquila

torna la paura

del terremoto

L'AQUILA

Torna la paura all'Aquila dopo la scossa di magnitudo 3,2 che, a mezzanotte e 11 minuti dell'altra notte, ha svegliato chi stava già riposando e fatto sobbalzare quanti si accingevano a farlo.

Numerose le telefonate a Forze dell'ordine e Vigili del Fuoco, tanta la gente scesa in strada, centinaia i post sui social network con cui gli aquilani cercavano e fornivano informazioni sull'accaduto. L'evento sismico, con epicentro nella frazione di Arischia, è stato seguito alle 5,20 da un altro, di magnitudo 2,2 e con diverso epicentro. E questo a neanche tre settimane dalla scossa di magnitudo 3,6 del 30 ottobre scorso.

Nessun danno evidente, ma il Comune ha deciso ieri di chiudere alcune zone del centro storico per controllare i puntellamenti che sono lì dal 2009, a difendere quanto è stato risparmiato dal sisma del 6 aprile. Servirà almeno una settimana per le verifiche. Alcune strade resteranno comunque accessibili: da quando la «zona rossa» è stata limitata e circoscritta, sono infatti molte le attività commerciali che hanno riaperto. Ora, per disposizione del Comune, dovranno presentare una nuova certificazione di agibilità provvisoria.

Rogo al Policlinico, scatta l'emergenza

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012 PROVINCIA

Rogo al Policlinico, scatta l'emergenza

Ponte San Pietro, allarme di prima mattina. Fiamme e tanto fumo sotto il Pronto soccorso

Pazienti temporaneamente trasferiti in un'altra ala. La causa: cortocircuito a un trasformatore

Ponte San Pietro

Remo Traina

Allarme incendio ieri mattina al Policlinico San Pietro. Tutto è cominciato verso le 6 quando è andato in avaria un inverter (un trasformatore) del gruppo di continuità che si trova nella cabina elettrica dell'Ospedale, situata nel seminterrato sotto il reparto di Pronto Soccorso.

L'incendio ha causato soprattutto tanto fumo che ha subito messo in allerta il personale. Infatti è stato tempestivo l'intervento della squadra di emergenza del Policlinico e dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere l'incendio che ha riempito di fumo il seminterrato. Per sicurezza alcuni pazienti sono stati trasferiti in un'altra ala dell'ospedale.

L'emergenza è durata complessivamente un paio di ore, il tempo di spegnere il principio d'incendio e riparare il guasto.

Durante l'intervento il pronto soccorso non ha interrotto la sua attività.

Il guasto e l'allarme

La segnalazione di allarme del guasto al trasformatore, probabilmente causato da un corto circuito, è arrivato in portineria alle 6 di domenica mattina.

L'operatore ha subito attivato le procedura prevista in queste situazioni, allertando immediatamente la squadra di emergenza interna del Policlinico che era di turno e i vigili del fuoco. Nel giro di pochi minuti oltre alla squadra di emergenza al Policlinico sono arrivati i pompieri di Bergamo, Dalmine e Madone con i relativi mezzi per affrontare l'incendio. Sul posto anche il responsabile dell'ufficio tecnico dell'ospedale, Bruno Ravasio, e della sicurezza Giuseppe Gusmaroli.

I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio e a mettere in sicurezza l'inverter danneggiato e tutta la cabina. Nel frattempo sono scattati tutti i sistemi di sicurezza e l'ospedale è stato «compartimentato» in tutte le sue zone in modo che il fumo restasse circoscritto nella zona della cabina elettrica.

In via precauzionale alcuni degenti, che però non si sono accorti del fumo, sono stati spostati, come prevede la procedura, da un'ala all'altra dello stesso piano. Un trasferimento che è durato poco, infatti sono stati riportati al loro posto una volta rientrata l'emergenza che è durata circa due ore. Infatti i tecnici hanno impiegato poco tempo per riparare il guasto.

«Preparazione ed efficienza»

«L'emergenza è stata risolta brillantemente grazie alle procedure di emergenza e alla preparazione di tutto il personale debitamente istruito in materia di sicurezza – evidenzia Giuseppe Gusmaroli, responsabile della sicurezza dell'ospedale, prontamente intervenuto con la sua squadra – Tra l'altro anche i responsabili dei vigili del fuoco si sono complimentati con noi e con chi gestisce la struttura ospedaliera per come è stata gestita la situazione, in modo efficace e senza creare allarme tra i degenti».

I vigili del fuoco hanno poi effettuato dei controlli nella cabina elettrica e nel seminterrato per verificare se ci fossero dei focolai d'incendio. Inoltre hanno effettuato le opportune verifiche per capire l'origine del rogo. Dopo questi minuziosi controlli verso le 8 è cessata la fase di emergenza e tutto è ritornato nella normalità. I tecnici del Policlinico già da oggi svolgeranno delle verifiche per capire il motivo dell'avaria al trasformatore, molto probabilmente dovuto a un corto circuito. Nonostante l'agitazione della mattinata, l'attività del Policlinico San Pietro durante la giornata di ieri si è svolta regolarmente.

Alluvione in Toscana I volontari di Filago tra fango e proteste

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012 PROVINCIA

Alluvione in Toscana

I volontari di Filago

tra fango e proteste

Missione di soccorso in uno dei paesi più colpiti

Quattro giorni a ripulire strade e abitazioni

Il capo nucleo Bonetti: mancava coordinamento

Filago

Angelo Monzani

Per quattro giorni anche un gruppo composto da otto persone della protezione civile Ana di Filago è andato in soccorso alle popolazioni alluvionate di Albinia e di Massa Carrara, in Toscana. I volontari hanno pulito con escavatori e pale meccaniche le strade per ripristinare subito la viabilità e poi sono entrati nelle abitazioni per liberarle dai mobili e suppellettili distrutti dall'acqua.

A coordinare il gruppo è stato il capo nucleo di Protezione civile Ana di Filago, Ennio Bonetti, da vent'anni alla guida del gruppo e con alle spalle molti interventi, da Haiti alle zone terremotate del Molise, dell'Abruzzo e altre, nonché di quelle alluvionate l'anno scorso in Val di Vara. Proprio l'11 novembre Ennio Bonetti col suo gruppo era stato ospite del sindaco di Rocchetta di Vara, che ha voluto ringraziare i volontari a un anno dall'alluvione. «La sera del 14 novembre mi ha telefonato il capo nucleo della Protezione civile Ana di Bergamo, a sua volta allertato dal Dipartimento di protezione civile. Mi ha chiesto di portare aiuto alle popolazioni alluvionate di Massa Carrara e Albinia – racconta Ennio Bonetti –. Mi sono attivato immediatamente e ho chiamato chi poteva essere disponibile. Sette volontari, artigiani e operai, si sono offerti: Andrea Paris, Massimiliano Roncalli, Costante Osio, Giuseppe Paris, Fermo Carminati, Costantino Vitali e Luigi Ceresoli. Alle 5 di giovedì eravamo già in viaggio col fuoristrada, tre furgoni, uno scavatore e una mini pala meccanica. Siamo arrivati a Carrara. Qui hanno inviato sei di noi a Marra e io e Andrea Paris ad Albinia (frazione di Orbetello che conta circa 2.600 abitanti), il centro abitato più colpito dall'alluvione. Albinia è stato allagato per il 75% del suo territorio dal fiume Albegna, che aveva rotto gli argini. L'acqua, alta 2,5 metri, ha inondato case e scantinati».

I due volontari si sono subito messi all'opera con i mezzi meccanici a ripulire le strade non senza difficoltà. «Ho visto molti giovani e volontari civili darsi da fare, ma senza un coordinamento nelle operazioni, cosa che ha creato dei problemi – commenta Bonetti –. Ad esempio non avevano ancora predisposto le aree dove depositare tutto il materiale alluvionato e quello che si portava fuori dalle abitazioni. Quando io avevo bisogno di aiuto, mi rivolgevo a don Adorno Della Monaca, il parroco di Porto Ercole, che si era trasferito ad Albinia a dare una mano e a dirigere i volontari. Subito mi inviava un gruppo di giovani e insieme a loro aiuto svuotavo case e scantinati dai mobili ed altro».

«Ero presente – racconta Bonetti – quando un gruppo di abitanti ha contestato il sindaco Monica Paffetti per non aver allertato in tempo la popolazione. Ho incontrato molte persone che hanno perso tutto. Abbiamo cercato di consolarli e quando scoprivano che eravamo volontari di Bergamo, quelli giunti da più lontano, ci ringraziavano».

Sei volontari di Filago hanno fatto rientro ieri pomeriggio a casa, mentre rimangono a Massa Carrara Massimiliano Roncalli e Costantino Vitali, che oggi saranno raggiunti da altri sei nuovi volontari della Protezione civile Ana di Endine (capo nucleo Marzio Moretti) e di Telgate (capo nucleo Tarcisio Ravelli).

Servirebbero altre gallerie per salvare la Rivieraasca

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"*Servirebbero altre gallerie per salvare la Rivieraasca*"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Servirebbero altre gallerie
per salvare la Rivieraasca

Tweet

18 novembre 2012 Cronaca

La frana sulla Rivieraasca (Foto by sanmarco K13)

Rivierasca, pessime notizie Strada chiusa fino a Natale

La frana sulla Rivieraasca (Foto by sanmarco K13)

«Tra Bergamo e Brescia c'è il lago d'Iseo, uno dei meno conosciuti d'Italia. La sponda est è segnata da numerose gallerie (liberamente traducendo, non ne val la pena), ma quella ovest (la nostra) è un viaggio di straordinaria bellezza tra strette rocce sospese sopra il lago».

Tra parentesi la Lonely Planet - la guida turistica più «cool» e forse più celebre del pianeta - raccomanda ai globetrotter di lingua inglese, di suonare spesso il clacson perché qui è tutto una curva che non sai cosa c'è quando finisce. Per il resto, l'invito è quello a lasciarsi incantare.

Speriamo che a nessuno venga lo sfizio di ammirarla oggi questa fantastica riviera ormai chiusa in due punti e che da due settimane sembra un percorso di guerra dopo la frana del 30 ottobre a Zù di Riva di Solto, quella di mercoledì a Castro, quella di giovedì a Portirone.

Le strette rocce sospese sopra il lago stanno venendo giù con una frequenza tale che la gente di qui ormai non crede più che si possa tornare a percorrerla senza aver paura. Le soluzioni definitive ipotizzabili non sono solo complesse, ma anche estremamente costose.

Risalendo dal lago, basta guardare in alto e si capisce perché: ci sono tratti della montagna, come quello fuori dalla galleria di Portirone dove la frana occupa l'intera carreggiata, in cui le rocce sono messe quasi in verticale. Se cade anche solo un sasso, non c'è un appoggio orizzontale su cui possa fermarsi. Vien giù, sulla strada.

«Sono quasi in verticale - ha spiegato Renato Stilliti, dirigente della Viabilità provinciale, che giovedì sera era a Portirone -. Se si staccano rocce di quelle dimensioni, non le ferma nessuno. Non bastano le reti paramassi, non basterebbe nemmeno una galleria artificiale». Ne serve una naturale, cioè bisogna scavare nella montagna, cioè ci vogliono un sacco di soldi. E non ci sono.

Lunedì il vertice in Provincia per coordinare l'emergenza, per capire cosa fare del masso di Portirone e come risalire alle cause del distacco. Con due certezze: la strada cantata dalla Lonely non riaprirà prima di Natale (scommettiamo che bisognerà aspettare il 2013?) e i soldi per il gran lavoro che servirebbe per andare in pace non ci sono.

Leggi le due pagine dedicate all'argomento su L'Eco di domenica 18 novembre

© riproduzione riservata

\$.m

Albinia e Massa sott'acqua: gli aiuti arrivano anche da Filago

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Albinia e Massa sott'acqua: gli aiuti arrivano anche da Filago"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Albinia e Massa sott'acqua:
gli aiuti arrivano anche da Filago

Tweet

19 novembre 2012 Cronaca

I volontari all'opera nelle zone alluvionate della Toscana, ad Albinia, con un escavatore (Foto by Collaboratori)

Sotto il Monte-Roma: la marcia per ricordare Papa Giovanni Bergamo si prepara al Natale Letterine, prime code per S. Lucia Castione: Consiglio agitato Vola addirittura sacca da golf

Per quattro giorni anche un gruppo composto da otto persone della protezione civile Ana di Filago è andato in soccorso alle popolazioni alluvionate di Albinia e di Massa Carrara in Toscana. Hanno pulito con escavatori e pale meccaniche le strade per ripristinare subito la viabilità e poi sono entrati nelle abitazioni per liberarle dai mobili e suppellettili distrutti dall'acqua.

A coordinare il gruppo è stato il capo nucleo di Protezione civile Ana di Filago, Ennio Bonetti, da vent'anni alla guida del gruppo e con alle spalle molti interventi, da Haiti alle zone terremotate del Molise, dell'Abruzzo e altre, nonché di quelle alluvionate l'anno scorso in Val di Vara.

Proprio l'11 novembre Ennio Bonetti col suo gruppo era stato ospite del sindaco di Rocchetta di Vara, che ha voluto ringraziare i volontari a un anno dall'alluvione. «La sera del 14 novembre mi ha telefonato il capo nucleo della Protezione civile Ana di Bergamo, a sua volta allertato dal Dipartimento di protezione civile. Mi ha chiesto di portare aiuto alle popolazioni alluvionate di Massa Carrara e Albinia. - racconta Ennio Bonetti. - Mi sono attivato immediatamente e ho chiamato chi poteva essere disponibile. Sette volontari, artigiani e operai, si sono offerti».

Tutto su L'Eco di Bergamo del 19 novembre

© riproduzione riservata

sei comuni si fidanzano condivideranno i servizi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sei Comuni si fidanzano Condivideranno i servizi

Da Guidizzolo a Ponti sul Mincio un bacino omogeneo da 24mila abitanti Welfare, catasto, polizia locale e protezione civile saranno gestiti assieme

di Francesco Romani wGUIDIZZOLO Sei Comuni dell'Alto Mantovano ed uno della provincia di Brescia uniscono gli sforzi per gestire assieme personale e funzioni. L'obiettivo? Efficienza ed uso più razionale delle risorse che si traduce in un risparmio per i 24mila abitanti che salgono ad oltre 27 considerando anche il partner d'oltre confine. Cosa condividere. Punto di partenza è ancora una volta la spending review che impone ai Comuni sotto i 5mila abitanti di gestire in forma associata tutte e nove le funzioni fondamentali entro la fine del 2013. Una prima tranche, tre funzioni, deve scattare entro la prossima fine di dicembre. Le funzioni individuate sono il catasto, la protezione civile, la polizia locale ed i Servizi sociali. Non tutti i comuni sono obbligati ad aderire alle stesse funzioni. I comuni coinvolti. Si tratta di Guidizzolo, Monzambano, Medole, Cavriana, Solferino e Ponti sul Mincio e, per quanto riguarda Brescia, limitatamente al servizio di polizia locale, il Comune di Pozzolengo. Solo Guidizzolo è sopra i 5mila abitanti (ne ha 6.185 secondo il censimento 2011) ma aderisce, come spiega il sindaco Sergio Desiderati «credendo da tempo nella bontà delle convenzioni fra Comuni» e perché non è escluso che il nuovo Governo alzi la soglia dell'obbligo. L'iter. Ad oggi sono iniziate le consultazioni fra Comuni. Le riunioni hanno stabilito l'iter da seguire e raggiunto un'intesa-quadro. Ciascun comune approverà entro dicembre in consiglio comunale uno schema di convenzione che darà il via all'accordo. Concretamente la gestione partirà nei primi mesi del prossimo anno quando partirà un tavolo tecnico-politico che valuterà l'organizzazione ed i progressi fatti. Cosa succederà dal 2013? «L'obiettivo», spiega il sindaco di Solferino Germano Bignotti, «è dare dei servizi in maniera più efficiente ai nostri cittadini razionalizzando le risorse e le spese. Un esempio? Se in qualche comune c'è una persona specializzata, poniamo nell'urbanistica, gli altri potranno usufruirne, evitando doppioni e consulenze esterne. La stessa cosa varrà per l'impiego del personale. A giugno, ad esempio, Solferino ha le manifestazioni risorgimentali: attingerà alle risorse degli altri comuni che poi restituirà in altri periodi». Ampliare i servizi. Un altro obiettivo è quello dell'ampliamento dei servizi. Ad esempio Ponti sul Mincio ha un solo vigile urbano: al momento è impossibile fare delle uscite e dei pattugliamenti notturni perché per norma devono essere almeno in due. La regia della convenzione organizzerà delle squadre notturne che gireranno su più comuni. I Comuni capofila. Per ciascuna delle funzioni sono stati provvisoriamente individuati i Comuni capofila. A Guidizzolo farà riferimento l'organizzazione della protezione civile, Cavriana il catasto e Monzambano i servizi sociali. Pozzolengo, pur fuori regione, sarà capofila della polizia locale. Per le nuove dirigenze, saranno probabilmente fatti dei concorsi interni.

\$.m

«Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012 PROVINCIA

«Servirebbero
altre gallerie
per salvare
la rivierasca»

Lo spiega il dirigente della Viabilità provinciale

Il pescatore: quelle rocce come possono star su?

Domani il vertice per coordinare gli interventi

Sebino

claudia mangili

«Tra Bergamo e Brescia c'è il lago d'Iseo, uno dei meno conosciuti d'Italia. La sponda est è segnata da numerose gallerie (liberamente traducendo, non ne val la pena), ma quella ovest (la nostra) è un viaggio di straordinaria bellezza tra strette rocce sospese sopra il lago». Tra parentesi la Lonely Planet - la guida turistica più «cool» e forse più celebre del pianeta - raccomanda ai globetrotter di lingua inglese, di suonare spesso il clacson perché qui è tutto una curva che non sai cosa c'è quando finisce. Per il resto, l'invito è quello a lasciarsi incantare.

Speriamo che a nessuno venga lo sfizio di ammirarla oggi questa fantastica riviera ormai chiusa in due punti e che da due settimane sembra un percorso di guerra dopo la frana del 30 ottobre a Zù di Riva di Solto, quella di mercoledì a Castro, quella di giovedì a Portirone. Le strette rocce sospese sopra il lago stanno venendo giù con una frequenza tale che la gente di qui ormai non crede più che si possa tornare a percorrerla senza aver paura. Le soluzioni definitive ipotizzabili non sono solo complesse, ma anche estremamente costose.

Risalendo dal lago, basta guardare in alto e si capisce perché: ci sono tratti della montagna, come quello fuori dalla galleria di Portirone dove la frana occupa l'intera carreggiata, in cui le rocce sono messe quasi in verticale. Se cade anche solo un sasso, non c'è un appoggio orizzontale su cui possa fermarsi. Vien giù, sulla strada. E un conto è un sasso: ne scendono decine ogni mese, la gran parte resta imbrigliata nelle reti paramassi e qualcuno sfugge ma finisce al lato della carreggiata. Un conto è invece il «monocale» che si è staccato giovedì. Lì ci scappava il morto sicuro, ma anche stavolta è andata bene. La gente del Sebino confida che quella di San Carlone non sia solo una leggenda. Il cardinale Borromeo visitò le pievi del lago alla fine del 1500. Si narra che s'impressionò davanti alle pareti a strapiombo. Benedisse il lago e assicurò che nessuno sarebbe mai rimasto sotto una frana, che quella si sicuramente prima o poi sarebbe scesa. A memoria d'uomo, nessuno ci ha mai lasciato le penne, ma non ci si può fermare a una leggenda. «Guarda – indica Lodovico Vico Bettoni, pensionato del cementificio di Tavernola e pescatore –, come fanno a star su quei macigni?». «Sono quasi in verticale – ha spiegato Renato Stilliti, dirigente della Viabilità provinciale, che giovedì sera era a Portirone –. Se si staccano rocce di quelle dimensioni, non le ferma nessuno. Non bastano le reti paramassi, non basterebbe nemmeno una galleria artificiale». Ne serve una naturale, cioè bisogna scavare nella montagna, cioè ci vogliono un sacco di soldi. E non ci sono.

La galleria di Portirone fu costruita nel 1959 e basta dare un occhio dal lago sulla vecchia litoranea fuori dal tunnel per capire il perché: lasciata senza reti e protezioni, quasi da cima a fondo è coperta dai detriti delle frane. Per quello fu costruita la galleria. Così come tra Predore e Tavernola, dove lo scenario è lo stesso: galleria, fuori l'ex litoranea che un milionario progetto ha cercato di recuperare invano, perché la ciclabile è chiusa dopo che una frana ha sfondato una panchina e menomale non c'era seduto nessuno. Più su, quasi a Castro, l'Orrido fa spavento di suo, ma da mercoledì scorso chi starà mai più tranquillo a passare sotto quella mezza galleria naturale che dai e dai sta sfondando anche le maxi reti paramassi?

«Servirebbero altre gallerie per salvare la rivierasca»

Dentro la montagna scorrono vie d'acqua che si gonfiano ed erodono, le onde dei grandi terremoti, seppur finora lontani, sono arrivate fin qui dando colpi e colpetti. E costa la manutenzione delle pareti, che dovrebbe essere continua, con bonifiche, disgaggi, sostituzione delle protezioni usurate. Bisognerà proprio solo affidarsi a San Carlone? Domani il vertice in Provincia per coordinare l'emergenza, per capire cosa fare del masso di Portirone e come risalire alle cause del distacco. Con due certezze: la strada cantata dalla Lonely non riaprirà prima di Natale (scommettiamo che bisognerà aspettare il 2013?) e i soldi per il gran lavoro che servirebbe per andare in pace, non ci sono.

\$.m

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

Castelbelforte Sezione Avis oggi in festa Oggi alle 12,30 al ristorante Costa Vecchia di S. Giorgio, annuale pranzo sociale dell Avis. Durante la festa, che sarà preceduta dalla messa alle 10,45 in ricordo degli avisini scomparsi, saranno consegnati gli attestati di benemerenza. Castel d Ario Protezione civile Il piano arriva in aula Martedì, alle 21, consiglio comunale con all ordine del giorno l approvazione del Piano di protezione civile. Castelbelforte Rinnovato il direttivo dell Acs Rinnovato il direttivo dell Acs per il 2012-2014. Presidente Mara Negri, vice Nicola Ferrarin, segretario Maurizio Toaldo, cassiere Roberto Galeazzi, consiglieri: Gabriella Barca, Aquilino Ginelli e Federica Mazzali. curtatone Orientamento alle medie Martedì si concluderà il ciclo di incontri del progetto Di che scuola sei , di presentazione degli istituti superiori di Mantova, e rivolti ai ragazzi delle medie. Appuntamento a Corte Spagnola (20.30).

chiesetta puntellata il comune sprona: ora riaprite la strada

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiesetta puntellata Il Comune sprona: ora riaprite la strada

Torriana di Serravalle. Lettera appello alla Provincia La trattoria tornerà a casa entro la prossima settimana quatrelle

Messe nel box oggi al debutto

Festa grande oggi a Quatrelle, frazione di Felonica: alle 16 l'intera comunità celebrerà la festa del ringraziamento e inaugurerà la nuova chiesa. Come tradizione, ogni anno, in novembre, gli agricoltori della zona si riunivano nella suggestiva chiesa settecentesca quatrellese, alla presenza del vescovo, per la chiusura dell'annata agraria. Quest'anno la festa assume un significato assai particolare: dal 20 maggio la chiesa, gravemente lesionata dal terremoto, è chiusa e, a distanza di quasi sei mesi, oggi si inaugura la nuova struttura donata dalla Caritas di Como. Saranno presenti il vescovo di Mantova Roberto Busti, il vescovo emerito Egidio Caporello e il vicario generale comasco.

SERRAVALLE Conto alla rovescia per la fine dei lavori alla chiesetta sconosciuta sull'Ostigliese, a Torriana, e di conseguenza per la riapertura della ex statale Ostigliese, deviata in quel tratto e della annessa trattoria, chiusa ormai dal lontano 29 maggio, giorno della seconda e più forte scossa di terremoto. Lo storico bar-ristorante della famiglia Lucchini, attivo da cinquant'anni, già dal giorno dopo il terremoto è stato costretto a chiudere i battenti perché la chiesa rischiava di crollare e trascinare nelle macerie anche la trattoria. I lavori alla chiesetta, cominciati i primi di ottobre, stanno volgendo al termine. Non si tratta di una ristrutturazione vera e propria, ma solo di una cosiddetta opera provvisoria, cioè una messa in sicurezza per evitare che la facciata dell'edificio, non più consacrata, cada sulla strada sottostante. Però dovrebbe consentire di riportare la situazione alla normalità. Quindi entro la fine della settimana prossima il proprietario della trattoria, Edgardo Lucchini, conta di riaprire il locale - a sua volta ristrutturato - e di accogliere i propri clienti con una delle famose cene a base di tagliatelle col piccione, carne e sbrisolona. E conta pure di abbandonare il container che ospita l'attività di bar e tabaccheria dal giugno scorso. «In tutti questi mesi abbiamo solo potuto lavorare in sei metri per due - spiega Lucchini - Ci siamo limitati ai servizi bar e tabacchi. Adesso anche da noi i muratori stanno finendo il ripristino, io conto proprio venerdì sera di aprire il ristorante. Finalmente». E poi c'è il discorso della ex statale Ostigliese, deviata in quel tratto. Il vicesindaco di Serravalle, Tiberio Capucci, ci spiega che ha intenzione di far riaprire la strada, troppo a lungo interrotta. Però prima vorrebbe che la Provincia si occupasse della manutenzione ordinaria del manto stradale, non più di duecento metri, riasfaltandolo. «La strada in quel punto, cioè tra la chiesetta e la casa padronale dell'antica corte Torriana, è veramente distrutta. Già, come Comune abbiamo chiesto in Provincia, forti anche di due petizioni dei nostri cittadini, di rimetterla in sesto. Da quando il ponte di San Benedetto è chiuso, il traffico pesante è raddoppiato, quindi la strada ha subito un ulteriore aggravamento. E nelle condizioni in cui si trova ora, il passaggio dei tir potrebbe compromettere le opere provvisorie tuttora in corso. Quindi chiediamo alla Provincia che si assuma le proprie responsabilità e al più presto provveda alla riasfaltatura». (d.m.)

chiesetta puntellata il comune sprona: ora riaprite la strada

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiesetta puntellata Il Comune sprona: ora riaprite la strada

Torriana di Serravalle. Lettera appello alla Provincia La trattoria tornerà a casa entro la prossima settimana quatrelle

Messe nel box oggi al debutto

Festa grande oggi a Quatrelle, frazione di Felonica: alle 16 l'intera comunità celebrerà la festa del ringraziamento e inaugurerà la nuova chiesa. Come tradizione, ogni anno, in novembre, gli agricoltori della zona si riunivano nella suggestiva chiesa settecentesca quatrellese, alla presenza del vescovo, per la chiusura dell'annata agraria. Quest'anno la festa assume un significato assai particolare: dal 20 maggio la chiesa, gravemente lesionata dal terremoto, è chiusa e, a distanza di quasi sei mesi, oggi si inaugura la nuova struttura donata dalla Caritas di Como. Saranno presenti il vescovo di Mantova Roberto Busti, il vescovo emerito Egidio Caporello e il vicario generale comasco.

SERRAVALLE Conto alla rovescia per la fine dei lavori alla chiesetta sconosciuta sull'Ostigliese, a Torriana, e di conseguenza per la riapertura della ex statale Ostigliese, deviata in quel tratto e della annessa trattoria, chiusa ormai dal lontano 29 maggio, giorno della seconda e più forte scossa di terremoto. Lo storico bar-ristorante della famiglia Lucchini, attivo da cinquant'anni, già dal giorno dopo il terremoto è stato costretto a chiudere i battenti perché la chiesa rischiava di crollare e trascinare nelle macerie anche la trattoria. I lavori alla chiesetta, cominciati i primi di ottobre, stanno volgendo al termine. Non si tratta di una ristrutturazione vera e propria, ma solo di una cosiddetta opera provvisoria, cioè una messa in sicurezza per evitare che la facciata dell'edificio, non più consacrata, cada sulla strada sottostante. Però dovrebbe consentire di riportare la situazione alla normalità. Quindi entro la fine della settimana prossima il proprietario della trattoria, Edgardo Lucchini, conta di riaprire il locale - a sua volta ristrutturato - e di accogliere i propri clienti con una delle famose cene a base di tagliatelle col piccione, carne e sbrisolona. E conta pure di abbandonare il container che ospita l'attività di bar e tabaccheria dal giugno scorso. «In tutti questi mesi abbiamo solo potuto lavorare in sei metri per due - spiega Lucchini - Ci siamo limitati ai servizi bar e tabacchi. Adesso anche da noi i muratori stanno finendo il ripristino, io conto proprio venerdì sera di aprire il ristorante. Finalmente». E poi c'è il discorso della ex statale Ostigliese, deviata in quel tratto. Il vicesindaco di Serravalle, Tiberio Capucci, ci spiega che ha intenzione di far riaprire la strada, troppo a lungo interrotta. Però prima vorrebbe che la Provincia si occupasse della manutenzione ordinaria del manto stradale, non più di duecento metri, riasfaltandolo. «La strada in quel punto, cioè tra la chiesetta e la casa padronale dell'antica corte Torriana, è veramente distrutta. Già, come Comune abbiamo chiesto in Provincia, forti anche di due petizioni dei nostri cittadini, di rimetterla in sesto. Da quando il ponte di San Benedetto è chiuso, il traffico pesante è raddoppiato, quindi la strada ha subito un ulteriore aggravamento. E nelle condizioni in cui si trova ora, il passaggio dei tir potrebbe compromettere le opere provvisorie tuttora in corso. Quindi chiediamo alla Provincia che si assuma le proprie responsabilità e al più presto provveda alla riasfaltatura». (d.m.)

Bosco in fiamme, accusata una radio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Simona Pacini

Bosco in fiamme, accusata una radio

La Forestale trovò sul posto un cavo elettrico. Ma il ripetitore era stato disattivato

Sabato 17 Novembre 2012,

«Ci hanno voluto fare un dispetto». L'imputato non ha dubbi, in merito all'accusa di incendio boschivo per la quale si trova davanti al giudice. Andrea Chicca, 60 anni, milanese, è a processo per incendio boschivo. L'uomo, difeso dall'avvocato Valerio Piller Roner, è il legale rappresentante dell'emittente cadorina Radio Club 103. Il fatto per il quale è imputato risale al novembre 2010 quando scoppiò un incendio di alcune migliaia di metri quadrati sul monte Tranego. Nel corso di un sopralluogo la Forestale rinvenne un cavo elettrico nel bosco. L'ispettore, sentito ieri dal giudice Elisabetta Scolozzi, ritenne che fosse collegato a un ripetitore di Radio Club 103 presente nella zona. Sarebbe stato quindi un corto circuito, originato dal trasmettitore, a far scoccare la scintilla che aveva causato l'incendio nel bosco.

Peccato che il ripetitore, trasferito un mese prima del fatto sul monte Zucco, non fosse più dotato di corrente, come ha testimoniato il proprietario di una baita vicina.

Il giudice ha chiesto all'imputato, durante l'esame, come si spiegasse ciò che era successo. «Per me è stato un dispetto - ha detto - uno scherzo di cattivo gusto. Non c'è altro».

L'udienza è stata rinviata all'8 febbraio per la discussione.

© riproduzione riservata

Qualcosa si muove sulla Croda Marcora. Non si tratta della frana che sovrasta la frazione di Chiapuz...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

Qualcosa si muove sulla Croda Marcora. Non si tratta della frana che sovrasta la frazione di Chiapuzza, a San Vito di Cadore, rimasta ferma dopo gli ultimi episodi di maltempo. A muoversi sono gli uffici provinciali della Difesa del suolo e gli ingegneri del Genio civile. A una settimana dalle perturbazioni che hanno provocato parecchi disagi in tutta la provincia, il canalone della frana di Chiapuzza rimane sotto costante controllo. Di «situazione critica» aveva parlato nei giorni scorsi il sindaco di San Vito, Andrea Fiori, che aveva concordato un intervento urgente per svuotare al più presto il canalone e per controllare lo stato dei muraglioni di contenimento, erosi dall'acqua e dai movimenti di materiale franoso. Le sollecitazioni del sindaco si univano a quelle delle Regole. E ora qualcosa comincia a muoversi. Venerdì mattina infatti gli ingegneri di Palazzo Piloni hanno effettuato alcuni sopralluoghi sulla Croda Marcora e sulla zona del canalone. «La Provincia si è mossa - conferma il vicesindaco di San Vito, Matteo De Monte - e la direzione provinciale di Difesa del suolo ha preso in consegna la gestione del problema frana».

Non si conosce ancora la tempistica né l'entità degli interventi che dovranno essere effettuati. Ma si tratterà comunque di opere urgenti. «Aspettiamo di vedere cosa uscirà dalla relazione dei tecnici - continua De Monte - poi sapremo cosa si farà e quando. Certo, bisogna agire con urgenza: il canalone deve essere ripulito e poi va valutato lo stato dei muraglioni di contenimento». Intanto c'è qualche idea per finanziare le operazioni. «Si potrebbe anche pensare di vendere la ghiaia estratta dalla frana - continua il vicesindaco - per pagare gli interventi. Ma non spetta a noi decidere, perché la zona è di proprietà regoliera». Le Regole di San Vito intanto auspicano che la fase programmatica di sistemazione del Jaron dei Ross parta al più presto. «Segnaliamo costantemente la necessità degli interventi - spiega il segretario Andrea Menegus -. Lo scorso anno abbiamo portato all'attenzione un problema urgente. Viste le difficoltà economiche dell'ente Provincia, la Regola ha speso 30 mila euro di tasca propria per mettere in sicurezza la parte bassa del ghiaione. Probabilmente è grazie a quell'intervento che nell'ultimo episodio di maltempo si è evitato il riversamento in strada di materiale. Ora però è giusto che siano gli enti competenti ad agire».

© riproduzione riservata

(L.Mo.) Una discarica a cielo aperto, quintali di immondizia che si sono accumulati sotto il ponte d...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012,

(L.Mo.) Una discarica a cielo aperto, quintali di immondizia che si sono accumulati sotto il ponte di Pontevigodarzere, pattume in parte prodotto da un gruppo di senzatetto che hanno trovato precario rifugio riparandosi in parte sotto l'arcata del ponte. «In questi giorni è stata purtroppo scoperta l'ennesima discarica abusiva da accampamento di sbandati sotto il ponte di Pontevigodarzere, sul lato antistante il campo sportivo - afferma il portavoce dell'associazione Anima Critica Massimo Camporese -. Sull'argine verso Vigodarzere ci si imbatte in una scena disgustosa: quintali di immondizie di ogni genere accatastate lungo l'argine del Brenta, una situazione ormai davvero insostenibile per la vita e la salute del fiume».

Il gruppo Anima Critica, aiutato da residenti e volontari della Protezione Civile, stava perlustrando le rive del fiume per monitorare la situazione quando si sono trovati di fronte a quella che appariva come una vera discarica abusiva. Camporese ha immediatamente allertato una pattuglia della Polizia Locale che ha effettuato un accurato sopralluogo. «Prima la gigantesca diga-discarica, con tronchi, ramaglie e pattume in acqua, molto pericolosa anche a detta della Protezione Civile, perchè rende difficile il regolare deflusso dell'acqua, e poi rive e parte dell'arcata costellate di immondizia» dice Camporese.

Anima Critica riflette anche sulla situazione (che definisce inaccettabile per le coscienze di europei "illuminati") di molti esseri umani costretti a vivere in una così tragica clandestinità nei quartieri cittadini, peggio delle bestie, sotto i ponti dei fiumi. «Condizioni pietose e disumane come quelle dell'accampamento che abbiamo scoperto sul Brenta, in balia di topi, scarafaggi e malattie - chiude Camporese - bidonville che devono essere rimosse per ridare dignità e decoro umano a chi vi ha trovato momentaneo e disperato rifugio».

Sicurezza idraulica, 600 mila euro dalla Regione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Luca Ciriani: «I fondi della Protezione civile saranno utilizzati per sistemare il territorio»

Sicurezza idraulica, 600 mila euro dalla Regione

Sabato 17 Novembre 2012,

SACILE - Un incontro tra il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, il sindaco di Sacile Roberto Ceraolo e i tecnici della Protezione civile regionale, tenutosi dopo gli allagamenti dei giorni scorsi, ha permesso di aggiornare e integrare un decreto, già in corso di definizione, che stanziava 600 mila euro per interventi di sistemazione e messa in sicurezza del territorio comunale. «Si tratta di uno stanziamento molto importante - ha spiegato Ciriani - attinto dalle risorse che come Protezione civile diamo direttamente al Comune affinché possa procedere a tutta una serie di interventi migliorativi della sicurezza idraulica del territorio». La complessa situazione idraulica della città di Sacile, esposta da sempre agli allagamenti dovuti al fiume Livenza e ai suoi affluenti, è stata affrontata attraverso il rinforzo delle sponde di gran parte dei corsi d'acqua e con due significative opere complementari. La prima consiste nella realizzazione di un canale, in parte interrato, che raccoglie le acque dalla zona a monte del centro le fa confluire a valle del ponte sul Livenza, in corrispondenza della statale 13, riducendo gli allagamenti in zona via Curiel. La seconda opera, realizzata al fine di allontanare dal centro le acque del rio Grava, è il nuovo canale scolmatore che conferisce le portate di piena al fiume Meschio, raccogliendole a monte delle zone abitate del capoluogo. «Ai già finanziati interventi per 9,5 milioni - ha concluso Ciriani - ora si aggiungono questi ulteriori 600 mila euro». Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Ceraolo. «Grazie a questo finanziamento - ha detto - potremmo mettere mano ad una serie di situazioni che causano gravi disagi in circostanze come queste. Interverremo in vari punti con l'installazione di valvole e pompe idrauliche che risolveranno problemi legati a scarichi e acque meteoriche. Inoltre metteremo in sicurezza il sottopasso ferroviario affinché sia transitabile anche durante questi eventi e procederemo ad una profonda pulizia del letto dell'alveo del rio Grava, attualmente invaso dalla vegetazione. Certo è che le problematiche della città ed in particolare del centro - ha concluso il sindaco - potrebbero essere risolte solo con interventi di svariati milioni di euro, per cui c'è la necessità magari di un intervento dell'Europa».

SPILIMBERGO - Incendio doloso, ieri a tarda sera, nella zona industriale nord di Spilimbergo. I vigi...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012,

SPILIMBERGO - Incendio doloso, ieri a tarda sera, nella zona industriale nord di Spilimbergo. I vigili del fuoco sono intervenuti nei locali della Sicema, fabbrica di produzione e commercializzazione di materiali speciali per l'edizia, quali malte speciali, cementi antiritiro, intonaci deumidificanti, impermeabilizzanti cementizi e quant'altro occorre per il ripristino, il risanamento, il recupero e l'impermeabilizzazione di strutture in cemento, muratura ed altro. Erano passate da poco le 22, quando una guardia notturna durante il sopralluogo alla Sicema ha sentito suonare l'allarme antincendio della fabbrica, per poi notare le fiamme che si intravedevano all'interno del pianterreno, attraverso una porta di servizio sul retro. Subito ha avvisato carabinieri e vigili del fuoco, giunti sul posto con quattro automezzi da Spilimbergo e Maniago. La tempestività dell'intervento ha permesso di domare l'incendio e mettere in sicurezza lo stabilimento già prima delle 23. I pompieri hanno potuto accertare che le fiamme sono partite dai quadri elettrici di un macchinario. Il sospetto che si sia trattato di un gesto intenzionale deriva da due scritte ("Ma bravi, complimenti!" e "Ma quando apri????") tracciate all'esterno e all'interno di uno degli ingressi, mentre la porta a fianco presentava segni di scasso. Ora spetterà ai carabinieri aprire delle indagini per accertare la dolosità e indagare sugli eventuali autori del gesto.

Maria Santoro

© riproduzione riservata

Stop all'isolamento dopo la frana Riparte il trasporto pubblico**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VITO D'ASIO

Stop all'isolamento dopo la frana

Riparte il trasporto pubblico

Sabato 17 Novembre 2012,

VITO D'ASIO - (Ip) Dopo la frana di Chiamp, sulla provinciale 1 Regina Margherita della Val D'Arzino, che ha causato la chiusura dell'arteria, sarà ripristinato da lunedì, con un percorso alternativo, il servizio del trasporto pubblico. Servizio che sarà assicurato da un mezzo di piccole dimensioni e collegherà San Francesco ad Anduins e Spilimbergo attraverso Pielungo, Pradis e Clauzetto. Saranno quattro le corse giornaliere, rispettando le coincidenze: partenza da San Francesco per Anduins e Spilimbergo alle 6.45 e alle 14.24 e poi da Spilimbergo per Anduins e San Francesco alle 13.10 e alle 17.10. «Affrontiamo un costo maggiore - ha detto l'assessore provinciale ai Trasporti, Antonio Consorti - per togliere dall'isolamento l'alta Val D'Arzino». Quanto alla bonifica dello smottamento, occorrerà attendere l'esito della perizia geologica della Protezione civile regionale.

© riproduzione riservata

Centomila euro per il miglioramento dell'illuminazione pubblica in alcuni tratti viari: l'intervento...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

Centomila euro per il miglioramento dell'illuminazione pubblica in alcuni tratti viari: l'intervento è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale fiumana e prevede l'installazione di una nuova serie di punti luce. Fra le strade interessate dai lavori ci sono via Ponte Luma (con un punto luce), via San Rocco Mantova (una decina), via Piave (cinque) e via Armentera (tre). A breve sarà indetta la gara d'appalto, mentre il via ai lavori è previsto per la prossima primavera.

Sempre sul fronte dei lavori pubblici, prosegue intanto l'iter per il parco di Tiezzo: l'assessore Daniele Bin fa infatti sapere che è stato sottoscritto con la proprietà il preliminare per la cessione dell'area e che si sta lavorando al progetto preliminare. Fra gennaio e febbraio l'esecutivo.

Tornando nel capoluogo, è stata presentata la scorsa settimana alla Regione una richiesta di contributo per realizzare la copertura wireless nella piazza del capoluogo, che si estenderà fra la biblioteca civica da una parte e la chiesa dall'altra.

Decisamente più avanzato l'iter per la realizzazione di alcuni lavori urgenti di Protezione civile, per i quali è stato approvato la settimana scorsa il progetto definitivo-esecutivo e che dovranno ora andare in appalto. Tutti sono stati finanziati nel 2011 con contributi della Protezione civile e hanno lo scopo di ridurre i rischi di allagamento del centro abitato in alcuni punti considerati a rischio. Il primo degli interventi consiste nel ripristino della funzionalità idraulica del fosso della Luma, in viale delle Rimembranze, ed è stato finanziato dalla Protezione civile con una somma di 400mila euro. Il secondo avrà come obiettivo la messa in sicurezza di un tratto dell'argine sinistro del fiume Meduna, nella frazione di Corva, per una spesa complessiva di 72mila euro. Infine, un intervento da 250mila euro di sistemazione del rio Rivolo, nel capoluogo, che si immette nel fiume Sile nei pressi del parco delle Dote, anche in questo caso per ridurre il rischio di allagamento del centro abitato.

© riproduzione riservata

*Cascate liberate da rami e detriti post-alluvione***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Cascate liberate

da rami e detriti

post-alluvione

Domenica 18 Novembre 2012,

SACILE - (ms) Non conosce soste l'attività dei Volontari della Protezione civile che, dopo l'emergenza provocata dalle esondazioni che hanno colpito diverse zone, sono impegnati a liberare il Livenza e gli altri Rii dalla enorme quantità di detriti, alberi, ramaglie che rendono difficile il deflusso delle acque, il cui livello è ancora alto.

Seguendo una programmazione concordata, ieri una squadra coordinata dal responsabile del Gruppo comunale Ezio Manfè, è intervenuta per liberare la passerella della cascata del ramo del Livenza di Campo Marzio sulla cui struttura si era depositato una gran quantità di ramaglie che ostacolavano il deflusso delle acque in un punto particolarmente delicato del fiume.

© riproduzione riservata

SOCCORSO Esercitazione a Giais Oggi, a Giais di Aviano si svolgerà un'esercitazione...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,**SOCCORSO****Esercitazione a Giais**

Oggi, a Giais di Aviano si svolgerà un'esercitazione di ricerca, organizzata dal Centro nazionale soccorso alpino e speleologico di Pordenone, che vedrà coinvolte le tre Stazioni del Cnsas della provincia, quella di Trieste e squadre della Protezione civile di Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale e Claut.

\$.m

TRIESTE - Quella garanzia va cambiata, perché così com'è non ha valore effettivo...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

TRIESTE - Quella garanzia va cambiata, perché così com'è non ha valore effettivo: le banche che si candidano a finanziare la terza corsia A4 chiedono alla Regione di modificare la norma inserita nella legge di assestamento estivo del bilancio con la quale si appresta una garanzia fino a 150 milioni di euro a favore di Friulia e Autovie Venete, nel caso di una riduzione superiore al 20% dei ricavi da pedaggi.

La norma, in effetti, attinge dal Fondo regionale di garanzia, che è senz'altro capiente. Ma non è un problema di liquidità a preoccupare gli istituti di credito, quanto piuttosto l'ultima riga del provvedimento, che condiziona l'attivazione della garanzia alla prosecuzione della gestione commissariale dell'emergenza A4.

Una proroga è stata resa possibile dalla norma nazionale inserita nella legge sulla Protezione civile e sui Vigili del fuoco: ma non si parla di proroga sicura, quanto di una facoltà riconosciuta al Governo di proseguire tale esperienza. In sostanza le banche pongono la questione in questi termini: cosa succede se il Governo alla fine di quest'anno o comunque nel medio periodo dovesse interrompere il mandato commissariale? Norma regionale alla mano, la garanzia non sarebbe esercitabile.

In ogni modo tale richiesta di garanzia, al pari di tutte le altre, sarà negoziata da Autovie e Friulia nell'ambito della trattativa che entro dicembre (ma più probabilmente nella prima parte del 2013) dovrebbe essere perfezionata con la concessionaria per un prestito globale di oltre 2 miliardi con capitali bancari ma soprattutto di Cassa depositi e prestiti e Banca europea degli investimenti. Il problema, che sembra di mera forma, assume però anche sostanza politica: la maggioranza di centrodestra si è battuta affinché la clausola relativa al commissario fosse scritta nella legge regionale. Cancellarla, adesso, non è l'azione più facile del mondo, anche se materialmente basta un emendamento di una riga alla prima legge regionale utile in *passaggio* al Consiglio. Oltretutto non sapendo se Roma rinoverà dal primo gennaio la figura del commissario o se, come le banche paventano, porrà fine alla gestione straordinaria.

Intanto entro martedì prossimo (termine tuttavia non perentorio) le banche dovrebbero presentare ad Autovie lo schema di contratto di finanziamento, il documento di base sul quale sviluppare, nel più rigoroso riserbo, la serrata trattativa del finanziamento.

© riproduzione riservata

SPILIMBERGO - Produzione ferma sei mesi e danni per migliaia di euro al quadro elettrico generale. L...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

SPILIMBERGO - Produzione ferma sei mesi e danni per migliaia di euro al quadro elettrico generale. Le conseguenze dell'incendio divampato venerdì notte alla Sicema, in zona industriale Nord, a Spilimbergo, sono gravi. L'azienda, specializzata in fabbricazione e commercializzazione di materiali per l'edilizia, dovrà scontare le conseguenze del gesto folle di una o più persone. Sarebbe stata infatti accertata la dolosità del rogo, in parte evidenziata dalle scritte posizionate sull'ingresso laterale, dove si legge «ma bravi complimenti!» e «ma quando apri???». È stato ritrovato nei locali al pianterreno il guanto indossato per non lasciare impronte digitali. Concorrono ad avvalorare l'ipotesi anche i segni di scasso sulla porta a fianco, utilizzata per accedere all'interno dello stabilimento.

È stata una guardia notturna a sentire la sirena dell'allarme, scorgere le fiamme dal retro e avvisare vigili del fuoco e carabinieri di Spilimbergo. Per innescare le fiamme è stata usata carta di giornale disposta all'interno del quadro elettrico principale automatizzato, dal quale dipende la funzionalità dell'intero fabbricato. I pompieri hanno prontamente spento il principio di incendio di un secondo quadro elettrico, già preparato con altrettanti fogli di carta. Intorno alla mezzanotte è arrivato anche il presidente del Cda Lionello Caregnato, 59 anni, di Pieve di Soligo. «Posso soltanto dire che il danno provocato avrà delle ripercussioni importanti sull'azienda - ha dichiarato - in particolare per le commesse e per i nostri clienti». Alla Sicema lavorano sette persone. «Di certo chi ha compiuto questo gesto - continua - sapeva cosa colpire e come farlo senza troppi ostacoli». Le indagini valuteranno anche la posizione di ex dipendenti o utenti con cui i sono stati dei dissapori.

Maria Santoro

© riproduzione riservata

Dilazionare i pagamenti delle bollette sospese per il terremoto dei cittadini in difficoltà nei...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

Dilazionare i pagamenti delle bollette sospese per il terremoto dei cittadini in difficoltà nei prossimi 24 mesi. È l'esito dell'iniziativa apprezzata e condivisa dalla cittadinanza, promossa l'altra sera, nella sala Auser di Ficarolo, dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Lega Consumatori. La serata informativa sulla scadenza del pagamento dei tributi del 16 dicembre prossimo e degli adempimenti contrattuali (bollette di energia elettrica e gas comprese) che avverrà il 31 dicembre, in forza del cosiddetto decreto sisma 74/2012 successivamente convertito in legge, ha destato infatti l'interesse degli abitanti di Ficarolo e dei paesi limitrofi, che hanno affollato la sala. Visto il successo, un'iniziativa simile verrà riproposta la prossima settimana dal Comune di Pincara. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato il sindaco Fabiano Pigaiani - è quello di avanzare la proposta, diretta ai sindaci di tutti i comuni terremotati, di adottare una delibera in consiglio comunale con la quale si richieda alle autorità centrali la dilazione dei pagamenti delle prossime bollette in 24 mesi per quei cittadini in difficoltà. Non solo. Le persone che abbiano un Ise inferiore ai 7500 euro, vantano il diritto ad un bonus sociale. In Italia, soltanto un milione, su due milioni e mezzo di soggetti, ne fanno richiesta».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Pincara Renzo Visentini, quello di Gavello Ampelio Spadon e l'assessore provinciale Oscar Tosini. Giorgio Sprocati, conciliatore regionale Enel, si è addentrato invece nei meandri delle pratiche commerciali sleali (non sottoscrivere contratti a taglie perché eccessivamente onerosi né concludere contratti a distanza prestando il proprio consenso telefonico) e ha descritto la strutturazione della bolletta (circa il 50% dell'importo totale corrisponde alle imposte da versare). «È questa l'occasione per essere una squadra - ha affermato l'avvocato Enrico Scarazzati, presidente provinciale dei Consumatori - il polesano non deve soffrire in silenzio, ma denunciare le pratiche scorrette. Soltanto unendoci e facendo capo ai nostri amministratori, potremo raggiungere i massimi livelli, ossia l'authority, ed ottenere provvedimenti favorevoli».

© riproduzione riservata

Mazzata Imu anche sul Comune: 300mila euro**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Mazzata Imu

anche

sul Comune:

300mila euro

Sabato 17 Novembre 2012,

MONTEBELLUNA - (l.bon) Sul Comune, alle prese ogni giorno con sempre nuovi tagli, è arrivata l'ennesima mazzata: l'obbligo di pagare 300mila euro di Imu, dovuta per gli immobili di sua proprietà. Una notizia che ha mandato su tutte le furie il sindaco Marzio Favero, già alle prese con la coperta stretta del bilancio. Prendendo spunto dalla serata sui terremoti organizzata da Montebelluna al centro, ha affermato: «Per quanto riguarda le indagini sismiche sono già state affidate da tempo, in particolare allo scopo di verificare quali aree, nel territorio comunale, possano essere più o meno sicure e dove possano essere allestiti dei punti di raccolta in caso di calamità. Anche sugli stabili a rischio sismico, scuole in particolare, i controlli sono stati eseguiti e sappiamo che gli edifici vanno messi a norma. Ma con quali fondi? Mi chiedo quale sia la serietà di uno Stato che, prima stabilisce le norme antisismiche e poi non ci consente neppure di mettere in sicurezza le scuole dei nostri figli. Noi avevamo destinato 300mila euro proprio ad immobili e strade».

*Mauro Favaro***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Mauro Favaro

Sabato 17 Novembre 2012,

Possibile portarsi a casa fino a 10mila euro l'anno, sopra la busta paga, solo per far la spola tra la propria abitazione e la scrivania dell'ufficio? La maggior parte dei lavoratori risponderebbe di no. Ma non tutti, perché in Provincia funziona così. Esclusivamente per il presidente Muraro e i suoi 8 assessori, beninteso, a cui va aggiunto Pettenà, presidente del parlamentino del Sant'Artemio. In cima alla speciale classifica ci sono Noemi Zanette (Bilancio), Floriano Zambon (Turismo) e Mirco Lorenzon (Protezione civile), che nell'ultimo anno si sono fatti rimborsare oltre 9mila euro solo per coprire le spese di spostamento da casa al Sant'Artemio. Circa 750 euro al mese. Cifra che per altri lavoratori, meno fortunati, soprattutto in questo periodo, a volte rappresenta semplicemente il totale del netto in busta paga. E Muraro? Lui nell'ultimo anno si è messo in tasca poco più di 6mila euro. Gli inquilini del Sant'Artemio hanno provato più volte a tagliarsi questi rimborsi-monstre, ma non ci sono mai riusciti. A quanto pare perché la legge lo impedisce. Così, somma dopo somma, si scopre che il conto complessivo dei rimborsi erogati dalla Provincia ai propri amministratori solo per far la spola tra l'abitazione e l'ufficio negli ultimi 12 mesi ha superato i 70mila euro. Il tutto oltre le indennità, cioè gli stipendi. Vale a dire 7.106 euro lordi al mese per Muraro, 2.664 euro per Zambon, 2.390 euro per Mazzocato e 4.618 euro lordi al mese per tutti gli altri, compreso Pettenà. Il conto è presto fatto: la giunta costa ai trevigiani 532.860 euro fissi all'anno più i rimborsi per il percorso casa Provincia. Per un totale di poco più di 600mila euro. Poi, però, ci sono missioni e trasferte. Ovviamente giustificate. Quello che ne fa di più è sempre Zambon, che nell'ultimo anno si è portato a casa poco più di 21mila euro. Subito dopo c'è Muraro con quasi 21mila euro e Lorenzon con oltre 14mila. Ma anche Pettenà, (10mila scarsi), non scherza. Zero, invece, per la Zanette. Solo negli ultimi 12 mesi la giunta ha effettuato spostamenti per poco meno di 90mila euro. Cifra che fa balzare il totale complessivo del costo di presidente e assessori a circa 700mila euro l'anno. Che diviso per il numero degli abitanti della Marca, 888.249, fa più o meno 80 centesimi all'anno. Quasi un caffè. Ed è questa, al momento, l'unica spesa certa che verrà tagliata a partire da gennaio con l'abolizione della giunta decisa dal governo Monti.

*Fulvio Mondin***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Fulvio Mondin

Domenica 18 Novembre 2012,

La tragedia si è consumata in pochi secondi e ha strappato alla vita Ketriss Palazzani, 40 anni, maresciallo dell'esercito e tecnico operativo d'elicottero, nato a Valdobbiadene e 20 anni fa trasferitosi a Budoia (Pordenone). L'uomo, appassionato di alpinismo e volontario del Soccorso alpino, si stava esercitando nella palestra di roccia in valle Schievenin. Insieme alla compagna Gaia, medico a Trieste, stava scendendo da una parete quando è improvvisamente precipitato da circa tre metri, picchiando con violenza la schiena e la testa su alcune rocce. La prima a soccorrerlo è stata proprio Gaia che lo ha visto morire tra le proprie braccia. Quello di Ketriss Palazzani è l'ennesimo lutto che colpisce il Soccorso alpino che perde uno dei suoi volontari più bravi e preparati. Per 30 minuti la compagna, insieme ai colleghi dell'elisoccorso di Treviso, ha cercato di rianimarlo, ma non è bastato per strapparli alla morte. La salma è stata trasferita nella cella mortuaria dell'ospedale di Feltre a disposizione della Procura. Apprezzato e stimato, sia per la professionalità che la disponibilità, il 40enne era maresciallo dell'Esercito a Casarsa. Volontario del Soccorso alpino del Friuli-Venezia Giulia aspirava a diventare guida alpina. Aveva vissuto a Valdobbiadene fino ai 20anni. Si era poi trasferito a Budoia, mentre il fratello Wendy, anche lui elicotterista, si è stabilito a Bolzano. Papà Giuseppe e mamma Annalisa Cesco, lasciata Valdobbiadene dove hanno ancora una casa, si sono stabiliti Cornuda, mentre lo zio Dario e altri parenti abitano a Pederobba e Resana. Ancora nella tarda serata di ieri i familiari, sconvolti, non erano riusciti a mettersi in contatto con papà Giuseppe, all'estero per motivi di lavoro. Da quanto ricostruito, l'incidente è avvenuto attorno a mezzogiorno quando Ketriss, completata una via nel settore Bastionata sud, si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza da terra. All'improvviso, forse per un errore di calcolo nella lunghezza della corda, è precipitato. Subito sono stati allertati i soccorsi, mentre la compagna si prodigava per rianimarlo e stabilizzarlo. Invano. Le ferite non hanno dato scampo al maresciallo. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, le cause della tragedia potrebbero essere collegate a un errore di valutazione sul tratto di parete da percorrere. Sarebbe stata così usata una corda troppo corta che è sfuggita di mano alla compagna. «Un tipo di errore -ha spiegato una guida alpina- che ha determinato diversi incidenti, meno gravi, negli ultimi anni a Schievenin».

\$:m

Già in campo 3 milioni sul fronte del maltempo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Il vicepresidente Ciriani: interventi-lampo

Già in campo 3 milioni

sul fronte del maltempo

LUCA CIRIANI

Il vicepresidente della Regione, che ha delegato alla Protezione civile, sottolinea l'importanza delle opere di difesa realizzate nell'ultimo anno. Così i danni sono s

Sabato 17 Novembre 2012,

UDINE - Impegno immediato di 3 milioni di euro per una molteplicità di interventi già individuati e quantificati al fine di recuperare il territorio. Così reagisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia all'emergenza maltempo verificatasi nei giorni scorsi che ha creato danni e situazioni ambientali di ulteriore rischio.

«Se nell'ultimo anno non avessimo effettuato, con i fondi della Protezione civile, lavori per molti milioni di euro - ha sottolineato ieri il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - saremmo a contare danni ancora più ingenti».

Ora, dopo le abbondanti piogge e lo scirocco di fine ottobre e inizio novembre, «siamo pronti a iniziare lavori di recupero del territorio per un impegno immediato di 3 milioni».

La conta dei danni, su segnalazione diretta della Protezione civile e dei Comuni, «è stata effettuata a tempo di record», prosegue, di modo che i lavori possono già partire. «La rapidità è infatti essenziale. Abbiamo allocato le risorse disponibili, la parte amministrativa sta già lavorando». Nello specifico 1,2 milioni sono stati destinati all'Isonzo e serviranno a ripristinare in particolare la spiaggia di Grado e a mettere in sicurezza dall'Isonzo i centri di Piedimonte, Rupa e Gabria. Cinquecentomila euro sosterranno una serie di interventi in 21 Comuni del Pordenonese e della provincia di Udine, colpiti nella scorsa fine settimana dal maltempo. Questi fondi sono destinati al ripristino di frane, pulizia dei fiumi, asporto di materiale alluvionale e acquisto di nuove idrovore.

Oltre 1,3 milioni, poi, serviranno ad intervenire sui danni che sono stati provocati dalla pioggia lo scorso sabato e domenica a Clauzetto (crollo di un muro e smottamento), Lusevera, Pinzano (per entrambi ripristino di viabilità), Castelnuovo del Friuli e Vito d'Asio (entrambi interessati da frane), Comuni che secondo le valutazioni della Protezione civile hanno bisogno degli interventi più urgenti.

Nel Piano 2012 «abbiamo concentrato i fondi per la messa in sicurezza e la prevenzione - ha affermato Ciriani - impiegando molti milioni. Quanto è stato fatto ha consentito di limitare i danni negli ultimi episodi di maltempo.

La quantità di pioggia scesa nel Pordenonese e nel Goriziano ha raggiunto livelli record di intensità. Solo prevenendo e mantenendo i nostri fiumi e contenendo il rischio di frane e smottamenti - ha concluso - possiamo proteggerci».

© riproduzione riservata

Antonella Lanfrit

\$:m

TRIESTE - Il commissario ha indetto le procedure di gara per la terza corsia A4, e in particolare qu...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012,

TRIESTE - Il commissario ha indetto le procedure di gara per la terza corsia A4, e in particolare quelle relative al terzo lotto (Ponte Tagliamento-Gonars) e al quarto (Gonars-Villesse) lotto, perché aveva l'obbligo di intervenire rapidamente e in virtù della copertura finanziaria garantita dalle previsioni del piano economico-finanziario allegato alla convenzione unica del 2007, peraltro approvata da Anas e Governo.

È il punto centrale delle dure controdeduzioni che Riccardo Riccardi ha inoltrato sia alla Procura regionale della Corte dei conti che al Dipartimento nazionale della Protezione civile in risposta alle censure mosse nella relazione dell'ispettore ministeriale. Un documento disseminato di aspre critiche all'operato dell'ispettore. Il terzo lotto è stato aggiudicato in forma definitiva, il quarto invece con la condizione della provvista finanziaria. Ma in entrambi i casi - è l'impostazione del commissario - l'ordinanza con la quale il Governo ha a suo tempo istituito la struttura commissariale per l'emergenza A4 prevede che gli oneri economici delle opere commissariali siano di competenza di Autovie Venete, in quanto gli investimenti previsti sono tutti compresi nella Convenzione unica sottoscritta tra Anas e Autovie nel novembre del 2007».

Un aspetto decisivo per stabilire la legittimità o meno della condotta commissariale e che figura, anche se indirettamente, nella delibera di registrazione adottata dalla sezione di controllo della Corte dei conti che ha approvato lo scorporo della progettazione esecutiva (5,6 milioni finanziati da Autovie con i proventi della società che gestisce l'autostrada Venezia-Padova) dall'affidamento del terzo lotto con la formula del contraente generale. Intanto il presidente di Autovie, Emilio Terpin, è stato sentito come persona informata sui fatti dal Pm triestino Federico Frezza, che indaga sull'incarico legale esterno conferito a un avvocato dal responsabile unico di procedimento della struttura commissariale, Enrico Razzini. Sarebbero state sentite nella stessa qualità anche altre persone della società.

E Lucio Leonardelli, già vicepresidente in quota Regione Veneto (e Pdl) di Autovie, ha diffuso ieri una nota di commiato dopo 12 anni di *servizio permanente* nel Cda della società, spiegando di accettare la logica politica che ha voluto un leghista bellunese al suo posto. Ma «mi resta il "cruccio" di non aver potuto contribuire fino in fondo a chiudere questa importante "partita" (la terza corsia, ndr)». Leonardelli annuncia anche un libro sui suoi anni ad Autovie Venete.

*Soprintendente in visita, attesi i suoi nulla osta***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PALMANOVA

Soprintendente

in visita, attesi

i suoi nulla osta

Sabato 17 Novembre 2012,

PALMANOVA - Massima collaborazione dalla Soprintendenza per l'importante progetto di riqualificazione dei Bastioni che proseguirà nel 2013, grazie al contributo regionale di 250 mila euro. Il Soprintendente, Maria Giulia Picchione, ha visitato la città stellata e insieme al sindaco, Francesco Martines, alla vice sindaco, Adriana Danielis e agli assessori Luca Piani e Gianluca Birri. Il Soprintendente ha potuto così apprezzare i lavori svolti dalla Protezione Civile con la maxi pulizia dello scorso anno e dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali della Regione; interventi che, secondo la Picchione, devono proseguire anche in futuro. L'amministrazione ha colto l'occasione per aggiornare la Soprintendenza sull'iter del riconoscimento Unesco e per consegnare una copia del Documento Scientifico inviato alla capofila Bergamo per il dossier comune. Ma la città stellata attende il responso dalla Soprintendenza su molti altri progetti, responso che arriverà a breve concludendo così gli iter progettuali. Il primo riguarda l'intervento di riqualificazione di Porta Aquileia: il progetto ha subito una modifica a seguito della scoperta di un piccolo vano interrato che ha comportato la variazione del previsto passaggio pedonale. Il secondo riguarda la sistemazione della Roggia di Palma, mentre il terzo parere è atteso sul progetto di ristrutturazione di Palazzo Trevisan, dove si vuole proporre la costruzione di un ascensore esterno per sfruttare al meglio gli spazi interni. L'altro grande tema affrontato con la Soprintendente, che meriterà un approfondimento e un confronto specifico, è l'arredo temporaneo in piazza Grande. L'amministrazione comunale ha più volte dichiarato di voler individuare alcune tipologie di arredo per consentire una miglior fruizione degli spazi pubblici e privati, sia in inverno che d'estate. E per approfondire i temi sul tavolo è già stato fissato un nuovo incontro per la prima settimana di dicembre, quando la Picchione tornerà a far visita a Palmanova.

Maria Elena Gala

*Esercitazione sul Patoc***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

RIVE D'ARCANO

Esercitazione sul Patoc

Domenica 18 Novembre 2012,

RIVE D'ARCANO - (D.Z.) Il torrente Patoc sarà quest'oggi la sede operativa di un'esercitazione a cui parteciperanno circa 80 volontari del distretto collinare della Protezione Civile. Coordinati da Claudio Rigo, quest'oggi undici gruppi comunali (Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele e Treppo Grande) provvederanno alla pulizia dell'alveo del torrente per un tratto di circa 500 metri partendo dalla zona tra il capoluogo e la frazione di Raucicco e proseguendo verso nord. Muniti di motoseghe, cippatrici, decespugliatori e roncole i volontari libereranno il Patoc dalla vegetazione spontanea e dalle ramaglie che impediscono il regolare deflusso delle acque in caso di forti precipitazioni come successo anche recentemente.

Isole treportine e allagamenti: Magistrato alle acque assente**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Isole treportine e allagamenti:

«Magistrato alle acque assente»

Sabato 17 Novembre 2012,

Qualche abitazione con l'acqua in casa, campi allagati e animali sistemati alla buona in ricoveri di fortuna. È l'altra faccia del maltempo degli ultimi giorni a Cavallino-Treporti dove le mareggiate hanno eroso migliaia di metri cubi di sabbia e l'alta marea ha creato diversi disagi nelle isole treportine, in particolare tra Lio Piccolo e le Mesole. Quanto basta ai residenti per chiedere più attenzione. «Per gli abitanti di questi territori - dice Simone Bozza, segretario della Coldiretti di Cavallino-Treporti che in questi giorni sta raccogliendo le varie segnalazioni e proteste - il Magistrato alle Acque, ovvero l'organo supremo di difesa e tutela del territorio e dei cittadini, è il vero assente. Il senso della presenza di questo ente si riassume quando con puntualità svizzera, lo stesso ente bussa alla porta di casa per incassare il tributo annuo per la concessione del posto barca». I cittadini non vogliono disconoscere la progettualità del Magistrato alle acque tuttavia si aspettano una risposta immediata almeno nei momenti di grande emergenza. «Non è più possibile solo e soltanto limitarsi ad attendersi il fondamentale aiuto della Protezione Civile - continua il segretario della Coldiretti - come non basta più che i privati cittadini, di loro iniziativa, si premurino a spese proprie di attrezzarsi con idrovore di fortuna e motori di sollevamento a gasolio sostituendosi a chi rimane inerte di fronte all'inevitabile». Da chi abita e lavora nelle aziende agricole a ridosso della laguna arriva dunque la richiesta affinché vengano realizzati interventi per migliorare la sicurezza idraulica. «In particolare - conclude Bozza - in attesa che vengano progettate e ultimate le grandi opere di difesa che certamente metterebbero in sicurezza Lio Piccolo e Mesole, alcuni piccoli, ma importanti accorgimenti risolverebbero in modo decisivo la situazione. Per esempio la posa, in pianta stabile, nei punti fondamentali, di alcuni impianti di sollevamento mobili darebbe garanzia a queste famiglie di poter lavorare in tranquillità, di far giocare in cortile i propri figli serenamente e di avere una visione positiva e affidabile del Magistrato alle Acque».

*Marco Biolcati***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Marco Biolcati

Sabato 17 Novembre 2012,

Carabinieri in congedo "sentinelle" dei parchi pubblici e delle isole pedonali. Da qualche settimana i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo "Chioggia Alamari", carabinieri in congedo e associati all'Anc, sono attivi in città per lo svolgimento di un servizio integrativo di assistenza in parchi, piazze, zone pedonali, percorsi ciclopedonali ed aree verdi della città. L'Amministrazione ha infatti stipulato con l'associazione una convenzione triennale per lo svolgimento di tale attività di supporto, che garantisca assistenza alle persone e tutela all'ambiente, oltre al monitoraggio del decoro e dell'arredo urbano. «È un nuovo esempio di perfetta ed efficace sinergia tra pubblica amministrazione e mondo del volontariato, come già avviene con il Gruppo Volontari della Protezione Civile o con l'Auser, per la sorveglianza degli attraversamenti pedonali in prossimità degli istituti scolastici - rileva il sindaco Giuseppe Casson - Si tratta di un'attività integrativa di assistenza che, come in molte altre città d'Italia, viene svolta in maniera utile grazie al contributo ed alla collaborazione del mondo del volontariato».

Il servizio di volontariato viene fatto nella zona a traffico limitato di corso del Popolo, sulla fondamenta di riva Vena, nel "boulevard" di viale Veneto, in tutte le piazze e giardini pubblici, lungo la passeggiata del Lusenzo in tutte le altre aree pedonali. Per agevolare i compiti dei volontari è stata messa a disposizione del nucleo una sede, in via Marco Polo a Sottomarina. «Queste intese hanno l'unica finalità di mettere a disposizione della popolazione le migliori forme di tutela ed assistenza - commenta l'assessore alla Sicurezza, Narciso Giroto - Un ringraziamento, dunque, a tutti i volontari che collaborano a vario titolo con l'Amministrazione e un augurio».

© riproduzione riservata

Il Pat, ovvero il Piano di assetto del territorio, anziché stabilire forme di equilibrio ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012,

«Il Pat, ovvero il Piano di assetto del territorio, anziché stabilire forme di equilibrio tra la crescita urbana e la salvaguardia territoriale, crea uno sbilanciamento evidente a favore della cementificazione».

Dire che gli allagati di Favaro sono arrabbiati è poco. L'altra sera, mentre il Consiglio di Municipalità discuteva assieme all'assessore Ezio Miccelli del Pat e delle modifiche all'art. 61 del Piano regolatore generale, il presidente del comitato allagati di Favaro Fabrizio Zabeo ha chiesto la parola per esprimere a nome dell'associazione che rappresenta tutto il disappunto per ciò che il Pat consentirà di realizzare nel prossimo futuro.

Il Piano, per quanto riguarda il giudizio espresso dai consiglieri di Favaro, ha ricevuto in sede di votazione uno scontato assenso (dodici sì e sette no), ma è stato decisamente bocciato da quelle persone che vivono costantemente con il terrore di finire sott'acqua tutte le volte che comincia a piovere in modo un pò più pressante.

E a Favaro, purtroppo, sono parecchie, visto che il territorio favarese, come dicono gli esperti, è piuttosto fragile per ciò che concerne il rischio idraulico. «Voi avete una grossa responsabilità - ha affermato Zabeo rivolgendosi ai consiglieri - perché siete chiamati ad esprimervi su un argomento delicato come la crescita corretta del nostro territorio. In questi giorni c'è mezza Italia che piange perché si è costruito senza prestare la dovuta attenzione al rischio idrogeologico e, quindi, io vi supplico di valutare fino in fondo i rischi ai quali ci esponete concedendo in queste aree una cementificazione che secondo noi va oltre ogni ragionevole limite».

L'amministrazione sostiene che il Pat non consumerà ulteriore suolo, ma Zabeo la pensa diversamente. «Come si fa a dire che non ci sarà consumo di suolo quando si andranno a cementificare quasi cinquecento ettari di aree - ha proseguito il rappresentante del Comitato allagati - alla faccia, tra l'altro, delle normative regionali in materia di contenimento della superficie agricola consumabile. È inutile che cerchiate di rassicurarci - ha aggiunto - questo genere di Pat non ci convince. Noi non stiamo facendo la guerra alla politica o a chissà quale partito - ha concluso - siamo solo impegnati a difenderci da possibili disastri, perché se per realizzare la terza pista o il Quadrante si deve correre il rischio di compromettere per sempre il futuro del nostro territorio, bisogna trovare il coraggio di dire di no».

© riproduzione riservata

Primo via libera al riconoscimento dello stato di calamità naturale**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

LIDO E PELLESTRINA

Primo via libera al riconoscimento

dello stato di calamità naturale

Domenica 18 Novembre 2012,

(L.M.) Da Roma arriva un primo assenso all'inserimento del Lido e Pellestrina tra le località del Veneto che chiedono il riconoscimento dello stato di «calamità naturale», dopo le mareggiate e il maltempo delle scorse settimane. Lo ha annunciato ieri il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Giorgio Vianello, dopo alcuni contatti avuti con lo staff del governatore veneto, Luca Zaia. È stata la stessa Regione Veneto a sollevare, a livello nazionale, il problema delle spiagge isolate, investite e messe a soqquadro dall'alta marea. E i risultati, arrivati dopo il confronto romano, sembrano essere molto positivi.

Ora è stato avviato l'iter, va raccolta la documentazione e predisposti tutti gli incartamenti necessari. Ma Vianello è ottimista e positivo. Prima di vedere i fondi, e conteggiare anche la loro effettiva consistenza, ci vorranno, nella migliore delle ipotesi almeno sessanta giorni. Quindi, intanto, i gestori degli stabilimenti balneari si dovranno organizzare, per conto proprio, per fronteggiare l'emergenza. Per fortuna la stagione balneare 2012 si è conclusa da poco, siamo appena all'inizio della pausa invernale, e perciò c'è tutto il tempo per predisporre il piano. Ma, comunque, non c'è tempo da perdere. E, proprio legato al riconoscimento dello stato di «calamità naturale», è in programma, martedì, un sopralluogo dell'assessore comunale all'ambiente, Gianfranco Bettin, per capire lo stato della situazione sia al Lido che a Pellestrina.

Due i problemi con cui confrontarsi: la pulizia dell'arenile, invaso da tonnellate di rifiuti, e il suo ripascimento dopo l'erosione. «Vogliamo capire cosa c'è da fare e come è la situazione attuale - spiega l'assessore Bettin - per essere pronti insieme ai gestori degli stabilimenti e a tutti gli interlocutori con cui dovremo gestire la questione». Nel frattempo, molti stabilimenti balneari lidensi stanno procedendo con la conta dei rispettivi danni riportati. Ad esempio al «Sorriso» il bilancio è pesante: si parla di circa venti capanne distrutte o spostate, danni per almeno cinquantamila euro.

L'hanno usata a Ground Zero, dopo l'11 settembre. È arrivata a New York con un ...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

L'hanno usata a Ground Zero, dopo l'11 settembre. È arrivata a New York con un contingente dei Vigili del fuoco di Roma. Ma l'ha comprata anche la polizia canadese e il brevetto è stato venduto perfino in India. Insomma spopola la "towerlux", un innovativo sistema di illuminazione per la protezione civile. Solo a Venezia Guido Medici non è riuscito a vendere un solo esemplare. Ma Medici, 60 anni e una vera passione per il volo in ultraleggero, non se n'è mai dato pena anche se gli avrebbe fatto piacere vedere che la sua città apprezza l'invenzione. Che, in sè, è semplice e geniale, come tutte le invenzioni che funzionano.

«L'idea è nata in Friuli, una ventina d'anni fa e per puro caso, come capita sempre. Eravamo su un campo di volo e si parlava del fatto che fosse difficile e costoso illuminare la pista di atterraggio. Io mi sono messo d'impegno ed ho iniziato a studiare la possibilità di creare una lampada che fosse portatile - il prodotto base pesa 23 chili - di immediato utilizzo e soprattutto che facesse una luce diffusa e non diretta» - racconta Guido Medici che nel mondo degli ultraleggeri è un mito dal momento che ha scritto i primi manuali per il volo in deltaplano e da anni produce un avioportolano del quale nessun pilota può fare a meno.

«Lo svantaggio della cellula fotoelettrica infatti è che illumina solo una zona e tutto attorno è buio pesto. Questo crea molti problemi a chi deve lavorare in condizioni estreme come durante un'emergenza, che sia un terremoto o un'alluvione. La "towerlux" invece fa una luce diffusa in un raggio di un centinaio di metri quadrati».

Immaginate una scatola tipo frigobox che contiene al suo interno una manica di stoffa che si gonfia con l'aria e diventa una torre rigida in cima alla quale c'è la lampada. In pochi secondi la torre si gonfia e in pochi secondi si accende la luce. «Nel corso degli anni la lampada è stata perfezionata e adesso ne abbiamo a disposizione una per ogni esigenza. Il costo? Si va dai duemila ai quattromila euro». Ma sono soldi ben spesi, racconta Daniele Rotatori che per il Comune di Ravenna coordina 135 volontari di Protezione civile, perchè una lampada del genere bisogna riconoscere che risolve tutti i problemi in caso di emergenza dal momento che funziona con una presa di corrente o, se non c'è corrente, con un generatore autonomo portatile.

«Noi l'abbiamo comprata da poco, ma continuiamo ad utilizzarla nelle situazioni più diverse - spiega Rotatori - recentemente siamo intervenuti in un paio di occasioni per incendi in pineta, in posti dove non si riusciva ad arrivare con le macchine e quindi non avremmo potuto portare la torre fari, nè quella grande nè quella piccola. Abbiamo trasportato la lampada e allestito il campo base in pochissimo tempo per coadiuvare l'opera di spegnimento. Ma l'abbiamo utilizzata anche per uno spettacolo teatrale dentro il carcere e nei prossimi giorni verrà usata per l'inaugurazione di una piazzetta dove non c'è ancora l'illuminazione pubblica. Questa lampada è molto versatile perchè pesa poco e si trasporta ovunque e in pochi minuti è in grado di illuminare a giorno un'area grande come un campo da calcio. Se l'avessimo avuta per il terremoto in Emilia»... Insomma ci sarà pure un motivo se gli americani hanno fatto ricorso all'invenzione di un veneziano, no?

© riproduzione riservata

Pramaggiore, Tosi a una platea formato ridotto San Donà e Treviso sono la linea del Piave**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

LEGA NORD

Pramaggiore, Tosi a una platea formato ridotto

«San Donà e Treviso sono la linea del Piave»

Domenica 18 Novembre 2012,

«La linea del Piave è nella difesa di San Donà e Treviso e la conquista della Lombardia. Paroni a casa nostra! Solo così è possibile ripartire alla controffensiva per Roma che al momento resta un obiettivo secondario». Flavio Tosi, venerdì sera, dal palco nel palazzo della Mostra Nazionale Vini della 16. festa della Tagliata - ovvero la festa provinciale leghista del Veneto Orientale - ha dettato strategia e obiettivi della battaglia politica della Lega Nord. «Le prossime elezioni di marzo - ha detto Tosi - sono l'ultima occasione per difendere i nostri presidi da cui ripartire. Solo così potremo avere la forza per trattenere in loco la ricchezza prodotta e costringere lo stato centrale ad applicare i costi standard negli enti pubblici locali, cosa che con Berlusconi non abbiamo mai potuto fare». Il neo segretario nazionale della Lega Veneta Lega Nord scarica più volte nel suo intervento sull'ex premier Berlusconi le responsabilità delle mancate riforme federaliste. Tocca a lui, anche questa volta, indicare i termini della battaglia visto che il governatore del Veneto, Luca Zaia, colpito dal mal di gola deve abbandonare il palco dopo un paio di minuti, riuscendo solo a ricordare gli obiettivi raggiunti dalla Regione Veneto in campo sanitario per quanto riguarda tagli di posti letto e medici ospedalieri. Poi, alle 21.15, alza bandiera bianca e abbandona la sala senza incrociare Tosi che arriverà solo un'ora dopo. Incontro scontro abilmente evitato tra i due militanti di gruppi interni opposti? Il dubbio è rimasto. Anche se il segretario provinciale Emanuele Prativiera si è subito premurato a precisare che i due sono «amicissimi» e che l'indomani mattina, sabato, si sarebbero incontrati e abbracciati al consiglio nazionale di Padova. A farla da padroni restano così, oltre a Tosi, Prativiera e l'assessore regionale alla Protezione Civile e Identità veneta, Daniele Stival. Tutti di stretta osservanza maroniana. Stival nel suo intervento è partito lancia in resta ad attaccare la stampa rea di cavalcare la tigre delle accuse contro la sua gestione degli uffici regionali.

«Accuse sostenute da denunce anonime - ha detto - perché abbiamo ridotto il personale costringendo a lavorare quello rimasto. È così che si taglia sulla spesa pubblica». Da rilevare, infine, la non eccezionale presenza di pubblico in sala, nonostante i due illustri ospiti politici e la possibilità del convivio a base di piatti tipici. Molti tavoli sono rimasti desolatamente vuoti.

© riproduzione riservata

Maurizio Marcon

Si sono "armati" di ramazze e rastrelli. E, ieri mattina, hanno compiuto il primo passo in un percor...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Domenica 18 Novembre 2012,

Si sono "armati" di ramazze e rastrelli. E, ieri mattina, hanno compiuto il primo passo in un percorso di cittadinanza attiva. Percorso con cui puntano a riconsegnare alla città l'edificio che, fino al 2007, ha ospitato l'istituto professionale Edison di Marghera. Erano una quarantina, ieri mattina, i residenti a Marghera - rappresentanti di comitati genitori e di associazioni - che si sono dati appuntamento in via Oroboni per iniziare le pulizie del giardino dello stabile e dell'androne principale della vecchia scuola. Una ventina tra sacchetti e una quindicina di scatoloni sono stati riempiti di rami e immondizie abbandonate nel cortile e di materiali abbandonati, dentro l'edificio, dai vandali che, da qualche settimana, stanno prendendo di mira l'ex-Edison. I "soliti ignoti" - a quanto pare una banda di tredicenni e quattordicenni - hanno anche divelto alcune porte dell'edificio e hanno dato loro fuoco. «Vogliamo scongiurare il degrado dello stabile, - spiegano i cittadini "attivi", di cui fa parte, tra gli altri, Angelo Pietrobon del comitato genitori "Visintini" - mettendo le basi per una sua trasformazione in una sorta di Palaplip di Marghera: così come l'antica centrale del latte «Plip» di via San Donà è stata recuperata e trasformata in un centro polifunzionale cittadino, così vorremmo che l'Edison diventasse un riferimento a Marghera».

Il gruppo si è mobilitato anche a fronte del grido d'allarme lanciato, a fine ottobre, dal presidente della Municipalità Flavio Dal Corso, anche lui presente ieri alla mattinata di pulizie. Durante un sopralluogo, la Municipalità si era resa conto delle condizioni sempre più precarie in cui versa lo stabile di proprietà comunale. Oltre ai vandali, ladri stanno saccheggiando l'impianto elettrico, sottraendone componenti di rame, e stanno portando via metri di grondaie. «Dopo gli appelli a Ca' Farsetti, abbiamo ottenuto che lo stabile resti di proprietà comunale: era stato inserito dalla Giunta Orsoni nel piano delle alienazioni dell'anno 2013. Presto il Comune - afferma Dal Corso - dovrebbe trovare risorse per sistemare alcune aule dell'Edison e per sistemare l'alloggio del custode, affacciato su via Oroboni, che diventerà la sede del gruppo di protezione civile Gips: speriamo che questo avvenga al più presto». I cittadini attivi, intanto, dopo la mattinata di superlavoro di ieri, si sono dati appuntamento a sabato 1. dicembre per una nuova giornata di mobilitazione.

© riproduzione riservata

"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

ROSSANO VENETO Week end all'insegna del mistero con commedia e mostra

"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin

Sabato 17 Novembre 2012,

ROSSANO VENETO - Si prospetta un week-end all'insegna del mistero per gli abitanti di Rossano Veneto. Il festival «Veneto - Spettacoli di Mistero», dedicato ai luoghi leggendari e misteriosi del Veneto e promosso dalla Regione e organizzato dalle Pro Loco con l'Unpli Veneto, approda in paese con una brillante commedia, stasera, dal titolo «Il nobile e il diavolo: un caso giudiziario e altre storie». Intanto ieri a villa Caffo è stata inaugurata la mostra itinerante «Ars in Mysteryum» in villa sino a lunedì portando i visitatori nel fantastico mondo delle credenze popolari (orario: venerdì 20.30 - 22.30; sabato 14.30-17.30, domenica 9-12 e 14.30-17.30 e lunedì 19 dalle 20.30 alle 22.30). La commedia «Il nobile e il diavolo: un caso giudiziario e altre storie», in programma per stasera alle 20.45 in Parco Sebellin e Villa Caffo. Si tratta della continuazione della precedente rappresentazione ambientata nella Rossano della seconda metà del 1800 quando un nobiluomo e l'allora neo parroco vennero a contenzioso. Da quel avvenimento, storicamente documentato, scaturirono tutta una serie di storie tra il grottesco ed il fantastico che hanno animato per decenni i filò nelle campagne rossanesi. Uno spettacolo coinvolgente per la regia di Simone Bragagnolo, e relizzato grazie al contributo della Compagnia teatrale G&Co, del Comune di Rossano, della Protezione Civile e della Pro Loco di Rossano. Entrata 3 euro, apertura biglietteria in via Roma alle ore 20. Al termine della rappresentazione saranno offerti vin brulè e dolcetti ai partecipanti. Per informazioni www.spettacolidimistero.it, scrivere a prolocoderossan@libero.it, o chiamare i numeri 338.2827193 e 339.5669512.

Arianna Lollato

"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

ROSSANO VENETO Week end all'insegna del mistero con commedia e mostra

"Il nobile e il diavolo", storia che per decenni ha animato i filò, stasera al parco Sebellin

Sabato 17 Novembre 2012,

ROSSANO VENETO - Si prospetta un week-end all'insegna del mistero per gli abitanti di Rossano Veneto. Il festival «Veneto - Spettacoli di Mistero», dedicato ai luoghi leggendari e misteriosi del Veneto e promosso dalla Regione e organizzato dalle Pro Loco con l'Unpli Veneto, approda in paese con una brillante commedia, stasera, dal titolo «Il nobile e il diavolo: un caso giudiziario e altre storie». Intanto ieri a villa Caffo è stata inaugurata la mostra itinerante «Ars in Mysteryum» in villa sino a lunedì portando i visitatori nel fantastico mondo delle credenze popolari (orario: venerdì 20.30 - 22.30; sabato 14.30-17.30, domenica 9-12 e 14.30-17.30 e lunedì 19 dalle 20.30 alle 22.30). La commedia «Il nobile e il diavolo: un caso giudiziario e altre storie», in programma per stasera alle 20.45 in Parco Sebellin e Villa Caffo. Si tratta della continuazione della precedente rappresentazione ambientata nella Rossano della seconda metà del 1800 quando un nobiluomo e l'allora neo parroco vennero a contenzioso. Da quel avvenimento, storicamente documentato, scaturirono tutta una serie di storie tra il grottesco ed il fantastico che hanno animato per decenni i filò nelle campagne rossanesi. Uno spettacolo coinvolgente per la regia di Simone Bragagnolo, e relizzato grazie al contributo della Compagnia teatrale G&Co, del Comune di Rossano, della Protezione Civile e della Pro Loco di Rossano. Entrata 3 euro, apertura biglietteria in via Roma alle ore 20. Al termine della rappresentazione saranno offerti vin brulè e dolcetti ai partecipanti. Per informazioni www.spettacolidimistero.it, scrivere a prolocoderossan@libero.it, o chiamare i numeri 338.2827193 e 339.5669512.

Arianna Lollato

Meno tasse e Imu alleggerita e poi lavoro e decentramento**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

SONDAGGIO DEL PDL / LE ESIGENZE DEI VICENTINI

«Meno tasse e Imu alleggerita

e poi lavoro e decentramento»

Domenica 18 Novembre 2012,

VICENZA - (ro.la.) Alleggerimento della pressione fiscale e riduzione delle aliquote Imu, occupazione e lavoro, maggior partecipazione e decentramento. E ancora: potenziamento della protezione civile e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Ecco quali sono le primissime priorità per i vicentini emerse dall'indagine portata avanti dal Pdl cittadino tra il maggio e giugno scorsi. Un'indagine, quella voluta dal partito per capire cosa i cittadini si aspettano dalla prossima amministrazione e concretizzatasi con la distribuzione di questionari anonimi e senza il simbolo del partito visibile, che non ha valore statistico ma che «ha fatto emergere indicazioni interessanti». Indicazioni che «ci sono state utili per individuare le priorità da inserire nel programma elettorale con il quale ci presenteremo ai vicentini». E a loro il Pdl ha posto una domanda precisa: cosa migliorerebbe nella sua città? Hanno risposto in 2073 scegliendo tra le cinquanta opzioni possibili divise in undici gruppi tematici. I risultati? «L'alleggerimento della pressione fiscale, la revisione dell'Imu e l'occupazione e lavoro», spiega il segretario cittadino del Pdl Nereo Galvanin, «sono percepiti come criticità per più dell'80% degli intervistati». Subito dopo: il 77,8% del campione chiede l'istituzione di comitati partecipativi circoscrizionali, il 68% che vorrebbe il decentramento di eventi nei quartieri e nelle frazioni e rappresentanti delle associazioni presso il Comune. «Questo dimostra», prosegue Galvanin, «che non si è saputa gestire la fase successiva all'abolizione delle circoscrizioni». Altri temi invece, a sorpresa, passano decisamente in secondo piano: il piano degli interventi ad esempio, spiega il consigliere Lucio Zoppello, «suscita un limitato interesse. Forse perché si tratta di un argomento molto tecnico». Lo stesso vale per il Parco della Pace, indicato solo dal 19% degli intervistati. Non è finita: la proposta di inserire nello statuto comunale il consiglio comunale degli stranieri se ne sta all'ultimo posto e al penultimo c'è il sussidio di sostegno al reddito che interessa solo al 13,7% degli intervistati. «Un dato molto basso che, se incrociato con il 60% della voce "agevolazione alle famiglie", ci fa pensare che possa essere percepito come una sorta di elemosina». Poco appeal hanno anche i parcheggi e le corsie preferenziali per i bus, mentre è sentito il potenziamento delle piste ciclabili. Ai vicentini stanno invece molto a cuore la realizzazione della tangenziale nord, ai vertici della classifica, spaccio e microcriminalità, aiuto alle imprese, strade e marciapiedi e attenzione agli anziani. Ci sono poi tre voci di stretta attualità, collegate tra loro e che se ne stanno tutte nei primissimi posti con percentuali intorno al 60%: la messa in sicurezza dei fiumi, il potenziamento della protezione civile e la creazione di un polo della sicurezza.

© riproduzione riservata

Arzignano Pranzo solidale per i terremotati dell'Emilia**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Arzignano Pranzo solidale
per i terremotati dell'Emilia

Domenica 18 Novembre 2012,

ARZIGNANO - (g.z.) Pranzo solidale a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto dello scorso maggio, alla quale sarà devoluto l'incasso, quello organizzato per oggi dall'associazione Sportiva Tris Car Club con il patrocinio del Comune di Arzignano e dell'associazione Città della Speranza. I piatti, a base di gustose specialità emiliane, saranno preparati da cuochi modenesi. L'appuntamento sarà ospitato nel salone parrocchiale di San Bortolo. Il pranzo (tre antipasti, tre primi, tre secondi con contorni e dolce) è aperto a tutti e sarà presente anche una delegazione proveniente dalla zona di Carpi. Per aderire telefonare allo 380/7221601 (Stefano Asola).

\$:m

VALBRENDA Romano e Bassano fuori Quando nasce l'Unione Montana chiuderanno le Unioni dei Comuni

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

VALBRENDA Romano e Bassano fuori

«Quando nasce l'Unione

Montana chiuderanno

le Unioni dei Comuni»

Domenica 18 Novembre 2012,

VALBRENDA - Le Comunità Montane, dopo essere state dichiarate enti inutili nel 2009, da allora hanno vivacchiato senza arte, né parte, con finanziamenti che consentono la sola sopravvivenza dell'ente, senza alcuna possibilità di programmazione. Alcuni mesi fa le davano per estinte ed ora, al loro posto, la Regione ha istituito le Unioni Montane. È bastato cambiare il nome agli stessi enti, o si tratta veramente di nuovi soggetti con nuove funzioni?

«Bisogna precisare che le Comunità Montane sono nate per esercitare funzioni, assegnate dalla Regione, connesse alla montagna per ovviare agli svantaggi naturali e creare pari opportunità tra pianura e montagna - spiega il presidente di Palazzo Guarnieri, Luca Ferazzoli. - Esercitano, quindi, funzioni regionali non comunali. I comuni però potevano attribuire alla Conità funzioni proprie. Nella Valle del Brenta, per vari motivi, anziché puntare tutto sulla Comunità Montana si è preferito costituire all'interno della stessa due Unioni di comuni, con gravi problemi di governo comune della Valle. Da quando abbiamo assunto la guida della Comunità Montana abbiamo sempre agito affinché tale confusione cessasse, puntando a un ente unico, indipendentemente dal nome, che potesse svolgere anche le funzioni attinenti alla montagna. In questo siamo stati aiutati dalla legge statale che ha imposto ai piccoli comuni di dover lavorare insieme. La spending review poi ha introdotto le Unioni Montane nel TU degli enti locali, per ridurre i costi».

La Comunità Montana è destinata a chiudere, con quali conseguenze (dipendenti, mutui)?

«Non potrà chiudere. Proprio per i servizi offerti, se la Comunità dovesse cessare prima della costituzione delle Unioni Montane, ci sarebbe la paralisi dei comuni che si sono avvalsi da tempo della Comunità per svolgere servizi associati - prosegue il presidente. - Chiuderà con la nascita della nostra Unione unica. Per i dipendenti, bisognerà trovare delle forme di compartecipazione economica da parte della Regione, perché i comuni non si potranno far carico della spesa. Per i mutui invece si dovrà ragionare tra i comuni beneficiari delle opere».

Le Unioni Montane assorbiranno anche l'obbligo dei servizi associati?

«I comuni dovranno lavorare insieme praticamente su tutte le funzioni fondamentali (sociale, tributi, scuola, rifiuti, protezione civile, governo del territorio). Credo che in questa riforma sostanzialmente vi sia quello che noi abbiamo cercato dall'inizio del mandato, cioè la costante possibilità di scelte condivise».

Che succederà delle due Unioni di comuni esistenti in Valle?

«La legge prevede, come da nostre continue indicazioni, che nascendo l'Unione Montana cesseranno di esistere».

La composizione dell'Unione Montana riguarderà solo i comuni della Valbrenta o anche quelli con territorio parzialmente montano, come Romano e Bassano?

«Romano ha già comunicato la volontà di non aderire - conclude Ferazzoli - e Bassano, informalmente, ha fatto capire di avere medesime intenzioni. Credo che stia per nascere l'Unione Montana Valbrenta». Roberto Lazzarato

© riproduzione riservata

Trevigiano di 22 anni scivola sul ghiaccio e muore durante un'ascesa in solitaria

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

18-11-2012 sezione: NORDEST

Trevigiano di 22 anni scivola sul ghiaccio
e muore durante un'ascesa in solitaria

Giovane è precipitato per 200 metri sul Castello di Moschesin
nel gruppo del Tamer. Era partito ieri ed era ben attrezzato

TREVISO - Un trevigiano di 22 anni è morto in un incidente di montagna, probabilmente precipitando a causa del ghiaccio, mentre in solitaria tentava l'ascesa del Castello di Moschesin nel gruppo del Tamer-Pale di San Sebastiano (Belluno).

Il corpo del giovane è stato individuato e recuperato questa mattina dagli uomini del Soccorso alpino con l'aiuto dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno). Il ragazzo aveva iniziato l'ascesa della cima ieri mattina, perfettamente attrezzato, ma a un certo punto non aveva più dato notizie di sé ai familiari ed era scattato l'allarme. Stamane il ritrovamento del corpo, dopo che già nella notte da Agordo (Belluno) erano partite le squadre del Soccorso alpino, in un canalone a circa 2.000 metri di quota.

L'ipotesi più accreditata è che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare 150 metri più a valle perdendo la vita.

Friuli: stanziati 3 mln di euro per il maltempo d'autunno

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Friuli: stanziati 3 mln di euro per il maltempo d'autunno"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Friuli: stanziati 3 mln di euro per il maltempo d'autunno

Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia rende noto che la Protezione Civile regionale ha stanziato 3 milioni di euro per sanare i danni generati dalle ultime ondate di maltempo

Sabato 17 Novembre 2012 - Dal territorio -

3 milioni di euro: è la cifra che la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha previsto per sanare i danni delle emergenze maltempo occorse tra ottobre e inizio novembre. Oltre a danneggiamenti effettivi il maltempo ha aggravato situazioni ambientali già a rischio idrogeologico. La notizia è stata data ieri dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani

"Se nell'ultimo anno non avessimo effettuato, con i fondi della Protezione civile, lavori per molti milioni di euro, oggi saremmo a contare danni ancora più ingenti. - ha detto Ciriani - Le ultime risorse sono state impiegate con grande criterio, e oggi, dopo le abbondanti e critiche piogge e lo scirocco di fine ottobre-inizio novembre siamo pronti a iniziare i lavori di recupero del territorio per un impegno immediato di 3 milioni di euro".

La conta dei danni, su segnalazione diretta della Protezione civile e dei singoli Comuni, è stata effettuata a tempo di record, tanto che è già stata avviata la quantificazione e previsione dei lavori, e con i fondi già a disposizione della Protezione civile il recupero si avvierà immediatamente: "La rapidità è essenziale - ha sottolineato Ciriani - abbiamo allocato le risorse disponibili, la parte amministrativa sta lavorando e non lasceremo passare ulteriore tempo".

1,2 milioni di euro sono stati destinati all'Isontino a seguito delle sciroccate e mareggiate di fine ottobre e delle forti piogge: serviranno in particolare a ripristinare la spiaggia di Grado ed a mettere in sicurezza dall'Isonzo gli abitati di Piedimonte, Rupa e Gabria.

Stanziamenti per complessivi 500 mila euro sono stati destinati al ripristino di frane, pulizia di fiumi, asporto di materiale alluvionale e acquisto di nuove idrovore in 21 Comuni del Pordenonese e della provincia di Udine colpiti nello scorso fine settimana dal maltempo; oltre 1,3 milioni di euro, invece, serviranno a ripristinare i danni dello scorso fine settimana a Clauzetto, Lusevera, Pinzano al Tagliamento, Castelnuovo del Friuli e Vito d'Asio, i comuni che, secondo le stime della Protezione civile, hanno bisogno degli interventi più urgenti e immediati.

Il piano di prevenzione e messa in sicurezza del 2012 ha previsto l'impiego di molti milioni di euro: "abbiamo concentrato i fondi - ha spiegato Ciriani - per la messa in sicurezza e la prevenzione. Quanto è stato fatto ha permesso di limitare i danni negli ultimi episodi di maltempo, perché, ricordiamo, la quantità di pioggia scesa nel Pordenonese e nel Goriziano ha raggiunto livelli record di intensità. Solo prevenendo e mantenendo i nostri fiumi e contenendo i rischi di frane e smottamenti possiamo proteggerci".

Friuli: stanziati 3 mln di euro per il maltempo d'autunno

Redazione/sm

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Aiuto ai terremotati Teatro e cena solidali per rifare la scuola

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

BRESSANVIDO. La Pro loco propone gli eventi

Aiuto ai terremotati

Teatro e cena solidali

per rifare la scuola

Raccolta fondi a favore del comune di Moglia nella Bassa Mantovana martoriata a maggio

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il terremoto in Emilia Teatro e buona cucina per aiutare gli amici terremotati della Bassa Mantovana. E per continuare un dialogo nato in un momento di estrema difficoltà. La Pro loco di Bressanvido, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato due eventi cultural-gastronomici per raccogliere fondi utili a ricostruire la scuola primaria di Moglia (MN), gravemente danneggiata dopo gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio scorsi.

Moglia è un comune di oltre 6 mila abitanti a sud del fiume Po e al confine con i più "pubblicizzati" comuni terremotati modenesi di Mirandola e di Novi di Modena.

Fin dall'indomani del terremoto, Bressanvido ha aiutato in vari modi questo lembo di bassa pianura mantovana, colpito ed esasperato da ben 2.400 scosse di varia entità, non solo con l'intervento dei suoi volontari, ma anche con l'invio di parte degli incassi della recente Festa della Transumanza.

Un rapporto di solidarietà che ora si arricchisce di due altri importanti appuntamenti. Oggi alle 20.45, nella sala parrocchiale di Poianella, la compagnia teatrale Far Filò di Arcugnano presenta la commedia brillante in lingua veneta "L'hotel del libero scambio". L'ingresso è libero, ma durante la serata saranno raccolte offerte che saranno interamente devolute al Comune di Moglia per la ricostruzione della scuola.

Seguirà, martedì 27 novembre alle 20 alla Fattoria del Sagittario di Poianella, la cena di beneficenza intitolata "Percorsi di gusto tra il Vicentino ed il Mantovano", con degustazione di pizza preparata con prodotti tipici delle due diverse realtà locali. Le prenotazioni si raccolgono alla stessa Fattoria entro il 25 novembre. In questo caso, il 40% dell'incasso sarà devoluto al Comune di Moglia. G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival della musica richiama 60 ragazzi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

MONTECCHIO P. Oggi al "Palavaccari"

Il festival della musica

richiama 60 ragazzi

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Oggi torna il "Montecchio Music Festival", giunto alla sesta edizione e cresciuto esponenzialmente in questi anni. L'evento, organizzato dal gruppo "Montecchio c'è" e dalla Pro loco, gode del patrocinio dell'assessorato alle politiche giovanili e può contare sul servizio di vigilanza garantito dai volontari della protezione civile. L'obiettivo è offrire uno spazio ai solisti e ai gruppi del paese per esibirsi e farsi conoscere, sia per quanto riguarda la musica, che la danza. Esigenza a quanto pare sentita, visto che questa edizione vede in scaletta sedici esibizioni, per un totale di oltre sessanta ragazzi coinvolti. L'appuntamento, ad ingresso libero, è al Palavaccari. Si inizia alle 14, con le prove e alle 20 andrà in scena lo spettacolo vero e proprio. «Questa manifestazione rappresenta un'ottima opportunità per i nostri giovani, che potranno esibirsi davanti a un palazzetto pieno e far così conoscere le proprie doti artistiche», ha commentato l'assessore Simone Gasparotto . A.Z.

Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

«Bisogna organizzare
la protezione civile
a partire dalle scuole»

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **CRONACA**,

Un'immagine del Bacchiglione in piena domenica «Caro sindaco, serve previsione, prevenzione e cultura per evitare un'altra alluvione. E il modello che può diventare progetto pilota c'è. Basta farlo decollare». Parola di Chiara Garbin che, a nome dell'associazione popolari europei, lancia l'ultimatum. «O i sindaci vicentini rispondono entro breve al nostro appello per poi istituire un tavolo per riorganizzare la protezione civile, o busseremo prima in Regione e poi a Roma: non ci sono più alibi perché così non si può andare avanti».

Secondo Garbin, parlare di organizzazione della protezione civile e di emergenze significa affrontare un mondo complesso dagli equilibri delicati. «È un mondo che può essere migliorato. Come associazione abbiamo studiato un modello in grado di garantire una migliore gestione della protezione civile basato soprattutto sulla cultura nuova che passa anche e addirittura dal Pof, programma offerta formativa delle scuole, fino a toccare nel concreto la organizzazione del mondo del volontariato. Il modello è quello che è stato presentato nei mesi scorsi, ma la strumentalizzazione politica ha finito per farlo passare in secondo piano. L'idea che avevamo avanzato di costituire il centro al parco della Pace ha infatti fatto dimenticare la bontà del piano, che è finita nel dimenticatoio, rispetto alla querelle politica su dove realizzare il centro di protezione civile».

Una situazione che Garbin non vuole che si ripeta: «Qui non si tratta di politica, di parco della Pace. Per questo ora ritorniamo a presentare la nostra proposta senza dare indicazione del luogo in particolare dove realizzare il centro: basta che sia vicino alle vie di accesso importanti e che ci siano spazi adatti per ospitare attrezzature ed esercitazioni».

Si parla poi delle previsioni. «Si deve investire soprattutto in modelli di previsione - continua Garbin - con studi di ricerca ad hoc, e prevenzione, con mappatura costante del territorio e definizione degli interventi da effettuare con la conseguente riduzione dei rischi in caso di emergenza». Solo attraverso la pianificazione e la programmazione della messa in sicurezza, spiegano, potrà trovare un'azione più efficace. «Si deve in modo più semplice definire chi fa cosa. E come lo fa, a seconda di un modello studiato e previsto. Si deve realizzare una struttura interprovinciale all'avanguardia che proponga un'integrazione con le strutture scientifiche e di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Real Vicenza riprende la marcia da Padova

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

SERIE D. Dopo il rinvio della scorsa settimana con il Sandonà, biancorossi a ranghi completi. Solito ballottaggio Gasparetto-Belleri davanti

Il Real Vicenza riprende la marcia da Padova

Marta Benedetti Paolo Mutterle

Al Fiori il Trissino Valdagno attende la prima della classe Virtus Vecomp. Praticò: «Non faremo barricate»
e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **SPORT**,

E derby sia. Dopo lo stop forzato di una settimana fa il Real Vicenza torna in campo. Si gioca al Plebiscito (arbitro Diomaiuta di Albano Laziale), lo stadio del rugby.

Tra S. Paolo Padova e Real sarà però una partita di calcio vera, un derby tra squadre simili ed entrambe in buona salute. Sono 4 i punti che dividono la formazione vicentina da quella patavina, con una differenza sostanziale però.

Il Real Vicenza ha una partita in meno, quella con il Sandonà Jesolo rinviata per il blocco alla viabilità cittadina imposto dalla Protezione Civile.

È già fissata la data del recupero: mercoledì, al Menti, alle 14.30. Avversario da prendere assolutamente con le pinze il S. Paolo.

Nella tredicesima giornata ha perso con onore (2-1) sul campo della capolista Virtus Vecomp, ma l'aspetto che più colpisce è il rendimento casalingo della squadra allenata da mister Fonti: 4 vittorie, un pareggio e una sconfitta.

L'organico è composto da giocatori di esperienza, vedi Arcaba e Correzzola, tanti i giovani promettenti. Fonti ha "avvisato" il Real nell'intervista che si trova sul sito del S. Paolo.

«Il Plebiscito è un fortino, vogliamo fare bella figura sapendo che i nostri avversari vogliono essere sempre sul pezzo».

Sulla sponda berica Andreucci potrà contare sull'intero organico, quindi sarà facile rivedere in campo l'undici che ha fatto il colpaccio a Pordenone, sempre con il ballottaggio Gasparetto-Belleri al centro dell'attacco. I due centravanti infatti si alternano e si passano spesso il testimone nel corso della gara.

Ben 6 gli assenti nelle file del S. Paolo: Mietto, Favero, Gomiero, Bizzaro, Bottaro e Villatora.

«Mai fatto barricate in vita mia, figuriamoci se mi faccio spaventare dalla Virtus Vecomp». Oggi al "Fiori" arriva la capolista, ma l'allenatore del TrisVal Nino Praticò non ha impostato una partita prettamente difensiva. «Ognuno fa la propria scelta rispettabilissima - premette il mister - in base alle caratteristiche dell'organico a disposizione. Serve l'intelligenza per giocarsela nel modo giusto e noi non baderemo solo a difenderci. Siamo pronti a misurarci contro una squadra che occupa meritatamente l'attuale posizione di classifica».

Certo nelle retrovie servirà un bonus di attenzione, visto che l'attacco dei rossoblu di Borgo Venezia è il migliore del campionato: Odogwu, Mensah e Speziale valgono 14 reti in tre, ma altrettante ne hanno prodotte gli altri componenti di un coro con grande propensione offensiva. Un esempio per tutti è Nalini, ex attaccante arretrato in mezzo al campo dal presidente - allenatore Gigi Fresco. Chi può fare male è il rapido Mensah, la punta ghanese che con i suoi scatti impressionanti ha già messo in croce la difesa del Real Vicenza (0-4 a Caldogno). «È un giocatore molto veloce, i nostri dovranno essere attenti e pronti a contrastarlo», conferma Praticò, che qualche dritta ai più giovani può ben darla.

Parlando di under: sono out Chiarello (giunto alla quarta ammonizione), Chinellato, Faltracco e Antinori per infortunio. Chances di recupero praticamente a zero anche per Roberto Roverato; la distorsione del ginocchio è quasi smaltita, ma il capitano ha ripreso a correre da poco e gli tocca quindi un'altra domenica da spettatore. Probabile dunque la riconferma dell'undici di Este.

Il Real Vicenza riprende la marcia da Padova

Tribollo, servono 2,5 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

BOLZANO. Dopo i problemi dello scorso week end. Il sindaco Fattori: «Si devono attivare Consorzio e Regione»

Tribollo, servono 2,5 milioni

Tommasino Giaretta

I soldi sono necessari per i lavori alla roggia che con le piogge intense non riesce a scaricare le acque nel Tesina ed esonda

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA**,

L'allagamento di domenica scorsa a Monticello provocato dal Tribollo| La parte terminale ... Nei periodi di piena a essere monitorato minuto per minuto è il Tesina che fra Bolzano Vicentino e Poianella riceve le acque dell'Astico. Ma nell'alluvione dell'1 novembre 2010 e in quella di domenica scorsa a tenere in allerta i Comuni, provocando danni, è stata la roggia Tribollo affluente di destra del Tesina. Ha dimostrato tutta la sua fragilità ed è diventato osservato speciale come si legge nella relazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura indirizzata al commissario straordinario per l'alluvione e alla Regione definendo «urgenti e indifferibili, in conseguenza dell'evento dell'11 novembre, i lavori al Tribollo a salvaguardia dei Comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano e Quinto per un importo complessivo di 2,5 milioni». Il Tribollo, la cui sorgente è in prossimità di villa Salvetti a Povolara, è diventato una croce per questi comuni a cui si aggiunge anche il territorio di Torri di Quartesolo dove confluisce nel Tesina.

«Urge intervenire - afferma il sindaco Fattori - lungo tutta l'asta del Tribollo e sulle altre rogge minori che creano i maggiori problemi. I sindaci non hanno alcuna competenza in materia; si devono attivare i Consorzi e la Regione. Diversamente ci devono affidare pieni poteri».

Il problema principale sta alla confluenza per effetto dei rigurgiti provocati dalle piene del Tesina, che impediscono al Tribollo di riversare le acque accumulate durante il suo percorso di 13 chilometri: il tracciato si sviluppa inizialmente in modo regolare; poi diventa tortuoso procedendo verso la confluenza con il Tesina.

Altro problema è che il Tribollo non presenta arginature di un certo rilievo, se si esclude l'ultimo tratto di circa 1.200 metri fra Quinto e Torri.

Nel 2010, a finire sott'acqua era stata parte del Villaggio Monte Grappa a Quinto; quest'anno, problemi in via Pascoli a Ospedaletto, in territorio di Bolzano con allagamento di quindicina di abitazioni. I problemi sarebbero stati maggiori se il sindaco Massimiliano Fattori non fosse intervenuto con il gruppo della Protezione civile disponendo un taglio sull'argine sinistro attraverso il quale l'acqua si è riversata nei campi salvaguardando la zona residenziale.

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale del Pdl, Costantino Toniolo, con un'interrogazione al presidente della Regione, Luca Zaia: «Ci vogliono subito 9 milioni di euro per riparare i danni degli allagamenti 2012 tra Vicenza e Caldogeno e per il Tribollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Via ai lavori sull'argine sinistro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Via ai lavori sull'argine sinistro

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Scampato pericolo a Quinto dove gli abitanti parevano rassegnati all'ennesima esondazione del Tribollo. Il sindaco Valter Gasparotto aveva riunito un mese fa gli abitanti in assemblea per illustrare, assieme al presidente del Consorzio Antonio Nani, i lavori sull'argine sinistro che sarà rialzato nella parte verso il Villaggio Monte Grappa mediamente di 70-80 centimetri consentendo di pareggiare la quota dell'argine destro in territorio di Vicenza. Per effetto dei lavori eseguiti dal Genio civile una ventina di anni fa, l'argine destro risulta più alto riversando l'esondazione sempre in territorio di Quinto. I lavori per 560 mila euro (260 mila dal Consorzio e 300 mila dalla Regione), dovevano iniziare ai primi di novembre, ma sono stati sospesi per le condizioni meteo. «Contrattualmente - ha dichiarato Nani - il cantiere durerà un anno ma, tempo permettendo, potrebbero finire entro 6 mesi».T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista muore sul Grappa

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

BELLUNO. È precipitato dalla palestra di roccia di Schievenin, a Quero

Alpinista muore sul Grappa

[e-mail print](#)

domenica 18 novembre 2012 **REGIONE**,

Un alpinista originario di Valdobbiadene (Treviso) e residente a Budoia (Pordenone) è morto ieri nella palestra di roccia di Schievenin, a Quero (sul massiccio del Monte Grappa), dopo essere precipitato per alcuni metri. K.P., 40 anni, completata una via nel settore Bastionata sud, si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza quando, quasi ormai a terra, è volato per alcuni metri, finendo di schiena al suolo e sbattendo con la testa sui sassi.

L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero del Suem di Treviso emergenza. Il personale sanitario dell'ambulanza, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo a nulla sono valsi i tentativi.

Constatato il decesso, il corpo è stato affidato ai tecnici del Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane, sopraggiunti in aiuto alle operazioni. Ricomposta la salma e ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, i soccorritori l'hanno imbavellata e calata fino alla strada, per affidarla infine al carro funebre diretto alla cella mortuaria.

Un altro alpinista è morto, e un altro è gravissimo, in Valtellina: i due sono precipitati durante una scalata del Pizzo Tre Signori, a Gerola Alta (Sondrio) sulle Alpi Orobie, poco prima di raggiungere la cima, a quota 2500 metri.

Scivola su un sentiero a causa di alcune foglie rese sdruciolevoli dal freddo e si procura un brutt...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Scivola su un sentiero a causa di alcune foglie rese sdruciolevoli dal freddo e si procura un brutt
e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Scivola su un sentiero a causa di alcune foglie rese sdruciolevoli dal freddo e si procura un brutto trauma ad una caviglia che non le consente di proseguire l'escursione. Disavventura sul Monte Majo ieri per una donna di Quinto Vicentino, C.G., 38 anni, che stava scendendo verso Contrà Xausa, nel territorio comunale di Posina, in compagnia di un amico. La caduta è avvenuta attorno alle 15, in un tratto in discesa all'altezza di circa 1000 metri. La donna si è subito lamentata per il forte dolore ed ha fatto capire al compagno di escursione che non ce l'avrebbe fatta a proseguire. Così è stato chiamato il 118. Ha risposto il Soccorso alpino di Arsiero che ha inviato sul luogo dell'infornio una squadra di sette persone. I soccorritori hanno raggiunto l'infortunata in località Cavallaro di Laghi, a circa un quarto d'ora dalla strada, e, dopo averla imbavellata, l'hanno trasportata a spalla. Ad aspettarli sotto c'erano i sanitari del Suem che hanno provveduto a trasportarla all'ospedale di Santorso dove è stata sottoposta alle prime cure. Pare se la sia cavata con una slogatura anche se si era temuto in un primo tempo in una frattura. Come fanno sapere dal Soccorso alpino, in questo periodo di prime gelate notturne è facile trovare sentieri resi insidiosi dalla presenza di fogliame reso sdruciolevole da ghiaccio o brina. M.SAR.

Tribollo, servono 2,5 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

BOLZANO. Dopo i problemi dello scorso week end. Il sindaco Fattori: «Si devono attivare Consorzio e Regione»

Tribollo, servono 2,5 milioni

Tommasino Giaretta

I soldi sono necessari per i lavori alla roggia che con le piogge intense non riesce a scaricare le acque nel Tesina ed esonda

e-mail print

domenica 18 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'allagamento di domenica scorsa a Monticello provocato dal Tribollo| La parte terminale ... Nei periodi di piena a essere monitorato minuto per minuto è il Tesina che fra Bolzano Vicentino e Poianella riceve le acque dell'Astico. Ma nell'alluvione dell'1 novembre 2010 e in quella di domenica scorsa a tenere in allerta i Comuni, provocando danni, è stata la roggia Tribollo affluente di destra del Tesina. Ha dimostrato tutta la sua fragilità ed è diventato osservato speciale come si legge nella relazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura indirizzata al commissario straordinario per l'alluvione e alla Regione definendo «urgenti e indifferibili, in conseguenza dell'evento dell'11 novembre, i lavori al Tribollo a salvaguardia dei Comuni di Monticello Conte Otto, Bolzano e Quinto per un importo complessivo di 2,5 milioni». Il Tribollo, la cui sorgente è in prossimità di villa Salvetti a Povolara, è diventato una croce per questi comuni a cui si aggiunge anche il territorio di Torri di Quartesolo dove confluisce nel Tesina.

«Urge intervenire - afferma il sindaco Fattori - lungo tutta l'asta del Tribollo e sulle altre rogge minori che creano i maggiori problemi. I sindaci non hanno alcuna competenza in materia; si devono attivare i Consorzi e la Regione. Diversamente ci devono affidare pieni poteri».

Il problema principale sta alla confluenza per effetto dei rigurgiti provocati dalle piene del Tesina, che impediscono al Tribollo di riversare le acque accumulate durante il suo percorso di 13 chilometri: il tracciato si sviluppa inizialmente in modo regolare; poi diventa tortuoso procedendo verso la confluenza con il Tesina.

Altro problema è che il Tribollo non presenta arginature di un certo rilievo, se si esclude l'ultimo tratto di circa 1.200 metri fra Quinto e Torri.

Nel 2010, a finire sott'acqua era stata parte del Villaggio Monte Grappa a Quinto; quest'anno, problemi in via Pascoli a Ospedaletto, in territorio di Bolzano con allagamento di quindicina di abitazioni. I problemi sarebbero stati maggiori se il sindaco Massimiliano Fattori non fosse intervenuto con il gruppo della Protezione civile disponendo un taglio sull'argine sinistro attraverso il quale l'acqua si è riversata nei campi salvaguardando la zona residenziale.

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale del Pdl, Costantino Toniolo, con un'interrogazione al presidente della Regione, Luca Zaia: «Ci vogliono subito 9 milioni di euro per riparare i danni degli allagamenti 2012 tra Vicenza e Caldogeno e per il Tribollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

«Salva» il sindaco: ufficio in fiamme**Giorno, Il (Legnano)**

"«Salva» il sindaco: ufficio in fiamme"

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Salva» il sindaco: ufficio in fiamme Sedriano, incendio doloso nello studio di un consigliere del Pdl

SCONSOLATO Davide Delle Donne, consigliere al primo mandato, fra le macerie: «Questo studio è operativo dal 1976 e non era mai successo niente. Tutta colpa di chi ha creato questo clima di tensione a Sedriano»

di LUCA BALZAROTTI SEDRIANO UN INCENDIO doloso ha distrutto lo studio del commercialista Davide Delle Donne, 37 anni, consigliere di maggioranza (Pdl), a due giorni dal Consiglio comunale che ha respinto la mozione di sfiducia nei confronti di Alfredo Celeste. Il sindaco, ai domiciliari con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla 'ndrangheta che ha portato all'arresto dell'assessore regionale Domenico Zambetti, è stato salvato dai voti della maggioranza. Meno di 48 ore dopo, venerdì sera verso le 20.10, due persone probabilmente incappucciate hanno rotto il vetro di una delle tre finestre all'altezza del marciapiede e gettato uno straccio imbevuto di materiale infiammabile. Le fiamme hanno bruciato scrivanie, computer e documenti. «È un danno incalcolabile», denuncia il consigliere del Pdl. «Devo ringraziare chi ha contribuito ad aizzare gli animi e a creare questo clima di tensione in paese. Questo ufficio è operativo dal 1976: non era mai successo nulla». Le indagini sono affidate ai carabinieri. Lo studio è nel seminterrato di una palazzina ad angolo tra le vie Leonardo da Vinci e Fagnani, in pieno centro. «Le uniche telecamere sono quelle della banca ma sembra che non funzionassero», spiega Delle Donne. «HANNO distrutto tutto: come posso tornare a lavorare? E a fine mese devo pagare i dipendenti». I tre locali sono inagibili. Pareti e pavimenti sono completamente anneriti. Alcuni vetri si sono rotti per il calore. «Se non si fosse accorto nessuno le fiamme avrebbero coinvolto la palazzina», sottolinea. «Ho visto il fumo e sentito una forte puzza di bruciato. Ho avuto tanta paura», rivela una residente. La maggioranza si è stretta attorno al consigliere Delle Donne. Anche l'ex sindaco, Enrico Rigo, ha voluto manifestare «tutta la solidarietà possibile. È brutto per tutto il paese che dopo la nomea del Comune dei boss deve commentare un'altra pagina triste». Su www.ilgiorno.it/legnano la gallery con tutte le immagini Image: 20121118/foto/1171.jpg

VOGHERA PARTONO dai campi rom della Provincia di Pavia per colpi...**Giorno, 11 (Lodi)**

"VOGHERA PARTONO dai campi rom della Provincia di Pavia per colpi..."

Data: 18/11/2012

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 12

VOGHERA PARTONO dai campi rom della Provincia di Pavia per colpi... VOGHERA PARTONO dai campi rom della Provincia di Pavia per colpire nel Legnanese. Protagonisti due rom residenti nel Pavese, un 34enne e un 21enne, che nella mattinata di venerdì hanno sottratto una borsa lasciata a bordo di una vettura, mentre la proprietaria, una 37enne di Buscate, aveva lasciato la figlia casa della madre. La donna si era intrattenuta più del solito a casa dalla mamma e quando è uscita non ha più trovato la borsa nell'auto in sosta. Immediato l'intervento della pattuglia del nucleo radiomobile di Legnano che si è messa alla ricerca dei due ladri, visti fuggire a bordo di una Fiat Panda. Si trattava di due nomadi rintracciati poi a Legnano, in via Pisa, e subito arrestati. Nella loro auto il cellulare della donna, quattro carte di credito e 600 euro in contanti che avevano prelevato da una banca di Villa Cortese, risalendo, tramite il telefono della signora, al pin. A VOGHERA allarme invece venerdì per un'auto andata in fiamme sul ponte Rosso. Nella serata residenti e passanti hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia locale, perché da una Fiat Tempra abbandonata all'improvviso si sono alzati fumo e fuoco. L'incendio è stato spento, senza conseguenze per le abitazioni vicine e le auto di passaggio, mentre il proprietario non sarebbe ancora stato rintracciato. L'auto era abbandonata in strada, non è ancora certo se si sia trattato di un incendio accidentale, causato magari da un cortocircuito, o doloso, nato forse da un gesto di vandalismo. La carcassa carbonizzata è stata rimossa ieri in giornata. \$:m

Alpinista tradito dalle scarpe Scivola e muore**Giorno, 11 (Milano)**

"Alpinista tradito dalle scarpe Scivola e muore"

Data: **18/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Alpinista tradito dalle scarpe Scivola e muore Grave l'amico che voleva aiutarlo

Susanna Zambon GEROLA (Sondrio) MUORE INSIEME al cane, mentre l'amico che ha cercato di soccorrerlo ora lotta tra la vita e la morte in un letto di ospedale. È tragico il bilancio dell'escursione al Pizzo Tre Signori, in Val Gerola, di due amici inseparabili residenti a Eupilio in provincia di Como. La vittima è un barista di 55 anni, Giuseppe Colombo, mentre Giuliano Castelnuovo, 61 anni, è ricoverato in prognosi riservata al Manzoni di Lecco. Il tragico incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 13, a circa 2.500 metri, poco distante dalla cima del Pizzo. I due alpinisti avevano appena raggiunto la vetta e stavano scendendo lungo il sentiero normale nel versante valtellinese, ma, a poche centinaia di metri dalla cima, hanno incontrato un lastrone di ghiaccio. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, Giuseppe Colombo sarebbe scivolato, forse anche a causa delle scarpe che indossava, non adatte all'impresa, e avrebbe portato con sé anche il cane dell'amico, che spesso li accompagnava nelle loro escursioni. Un volo terribile, circa 200 metri lungo un canalone, per poi finire la tragica corsa contro una roccia. L'AMICO di Colombo non si è fatto prendere dal panico: prima ha lanciato l'allarme, permettendo alla macchina dei soccorsi di mettersi in moto, poi ha cercato di scendere per capire quali fossero le condizioni del 55enne e tentare di aiutarlo. Anche lui, però, è stato tradito dal lastrone di ghiaccio ed è scivolato, finendo a pochi metri dall'amico e riportando una profonda ferita alla testa, privo di sensi. Sul posto sono intervenuti i militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sondrio, gli uomini del Cnsa (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della Stazione di Morbegno e i sanitari del 118 sia di Sondrio che di Como con due elicotteri. Quando le squadre sono riuscite a raggiungere i due alpinisti non hanno potuto che constatare il decesso di Giuseppe Colombo e del cane, mentre Giuliano Castelnuovo è stato caricato sull'elicottero e trasportato d'urgenza all'ospedale Manzoni di Lecco. Le sue condizioni sono gravissime, è ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata. DUE GRANDI sportivi, abituati a escursioni impegnative sulle cime lombarde, appassionati di mountain bike, che spesso si avventuravano in piccole imprese all'aria aperta e in montagna, la loro vera passione. Proprio per questo motivo stupisce la mancanza di attrezzatura adatta da parte almeno di uno dei due, la vittima dell'incidente, che da quanto raccontato dai soccorritori non indossava nemmeno i ramponi ma solo un paio di scarponcini non certo adeguati alla salita al Pizzo Tre Signori in questa stagione. Potrebbe essere stato questo rilevante aspetto a tradirlo e a farlo scivolare insieme al cane. Una circostanza, però, che almeno è ancora da chiarire. \$:m

Riaperta la strada per Santa Caterina Resta il problema della frana del Ruinon**Giorno, Il (Sondrio)**

"Riaperta la strada per Santa Caterina Resta il problema della frana del Ruinon"

Data: **18/11/2012**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 11

Riaperta la strada per Santa Caterina Resta il problema della frana del Ruinon IL PUNTO IL SINDACO: «NON È IL CASO DI CREARE ALLARMISMI»

VALFURVA «SONO STATO informato che è stata avviata la procedura di riapertura della strada per Santa Caterina. Ma il problema della frana del Ruinon resta e può tornare presto a farci preoccupare». Così il sindaco di Valfurva, Angelo Cacciotto, ha aperto l'affollata assemblea pubblica convocata venerdì sera per fare il punto della situazione. Il primo cittadino non si è nascosto dietro a giri di parole ed ai suoi concittadini ha spiegato che «siamo in una situazione critica, il pericolo esiste, anche se l'area è attentamente sorvegliata e monitorata». Ma è altrettanto franco quando ribadisce che «non è il caso di creare allarmismi mediatici che sono oggi ingiustificati. Siamo attenti, pronti ad intervenire. Certo, dobbiamo migliorare molte cose, partendo da comunicazione e rapporto con le varie istituzioni». Questo è il primo forte elemento di rammarico del sindaco Cacciotto: la confusione burocratica che ha generato aspettative e provocato delusioni a fronte di annunci e smentite fatti direttamente agli operatori di Santa Caterina che stanno per dare inizio ufficiale alla stagione turistica invernale. L'assessore Luca Bellotti ha ringraziato pubblicamente i funzionari e tecnici del Comune, la protezione civile ed i volontari che hanno operato in questi giorni ed ha puntualizzato la situazione sottolineando la necessità di «evitare inutili allarmismi, perché non c'è nulla che giustifichi alcun allarmismo. Oggi ci sono sistemi di monitoraggio all'avanguardia che ci aiutano a conoscere e ad essere consapevoli della situazione che non sottovalutiamo e che siamo pronti ad affrontare». Armando Trabucchi

Valanghe, 40 anni di previsioni

Il Friuli -

Il Friuli.it

"*Valanghe, 40 anni di previsioni*"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Dettagli

Publicato Sabato, 17 Novembre 2012 10:00

Valanghe, 40 anni di previsioni

Mercoledì 21 all'Auditorium della Regione di Udine il convegno per festeggiare il compleanno del servizio, ma anche fare informazione e prevenzione in vista della stagione invernale

Mercoledì 21 novembre, l'Auditorium della Regione in via Sabbadini a Udine ospiterà il convegno '40 anni di previsione valanghe in Friuli Venezia Giulia'. Oltre all'aspetto celebrativo, alla vigilia della stagione invernale l'evento ha l'obiettivo di informare l'opinione pubblica e gli utenti della montagna innevata sullo stato dell'arte in materia di previsione e prevenzione del pericolo da valanghe, sul territorio italiano e non solo. Al simposio è prevista la partecipazione di rappresentanti di tutti gli Uffici Valanghe che fanno capo all'Associazione interregionale neve e valanghe (che coordina le attività degli uffici valanghe dell'arco alpino italiano, a cui da due anni hanno aderito anche le Marche) e di Meteomont, l'altra realtà italiana che fa riferimento al Corpo forestale dello Stato, al Comando truppe alpine e al Centro meteo dell'Aeronautica militare.

Saranno, inoltre, presenti delegati del dipartimento nazionale di Protezione civile e delle due strutture del Friuli Venezia Giulia che interagiscono direttamente con il settore neve e valanghe: L'Osmer-Arpa Fvg per le previsioni meteo e la Protezione civile regionale. Previsto anche un confronto con esperti provenienti da Slovenia, Carinzia (Austria), Svizzera e Spagna. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, esperti o semplici appassionati.

[Iscrizioni e informazioni sul sito.](#)

17 novembre 2012

«Giù l'Imu e scuole più sicure»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

Home Cronaca

Cis, è scontro tra la Provincia e il Comune
 Variati-Schneck-Mincato La "triade" ai titoli di coda
 «Bacino, l'intesa può essere inutile»
 «I soldi della Basilica per riparare i danni»
 Vendola: «Società a pezzi, via Monti»
 Dal Lago sgomita Attaca Busetti e sogna da sindaco
 «Coperti i resti dell'acquedotto» Il Pdl all'attacco
 "Maxispesa" premia moglie e marito
 Ustionato in garage, è grave
 Il dottor Mattiello «era in grado di comprendere»
 Quegli insulti su Facebook. E l'amico offeso lo querela
 Un dormitorio per sei barboni vicino al teatro
 Rapinato e aggredito fuori da un bar
 Vendono la Ferrari dell'azienda in crisi. In due a processo
 Anni di pugni e calci poi la denuncia contro il convivente
 Diabete, 16 mila casi nell'Ulss 6
 «In tribunale il verbale della seduta: è illegittimo»
 Il Pigafetta dedica un'aula a Confucio
 «Con l'esproprio almeno pagavano il prezzo giusto»

«Giù l'Imu e scuole più sicure» VERSO LE ELEZIONI. Tra maggio e giugno il coordinamento cittadino ha voluto sondare gli umori della popolazione

Il Pdl ha raccolto oltre duemila questionari con le priorità dei vicentini per indirizzare il programma amministrativo SUL TEMA OCCUPAZIONE

17/11/2012 e-mail print

La pagina del modello F24 alla voce Imu: i vicentini chiedono la diminuzione dell'aliquota. ARCHIVIO «I vicentini chiedono un alleggerimento fiscale e maggiore democrazia perché la soppressione delle circoscrizioni ha creato una sorta di vuoto nella partecipazione che non è mai stato colmato. Non solo. È richiesta grande attenzione al tema della messa in sicurezza degli edifici scolastici». Nereo Galvanin, coordinatore cittadino del Pdl, mostra i risultati di un sondaggio che si è tenuto nei mesi scorsi in città. «Niente di scientifico - spiega - ma oltre duemila persone hanno espresso le loro priorità. Un lavoro utile per indirizzare il nostro programma elettorale per rispondere ai reali bisogni della gente in vista delle amministrative». Ieri a presentare i risultati del sondaggio a palazzo Trissino c'erano anche Francesco Rucco, capogruppo in Consiglio, e Lucio Zoppello. Presente poi l'ex consigliere provinciale Pdl, Roberto Cattaneo. Spiega ancora Galvanin: «Abbiamo distribuito nei gazebo e in vari incontri nei quartieri, da maggio a giugno, questionari da restituire in forma anonima. Le domande erano suddivise in 11 gruppi tematici come l'occupazione, l'economia e il sistema sociale. Nonostante i limiti di questo sondaggio, ne è emerso un quadro interessante di cui terremo conto nel redigere il

«Giù l'Imu e scuole più sicure»

programma elettorale del Pdl». I RISULTATI. E cosa è emerso dall'analisi di queste schede? L'86 per cento chiede «un alleggerimento della pressione fiscale e una revisione delle aliquote Imu». Subito dopo, nella classifica delle priorità, si trovano i problemi occupazionali. Poi la richiesta di maggiore partecipazione e decentramento. «Meno del 16 per cento - continua Galvanin - è interessato alle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, a fronte del 54,3 per cento che preferisce un potenziamento delle piste ciclabili. E ancora. Il parco della Pace, che sembrava una grande conquista per la città, in realtà, interessa solo il 19 per cento degli intervistati. Come il Consiglio per gli stranieri che sfiora il 12 per cento e si colloca nella parte basse della classifica. Su questo tema, poi, la spending review ha confermato la posizione del Pdl in Consiglio: meglio una Consulta, meno dispendiosa e più agile, dedicata agli stranieri». LE PRIORITÀ. Molto più alta è la percentuale di chi ha risposto al questionario del Pdl evidenziando come priorità il potenziamento della Protezione civile e messa in sicurezza dei fiumi. Continua Galvanin: «È interessante notare come i temi siano vissuti con diversa priorità a seconda dei quartieri. Un altro punto che è emerso con forza riguarda la sicurezza negli edifici scolastici. Si tratta di un settore che ha subito un forte taglio ai trasferimenti e per questo sono state eseguite minori manutenzione nell'ultimo periodo. È anche questa una priorità da inserire nel programma elettorale del Pdl». Indicativa l'analisi incrociando i dati in tema di sostegno alla famiglia: al penultimo posto, con 13,7per cento, si trova "il sussidio di sostegno al reddito". Mentre è elevato, oltre il 60 per cento, la richiesta di agevolazioni alle famiglie. «Questo - conclude Galvanin - ci fa ritenere che i vicentini non vogliono ricevere elemosine con contributi diretti, ma che credano in una politica attiva di sostegno alla famiglia». Continua Zoppello: «Dall'analisi dei questionari raccolti emerge forte l'idea che l'interesse dei vicentini al Pi, piano degli interventi, sia davvero limitato perché materia prettamente tecnica». A interessare molto, invece, e a preoccupare alcuni quartieri in particolare Laghetto, è la futura realizzazione della tangenziale Nord.CRI.GIA. Vivere in sicurezza. Di questi tempi è una necessità vera e propria, specie per i più piccoli. Ecco perché il Gruppo Battistolli ha pensato di regalare un opuscolo a fumetti alle scuole primarie statali e paritarie della città. LIBRO. Il titolo del libretto, che verrà distribuito a partire dal mese prossimo, è "10 in sicurezza": dieci semplici regole per prevenire situazioni di pericolo in casa, a scuola e per la strada. Il decalogo sulla sicurezza, che ha per protagonista Batty il canguro ed è di piacevole lettura, sarà destinato ad oltre 5700 bambini, con particolare attenzione alle prime tre classi delle scuole primarie. «Si tratta di un contributo importante in un momento in cui la scuola è in difficoltà - ha commentato la vicesindaco Alessandra Moretti, elogiando il lavoro del gruppo vicentino leader nel campo della sicurezza - sempre più si parla di sicurezza in termini negativi, ma vogliamo valorizzarla. Crediamo che questa sia un'iniziativa molto importante in questo senso. Siamo davvero contenti». LE REGOLE. "10 in sicurezza" nasce come strumento utile a scuola ma anche tra le mura domestiche. Eccole le 10 regole del canguro Batty, che ogni bambino dovrà tenere bene a mente: porta sempre con te il numero di una persona della famiglia, non sporgerti da finestre e balconi, in bicicletta indossa sempre il caschetto, fai attenzione nell'attraversare la strada, non accettare niente dagli sconosciuti, non salire in macchina di sconosciuti, fai attenzione alle prese elettriche, fai attenzione al gas, non ingerire medicinali, non aprire agli sconosciuti. DISTRIBUZIONE. L'opuscolo, di cui il Gruppo Battistolli ha curato e finanziato la stampa di 6500 copie, verrà presentato nelle classi delle scuole d Vicenza da esperti della sicurezza. «L'idea è nata dalla convinzione che un numero limitato di regole possa essere un deterrente per i problemi che incontrano i nostri bambini», ha spiegato Luigi Battistolli, presidente del Gruppo, elogiando il lavoro svolto dal dottor Marco Meletti e da Daniele Verzini, sceneggiatore e disegnatore del fumetto.

Marta Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Home Cronaca

Le microlaminazioni per contenere i fiumi

«Le casse di espansione non bastano contro le alluvioni. Bisogna lavorare a monte e, soprattutto

Una scia di rifiuti dopo la maxi-piena

Fini ai veneti: «Il federalismo è da rifare»

«Dal Lago improponibile Il centrodestra è altro»

Petizione per dire no allo shopping festivo

Veicoli più inquinanti ai box Scattano i blocchi del traffico

Cis, è scontro tra la Provincia e il Comune

Variati-Schneck-Mincato La "triade" ai titoli di coda

«Bacino, l'intesa può essere inutile»

«I soldi della Basilica per riparare i danni»

Vendola: «Società a pezzi, via Monti»

Dal Lago sgomita Attacca Buseti e sogna da sindaco

«Coperti i resti dell'acquedotto» Il Pdl all'attacco

«Giù l'Imu e scuole più sicure»

"Maxispesa" premia moglie e marito

Ustionato in garage, è grave

Il dottor Mattiello «era in grado di comprendere»

Quegli insulti su Facebook. E l'amico offeso lo querela

«Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole»

18/11/2012 e-mail print

Un'immagine del Bacchiglione in piena domenica «Caro sindaco, serve previsione, prevenzione e cultura per evitare un'altra alluvione. E il modello che può diventare progetto pilota c'è. Basta farlo decollare». Parola di Chiara Garbin che, a nome dell'associazione popolari europei, lancia l'ultimatum. «O i sindaci vicentini rispondono entro breve al nostro appello per poi istituire un tavolo per riorganizzare la protezione civile, o busseremo prima in Regione e poi a Roma: non ci sono più alibi perché così non si può andare avanti». Secondo Garbin, parlare di organizzazione della protezione civile e di emergenze significa affrontare un mondo complesso dagli equilibri delicati. «È un mondo che può essere migliorato. Come associazione abbiamo studiato un modello in grado di garantire una migliore gestione della protezione civile basato soprattutto sulla cultura nuova che passa anche e addirittura dal Pof, programma offerta formativa delle scuole, fino a toccare nel concreto la organizzazione del mondo del volontariato. Il modello è quello che è stato presentato nei mesi scorsi, ma la strumentalizzazione politica ha finito per farlo passare in secondo piano. L'idea che avevamo avanzato di costituire il centro al parco della Pace ha infatti fatto dimenticare la bontà del piano, che è finita nel dimenticatoio, rispetto alla querelle politica su dove realizzare il centro di protezione civile». Una situazione che Garbin non vuole che si ripeta: «Qui non si tratta di politica, di parco della Pace. Per questo ora ritorniamo a presentare la nostra proposta senza dare indicazione del luogo in particolare dove realizzare il centro: basta che sia vicino alle vie di accesso importanti e che ci

«Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole»

siano spazi adatti per ospitare attrezzature ed esercitazioni». Si parla poi delle previsioni. «Si deve investire soprattutto in modelli di previsione - continua Garbin - con studi di ricerca ad hoc, e prevenzione, con mappatura costante del territorio e definizione degli interventi da effettuare con la conseguente riduzione dei rischi in caso di emergenza». Solo attraverso la pianificazione e la programmazione della messa in sicurezza, spiegano, potrà trovare un'azione più efficace. «Si deve in modo più semplice definire chi fa cosa. E come lo fa, a seconda di un modello studiato e previsto. Si deve realizzare una struttura interprovinciale all'avanguardia che proponga un'integrazione con le strutture scientifiche e di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Una scia di rifiuti dopo la maxi-piena

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Home Cronaca

Le microlaminazioni per contenere i fiumi

«Le casse di espansione non bastano contro le alluvioni. Bisogna lavorare a monte e, soprattutto

«Bisogna organizzare la protezione civile a partire dalle scuole»

Fini ai veneti: «Il federalismo è da rifare»

«Dal Lago improponibile Il centrodestra è altro»

Petizione per dire no allo shopping festivo

Veicoli più inquinanti ai box Scattano i blocchi del traffico

Cis, è scontro tra la Provincia e il Comune

Variati-Schneck-Mincato La "triade" ai titoli di coda

«Bacino, l'intesa può essere inutile»

«I soldi della Basilica per riparare i danni»

Vendola: «Società a pezzi, via Monti»

Dal Lago sgomita Attacca Buseti e sogna da sindaco

«Coperti i resti dell'acquedotto» Il Pdl all'attacco

«Giù l'Imu e scuole più sicure»

"Maxispesa" premia moglie e marito

Ustionato in garage, è grave

Il dottor Mattiello «era in grado di comprendere»

Quegli insulti su Facebook. E l'amico offeso lo querela

Una scia di rifiuti dopo la maxi-piena TRA MALTEMPO E INQUINAMENTO. L'acqua del Bacchiglione dopo l'allarme di domenica ha lasciato dietro di sé una notevole quantità di detriti

Lungo gli argini si sono depositati copertoni, sacchetti e scatoloni trasportati dal fiume ingrossato Devono essere ancora rimossi PIERANGELO CANGINI

18/11/2012 e-mail print

Un copertone spiaggiato sull'isola sotto ponte degli Angeli Un fiume di rifiuti. L'immagine di quel liquido marrone che scorre a pochi centimetri dall'arcata di ponte degli Angeli sembra quasi un ricordo lontano. A distanza di sette giorni il Bacchiglione non fa più paura. L'acqua si è abbassata notevolmente. E al suo posto ecco spuntare una notevole quantità di sporcizia. «Qui si vede - commenta Antonio Nani, presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta - l'inciviltà». I RESTI. L'elenco dei detriti trasportati dal fiume in piena è lungo. Certo, niente a che vedere con quanto lasciato dall'alluvione del 2010. Tuttavia è sufficiente dare uno sguardo a San Biagio e sotto ponte degli Angeli per rendersi conto del livello di immondizia. Abbassando gli occhi, sull'isola naturale che torna a formarsi in occasione di ogni piena, si possono trovare copertoni, secchi, ma anche scarpe. Spiaggiato sulla riva anche un grosso tronco, che evidentemente non è stato prelevato da Aim Valore Ambiente durante il faticoso lavoro di domenica. PRIMA PULIZIA. Già, perché i primi interventi per la rimozione dei detriti sono iniziati proprio nel giorno stesso dell'allarme. Un ragno ha rimosso le ramaglie che si erano incagliate sul ponte, riempiendo in tutto 6 camion. Nei giorni successivi altri interventi per prelevare rifiuti

Una scia di rifiuti dopo la maxi-piena

spiaggiati. «E in totale - fanno sapere dall'azienda - sono state raccolte 60 tonnellate di ramaglie e 15 di rifiuti». Tra l'immondizia trovata, anche sacchi di plastica che si sono incastrati nei rami degli alberi, ma anche materiale più pesante come una carriola e qualche tubazione. RIMOZIONE. Tra un sacchetto e un copertone, la discarica a cielo aperto non è stata ancora ripulita. «Abbiamo siglato un protocollo - fa sapere l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza - che parla chiaro: la pulizia del fiume è a carico del consorzio di bonifica Alta pianura veneta». Già, ma a distanza di sette giorni quei detriti sono ancora lì. «I copertoni - ribatte Nani - devono essere rimossi dal Comune o da Aim». SACCHI. Rifiuti lungo il corso d'acqua, ma anche sulle strade. Dopo lo scampato pericolo alcune vie cittadine si sono riempite di sacchi di sabbia «che sono stati riportati - fa sapere Pierangelo Cangini - dopo domenica, ma che sono stati buttati a terra senza ordine». L'assessore alla protezione civile non vuole «che si crei caos» e per questo dà il via libera: «I vicentini possono tenersi in casa, sperando di non doverli utilizzare». PARCO QUERINI. Parco Querini ha riaperto in settimana. L'area verde è rimasta chiusa per alcuni giorni; rimane inaccessibile solo una piccola area attorno alla peschiera che dovrà essere consolidata in seguito a specifiche valutazioni idrauliche.

Nicola Negrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantù, fiamme nel box Ecco le foto dell'incendio

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Cantù, fiamme nel box Ecco le foto dell'incendio"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Cantù, fiamme nel box

Ecco le foto dell'incendio

[Tweet](#)

17 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

CANTU' Vigili del fuoco

[Gallery: Le foto dell'incendio](#)

CANTU' Incendio in corso in via Ginevrina da Fossano, nei pressi del numero civico 65. In fiamme un garage-ripostiglio. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile, che stanno spegnendo le vampe dopo averle circoscritte per evitare che danneggiassero altri edifici. Non si segnalano feriti.

© riproduzione riservata

Sono presenti 4 foto

[previous](#)

[next](#)

Escursionisti imprudenti salvati sopra Bormio 3000

- Homepage - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Escursionisti imprudenti salvati sopra Bormio 3000"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

Escursionisti imprudenti
salvati sopra Bormio 3000

[Tweet](#)

[18 novembre 2012 Homepage](#) [Commenta](#)

Squadra del soccorso alpino in azione in una foto d'archivio (Foto by REDAZIONE SONDRIO CRONACA)

BORMIO - È ancora fresco il ricordo della tragedia avvenuta ieri al Pizzo Tre Signori, sopra Gerola, che oggi si è rischiato un nuovo grave incidente in montagna dovuto all'imprudenza.

Fortunatamente sono sani e salvi i due escursionisti, un comasco e un lecchese, che sono stati soccorsi nel pomeriggio dai volontari del Soccorso alpino della stazione di Bormio.

I due si erano avventurati nella zona della cresta del Monte Vallecetta, sopra gli impianti di sci Bormio 3.000, ma a un certo punto si sono trovati in difficoltà e non avevano attrezzatura adeguata a scendere.

Hanno così deciso di lanciare l'allarme al 118 che ha allertato il Soccorso alpino pochi minuti dopo le 13. Le operazioni di salvataggio dei due si sono concluse alle 15 con il trasporto a valle dei due escursionisti.

© riproduzione riservata

Lecco, soccorsi in quota Non erano attrezzati

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Lecco, soccorsi in quota Non erano attrezzati"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

Lecco, soccorsi in quota

Non erano attrezzati

[Tweet](#)

18 novembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

LECCO - Il Soccorso alpino di Bormio ha portato in salvo due ragazzi

LECCO - Sono arrivati con la funivia a Bormio 3000, lei con Timberland ai piedi e leggings, lui con poco più di una scarpa da ginnastica. La giornata era bella e così hanno deciso di avventurarsi verso la cresta, camminando sulla neve, senza nessuna attrezzatura da montagna. Ad un certo punto si sono resi conto che non sarebbero più riusciti a scendere e così hanno chiamato i soccorsi.

Una coppia di ragazzi di 25 anni è stata soccorsa, ieri pomeriggio in Alta Valtellina. Fortunatamente i due ragazzi, lui di Como e lei di Lecco, sono sani e salvi.

Raggiunti alle 13 dagli uomini del Soccorso alpino di Bormio, sono stati trovati infreddoliti. Imbragati, sono stati riportati alla partenza della funivia intorno alle 16. I turisti hanno ripreso l'impianto di risalita e sono rientrati in paese.

© riproduzione riservata

Frana del Ruinon, riaperta la strada per Santa Caterina

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Frana del Ruinon, riaperta la strada per Santa Caterina"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Frana del Ruinon, riaperta
la strada per Santa Caterina

[Tweet](#)

17 novembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

L'area della frana in una foto d'archivio

VALFURVA - L'incubo di vedere compromessa la stagione turistica invernale si è dissolto quando ieri sera è stata emessa l'ordinanza di riapertura della strada. È terminato ieri poco dopo le 19 l'isolamento di Santa Caterina Valfurva.

I dati forniti dai tecnici hanno finalmente dato il responso tanto atteso: la situazione di pericolo è passata da "elevato" a "moderato" e quindi la strada provinciale 29 che era stata chiusa da lunedì ha potuto essere riaperta. Con l'ordinanza firmata dalla Provincia, dopo una settimana di disagi torna la "normalità" nella vallata.

Leggi l'articolo completo sull'edizione di sabato 17 novembre de La Provincia di Sondrio.

© riproduzione riservata

Gerola, scivola e muore salendo al Pizzo Tre Signori

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Gerola, scivola e muore salendo al Pizzo Tre Signori"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Gerola, scivola e muore
salendo al Pizzo Tre Signori

Tweet

17 novembre 2012 Cronaca Commenta

Soccorso alpino in azione in una foto d'archivio (Foto by SONDRIO)

GEROLA - Ferito gravemente per salvare l'amico scivolato sul ghiaccio. In serata i soccorritori della Settima Delegazione del Cnsas di Valtellina e Valchiavenna e del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Sondrio hanno reso noti i particolari della dinamica dell'incidente alpinistico che oggi pomeriggio, sulle alpi Orobie, nel territorio di Gerola Alta (Sondrio), è costato la vita a un alpinista lombardo di 55 anni e il grave ferimento dell'amico che era con lui.

La vittima è Giuseppe Colombo che risiedeva a Eupilio. L'altro escursionista precipitato su un lastrone di roccia ghiacciato, dopo le neviccate dei giorni scorsi, è un uomo di 61 anni, anch'egli residente nello stesso paese del Comasco. Il cane di quest'ultimo è morto nella caduta.

GEROLA - Un alpinista è morto nel pomeriggio di oggi - l'allarme è scattato alle 13 - precipitando durante una scalata del Pizzo Tre Signori, poco prima di raggiungere la cima, a quota 2.500 metri. Con lui c'era un altro alpinista che è stato recuperato in fin di vita e portato in ospedale con una eliambulanza.

Il ferito è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Manzoni di Lecco, per un serio trauma cranico. I medici del reparto di Rianimazione si sono riservati la prognosi, decisive le prossime ore.

L'incidente è avvenuto nel territorio di Gerola Alta. Sono intervenuti i tecnici Cnsas della VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna. Gli escursionisti sono scivolati per circa 200 metri su una placca di roccia nei pressi del sentiero che porta alla cima, a circa 2.300 metri di quota. Sul posto l'eliambulanza del 118.

Seguiranno aggiornamenti.

© riproduzione riservata

In difficoltà sopra Bormio 3000, lecchese salvato dal Soccorso

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"In difficoltà sopra Bormio 3000, lecchese salvato dal Soccorso"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

In difficoltà sopra Bormio 3000, lecchese salvato dal Soccorso

BORMIO -Sono sani e salvi i due escursionisti lombardi, un comasco e un lecchese, soccorsi oggi pomeriggio dai tecnici Cnsas della Stazione di Bormio. Si erano avventurati nella zona della cresta del Vallecetta, sopra Bormio 3000, ma a un certo punto si sono trovati in difficoltà e senza l'attrezzatura adeguata. Hanno così deciso di contattare il numero di emergenza 118, che ha allertato il Soccorso alpino pochi minuti dopo le 13.

L'intervento si è concluso intorno alle 15, con il trasporto a valle delle persone interessate. È in ospedale invece il ragazzo di 23 anni, turista italiano, caduto in un canalone ieri pomeriggio, sabato 17 novembre 2012, verso le 16, sempre nella zona di Bormio 3000, mentre praticava lo snowboard. Sul posto, oltre ai volontari Cnsas di Bormio, anche l'eliambulanza, che lo ha trasportato all'ospedale Morelli di Sondalo, dove è ricoverato per le fratture riportate.

no ai biodigestori ma è troppo tardi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«No ai biodigestori» «Ma è troppo tardi»

La minoranza se ne va dal Consiglio sugli impianti a Vallette I residenti accusano il Comune: «Finora avete lasciato fare»
SOLIDARIEtà ai terremotati

Delegazione di Brugine a Medolla con un assegno di mille euro

L'assessore alle Politiche sociali di Brugine Sabrina Baldin e il presidente dell'associazione Proceritasport Enrico Buonfiglio sono andati in visita a Medolla (Modena) per consegnare i fondi raccolti a favore dei terremotati emiliani. Presenti il sindaco di Medolla Filippo Molinari e l'assessore Patrizia Sgarbi, l'assessore provinciale Stefano Vaccari e numerosi rappresentanti locali dell'Avis. I fondi raccolti dalla amministrazione comunale in occasione della festa dei centri estivi, circa mille euro, verranno impiegati per la ristrutturazione della scuola primaria Iqball Masih, danneggiata dal sisma. La speranza è di contribuire a permettere a bambini e ragazzi di vivere l'anno scolastico quanto più vicino possibile alla normalità. «È stata un'esperienza bellissima, nonostante i tanti problemi sono persone solari e piene di voglia di fare, il coraggio di certo non manca loro», ha raccontato al rientro l'assessore Baldin. «Ci hanno accolto in maniera molto calorosa raccontandoci di essere rimasti piacevolmente colpiti dalla solidarietà di tante persone». Con l'occasione la delegazione bruginese ha visitato anche un campo allestito dalla protezione civile della regione Molise. (m.m.)

OSPEDALETTO EUGANEO Il Comune si oppone agli impianti di biodigestione, ma nonostante questo la minoranza abbandona l'aula consiliare e i comitati chiedono all'amministrazione segnali più forti. Si riassume così quanto avvenuto giovedì sera nel consiglio comunale convocato appositamente per trattare la questione dei biodigestori che saranno realizzati a Vallette: tre impianti da 999 kw ciascuno, funzionanti a cereali e pollina. Alla seduta anche una cinquantina di residenti e membri dei comitati Lasciateci Respirare e Chiudi Onlus. Il consiglio si è aperto con l'abbandono polemico dell'opposizione, che ha accusato la giunta di Antonio Battistella di non aver coinvolto tutte le forze politiche. La maggioranza è passata alla lettura dell'ordine del giorno, che ha espresso la «assoluta contrarietà agli impianti di biodigestione per i quali viene richiesta l'installazione». Il Comune ha sottolineato la delicatezza di una zona a protezione speciale come le Vallette, il rischio idrogeologico del territorio, la nocività delle future emissioni, gli interessi speculativi legati alle tre iniziative. Battistella ha tuttavia sottolineato come «a livello amministrativo, stante la normativa vigente, il nostro voto in conferenza dei servizi vale uno ed è subalterno a sì degli altri enti». Di fatto, il Comune non può dare, e tanto meno negare, un'autorizzazione, ma può solo esprimere un parere. In quattro hanno già espresso l'assenso ai tre biodigestori, e pare che gli altri pareri non saranno da meno». Per i comitati, tuttavia, la presa di posizione dell'amministrazione non è sufficiente: «Il Comune non può dare effettivamente autorizzazioni» sostengono dal Chiudi Onlus «ma ha altri strumenti che possono far rallentare o comunque ostacolare questi interventi. La mozione in consiglio salva la facciata, ma in concreto il Comune non sta mettendo in campo tutte le proprie armi». Nicola Cesaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

smottamento ieri mattina in via bettone

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

TEOLO

Smottamento ieri mattina in via Bettone

TEOLO Uno smottamento di modeste dimensioni si è verificato ieri mattina in via Bettone, nel tratto di strada che unisce le località di Ghetto e di Monticello. Fortunatamente anche in questo caso il movimento franoso ha inciso poco su traffico locale, ma si è riversato principalmente lungo il costone. Intervenuti i volontari della Protezione civile assieme ai tecnici comunali per rimettere in sicurezza la circolazione stradale. (s.s.)

la protezione civile ripulisce il Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pordenone

La Protezione civile ripulisce il Livenza

L'intervento dopo la grande alluvione. Il coordinatore: per l'emergenza abbiamo lavorato 60 ore

SACILE Operazione Livenza pulita, ieri per 15 volontari della Protezione civile di Sacile: hanno rimosso tronchi e materiali portati dalla piena di domenica scorsa, nell'area delle cascate dietro il Duomo. I lavori riprenderanno il 24 novembre, per completare l'intervento. «Messa in sicurezza del fiume hanno spiegato il coordinatore Ezio Manfè. La cura del territorio è una nostra priorità». I punti critici restano i fondali dietro palazzo Ragazzoni, nella zona dell'Ortazza e dietro al torrione. «Toglieremo i grossi tronchi incastrati che creano problemi di sicurezza hanno detto i volontari. Nel punto critico della cascata del fiume, dietro al Duomo cittadino servirà un secondo intervento». Hanno fatto da sentinelle durante l'inondazione, per 60 ore non-stop: 70 interventi, 1.600 sacchi di sabbia distribuiti e il coordinamento con gli altri volontari, per dare una mano alla gente in balia della piena del Livenza. Servirebbero più volontari, in città. «Tra 20.000 residenti, possiamo contare su 80 volontari ha segnalato Manfè. Auspichiamo nuovi iscritti». Intanto, i sacilesi ringraziano. «Bravi è corale il commento sulla piattaforma web di Mara, Roberto, Beatrice & C. Siete grandi, ragazzi». L'esperienza di Niko, che ha la tuta gialloblu della Protezione, mette a nudo il cuore dei volontari. «Quindici ore tra acqua, pioggia, fango, fogna, scantinati bui e puzzolenti, sacchi di sabbia. Ma se tutto è per aiutare qualcuno che ha bisogno, la fatica (quasi) non si sente». Auguri sono arrivati anche dall'amministrazione comunale, attraverso il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici Christian Sanson.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

precipita e muore davanti alla compagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Precipita e muore davanti alla compagna

Tragedia nel Bellunese. Vittima Ketriss Palazzani di Budoia, volontario del soccorso alpino e motorista all'Ale di Casarsa

BUDOIA La montagna era la sua grande passione e anche ieri aveva approfittato della tiepida mattinata di metà novembre per partire da Budoia, dove abitava da cinque anni con la compagna Gaia, e andare ad arrampicare a Schievenin insieme alla sua ragazza. Doveva essere una giornata di sport e allenamento all'aria aperta in mezzo alla natura, tra il torrente che scende attraverso la valle e quella montagna che è meta di tanti appassionati, invece verso mezzogiorno Ketriss Palazzani, quarant'anni, motorista dell'Ale Rigel di Casarsa, volontario del Soccorso alpino friulano originario di Valdobbiadene ha perso la vita nella palestra di roccia della frazione di Quero, dopo essere precipitato all'indietro per alcuni metri. Davanti agli occhi della sua compagna. Tre o quattro, non di più secondo la prima ricostruzione dell'incidente la cui dinamica è incerta. Una caduta avvenuta da un'altezza non troppo elevata eppure tragica per lo sfortunato alpinista trevigiano che mentre stava scendendo la parete ha perso improvvisamente la presa, forse scivolando, tradito dalla fatalità di un imprevisto, e si è schiantato al suolo. Completata una via nel settore Bastionata sud, Ketriss Palazzani, una guida alpina a cui non mancava certo l'esperienza nell'arrampicata, si stava calando lungo la palestra di roccia mentre la compagna gli faceva sicurezza e quando ormai gli mancava poco per appoggiare i piedi sul pavimento è volato giù per alcuni metri, finendo di schiena a terra e sbattendo la testa sui sassi. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato immediatamente un'ambulanza e l'elicottero del 118 di Treviso emergenza.

Contestualmente è stata allertata una squadra del Soccorso alpino di Feltre e sul posto sono arrivati anche i carabinieri. Il personale sanitario, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada che dalla frazione di Schievenin prosegue verso la valle, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo però, a nulla sono valsi i tentativi di salvare la vita al quarantenne alpinista. L'impatto, tremendo, è stato fatale. Non c'è stato niente da fare, nonostante i sanitari abbiano provato e riprovato per più di mezz'ora a rianimarlo, ai piedi della montagna dove era andato ad allenarsi insieme alla fidanzata, in comprensibile stato di shock dopo la tragedia. Constatato il decesso, il corpo è stato affidato ai tecnici del Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane, sopraggiunti in aiuto alle operazioni. Roberto Curto

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

la protezione civile ripulisce il Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pordenone

La Protezione civile ripulisce il Livenza

L'intervento dopo la grande alluvione. Il coordinatore: per l'emergenza abbiamo lavorato 60 ore

SACILE Operazione Livenza pulita, ieri per 15 volontari della Protezione civile di Sacile: hanno rimosso tronchi e materiali portati dalla piena di domenica scorsa, nell'area delle cascate dietro il Duomo. I lavori riprenderanno il 24 novembre, per completare l'intervento. «Messa in sicurezza del fiume hanno spiegato il coordinatore Ezio Manfè. La cura del territorio è una nostra priorità». I punti critici restano i fondali dietro palazzo Ragazzoni, nella zona dell'Ortazza e dietro al torrione. «Toglieremo i grossi tronchi incastrati che creano problemi di sicurezza hanno detto i volontari. Nel punto critico della cascata del fiume, dietro al Duomo cittadino servirà un secondo intervento». Hanno fatto da sentinelle durante l'inondazione, per 60 ore non-stop: 70 interventi, 1.600 sacchi di sabbia distribuiti e il coordinamento con gli altri volontari, per dare una mano alla gente in balia della piena del Livenza. Servirebbero più volontari, in città. «Tra 20.000 residenti, possiamo contare su 80 volontari ha segnalato Manfè. Auspichiamo nuovi iscritti». Intanto, i sacilesi ringraziano. «Bravi è corale il commento sulla piattaforma web di Mara, Roberto, Beatrice & C. Siete grandi, ragazzi». L'esperienza di Niko, che ha la tuta gialloblu della Protezione, mette a nudo il cuore dei volontari. «Quindici ore tra acqua, pioggia, fango, fogna, scantinati bui e puzzolenti, sacchi di sabbia. Ma se tutto è per aiutare qualcuno che ha bisogno, la fatica (quasi) non si sente». Auguri sono arrivati anche dall'amministrazione comunale, attraverso il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici Christian Sanson.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

abitava a dardago da 5 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Abitava a Dardago da 5 anni

Lascia la compagna Gaia. Gli amici del Soccorso alpino: «Era uno in gamba»

BUDOIA. La tragedia in cui è morto Ketriss Palazzani ha gettato nel dolore Budoia. Da cinque anni Ketriss abitava a Dardago con la compagna Gaia dopo essersi trasferito da Casarsa, dove ancora lavorava quale tecnico specialista di bordo, negli elicotteri dell'Aves Rigel. Ketriss Palazzani stava per diventare guida alpina e faceva parte del Soccorso alpino pordenonese. Fra i più attivi aveva partecipato, con successo, a decine di salvataggi di escursionisti e alpinisti in difficoltà. La notizia della sua scomparsa si è diffusa immediatamente fra tutti, circa trecento, i soccorritori alpini del servizio regionale. Costernazione, dolore e sconforto sono calati in tutti e, in modo particolare, fra le decine di colleghi soccorritori del Pordenonese. Condoglianze alla famiglia di Ketriss Palazzani e ai compagni del soccorso alpino, sono giunte anche dai commilitoni che ancora si trovano in Afghanistan, da dove Ketriss, terminata la missione quale tecnico elicotterista, era rientrato da circa un anno. Il compito ingrato di informare del fatale incidente tutti i componenti del soccorso alpino è toccato a Roberto Sgobaro, coordinatore e capo dei soccorritori pordenonesi. Sgobaro ricorda Ketriss Palazzani come soccorritore capace e coraggioso: «Coordinava l'intervento dell'equipe medica durante il soccorso in montagna. Scendeva per primo dall'elicottero per mettere in sicurezza il ferito e l'ambiente circostante. Era l'ultimo a risalire sull'elicottero». Ketriss ha voluto lasciare a tutti, sul profilo internet, una toccante testimonianza del suo amore per la montagna. Mi «accade di soffermarmi davanti a una cima, a una cascata di ghiaccio, a un canale di neve e cercare di leggerne le pagine, capire come sarebbe essere lì. La fantasia vola, si sale, si scende: momenti intensi che sprigionano il desiderio di voler essere lassù. (...) La passione per la montagna è un fuoco che brucia lento e riscalda dentro, un sentimento trasmesso e da trasmettere, un richiamo così forte da diventare scelta di vita. Già da piccolo il richiamo per il verticale in me era molto forte. Da autodidatta ho imparato a scalare, sciare e soprattutto a rispettare la montagna, quella montagna che è sempre stata il filo conduttore della mia vita e che oggi mi ha spinto a intraprendere il percorso per diventare guida alpina». Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alberi caduti e nuovi rischi: via divisione julia protesta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

CERVIGNANO

Alberi caduti e nuovi rischi: via Divisione Julia protesta

CERVIGNANO Cittadini esasperati in via Divisione Julia a Cervignano. Nella notte tra domenica e lunedì, a causa della recente ondata di maltempo che ha colpito l'intera regione, un grosso albero, nei pressi della riva del fiume Taglio, è caduto poco distante dal condominio al civico 50. I residenti insorgono e chiedono, per l'ennesima volta, al Comune un intervento urgente di manutenzione delle sponde. «Siamo stufo - spiega un abitante della zona -. Da tempo chiediamo all'amministrazione di intervenire, ma purtroppo è invano. Prima o poi, un albero cadrà anche sopra una delle nostre case e poi non si dica che nessuno sapeva nulla del problema!». C'è chi si è rivolto al sindaco Gianluigi Savino anche tramite il sito internet del Comune. «La protezione civile, intervenuta con i vigili del fuoco soltanto perché i rami superiori ostruivano il passaggio all'albergo Internazionale - si lamenta una donna -, ci ha negato il supporto alla rimozione perché, a detta dei volontari, mancano mezzi idonei. Mi rifiuto di pensare che in tutta la regione la Protezione civile, presa a modello dall'intero Paese, non abbia mezzi per intervenire. Ricordo che più volte è stato sollecitato al Comune e alla Regione un intervento di manutenzione delle sponde e del letto del fiume, ma non si è mai fatto nulla». Scrive ancora la signora cervignanese al primo cittadino: «Sono ben visibili i buchi causati dalla presenza delle nutrie. Nonostante i vari solleciti, non abbiamo ricevuto attenzione e spiace dover constatare che la nostra amministrazione comunale non si cura di verificare le condizioni di sicurezza dei propri cittadini. Se l'albero fosse caduto dall'altro lato, avrebbe colpito le nostre case». Il sindaco Savino, interpellato, risponde: «L'albero in questione si trovava in un luogo non facilmente accessibile. Abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, gli unici che possiedono mezzi idonei. Quanto alle nutrie, si tratta di un altro grave problema che non riguarda solo Cervignano ma tutto il territorio. Abbiamo già chiesto alla Provincia di Udine di intervenire. A questo proposito, a breve ci sarà un importante incontro tecnico in Regione, dal quale spero emergano finalmente chiare indicazioni». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mezza maratona, festa per 3227

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

PALMANOVA

Mezza maratona, festa per 3227

La giornata podistica odierna verso un nuovo record di partecipanti

PALMANOVA È una vera festa della corsa, quella prevista per oggi a Palmanova, con un centro cittadino brulicante di magliette colorate, pronte a cimentarsi con la Mezza maratona. Ieri il sito del gruppo organizzatore, I Eventi sportivi Palmanova, segnalava 3227 iscritti, un nuovo record per la manifestazione che, giunta al decennale, continua a crescere di anno in anno. Nel 2011 c'erano stati oltre 3100 iscritti, di cui 1100 stranieri; di questi, erano arrivati a completare il percorso 2763. La gara, inserita sia nel calendario Fidal sia in quello dell'ente di promozione sportiva Csi, risulta molto gradita ai podisti amatori, che la scelgono come meta per il raggiungimento del risultato personale sulla mezza maratona: il percorso è velocissimo, completamente pianeggiante e attraversa sia la città stellata che i vicini borghi. Il via sarà dato alle 10, ma altri eventi caratterizzeranno la mattinata palmarina, dopo le iniziative che già si sono svolte nelle giornate precedenti. Alle 9.30 partirà la non competitiva, una marcia di circa 9 km, per chi ama comunque correre o camminare e vuole vivere in questo modo il clima sportivo della giornata. Il percorso si sviluppa in parte sul tracciato della maratonina in parte sulla cinta bastionata. Dalle 9.30 alle 10, sono previste anche le partenze degli atleti che effettueranno il percorso con i roller o a bordo delle handbike. Per la sicurezza e per i ristori il gruppo organizzatore si è affidato all'esperienza degli alpini, che cureranno anche la preparazione dei pasti, della Protezione civile e anche della Croce rossa, che assisterà gli atleti con i propri mezzi e perfino - novità 2012 - con delle nuove bici-ambulanza dislocate lungo il percorso. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scoppio, nuova casa all'anziana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 18/11/2012

Indietro

MOSSA

Scoppio, nuova casa all'anziana

Decisione della giunta. E don Qualizza ringrazia i soccorritori

MOSSA È stata dimessa dall'ospedale di Gorizia la 93enne di Mossa, Ermida Marega, rimasta illesa salvo i capelli bruciati sopra la fronte - nell'esplosione della propria abitazione, al civico 11 di via Olivers, saturata dal gas fuoriuscito dalle bombole che custodiva nella veranda. La casa è inagibile, a meno di poderosi e ingenti interventi di ristrutturazione. L'anziana è ora ospitata dal cugino, il parroco di Gradisca don Maurizio Qualizza, in attesa della nuova sistemazione promessa dal Comune di Mossa. «Ho convocato la giunta dichiara il sindaco, Elisabetta Feresin e abbiamo licenziato una delibera per l'assegnazione urgente di un alloggio in via Olivers. L'appartamento è adatto per un'anziana, perché è ubicato interamente al pianoterra. Sono già attivi gli allacciamenti di acqua, luce e gas, ma mancano gli arredi. La prossima settimana procureremo i mobili, così Ermida potrà stabilirsi nella nuova casa». Don Qualizza ha voluto ringraziare le forze dell'ordine che sono intervenute l'altra sera e le istituzioni. «Ringrazio queste le parole del parroco gradiscano i carabinieri e la protezione civile di Mossa, i vigili del fuoco e in particolare Alessandro Codermaz, l'83enne vicino di casa che ha soccorso mia cugina, il sindaco Elisabetta Feresin, che è stata disponibile in tutto e che rappresenta l'anima del paese, di grande spessore umano. Ermida sta bene, è serena, per quello che si può essere in queste circostanze. Il fatto che si sia salvata e sia illesa è un miracolo. Era appena rientrata a casa, per dare qualche spicciolo a un extracomunitario che la aspettava sull'uscio, quando c'è stato lo scoppio». (i.p.)

esercitazione in montagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Esercitazione in montagna

Oggi nella zona montana di Giaias si svolgerà un'esercitazione di ricerca, organizzata dalla stazione del Cnsas di Pordenone, coordinato da Roberto Sgobero, che vedrà coinvolte le tre Stazioni del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della provincia e quella di Trieste, per un totale di 55 tecnici e 6 unità cinofile compreso il Bloodhound Toby. Coinvolte le squadre della protezione civile di Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montebelluna, Claut, con 30 persone. Tutto questo secondo la procedura operativa a uso delle stazioni del servizio regionale Friuli Venezia Giulia del Cnsas per la gestione degli interventi di ricerca dispersi. La programmazione è stata curata e verrà gestita dai coordinatori delle operazioni di ricerca Mario De Biasio e Giovanni Adduca, dai due tecnici di ricerca Giorgio Giacomini e Luca Basso, coadiuvati da altri tecnici di ricerca. Il referente di tutte le operazioni sarà Roberto Sgobero, capostazione del Cnsas a Pordenone.

precipita e muore sul pizzo collina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Precipita e muore sul Pizzo Collina

Un esperta escursionista austriaca di 30 anni è scivolata da un pianoro a quota 2.500 proprio all'altezza del confine PALUZZA Tragica fino a un escursionista austriaco di 30 anni sulla Creta di Collina. Daniela Huber di nazionalità austriaca ha trovato la morte ieri, poco dopo mezzogiorno, a quota m.2.500 mentre, assieme ai compagni di escursione, stava salendo verso la vetta del monte al confine fra Italia e Austria, in territorio italiano, sul ripido ed esposto sentiero che volge verso Est. La donna è scivolata sulla ripida parete della montagna decedendo sul colpo. Un volo di diverse decine di metri non le ha dato scampo. Daniela Huber faceva parte di un gruppo del soccorso alpino di Kotschach-Mauthen in Austria, che aveva come obiettivo la cima dalla quale si apre una vasta visuale sulle valli delle due nazioni contermini. Il gruppo, di prima mattina, dopo aver lasciato la valle austriaca del Gail, si era recato in automobile sino al Passo di Monte Croce Carnico. Da qui gli escursionisti si erano diretti a ovest a piedi lungo il sentiero 146 Cai. Raggiunta Creta Verde, a quota m.2150 che finge da confine fra le due nazioni, il gruppo ha proseguito sempre verso Ovest in dirittura della Creta di Collina quando è accaduta la disgrazia. Dal racconto di un testimone, un volontario del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologia (Cnsas) di Forni Avoltri, che si trovava in quota per un'escursione da solo in una zona non distante e che ha vissuto in diretta l'accaduto, il gruppo austriaco aveva raggiunto una zona di relativa facilità, una specie di pianoro dove si poteva allentare la tensione. Forse proprio questo abbassare la guardia ha determinato la caduta della donna. A nulla hanno potuto i ramponi che Daniela, come tutto il gruppo, indossava. Una precauzione indispensabile, visto che a quella quota, circa m.2.500, si trova una abbondante massa di neve gelata, ma che non sono serviti a salvare la giovane. A dare l'allarme sia al soccorso alpino austriaco e al 118 italiano sono stati i componenti della comitiva. Veniva così allertato anche il Cnsas di Forni Avoltri che si preparava a seguire le istruzioni sul da farsi, raggiungendo il passo di confine di Monte Croce Carnico dove ha fissato la base operativa. Daniela Huber nella sua mortale caduta è finita in territorio austriaco per cui la sua salma è stata recuperata dal soccorso d'oltralpe e trasportata a Mauthen Kotschach. Da segnalare la pericolosità delle escursioni in montagna in questi giorni confermata da un'altra richiesta di soccorso, per fortuna con esito positivo, avvenuta a Sappada, ma al confine con Forni Avoltri, nella giornata di sabato, quando alcuni escursionisti, non riuscendo a scendere a valle causa i sentieri ghiacciati, hanno dovuto farsi recuperare in alta quota dagli uomini del soccorso veneto. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvionati in marcia su Genova «Burlando deve dragare il fiume»**Nazione, La (La Spezia)**

"Alluvionati in marcia su Genova «Burlando deve dragare il fiume»"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 5

Alluvionati in marcia su Genova «Burlando deve dragare il fiume» I comitati e le consulte della Val di Magra andranno anche a Roma

PROTESTE Il popolo degli alluvionati durante l'ultima marcia lungo le sponde del fiume Magra e alla Spezia sotto la sede della Provincia

di ANDREA LUPARIA DOPO IL sit-in sotto la Provincia, ora in Val di Magra il «popolo degli alluvionati» attende una risposta da Marino Fiasella. E in attesa di sapere cosa dirà il commissario della Provincia (di cui hanno chiesto le dimissioni) le consulte di Bocca di Magra e Fiumaretta e i comitati di Sarzana, San Genisio di Arcola, Senato, Romito Magra e Marinella stanno organizzando un viaggio a Roma, prima di Natale, dal ministro dell'Ambiente. Ma non basta. Prima di andare nella capitale, la prima settimana di dicembre andranno a Genova, in Regione Liguria. E i comitati sono già al lavoro perchè a partire sia una delegazione numerosa e rumorosa. «Burlando ha la possibilità di premere per far partire i dragaggi lungo il fiume spiega Luca Ghirlanda, del Comitato I Volontari del Magra finora non l'ha fatto e noi vogliamo che si muova per ridurre i rischi che il nostro territorio corre ogni volta che piove». Il comitato sollecita anche la sistemazione del portello che collega il Canal Grande con il braccio del fiume Magra dove c'è il cantiere Arnav. Il giorno del nubifragio, solo il lavoro senza soste delle idrovore ha evitato nuovi allagamenti. Ma se il Canal Grande alla fine è stato tenuto entro i limiti, quel giorno a tracimare è stato un fosso collegato al Canal Grande. «E' TALMENTE sporco che si è intasato ed è straripato allagando il piano terra di una casa vicina, abitata da una donna aggiunge Ghirlanda». Ma qualche danno lo lamenta anche Francesca, che abita a Camisano. «Devono pulire meglio fossi e ruscelli aggiunge la ragazza Perché quel giorno l'acqua è tracimata ed è entrata in casa mia. Facendo danni». In questa situazione, l'unica nota positiva è l'apertura di uno sportello comunale a Fiumaretta. Anche perchè evita ai residenti lunghi viaggi per raggiungere il Municipio. «E' stata accolta una nostra proposta e siamo soddisfatti commenta Emanuele Cadeddu, consigliere comunale Pdl avevamo presentato una interrogazione protocollata il 25 ottobre, dove chiedevamo, su richiesta dei cittadini, proprio l'apertura dell'ufficio. La giunta si è riunita e ha dato parere positivo solo l'8 novembre. L'unica nota negativa è proprio la lentezza di queste decisioni che sono da prendere nell'immediato. SI POTEVA immaginare con largo anticipo che l'unico modo per facilitare i Fiumarettesi era questo. Ora auguriamo buon lavoro a chi dovrà gestire questo sportello». Passando a Marinella, invece, Franco Venturini, dell'Hotel Rondine, ringrazia «i volontari, la Protezione civile, i vigili urbani e la Marina Militare che nei giorni dell'alluvione ci hanno aiutato. Ma ringrazio anche il sindaco Caleo e l'ingegner Talevi che sono stati a Marinella tre giorni di seguito. Credo di interpretare l'opinione di tutti i residenti e gli imprenditori di Marinella nel ringraziarli». Image: 20121119/foto/9762.jpg

con zaia-stival servite "solo" 580 tagliate

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

FESTA DELLA LEGA A PRAMAGGIORE

Con Zaia-Stival servite solo 580 tagliate

PRAMAGGIORE Un Luca Zaia febricitante, che ha voluto comunque essere presente alla Festa della Tagliata anche se, dopo qualche minuto aver preso la parola per parlare dei numerosi problemi che assillano la Regione e quindi anche il Veneto Orientale, ha dovuto interrompere il suo intervento per una trosse stizzosa che non gli ha consentito di proseguire. Applausi dei leghisti appagati dalla sola presenza del Governatore che considerano una loro creatura. Poi la bordata dell'assessore regionale del Carroccio Daniele Stival contro quella stampa che lo aveva dato per indagato dalla Corte dei Conti sul caso Protezione Civile: «Cosa assolutamente falsa, ha sostenuto Stival, «dovuta ad una informazione superficiale che addirittura vedeva a direttore del centro di Protezione Civile, un dipendente regionale che tale non è mai stato». Stival ha acceso gli animi per un battagliero Flavio Tosi: «Quattrocento milioni per 4000 dipendenti ministeriali in esubero: vuol dire che ognuno percepisce almeno 100.000 euro contro i 30/40.000 di un impiegato normale e questa è la conferma che a Roma non si toccano i costi fissi», ha detto Flavio Tosi, «al punto di non avere fondi per il passaggio di Cinto in Friuli, ma i soldi sono una scusa perché a prevalere è la volontà politica». Toni più elevati per il nuovo cammino leghista, quello delle regioni europee. «La Lega Nord si appresta a tracciare con chiarezza il nuovo corso spostando l'asse più a Nord visto che Roma non ha alcuna intenzione di fare cambiamenti». Troppa gente, poche tagliate, solo 580 quelle servite venerdì sera. E ieri sera pienone per l'arrivo del segretario federale Maroni con la presidente della Provincia Zaccariotto. Gian Piero del Gallo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppo di giovani fotografi porta aiuto ai terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

da chioggia a Mirandola

Gruppo di giovani fotografi porta aiuto ai terremotati

CHIOGGIA L'associazione fotografica Progetto Ossigeno a sostegno dei terremotati di Mirandola. Il nuovo gruppo di fotografi si è recentemente impegnato a favore degli sfollati, offrendo dell'arredamento, che andrà ad abbellire e rendere più confortevoli otto casette, destinate a disabili e puerpere. Lo scorso mercoledì, l'associazione ha ricevuto i ringraziamenti ufficiali del Comune di Mirandola, direttamente dal sindaco Maino Benatti, che ha espresso sincera e convinta gratitudine per il gesto. Una soddisfazione concreta, perché frutto di una donazione diretta, realizzata senza intermediari. Sabato 10 novembre una delegazione del gruppo si è recata nel paesino emiliano, dove ha incontrato il vicesindaco, Enrico Dotti e altri assessori. Si è trattato di una forma di solidarietà tangibile, che va a soddisfare necessità ormai improcrastinabili. Ciò è provato da una lettera recapitata alla sede dell'associazione, firmata dal sindaco. «La vicinanza di tante persone», ha scritto il sindaco di Mirandola al gruppo clodiense, «porta certamente conforto e aiuto in questo momento di difficoltà e ci incoraggia a ripartire e ad andare avanti». (a.var.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brondolo sempre allagato e con l'acqua delle fogne

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Brondolo sempre allagato e con l'acqua delle fogne

Chioggia. Monta la protesta dei residenti dopo l'alta marea del Primo novembre Minoranza per un Consiglio urgente.

Dolfin (Lega): «Le pompe non funzionano»

di Elisabetta B. Anzoletti wCHIOGGIA Protesta dei residenti di Brondolo per i continui allagamenti a case e attività commerciali. Dopo l'episodio di maltempo eccezionale del primo novembre, i cittadini hanno inviato una petizione al Comune, all'Asl 14 e a Veritas per chiedere degli interventi che risolvano definitivamente i problemi idraulici della zona. I capigruppo di opposizione invece hanno chiesto la convocazione urgente di una commissione consiliare per discutere del problema. Ad ogni acquazzone, nemmeno troppo violento, i residenti raccontano di finire sott'acqua con un misto di acque bianche e nere che non defluiscono correttamente. Via Padre Emilio Venturini, in particolare, si trasforma in un torrente con il conseguente disagio per i piani terra delle abitazioni e dei negozi della zona, per i garage, gli scantinati e le taverne. «Gli allagamenti», precisa Marco Dolfin, capogruppo della Lega, «stanno continuando malgrado siano entrate in funzione le nuove pompe di sollevamento che avrebbero dovuto salvare l'intero quartiere. Il primo novembre è stato un disastro e i residenti sono infuriati». Nella commissione i consiglieri chiederanno spiegazioni su come mai nonostante i soldi pubblici spesi e i progetti presentati il quartiere continui a finire sott'acqua. «Le pompe forse non funzionano?», si chiede Dolfin, «ci sono carenze tecniche nell'impianto o responsabilità progettuali? Per quali motivi non si interviene per scongiurare questi continui disagi? Forse perché bisogna aspettare che le vasche dell'impianto di Ridotto Madonna siano piene per iniziare lo smaltimento delle acque nere? Qualcuno ce lo deve spiegare». I residenti sono stanchi di trascorrere ore e ore dopo ogni temporale per ripulire il fango che entra nelle abitazioni. Acqua sporca e maleodorante che provoca forti malumori. Qualcuno ipotizza che le caditoie e i tombini siano ostruiti e l'acqua piovana non riesca a defluire correttamente. I residenti temono anche che le cose possano peggiorare quando fra qualche mese il nuovo quartiere residenziale a sud di viale Mediterraneo verrà abitato con un aumento non solo di traffico, ma anche di sollecitazioni per le condotte fognarie esistenti. «Ci sono delle accortezze che si possono attuare subito per diminuire i disagi quando piove intensamente», suggerisce Dolfin, «come chiudere via Venturini con dei cavalletti per evitare che il passaggio di auto e mezzi pesanti crei il fastidioso effetto onda che rincara la dose di acqua in ingresso nelle abitazioni. Basterebbe attivare la Protezione civile o il comando della Polizia locale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

politica La Lega non dimentichi chi ha sostenuto nIn questi giorni la Lega Nord del Veneto orientale svolge, presso i locali della mostra Nazionale dei vini (che sta chiudendo) di Pramaggiore, la tradizionale festa della tagliata, con un'annunciata presenza di big: il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il segretario Maroni e tanti altri. Nulla da obiettare, legittimo particolarmente in campagna elettorale. Vorrei tuttavia ricordare che: il segretario Maroni ha rilevato l'incarico da tale Umberto Bossi e sappiamo come e perchè, inoltre è stato ministro dell'Interno del Paese con altri colleghi di partito titolari di importanti ministeri che governando con il partner Silvio Berlusconi (con il 10% o poco più sarebbe stato impossibile avere tanto) concedendo al citato presidente del Consiglio, di godere di importanti leggi ad personam, chiudendo naso e occhi, illudendosi di poter portare a casa il desiderato federalismo; anche in questo caso sappiamo come è andata. Quanto all'assessore Stival, politico della zona che stimo, come responsabile regionale alla Protezione civile, ha il suo buon da fare considerate le disgrazie piovute dal cielo nell'ultimo periodo. Quello che comunque mi sento di suggerire all'assessore Stival è l'invito a occuparsi oltre che alla festa della tagliata, dei tagli all'ospedale di Portogruaro che ne pregiudicano la funzionalità, ricordando che il nosocomio portogruarese è da sempre considerato un baluardo di confine, relativamente a fughe e attrazione di pazienti da altra regione. Lena Gabrielle Fossalta di Portogruaro Autostrada a4 Pedaggio più caro per pagare il Passante nLeggendo sulla Nuova Venezia della volontà di aumentare il ticket da Vetrego a Padova ritorno su una mia vecchia lettera da Voi pubblicata. E cioè che sono soprattutto padovani e veneziani a dover pagare (con le nuove tariffe) il Passante di Mestre. Facevo allora degli esempi che dimostravano che noi nel tragitto Mestre-Padova pagavamo esattamente il doppio di tragitti tipo la Sommacapagna-Brescia che è oltre il doppio di chilometri. Ora se qualcuno vuol chiamarci furbetto, dico che è lui il furbetto che vuole mettere le mani in tasca a noi poveri pendolari, che non guadagniamo certo il lauto stipendio di chi ha escogitato il trucchetto. Avrei qualcosa da dire anche in merito ai cosiddetti comitati. Dicono che non vogliono troppe macchine, rumore. Vorrei sapere quanti sono, quanti firmano, vogliamo vederli in faccia, perchè quando giro alla rotonda di Vetrego (per rientrare in autostrada e per risparmiare due euro) vedo vicino alla rotonda 4/5 case solamente e allora penso che sia tutta una montatura per poter solo aumentare i prezzi a spese dei poveri pendolari. Basta, basta, basta. Eugenio Campion decoro e sanzioni Basta punire soltanto i veneziani nCi siamo ora "puniamo" chi durante il Redentore (ultima delle feste veneziane sopravvissuta) mette dei tavoli in più per animare le fondamenta e rivitalizzare una città che oramai è solo un bel museo turistico. Le strade invase di borse, zingari ovunque, turisti spesso poco inclini all'educazione (non tutti) e l'amministrazione continua a mirare sui veneziani, sui nostri commercianti! Una fitta al cuore ma la mia città sta soffocando gestita da amministrazioni incapaci di gestire e di aiutare i pochi rimasti cittadini veneziani. Tiffi Manuel Andrea De Giulian Venezia SCUOLE Soldi alle paritarie lo Stato risparmia nL approvazione nella commissione bilancio, pur contro il governo, di un emendamento che rende effettivo il finanziamento dei 223 milioni per le scuole non statali, è un risultato importante. Le scuole paritarie in cinque anni hanno fatto risparmiare allo Stato 6,3 miliardi di euro. Nonostante questo dato che parla da solo si continua in una politica di tagli lineari anche sulla pelle degli alunni: gli studenti delle paritarie sono un milione e trenta mila e costano solo l'1% della spesa del ministero dell'Istruzione. Per ogni alunno delle paritarie il governo risparmia 5.741 euro per la scuola d'infanzia e 6.828 euro per la secondaria (secondo gli ultimi dati Miur), cifre consistenti. Non vorrei che lo Stato si dimenticasse non solo i principi costituzionali della parità scolastica, ma anche quelli di tipo ragionieristico creando di fatto una sussidiarietà al contrario, della famiglia a favore di se stesso. Uno Stato che taglia servizi essenziali, privati o pubblici che siano, non crea alcun futuro. Luca Scalabrin Mira ACQUA ALTA Quelle sanzioni che nessuno pagherà nL ultima eccezionale acqua alta che ha invaso Venezia ha creato grandi disagi e danni economici molto consistenti e ha dato vita anche a situazioni di sapore goliardico. Mi riferisco ai tuffi di un gruppo di giovani nelle acque della piazza San Marco trasformata in un piccolo mare in cui navigava anche un'imbarcazione a

(senza titolo)

remi. La polizia municipale ha prontamente individuato la tipologia del reato commesso dai tuffatori e dal comandante della barca inquadrando il primo come violazione del regolamento comunale che vieta di girare per Venezia in costume balneare e il secondo reato come violazione del codice della navigazione. Sono stati anche indicati gli importi delle sanzioni amministrative che puniscono entrambi i reati. Sanzioni che, tuttavia, non si sono potute notificare ai trasgressori dato che sul luogo non erano presenti tutori dell'ordine, certamente chiamati ad affrontare situazioni di emergenza in altri settori della città. Mi chiedo: se i giovani si fossero tuffati vestiti di tutto punto invece che in slip e reggiseno non avrebbero commesso alcun reato? E criminalizzare il barcaiolo che ha realizzato il sogno di molti veneziani, che è quello di arrivare vogando in piazza S. Marco, non è un po' oltre le righe? Arrigo Battistini Lido di Venezia Viaggio ad Auschwitz Solidarietà al sindaco Pavanello nSpettabile dottoressa Maria Rosa Pavanello, Le esprimo a nome mio e del Partito che rappresento la convinta solidarietà per lo squallidissimo e scomposto attacco della Lega Nord a seguito del suo viaggio ad Auschwitz a fianco degli studenti del Majorana-Corner, ITIS Levi e Icg 8 Marzo. E' stata accusata di aver partecipato al viaggio a spese del Comune. Rispondo alla Lega Nord: magari tutti i sindaci facessero come Lei andando con gli studenti, in rappresentanza del Comune, in questi viaggi della memoria. Trovo giustissimo che se il Sindaco partecipa in rappresentanza del suo Comune, e non a titolo personale, il costo del viaggio sia a carico della collettività che ne condivide lo scopo, per far crescere tra i giovani la conoscenza di quel tragico periodo storico e per valorizzare i valori dell'antifascismo che sono alla base della nostra Costituzione. Certamente da un partito xenofobo, razzista e con forti contenuti reazionari, come la Lega Nord, che a Mirano ha tentato addirittura di spostare il monumento ai martiri della lotta al nazi-fascismo, non ci si poteva che aspettare un attacco così miserabile. Francesco Di Cataldo Segretario PdCI Venezia riforme Patreve, opportunità per tutti nUn'opportunità non solo per le grandi città, ma anche per i comuni medio-piccoli Il dibattito di queste settimane sull'area metropolitana tende a focalizzare l'attenzione sui grandi agglomerati urbani. Se per queste aree i vantaggi sono indubbi, lo è ancor di più per i centri medio-piccoli. Nell'era della globalizzazione il piccolo è bello è un concetto superato e inadeguato. L'area metropolitana esiste già nei fatti, da un punto di vista economico, ma anche culturale. Necessita solamente di un organo di governo. È la chiave di lettura condivisa ed emersa nel primo confronto tra i diversi attori del territorio, che si è tenuto a Piazzola il 12 novembre. Opzioni politiche diverse (Zanonato del Pd, l'on. De Poli dell'Udc e l'onorevole Campa, consigliere comunale Pdl di Venezia), categorie diverse (Pavin di Confindustria e Pozzato della Cisl), ma anche territori diversi (Comuni dell'Alta padovana, Cimatti, sindaco indipendente di Bassano del Grappa) elaborano analisi ma soprattutto conclusioni uguali: per difendere e valorizzare il nostro territorio e il nostro tessuto produttivo, nell'era della globalizzazione e della razionalizzazione della spesa pubblica è necessario superare i piccoli confini geografici. Bisogna individuare un organo che permetta un governo unitario di un'area vasta che, gestita in modo unitario, può competere con altre grandi aree produttive europee. Solo così potremo infrastrutturare adeguatamente il nostro territorio: non possiamo sperperare risorse per mettere in competizione Padova contro Venezia o Venezia contro Treviso. Dobbiamo mettere a sistema le risorse esistenti per consentire al nostro territorio di massimizzare le potenzialità produttive. Solo così, mettendoci insieme, potremo evitare duplicazioni inutili. Guardando all'Europa esistono già esempi virtuosi di territori, simili al nostro, che si sono messi in rete per competere. Basta pensare al caso dell'Olanda. Amsterdam, Rotterdam, l'Aia, Leida, Haarlem, Hilversum e Utrecht oggi si presentano in Europa come un'unica area urbana da sei milioni di abitanti fortemente competitiva. Gli olandesi infatti hanno saputo amministrare in maniera organica una grande area che comprende diciassette città puntando sulle diverse specializzazioni e dividendo le funzioni amministrative, economiche e culturali. La città metropolitana Pa.tre.ve potrà decidere come qualificare gli investimenti per infrastrutture davvero utili al territorio, evitando inutili duplicazioni funzionali a logiche campanilistiche, che non solo non più attuali ma possono invece risultare dannose alla tutela e valorizzazione di un territorio, che proprio in nome del "piccolo è bello", oggi corre il rischio di rimanere emarginato dallo scenario europeo. Lettera firmata Alleanze politiche Cosa c'entrano le Acli con Monti? nLe Acli hanno una storia onorevole e lunga alle spalle, nell'ambito dell'associazionismo cristiano democratico. Non di sinistra, ma non contro la sinistra in modo pregiudiziale. Democratici e popolari sempre. Con questo bagaglio guardo stupito il presidente delle Acli a Ottoemezzo, interrogato da Lilli Gruber, confermare che insieme con Montezemolo e altri fonderà un nuovo partito con la mission di riconfermare Mario Monti premier. Ma forse Monti non lo sa. Che strani compagni di strada sceglie il giovane presidente delle Acli Andrea Olivero: Montezemolo, il grande capitalista; Monti, il leader di un governo che ha portato avanti le politiche più antipopolari della storia italiana del secondo dopoguerra. Cosa c'entrano le Acli con il grande capitale e con il campione del neoliberalismo che sta impoverendo milioni e milioni

(senza titolo)

d italiani? Mala tempora currunt& Lorenzo Mazzucato

residenti armati di scope per pulire l'ex edison

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cronaca

Residenti armati di scope per pulire l'ex Edison

Marghera, intervento dimostrativo messo in atto per sollecitare il Comune L edificio è dismesso dal 2007 ed è stato tolto dal piano delle alienazioni

di Laura Fiorillo wMARGHERA Un bene è comune quando chi ne beneficia se ne prende anche cura. E così ieri, dalle 9 alle 13, un gruppo di una ventina di cittadini e membri di associazioni di Marghera, tra i quali anche alcuni bambini, coordinati dall'associazione Airis, ha organizzato la pulizia di un'ampia sezione dell'ex istituto professionale Edison di via Oroboni. La scuola, che fino al 2007, prima di trasferirsi alla Gazzera, sfornava elettrotecnici e operatori chimico-biologici, è un ampio edificio a due piani con due accessi, uno da via Oroboni e un altro da via Mameli. Le parti attualmente utilizzate sono la palestra dell'ex istituto, oggi usata dalle associazioni sportive, e alcuni locali in uso al servizio immigrazione della Prefettura. Il resto, circa 5.000 mq di aule e corridoi dotate di energia elettrica e servizio idrico, è inutilizzato ed esposto al degrado. Di pochi mesi fa l'ultima incursione di vandali che, saltando il cancello e creandosi un varco, sono entrati nei laboratori e nelle officine dando fuoco ad alcuni oggetti e spargendo polvere polivalente degli estintori. Altri ladri hanno rimosso il rame dalle classi e dai laboratori di informatica e privato alcune aree esterne delle grondaie. «I danni arrecati non hanno ancora compromesso la struttura dell'edificio», ha sospirato Angelo Pietrobon, volontario e presidente del circolo Grimani-Airis, «ma occorre istituire al più presto un presidio fisso. Non bastano più le sentinelle che vigilano alle finestre di fronte, bisogna togliere la struttura dall'isolamento». Puntano a questo i volontari che, muniti di guanti, scopa e casacca da antinfortunistica, ieri hanno effettuato la pulizia dell'atrio, del corridoio e delle due grandi officine. «Abbiamo dimostrato al Comune che non chiediamo l'impossibile», ha detto un cittadino al termine delle operazioni. «Ovunque vedevi cenere e immondizia, ora è tutto vuoto e pulito. In queste stanze si può fare di tutto: palestre, sale prova, cinema, laboratori». Tra i volontari, in tenuta da operatori ambientali, il presidente di Municipalità, Flavio Dal Corso, il delegato Mario Silotto, la consigliera Carla Furiato e l'ex assessore all'ambiente della Provincia, Ezio Da Villa. Ma non finisce qui. Sabato 24, alle 16, ci sarà una visita guidata all'altro sito dismesso dell'ex Monteverdi seguito da un'assemblea aperta sui beni comuni al centro sociale Rivolta. Il primo dicembre è poi prevista la pulizia del lungo corridoio e delle aule didattiche, possibili nuove classi per le scuole medie di Marghera, ormai sovraffollate. I frutti di tanta fatica? Pian piano arrivano. «In seguito alla richiesta votata in consiglio di Municipalità», ha detto Dal Corso, «la giunta ha tolto l'ex Edison dal piano di alienazioni e gli assessori Simionato, Bettin e Filippini ci hanno chiesto un progetto per valutare le possibilità di intervento. Il piano allo studio prevede la riapertura di una parte dell'edificio, quella affacciata su via Oroboni, e della piccola struttura separata destinata ai volontari della protezione civile, i Gips, per una spesa stimata di circa 50.000 euro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non vogliamo morire di veleni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Non vogliamo morire di veleni»

Noale. Coro di no all ampliamento della Cosmo. Martedì manifestazione davanti a Veneto Strade di Alessandro Ragazzo wNOALE «Martedì invitiamo ad andare fuori dalla sede di Veneto Strade, dove si terrà la commissione regionale di Valutazione di impatto ambientale, per far presente come ci siano dei cittadini che non vogliono l impianto di Cosmo a Noale». Questo l appello lanciato dal presidente del comitato Ambiente Sicuro di Salzano, Giovanni Tonello, chiudendo le quasi due ore e mezza di assemblea di venerdì in Sala San Giorgio a Noale. Un assemblea dove si è alzato un coro di no al progetto di adeguamento dell azienda, dove si parla di 21.500 tonnellate di rifiuti, tra cui pericolosi. Contestato l assessore di Noale all Ambiente Renato Damiani, diverse volte interrotto nel suo intervento, mentre l assessore alla Manutenzione Andrea Muffato ha detto che il progetto Cosmo, al confine con Salzano, è subordinato alla vendita del terreno da parte del Comune e a questa operazione si opporrà. Assente il sindaco Michele Celeghein e la platea non ha gradito. Il collega di Salzano Alessandro Quaresimin ha annunciato che domani la sua giunta esprimerà parere contrario all adeguamento in vista del Via del giorno dopo. Clima teso. Almeno 250 persone, soprattutto noalesi e salzanesi, hanno riempito la sala. Gli organizzatori, i comitati Ambiente Sicuro e Noale Ambiente, hanno affisso dei cartelli sui muri interni. «I nostri/vostri figli passeranno dalla culla all ospedale», «Noale città d arte, cultura, natura e amianto e diossina», «Noale: Comune denuclearizzato, antitransgenico e tossico/nocivo» erano alcuni degli slogan che si potevano leggere. L introduzione è stata affidata alla biologa Katia Bortolozzo (Ambiente Sicuro), che ha spiegato tutti i rischi del progetto: «Quella fascia dovrebbe essere parco urbano e il territorio è pure nostro. Alla giunta di Noale interessa la salute della gente? Dovrebbe essere lei a spiegare a quali rischi andiamo incontro e non vedere il sindaco fa male». Le fa eco Tonello: «A livello formale, il progetto si può fare ma siamo così sicuri che non ci creerà dei danni? In autostrada si può correre a 130 all ora ma non assicura l incolumità, garantita solo dalla prudenza». Lista di no. Martedì a Veneto Strade è prevista una conferenza dei servizi per esprimersi sul progetto. Ci saranno, oltre a Noale e Salzano, anche Regione, Provincia, Asl, Arpav e altri enti per un totale di tredici. Si andrà a maggioranza. «Andate dal sindaco perché dica no», invita i presenti Michele Boato, dell Ecoistituto veneto, «perché, se si vuole, il progetto si blocca. Non dimenticatevi che nei giorni scorsi c è stato un rischio idrogeologico e il Marzenego ha rischiato di esondare». Anche l ex senatore Mario Rigo invita il sindaco di Noale Celeghein a seguire l esempio di Quaresimin, suo collega di Salzano: «Prenda posizione», suggerisce, «ed è chiaro che se in conferenza dei servizi ci fossero altri no, il voto sarebbe indebolito». Per il consigliere veneto del Pd Bruno Pigozzo «non basta il solo parere negativo di Muffato ma una posizione forte». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tradito dal ghiaccio, precipita e muore

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Tradito dal ghiaccio, precipita e muore

Seconda vittima in due giorni in montagna: un ventiduenne trevigiano cade durante una scalata in solitaria nell'Agordino chi era

Operaio di giorno, studente di sera

CARBONERA. Una vita piena di interessi spezzata all'improvviso. Leonardo Rizzo frequentava l'ultimo anno dell'Istituto professionale Giorgi di Treviso, sezione serale, come studente lavoratore. Dopo le scuole medie aveva intrapreso gli studi al liceo scientifico ma aveva abbandonato dopo poco tempo perché, anche se molto giovane, aveva già trovato un'occupazione. Lavorava infatti ormai da diversi anni come operaio in una ditta che produce climatizzatori a Villorba. Poi la scelta un anno fa di riprendere la scuola per conseguire il tanto ambito titolo di studio che per la sua volontà di essere indipendente dalla famiglia, e quindi di mantenersi economicamente con un'occupazione a tempo pieno, non aveva ancora ottenuto. Anche se abitava a Mignagola, Leonardo frequentava soprattutto la vicina frazione di Pezzan, dove aveva la sua compagnia di amici per gli svaghi del fine settimana, e dove vive anche la fidanzata 24enne Pamela, ieri rimasta sotto shock dopo la tragica notizia come tutti i suoi amici. Tipico ragazzo della porta accanto, semplice e pieno di interessi, con una vita divisa tra il lavoro, lo studio e gli amici, Leonardo era molto amato dai suoi coetanei. Per qualche tempo aveva praticato la kickboxing. Amava molto anche andare in palestra, che frequentava da molto tempo. La sua più grande passione era la montagna, soprattutto le scalate che, come avvenuto sabato, a volte affrontava in solitaria.

di Fabio Poloni WAGORDO Da solo voleva salire, da solo ha trovato la morte. Leonardo Rizzo, 22 anni, residente a Mignagola di Carbonera, è morto in un incidente di montagna, probabilmente precipitando a causa del ghiaccio mentre in solitaria tentava l'ascesa del Castello di Moschesin, nel gruppo del Tamer-Pale di San Sebastiano. È la seconda vittima trevigiana in montagna in due giorni. Il corpo del giovane è stato individuato e recuperato ieri mattina dagli uomini del Soccorso alpino con l'ausilio dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore. Il ragazzo aveva iniziato l'ascesa della cima sabato mattina, perfettamente attrezzato. Con il passare delle ore, però, non dando notizie di sé ai familiari, era scattato l'allarme. «Vi telefono ogni due ore, state tranquilli», aveva promesso ai genitori. All'una di sabato l'ultima chiamata: «Sono a circa mezz'ora dalla cima». Poi più nulla. Ieri mattina il ritrovamento del corpo, dopo che già nella notte da Agordo erano partite le squadre del Soccorso alpino, in un canalone a circa 2.000 metri di quota. Sulle cause dell'incidente, l'ipotesi più accreditata è che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare 150 metri più a valle perdendo la vita all'istante. Leonardo Rizzo era partito sabato mattina verso le 10.30 dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Era abituato a muoversi in montagna da solo. Ai genitori, per tranquillizzarli ulteriormente, aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso intrapreso. Sabato sera, attorno alle 19, il soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, avvertito dai genitori in ansia per quel sinistro silenzio. Nove soccorritori avevano immediatamente iniziato a cercare l'escursionista, percorrendo i diversi sentieri nella notte. Ricerche vane, però, per tutta la serata. Ieri mattina, non appena le condizioni di visibilità lo hanno permesso, l'eliambulanza ha caricato un soccorritore che conosce a fondo l'area e ha effettuato un sopralluogo. Sono bastati pochi minuti di volo per arrivare al triste epilogo: il corpo senza vita del giovane escursionista trevigiano è stato visto in un canale a circa 2.000 metri. Constatato il decesso del giovane, l'elicottero ha fatto scendere nel canale tre tecnici del soccorso alpino, che hanno ricomposto la salma. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, il corpo di Leonardo è stato portato via: recuperato con un verricello, è stato trasportato a Pian di Caleda e da lì alla cella mortuaria. La famiglia e gli amici di Leonardo sono stati raggiunti ieri in tarda mattinata dalla terribile notizia. Forse al giovane alpinista è stato fatale un attimo di distrazione. Tradito dalla montagna che tanto amava, e che nonostante la giovane età conosceva così bene. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

burano chiede opere contro l'alta marea

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Burano chiede opere contro l'alta marea

«Il mareografo che si trova ora sull'argine di via Giudecca va spostato, troppo spesso registra valori di anche cinque centimetri più bassi rispetto alla marea effettiva a Burano». La richiesta parte dal consigliere comunale del Pd, Davide Tagliapietra, in virtù dei disagi vissuti negli ultimi tempi sull'isola. Materia che è oggetto di una sua mozione che verrà depositata in queste ore negli uffici di Ca' Farsetti, con tanto di motivazioni ed esempi di quanto accaduto secondo il consigliere Tagliapietra. «Tornando ai fatti di domenica 11 novembre, ci terrei davvero a ringraziare il personale della Protezione civile di Burano, perché ha fatto davvero un gran lavoro nell'assistere la popolazione in un momento di grande difficoltà», aggiunge Tagliapietra che poi tocca anche il problema legato ai lavori di rialzo dell'isola. «Sono fermi per mancanza di fondi, ma sono fondamentali. Tutto ruota attorno alle decine di milioni di euro che la città avanza dallo Stato per la Legge Speciale. I lavori avrebbero portato tutta Burano a potersi proteggere dalle alte maree fino ad almeno 110 centimetri, il che sarebbe una gran cosa, visto che in certe zone si va ancora sotto con molto meno». (s.b.)

a fine secolo l'adriatico salirà di un metro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

A fine secolo l'Adriatico salirà di un metro

Le previsioni di due studiosi italiani: in questo caso anche il Mose potrebbe essere insufficiente

Potrebbe non bastare neanche il Mose, a difendere Venezia, oltre che dalle acque alte, anche dall'innalzamento dai mari già in questo secolo, che si annuncia catastrofico - secondo le ultime previsioni contenute in un recente studio pubblicato dai ricercatori dell'Università di Trento Antonio Zecca e Luca Chiari sulla rivista scientifica *Global and Planetary Change* che presenta un quadro ancora più preoccupante di quello pronosticato nell'ultimo rapporto dell'IPCC, il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico. Nel ventesimo secolo il livello si è alzato di venti centimetri. Ed altri 20, ma in determinate aree del globo anche 60, saranno i centimetri di innalzamento del livello marino terrestre, secondo l'ultimo rapporto dell'IPCC, il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico. Ma stando allo studio di Zecca e Chiari questi dati si stanno dimostrando in realtà ottimistici: l'incremento minimo stimato dai due ricercatori si attesta tra gli 80 e i 95 centimetri. Un metro d'acqua che modificherebbe irrevocabilmente il profilo di molte aree geografiche entro la fine del secolo, senza contare che il livello del mare continuerà poi a salire per almeno duecento anni. Se le aree costiere più a rischio-inondazione saranno quelle che vanno dal Bangladesh alle Maldive, dalla Florida all'Egitto, i contraccolpi si faranno sentire anche in Alto Adriatico, nonostante negli ultimi decenni l'innalzamento del livello del Mediterraneo. «La zona più vasta - chiarisce Zecca a proposito di quella a rischio inondazione - è quella che va da Cesenatico, Cervia, Ravenna, quasi fino a Ferrara, e poi Rovigo, Piove di Sacco, Mestre, fino a Monfalcone. Almeno 1.500 chilometri quadrati di pianura agricola fertile. Ma i danni alla produzione agroalimentare si estenderebbero a una superficie maggiore, perché l'acqua salata risalirebbe nei fiumi e nelle falde, salinizzandole». Anche Venezia, dunque, sarebbe in piena area-innalzamento.

ronchi, giù dopo 28 anni le baracche dei terremotati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ronchi, giù dopo 28 anni le baracche dei terremotati

Arrivate dalle zone sinistrate del Friuli per fronteggiare le emergenze abitative Alcune in completo degrado, altre ancora abitate. Le famiglie nei nuovi alloggi Ater

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Ventotto anni dopo le casette in legno che erano state sistemate come soluzione provvisoria per tamponare l'emergenza-casa vissuta drammaticamente anche a Ronchi dei Legionari, sono destinate a sparire. Quando l'emergenza non finisce mai e così, 28 anni dopo, quei sei prefabbricati reperiti dall'allora giunta del sindaco Gianmassimo De Pace nelle aree friulane sconvolte dal terremoto sono ancora lì, al loro posto. Per poco, visto che sono pronti gli alloggi popolari costruiti a pochi metri di distanza, in via Matteotti, e le assegnazioni alle famiglie bisognose sono dietro l'angolo. Così almeno si spera. Alcuni di quei prefabbricati sono ancora abitati, tenuti con cura da chi vi alloggia. Altri sono veri e propri ruderi, con giardini infestati dalle erbacce e dalle immondizie.

L'assessorato alle Politiche socio-assistenziali retto fino ad alcune settimane fa da Gianluca Masotti, ha perseguito da subito la piena applicazione del regolamento per la gestione degli alloggi di proprietà e disponibilità del Comune, con riferimento proprio ai fatiscenti prefabbricati in legno presenti nell'area delle case Pater e ad altre cinque unità abitative localizzate in varie parti della città. Le linee di indirizzo hanno ribadito il carattere temporaneo dell'occupazione di tali alloggi e la necessità che, alla scadenza dei contratti stipulati con gli inquilini, essi debbano essere liberati, garantendo ovviamente, dove necessario, il sostegno del servizio sociale a seconda del reddito e delle condizioni di bisogno familiare. Nella zona delle Casette gli edifici sono destinati a essere chiusi e murati per evitare abusivismi in attesa di demolizione, mentre negli altri casi dovranno essere utilizzati, anche attraverso un eventuale affidamento in gestione all'Ater, per fornire dimora alle persone che si collocheranno ai primi posti delle apposite graduatorie. «Alla luce dei progetti di ridefinizione dell'area delle Case Pater in una logica integrata di social housing spiega Masotti - abbiamo inoltre raggiunto un accordo per la definitiva risoluzione del contratto di vecchia data con il quale l'Ater aveva assegnato in comodato d'uso al Comune alcune abitazioni nelle vie Matteotti e via Redipuglia. L'amministrazione comunale, di concerto con la stessa Ater, ha deciso di non rinnovare la convenzione, assumendosi l'onere di liberare le unità abitative prima di restituirle all'ente proprietario, ferma restando la garanzia del sostegno assistenziale nella ricerca di nuove dimore alle persone in stato di bisogno certificato». Quei prefabbricati, a Ronchi dei Legionari, sono l'emblema delle decisioni all'italiana, qualcosa di precario e temporaneo che diventa stabile, duraturo nel tempo. Ora la municipalità ronchese sta pensando di toglierle di mezzo e trasferire le persone che ancora abitano in questi prefabbricati. L'assessore Masotti ha un piano che prende in esame tutto il delicato settore, tenendo in considerazione il fatto che a breve saranno pronti i primi dieci alloggi realizzati dall'Ater in due palazzine a pochi passi da quei prefabbricati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riconoscenza per l'umanità dei soccorritori

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«Riconoscenza per l'umanità dei soccorritori»

In seguito all'esplosione di via Olivers, don Maurizio Qualizza, cugino della signora Medeot e originario di Mossa, ha voluto esprimere in una lettera il proprio ringraziamento ai vigili del fuoco di Gorizia, alla protezione civile di Mossa e ai carabinieri. «Certo - scrive - è il loro dovere e lavoro, ma di questi tempi, l'umanità delle persone che ho visto impegnate, contrasta con un mondo povero di valori dove sembra sia tutto dovuto e fa nascere naturalmente lo stupore e la riconoscenza». «Vorrei ringraziare anche chi ha soccorso prontamente la signora Ermida Marega, il carissimo Alessandro Codermaz e poi la dedizione degli operatori del pronto soccorso di Gorizia, dei quali ho conosciuto nella serata personalmente la sensibilità umana e la competenza, anche se le condizioni non erano assolutamente gravi». Un ultimo ringraziamento è dedicato al sindaco Elisabetta Feresin «per la grande disponibilità fin da subito dimostrata».

smottamento ieri mattina in via bettone

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

TEOLO

Smottamento ieri mattina in via Bettone

TEOLO Uno smottamento di modeste dimensioni si è verificato ieri mattina in via Bettone, nel tratto di strada che unisce le località di Ghetto e di Monticello. Fortunatamente anche in questo caso il movimento franoso ha inciso poco su traffico locale, ma si è riversato principalmente lungo il costone. Intervenuti i volontari della Protezione civile assieme ai tecnici comunali per rimettere in sicurezza la circolazione stradale. (s.s.)

incrodati sul peralba, li salvano nella notte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Incrodati sul Peralba, li salvano nella notte

Mario Russian e la sua compagna bloccati da freddo e ghiaccio: mobilitati finanziari e Soccorso alpino di Corrado Barbacini «È stata una fortuna. Sono riuscito a chiamare i soccorsi solo perché il cellulare in quel punto aveva campo. Quasi un miracolo. Era buio e avevamo la notte davanti». A parlare così è Mario Russian, 47 anni. Lui e la sua compagna Diana Zagidullina, 34 anni, si sono salvati al termine di un'escursione da dimenticare sul monte Peralba, lungo la via intitolata a Giovanni Paolo II. Alle 17 di sabato, senza ramponi e con una temperatura sempre più rigida, hanno chiesto aiuto. Sono stati raggiunti dagli uomini del soccorso alpino e dai finanziari di Sappada attorno alle 20. Ma in paese, nella sede della stazione del Cai, i protagonisti di questa vicenda sono arrivati attorno alle due di notte. E lì hanno atteso che facesse giorno. «È stato un errore di valutazione - ammette Russian - per fortuna è andato tutto bene». E racconta: «Non avevo paura, ma quando ci siamo resi conto che non si poteva più andare avanti ho chiesto aiuto. All'inizio l'idea era quella di scendere lungo l'altro versante. Ma ormai era buio e faceva sempre più freddo. Devo aggiungere che la mia compagna non è esperta di montagna. Avevamo deciso di andare sul Peralba perché era una giornata bellissima. All'inizio faceva molto caldo, ma poi in alto si è arrivati a zero gradi e in poco tempo è diventato buio. E tutt'attorno c'erano numerose placche di ghiaccio». Poco dopo le 17 Russian ha telefonato a un suo conoscente del Cai di Trieste. Il quale ha girato la richiesta di aiuto al Soccorso alpino di Trieste. Ha risposto il reperibile, Stefano Perper. Il quale ha a sua volta avvisato il soccorso di Sappada. In breve è stata formata una squadra di una decina di persone. Poi si sono attivati anche i militari della Guardia di finanza. La squadra è partita attorno alle 18.20 e dopo circa un'ora e mezza ha raggiunto la coppia di escursionisti. Erano seduti, infreddoliti. E soprattutto spaventati. Dice ancora Russian: «Da soli sarebbe stato troppo pericoloso scendere. Avevo anche una pila, ma la luce non era sufficiente per illuminare il percorso. C'erano troppe insidie. La via era ghiacciata». Dice Rodolfo Sevenati, presidente del Soccorso alpino del Veneto e l'altra sera coordinatore dei soccorsi: «Non so se sarebbero riusciti a passare la notte. Lì c'è molto freddo. Ci sono tratti ghiacciati e non avevano i ramponi. Sono stati raggiunti in poco tempo. Ma per scendere c'è stata qualche difficoltà. La signora che non era in grado di scendere è stata imbragata e in alcuni punti ghiacciati è stata trasportata. La gente dovrebbe saper valutare i percorsi che si accinge a fare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita nella palestra di roccia, muore 40enne di Budoia

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Precipita nella palestra di roccia, muore 40enne di Budoia"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Precipita nella palestra di roccia, muore 40enne di Budoia](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza

Immagine:

BUDOIA - Un alpinista originario di Valdobbiadene (Treviso) e residente a Budoia, Ketriss Palazzani, 40 anni, ha perso la vita oggi, 17 novembre, nella palestra di roccia di Schievenin, dopo essere precipitato per alcuni metri.

Palazzani, una volta completata una via nel settore Bastionata sud, si stava calando lungo la parete mentre la compagna gli faceva sicurezza quando, quasi ormai a terra, è volato per alcuni metri, finendo di schiena al suolo e sbattendo con la testa sui sassi.

L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero del Suem di Treviso emergenza. Il personale sanitario dell'ambulanza, raggiunto il luogo dell'incidente una settantina di metri sopra la strada, ha subito iniziato a praticare le manovre di rianimazione, supportato poi da medico e tecnico del Soccorso alpino sbarcati nel frattempo con un verricello dall'eliambulanza. Purtroppo a nulla sono valsi i tentativi di soccorso.

Pubblicato Domenica, 18/11/2012

periferia e frazioni ottengono l'adsl

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

INTERNET VELOCE A MEZZANA BIGLI

Periferia e frazioni ottengono l'Adsl

MEZZANA BIGLI Adsl in arrivo anche nella periferia di Mezzana Bigli e nella frazione di Balossa. Stanno infatti proseguendo a ritmo serrato le opere di posa sotterranea delle fibre ottiche che consentiranno un uso più sicuro e veloce della rete. Il comune già prospetta di provvedere ad un analogo collegamento anche con l'altra vicina frazione di Casoni Borroni. Intanto le opere stanno collegando i terminali posti a lato della strada provinciale 206 per Voghera con l'abitato del capoluogo passando anche davanti al futuro centro formativo manageriale ChateauForm alla tenuta Erbatici. Ciò consentirà al centro turistico-formativo di poter usufruire del servizio convenzionando il costo dell'uso della rete con l'ente locale. Il sindaco Angelo Chiesa spiega: «Per il nostro comune, l'operazione garantirà la messa in rete diretta di alcuni punti pubblici strategici del capoluogo e della frazione Balossa; punti-chiave come il palazzo municipale, la casa di riposo, il centro civico di Balossa, la sede della Protezione Civile, la nostra scuola elementare dotandoli di Adsl. L'operazione consentirà a tutti noi, utenti pubblici e privati, di accedere ad un servizio più veloce e nettamente migliore in materia di segnale». La posa delle fibre ottiche è oggi arrivata sino all'incrocio tra via Po e via Chiesa, nell'abitato di Balossa. Entro fine mese è prevista l'ultimazione dei lavori. La possibilità di usufruire del collegamento veloce a Internet è un grande vantaggio per gli utenti privati della rete, ma soprattutto per aziende e studi professionali. I titolari di attività produttive hanno infatti bisogno di mettersi in contatto rapidamente con clienti e fornitori e l'accesso rapido a internet è ormai indispensabile. (p.c.)

pro loco dimenticata dimissioni a miradolo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Pro Loco dimenticata» Dimissioni a Miradolo

Il presidente lascia e si sfoga: «Abbiamo fatto tanto per questa comunità» Il sindaco replica: «Mi spiace, ma non ci sono più fondi per fare festa»

MIRADOLO Dopo 12 anni di presidenza ininterrotta, Cece Zambelli getta la spugna e rassegna le proprie dimissioni dalla guida dell'associazione di promozione locale insieme a tutti gli otto componenti del Consiglio direttivo. Troppe le critiche accumulate in questi anni fanno sapere, ma il motivo principale pare essere una riduzione dei contributi annuali che il Comune concede alla Proloco per l'organizzazione degli eventi e l'installazione delle luminarie natalizie. La decisione di lasciare era stata paventata altre volte, mai si era giunti ad una posizione netta e ufficiale. Intanto Cece Zambelli che preferisce non approfondire si sfoga: «In questi anni siamo riusciti a creare un gruppo affiatato, ad organizzare eventi ed iniziative e dotare l'associazione di strutture ed attrezzature. Poi abbiamo sempre cercato di dare un contributo all'economia locale. Oggi forse della Proloco non importa nulla a nessuno». Da canto suo il sindaco Gianpaolo Troielli spiega: «Sono dispiaciuto per questo gesto che ha prodotto rammarico e incredulità in questa amministrazione. Noi abbiamo sempre creduto nella Proloco come un'associazione importante ma in un periodo di crisi economica alla quale si è aggiunto il dramma della popolazione colpita dal terremoto in Emilia, abbiamo deciso per quest'anno di ridurre la somma richiesta dalla Proloco per l'allestimento delle luminarie natalizie al fine di sostenere con aiuti concreti, come l'acquisto di un modulo abitativo per le popolazioni terremotate». Gli fa eco il consigliere di minoranza Francesco Pedrazzini che chiosa: «Se il motivo è la riduzione dei contributi si dimettano pure, non possiamo permetterci di destinare risorse economiche in tempi di recessione». Massimiliano Scala

croce verde in aiuto di mirandola

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Croce Verde in aiuto di Mirandola

LA SOLIDARIETA

Il terremoto in Emilia Romagna ha lasciato segni pesanti anche nelle realtà locali del soccorso come la Croce Blu di Mirandola. La Croce Verde pavese, anche grazie a un importante lascito delle famiglie Preda e Mensi, ha donato 22mila euro ai miradolesi.

\$.m

periferia e frazioni ottengono l'adsl

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

INTERNET VELOCE A MEZZANA BIGLI

Periferia e frazioni ottengono l'Adsl

MEZZANA BIGLI Adsl in arrivo anche nella periferia di Mezzana Bigli e nella frazione di Balossa. Stanno infatti proseguendo a ritmo serrato le opere di posa sotterranea delle fibre ottiche che consentiranno un uso più sicuro e veloce della rete. Il comune già prospetta di provvedere ad un analogo collegamento anche con l'altra vicina frazione di Casoni Borroni. Intanto le opere stanno collegando i terminali posti a lato della strada provinciale 206 per Voghera con l'abitato del capoluogo passando anche davanti al futuro centro formativo manageriale ChateauForm alla tenuta Erbatici. Ciò consentirà al centro turistico-formativo di poter usufruire del servizio convenzionando il costo dell'uso della rete con l'ente locale. Il sindaco Angelo Chiesa spiega: «Per il nostro comune, l'operazione garantirà la messa in rete diretta di alcuni punti pubblici strategici del capoluogo e della frazione Balossa; punti-chiave come il palazzo municipale, la casa di riposo, il centro civico di Balossa, la sede della Protezione Civile, la nostra scuola elementare dotandoli di Adsl. L'operazione consentirà a tutti noi, utenti pubblici e privati, di accedere ad un servizio più veloce e nettamente migliore in materia di segnale». La posa delle fibre ottiche è oggi arrivata sino all'incrocio tra via Po e via Chiesa, nell'abitato di Balossa. Entro fine mese è prevista l'ultimazione dei lavori. La possibilità di usufruire del collegamento veloce a Internet è un grande vantaggio per gli utenti privati della rete, ma soprattutto per aziende e studi professionali. I titolari di attività produttive hanno infatti bisogno di mettersi in contatto rapidamente con clienti e fornitori e l'accesso rapido a internet è ormai indispensabile. (p.c.)

carte false sull'alluvione, l'affondo dei pm - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Carte false sull'alluvione, l'affondo dei pm

Spunta la bozza della mail che potrebbe mettere nei guai Marta Vincenzi

GIUSEPPE FILETTO

L'INTERROGATORIO si inquadra nell'ambito della falsificazione del verbale sull'ora di esondazione del Rio Fereggiano, quella che il 4 novembre del 2011 trascinò via 6 vite umane.

Si cerca la relazione manipolata che Gambelli avrebbe trasmesso all'ufficio di gabinetto dell'ex sindaco. Il punto su cui starebbe lavorando la procura della Repubblica è capire se Marta Vincenzi sapeva della "patacca" già prima che andasse in televisione, alle 17.30, per raccontare la versione falsificata. Secondo fonti attendibili, l'ex sindaco ne sarebbe stata al corrente, perché presente al Matitone quando è stato ideato il documento. Ci sarebbe di più, tanto che ieri da Palazzo di Giustizia è trapelato che dopo l'ultimo interrogatorio "la posizione giudiziaria di Marta Vincenzi sarebbe ancora più vicina a quella degli attuali indagati". Il suo status si sarebbe aggravato alla luce di altre deposizioni, rese negli ultimi giorni da altri testimoni. Anche se formalmente non risulta iscritta.

Gambelli (ex capo dei Vigili del fuoco transitato in Comune nel giugno 2011) già nei precedenti interrogatori avrebbe dichiarato ai pm che l'ufficio di gabinetto della Vincenzi sarebbe stato messo al corrente con una mail. Le bozze sarebbero state trovate dentro i computer sequestrati negli uffici comunali e passati sotto la lente di ingrandimento della Polizia Postale, ma alla magistratura mancherebbe la prova che quel documento contenesse gli "accordi" presi dai vertici per rifilare all'opinione pubblica la tesi della bomba d'acqua improvvisa, contro la quale nessuna prevenzione sarebbe stata possibile. La valanga di acqua e fango arrivò realmente alle 12.53 e non alle 12,10, quaranta minuti prima come sostenuto dalla versione taroccata.

Gambelli è indagato per falso e calunnia insieme a Gianfranco Delponte (direttore dell'Area Sicurezza), Giampaolo Cha (suo diretto superiore), all'ex assessore alla Città Sicura, Francesco Scidone, a Roberto Gabutti (capo dei volontari della Protezione Civile). Per la Procura della Repubblica avrebbero concorso nella produzione del falso documento e inventato che sul torrente quella mattina del 4 novembre 2011 era presente un volontario, che avrebbe segnalato il livello dell'acqua sotto la linea di allarme. Andrea Mangini non c'era, si trovava da tutt'altra parte.

L'ex capo della Protezione Civile

il 15 ottobre scorso era stato messo agli arresti domiciliari (poi tornato in libertà, ma indagato); medesima sorte per i due dirigenti Delponte e Cha. Gambelli ieri è stato ascoltato in presenza del suo avvocato, Luca Robustelli che lo difende insieme a

Giuseppe Giacomini, e di due agenti di polizia giudiziaria. L'interrogatorio avrebbe "cristallizzato" alcuni punti fondamentali dell'inchiesta: il momento, il luogo, le circostanze in cui sarebbe stata concordata l'ora di esondazione.

All'attenzione del pm Scorza Azzarà e del procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico è anche il verbale (esiste pure una copia in formato cartaceo) non firmato, che Gambelli avrebbe concordato con Delponte, Cha e gli altri, inviato poi agli uffici, tra cui quel-

lo del sindaco. Sarebbe una copia non sottoscritta (neppure dai funzionari verbalizzanti) diversa da quella che due giorni dopo l'alluvione fu spedita alla Procura della Repubblica, questa volta con tanto di firma di Gambelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

emergenza freddo, colletta da record - laura asnaghi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Pagina V - Milano

Emergenza freddo, colletta da record

La raccolta di coperte e vestiti per i senzatetto supera le 18mila donazioni

LAURA ASNAGHI

«LA CRISI avanza ma i milanesi dimostrano di essere molto solidali con i più deboli e bisognosi». È più che positivo il bilancio fatto ieri dall'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, al termine della giornata per la raccolta di coperte e vestiti destinati ai senzatetto e alle persone in difficoltà. «Siamo a quota 18mila pezzi, tra coperte, piumini e cappotti contro i 15mila dello scorso anno - precisa Majorino - e tutto il materiale raccolto sarà suddiviso tra i vari dormitori e le associazioni che seguono i milanesi, sempre più numerosi, colpiti della crisi». L'assessore ha fatto tappa in piazza Argentina nel tardo pomeriggio, sotto il tendone di uno dei nove punti di raccolta sparsi in città. Da Baiamonti a Baracca, Papiniano, Lambrate, Arco della Pace, Maciachini, Selinunte e Colonne di San Lorenzo. In piazza Argentina il via vai di persone che arrivava da casa con sacchetti pieni di abiti e coperte, ma anche cd e libri, è stato incessante. In questo gazebo, gestito dai volontari della Croce Rossa, è arrivata anche Milly Moratti, con un carico di piumini con lo stemma dell'Inter, la squadra di famiglia. «Non bisogna chiudere gli occhi davanti ai problemi sociali - ha detto - è giusto dare una mano a chi ha perso casa e lavoro e non sa come andare avanti. Viviamo tempi duri e la solidarietà di tutti è fondamentale». Quest'anno il Comune ha avviato un piano per i senzatetto che prevede un disponibilità di 2.500 posti letto per il prossimo inverno. «Sono il doppio rispetto a quelli di un anno fa - ricorda l'assessore - e con l'aiuto delle associazioni con cui facciamo rete riusciremo a dare a chi non ha nulla un posto dove ripararsi, abiti, un pasto caldo e la possibilità di uscire dall'emarginazione». In piazza Argentina, a donare coperte, sono arrivati anche i disoccupati, come Valerio Colosio, 28 anni: «So cosa vuol dire vivere senza uno stipendio a fine mese. Ma dobbiamo imparare ad aiutarci tra noi. Nell'armadio avevo cose che non usavo più e ho voluto donarle a chi sta peggio di me». In coda anche Giulia Ferrari, 22 anni, studentessa alla Cattolica: «È giusto essere solidali. È un atto d'amore verso gli altri». Con uno scatolone pieno di scarpe, golf, maglie e calze, «tutte in buono stato» si è presentato al gazebo Angelo Caressa, 67 anni, pensionato: «Fa male vedere tanta gente che dorme in strada, sotto i cartoni. Questi abiti puliti sono per loro». Margò Curto, 48 anni, impiegata, ha parcheggiato l'auto davanti al gazebo e insieme al marito ha scaricato cappotti, protetti dalle fodere di plastica, maglie, piumini e giubbotti: «Così aiuteremo qualcuno a non soffrire il freddo questo inverno». Dietro al banchetto, è stata costruita una parete fatta con i cartoni pieni di roba da vestire e tutt'intorno c'erano montagne di sacchi con le coperte. «Questa raccolta è andata molto bene - ha ammesso Monica Brunetti, volontaria della Croce Rossa - in un giorno abbiamo riempito due camioncini della Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

ricorsi e presenze ingombranti un'opera nata tra le polemiche

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Pagina III - Genova

La storia

L'ex provveditore, indagato a Genova, presidente della commissione

Ricorsi e presenze ingombranti un'opera nata tra le polemiche

NON è un'opera nata sotto una buona stella, questo atteso e contrastato secondo lotto del Bisagno. Prima le polemiche per il passaggio da un commissario gratuito, il presidente della Regione Claudio Burlando, ad uno stipendiato, l'ex prefetto di Genova ed attuale vicepresidente del Galliera, Giuseppe Romano. Poi l'imbarazzo istituzionale per la presenza, in qualità di presidente della Commissione incaricata di esaminare le offerte per la gara, di Francesco Errichiello, ex Provveditore delle Opere Pubbliche di Lombardia e Liguria, indagato in un'inchiesta della procura di Genova.

In seguito all'aggiudicazione dell'appalto, quindi, arrivarono i ricorsi al Tar e ora questa perizia che potrebbe azzerare tutta la procedura.

Tra l'altro, proprio nel momento in cui Comune e Regione premono sul Governo e sui vari ministeri interessati per ottenere i fondi necessari sia ad intervenire sul Fereggiano che per completare il restyling del Bisagno con il fondamentale intervento sul terzo lotto, ovvero quello che dovrebbe andare da corso Buenos Aires a Brignole, con ampliamento dell'alveo sotto il ponte ferroviario che oggi rappresenta una strozzatura al deflusso del torrente.

Lo scopo della serie di interventi è quello di far lievitare l'attuale portata, di 500 metri cubi d'acqua al secondo, a 800 e forse qualcosa di più, un risultato importante

anche se non saranno ancora i 1200/1300 di massima piena, quantità ammortizzabili solo con l'ormai celebre e incompiuto scolmatore da 9 chilometri e da quasi 300 milioni di euro.

Il primo lotto di rifacimento del torrente, dalla Foce alla Questura, è stato completato dall'impresa Pamoter che si era vista affidare i lavori. Commissario incaricato di sovrintendere all'intervento era stato nominato il presidente della Regione Claudio Burlando. Ma per il secondo lotto, finanziato, nell'ambito di un piano nazionale di mitigazione del rischio idrogeologico, con 30 milioni del Ministero dell'Ambiente

(più cinque della Regione Liguria), era stata l'allora Ministra Stefania Prestigiacomo a nominare in tutta Italia diversi commissari straordinari e a Genova, la scelta era caduta sull'ex prefetto Romano. Il quale aveva impresso tempi concentrati alla sua struttura, al Provveditorato e agli enti coinvolti per cercare di far partire rapidamente i lavori.

Proprio un anno fa, novembre 2011, a

Repubblica,

il commissario straordinario Romano si diceva fiducioso di poter cantierare l'opera nel febbraio successivo (2012). Ma a rallentare la marcia forzata era arrivato poco tempo dopo il caso Errichiello. Fu lo stesso Romano a sollecitare una soluzione che arrivò con le dimissioni di Errichiello.

Ma anche la formazione della nuova commissione è stata oggetto di contestazione. I suoi componenti sono: un giurista come Maurizio Torre, direttore del Personale e degli Appalti per la Provincia di Genova; un ingegnere non strutturista, Gaetano Tufaro, direttore dei Servizi Tecnici e Logistici dell'ospedale Gaslini, e l'architetto Gian Poggi, dirigente del Dipartimento Programmi,

Porti, Trasporti, Lavori pubblici ed Edilizia della Regione Liguria. Per l'avvocato Giuseppe Inglese, che ha firmato il ricorso per conto di Pamoter, sono sicuramente degli ottimi professionisti nel loro campo che, però, non avrebbe alcuna attinenza con il progetto riguardante il Bisagno e soprattutto con le questioni idrauliche. E così, la presunta incompetenza tecnica della commissione esaminatrice è diventata un punto centrale del ricorso depositato al Tar per chiedere

l'annullamento della gara.

ricorsi e presenze ingombranti un'opera nata tra le polemiche

(marco preve)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un boato sveglia tutto il paese «Sembrava il terremoto»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Un boato sveglia tutto il paese «Sembrava il terremoto»"

Data: 18/11/2012

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

Un boato sveglia tutto il paese «Sembrava il terremoto» Stienta, passamontagna e paura: banda del bancomat in azione STIENTA UNA VERA e propria esplosione quella avvenuta l'altra notte a Stienta, che ha svegliato mezzo paese. La banda del bancomat ha preso di mira lo sportello della Banca di Credito Cooperativo del Polesine che si trova in piazza Santo Stefano. Lo scoppio ha completamente danneggiato il servizio Bancomat. Due auto che arrivano a fari spenti, il boato e la fuga pare con un bottino di 20mila euro. Questa la sequenza, da film, dell'assalto. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri il sistema di prelievo automatico è stato fatto saltare, usando una miscela a base di esplosivo, attorno alle cinque e quindici di sabato. A dare l'allarme sono stati i ragazzi che lavoravano nel panificio che si trova ad un centinaio di metri dalla banca. Due automobili si sono affiancate all'edificio della filiale della banca, le portiere si sono aperte e sono scesi almeno tre banditi. Erano incappucciati con passamontagna. Le indagini proseguono a tambur battente, ma non sono ancora stati identificati i modelli delle vetture. Secondo i militari una delle due auto potrebbe essere un'Audi. La porta davanti allo sportello del bancomat è stata forzata, poi l'esplosione, verosimilmente con l'utilizzo di acetilene. «Il servizio di prelievo automatico è chiaramente fuori uso spiega il responsabile di filiale di Stienta. E' già stata ultimata la messa in sicurezza nei punti in cui era necessario operare. L'edificio non presenta fortunatamente danni e quindi da lunedì gli sportelli potranno riaprire». Il responsabile della filiale si dice comunque molto preoccupato. Desta allarme la precisione chirurgica dei banditi e la determinazione. «Sono sempre più frequenti questi episodi riprende e non parlo solo della nostra filiale. Mi riferisco ai tanti casi simili che ogni giorno sentiamo accadere in tutt'Italia. Chi ha operato lo ha fatto in una piazza, dunque in un luogo visibile e nonostante la videosorveglianza. L'orario scelto mi lascia ulteriormente perplesso: alle cinque del mattino di sabato già ci sono persone sveglie e alcune attività aperte. Evidentemente non è un problema per chi ha deciso di entrare in azione». Qualche giorno fa un altro assalto al bancomat è avvenuto nella filiale di Villadose. «E' stato come vivere un terzo terremoto commenta don Giancarlo Berti, parroco di Stienta, che tra l'altro abita proprio vicino alla banca. Ho sentito un boato fortissimo e mi sono precipitato a vedere. L'intero distributore era finito a pochi metri dal sagrato della chiesa. Lo scenario era davvero preoccupante». Sono intervenuti i carabinieri di Castelmasa e di Stienta, il nucleo investigativo di Rovigo e l'istituto di vigilanza Rovigo controlli. Laura Cestari Image:

20121118/foto/11233.jpg \$:m

Per il terremoto danneggiato il centro La Lucciola, la richiesta di aiuto di una lettrice

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Per il terremoto danneggiato il centro La Lucciola, la richiesta di aiuto di una lettrice"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

AL DIRETTORE | domenica 18 novembre 2012, 08:59

Per il terremoto danneggiato il centro La Lucciola, la richiesta di aiuto di una lettrice

[Condividi](#) |

"Buongiorno Direttore, il Centro La Lucciola è lontano dalla nostra realtà, ma non può esserlo dai nostri cuori. È un centro terapeutico e ricreativo rivolto ai bambini disabili. È molto interessante vedere come funzionava bene e quante attività venivano svolte all'interno di esso, se ha un attimo di tempo la invito a entrare nel sito. Purtroppo a seguito del terremoto la struttura è stata fortemente danneggiata, i soldi preventivati per la ristrutturazione sono tantissimi e quindi il centro è davvero in difficoltà. Se potesse anche solo pubblicare la notizia per sensibilizzare i suoi numerosi lettori, forse tutti insieme potremmo fare qualcosa. La ringrazio. Federica".

www.lalucciola.org

Redazione

Imperia: gli alunni della IV elementare di Piazza Mameli in visita alla Prefettura

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: gli alunni della IV elementare di Piazza Mameli in visita alla Prefettura"

Data: **18/11/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | domenica 18 novembre 2012, 12:27

Imperia: gli alunni della IV elementare di Piazza Mameli in visita alla Prefettura

Condividi |

I ragazzi so sono intrattenuti a lungo con il Prefetto Fiamma Spena

Nella mattinata di venerdì 16 novembre la classe IV elementare di Piazza Mameli di Imperia, ha fatto visita agli Uffici della Prefettura di Imperia intrattenendosi con il Prefetto Fiamma Spena.

"I ragazzi hanno dimostrato molto interesse per la Sala di Protezione civile - si spiega nella nota - e lì vi sono state spiegate le diverse fasi di gestione delle emergenze poi i ragazzi hanno fatto un incontro nella Sala Radio gestita dall'ARI di Imperia e gli alunni hanno dimostrato molto interesse per le apparecchiature mostrate da Enrico IZIJJ. Vice Presidente della Sezione di Imperia".

www.prefettura.it

C.S.

Gasolio nel rio Carenda, situazione sempre grave per gli animali

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Gasolio nel rio Carenda, situazione sempre grave per gli animali"

Data: **18/11/2012**

Indietro

CRONACA | domenica 18 novembre 2012, 10:42

Gasolio nel rio Carenda, situazione sempre grave per gli animali

Condividi |

Prosegue lo stillicidio di animali selvatici colpiti dall'inquinamento di gasolio del rio Carenda.

Ieri sono stati recuperati cinque, germani reali ed una gallinella d'acqua e, mentre i primi si stanno riprendendo, per la gallinella non c'è stato nulla da fare.

I volontari dell'ENPA desiderano ringraziare vigili del fuoco e la protezione civile di Albenga per l'aiuto fondamentale che continuano a dare nel recupero degli animali.

L'associazione si costituirà parte civile nel processo che verrà celebrato a carico dei responsabili, se e quando verranno individuati. E continua a sperare nel buon cuore della Provincia di Savona, cui spettano i soccorsi, affinché si attivi per firmare finalmente con l'ENPA la convenzione 2012 (!) e fornirgli almeno una parte dei contributi necessari a pagare alimenti, veterinari, medicine, carburanti, etc. necessari per il salvataggio, da inizio anno, di ben 1.800 animali selvatici.

com. Enpa

Alluvione 2011, un teste inguaia la Vincenzi

Genova - C'è l'incrocio dei documenti, delle mail, l'esito degli accertamenti sui computer e gli hard-disk sequestrati nelle ultime settimane. Sono file importanti, che focalizzano le comunicazioni quasi in tempo reale al Gabinetto del sindaco. E però, si scopre adesso, c'è anche una testimonianza, raccolta in gran segreto dagli inquirenti, che fa vacillare la posizione di Marta Vincenzi nell'inchiesta sui falsi partoriti dal Comune di Genova per coprire le responsabilità nella strage del 4 novembre 2011 (sei vittime dopo l'esondazione del Fereggiano, due delle quali bambine). zzo Tursi fino...

Ordigni trovati nel Parmignola

La Spezia - Gli artificieri del trentaduesimo Reggimento guastatori di Torino, esperti nel disinnescare e trasporto di esplosivi, sono intervenuti ieri tra Ortonovo e Nicola, in via Serravalletta per rendere inoffensive due residuati bellici riaffiorati sul greto del Parmignola dopo l'esondazione del torrente proprio qualche centinaio di metri sotto l'abitazione del sindaco ortonovese Francesco Pietrini. ercito sono intervenuti per rimuovere un grosso proiettile da cannone a lunga gittata e quattro pezzi per il munizionamento pesante. Munizioni in pessimo stato di conservazione. Dopo diversi...

Metro, incubo ennesimo rinvio

Genova - In origine doveva essere fine 2010. In era Vincenzi si promise entro fine 2011. Dopo l'ultima accelerazione gli addetti ai lavori assicuravano 15 novembre 2012, mentre la giunta Doria con prudenza ha sempre sostenuto «entro Natale». Difficile che sia così, però. Perché a lavoro praticamente terminato, la corsa contro il tempo per aprire agli utenti il tratto De Ferrari-Brignole è appesa alle risultanze di veri tour de force in officina e a circostanze in parte indipendenti dalla volontà e dal potere di chi sta operando ormai da anni nelle viscere della città. Sta di fatto che a...

Scosse, torna la paura all'Aquila

L'Aquila - Torna la paura all'Aquila dopo la scossa di magnitudo 3.2 che, a mezzanotte e 11 minuti, ha svegliato chi stava già riposando e fatto sobbalzare quanti si accingevano a farlo. Numerose le telefonate a forze dell'ordine e Vigili del fuoco, tanta la gente scesa in strada, centinaia i post sui social network con cui gli aquilani cercavano e fornivano informazioni sull'accaduto. L'evento sismico, con epicentro nella frazione di Arischia, è stato seguito alle 5.20 da un altro, di magnitudo 2.2 e con diverso epicentro. E questo a neanche tre settimane dalla scossa di magnitudo 3.6...

oltre 23mila euro per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

ALBIANO

Oltre 23mila euro per i terremotati

ALBIANO Oltre ventitremila euro. Anzi: 23.145,81, per la precisione. È la cifra che in questi mesi è stata raccolta in Canavese e che il sindaco, Gildo Marcelli, si appresta a versare per la ricostruzione del centro civico nella frazione di Gavello del Comune di Mirandola (Modena). Uno dei paesi più colpiti dal terremoto in Emilia dello scorso maggio e con cui la protezione civile del Piemonte è stata gemellata. La raccolta fondi è partita subito dopo le terribili scosse di terremoto ed è stata sottoscritta da diversi sindaci dei Comuni canavesani. La destinazione dei fondi che sarebbero stati raccolti è stata decisa di comune accordo con l'amministrazione comunale di Mirandola. Marcelli scrivendo al sindaco della località emiliana, Maino Benatti, dice: «Mi rendo conto che sia solo una piccola goccia nel mare degli aiuti di cui avete bisogno ma sappiate che tutta la popolazione del Canavese ha dato il massimo per sostenervi, soprattutto in questo periodo di crisi economica». Marcelli inoltre, a nome di tutti i sindaci canavesani, ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono adoperati per divulgare la notizia dell'apertura del conto corrente a favore del Comune di Mirandola e ringrazia le scuole, le amministrazioni, le istituzioni ed i privati per il loro sostegno. Per chi non l'avesse ancora fatto c'è comunque tempo fino al 31 dicembre per aiutare i terremotati versando il denaro sul conto corrente di una qualunque filiale Unicredit banca sul territorio; il codice Iban è IT 50 N 02008 31350 000102095637. (ant.al.)

carlevato: tre unioni per la comunità

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

ALICE - riorganizzazione enti locali

Carlevato: «Tre Unioni per la Comunità»

ALICE Oltre 80 amministratori si sono riuniti venerdì nella sede della Comunità montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana per parlare del riordino degli Enti Locali Con loro Sergio Foà docente di diritto amministrativo all'Università degli studi di Torino e Giampiero Bozzello direttore della Comunità montana. Un incontro fruttuoso stando a quanto dichiarato dalla presidente della Comunità montana Valchiusella Marina Carlevato che ha detto: «Sono particolarmente soddisfatta della partecipazione, si sono toccati i due istituti principali della legge regionale su unioni e convenzioni. Personalmente, per quanto riguarda la nostra Comunità montana, penso si possano applicare entrambi, costituire tre unioni corrispondenti ai vecchi confini delle Comunità montane e conferendo le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna da gestire in forma associata». Tra queste, ad esempio, l'accesso ai programmi e progetti europei per il periodo 2014-2020, i progetti di valorizzazione forestale, i progetti di utilizzo dei fondi Ato, gli sportelli per le attività produttive, e le attività economiche in genere ecc. Ma Carlevato va oltre e propone: «Occorrerebbe conferire altresì all'unione una o due funzioni obbligatorie previste dalla legge nazionale sulla spending review. Come edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici e attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Mentre le altre funzioni fondamentali potrebbero essere gestite tra i Comuni appartenenti all'unione mediante la convenzione». (o.d.p.)

l'allarme pioggia si sposta al sud

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO

L allarme pioggia si sposta al sud

Nuovo peggioramento sulle zone alluvionate atteso per il weekend

ROMA L allarme pioggia ora si sposta al sud Italia, mentre il governo annuncia l'adozione di misure per fronteggiare le conseguenze del maltempo. La Protezione civile segnala che una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Intanto durerà appena un paio di giorni la tregua sulle aree del Centro colpite nei giorni scorsi. Un nuovo peggioramento sul Centrosud è atteso per il weekend, dove pioverà, sebbene con intensità più debole, su alcune aree già alluvionate. Sul fronte prevenzione ancora «non ci siamo nella comprensione del problema» ha detto ieri il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, mostrando tutta la sua insoddisfazione. In serata a Palazzo Chigi si è svolto, alla presenza del presidente del Consiglio Monti, un incontro su «emergenza e prevenzione». Per il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, «ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni». E intanto secondo un'analisi della Coldiretti sono oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua e il conto dei danni potrebbe arrivare a 150 milioni di euro.

studenti a lezione di emergenza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

L INIZIATIVA

Studenti a lezione di emergenza

In 400 del Gramsci al quarto campo scuola di Protezione civile

IVREA Si è concluso ieri pomeriggio nell'area coperta dello stadio della canoa il quarto campo scuola di Protezione civile. Quattro giorni di esercitazione congiunta tra le varie associazioni di Protezione civile operanti nella Provincia di Torino. Dimostrazioni di ogni genere, tra Ivrea e Montalto Dora culminati nella spettacolare ricerca notturna di persona dispersa in ambiente rurale, svoltasi la sera di sabato scorso, a Montalto. In omaggio a Ivrea, che ha ospitato il campo base nell'area del Meeting point, l'esercitazione, organizzata dalla commissione Protezione civile del Vssp (centro servizi per il volontariato della provincia di Torino) era intitolata Baltea Eoredia 2012. Particolarmente significativa è stata la mattinata di venerdì scorso, dedicata ad oltre 400 studenti del liceo scientifico Gramsci che hanno potuto così apprezzare la professionalità e la dedizione dei volontari delle varie associazioni. Accanto all'esposizione di mezzi e attrezzature e agli stand dei Corpi dello Stato, i giovani hanno potuto assistere a momenti dimostrativi curati da ogni specialità: sommozzatori, soccorso nautico, unità cinofile da ricerca, logistica, sanità, Aib, manutenzioni forestali e soccorso alpino, tutti prodottisi in un intenso workshop. A presentare attività e associazioni agli studenti è stato Stefano Lergo, facilitatore della commissione di Protezione civile del centro servizi Vssp e capogruppo della squadra Aib Sant Antonino. Lergo ha ribadito: «Nel tempo le diverse associazioni hanno cominciato ad operare in rete per la tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini, condividendo metodologia ed esperienze, fino a costruire sul campo una cooperazione e una reciproca conoscenza che rappresentano un valore aggiunto nel momento dell'impiego effettivo». «Il Comune ha sostenuto questa iniziativa ha ricordato Matteo Olivetti, assessore alla Protezione civile- per cercare di coinvolgere le nuove generazioni nel mondo e nella cultura di queste importanti forme di volontariato». Daniela Vaio, dirigente scolastica del Gramsci, ha auspicato: «Il campo scuola deve rappresentare l'inizio di una serie di attività informative per i giovani. GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO www.lasentinella.it

in 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

In 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo

Scarmagno, venerdì assente il ministro Profumo all inaugurazione dell edificio Soddifatti gli amministratori. Il sindaco Sartor: «Un sogno diventato realtà»

SCARMAGNO Il forfait dell ultima ora del ministro all Istruzione Francesco Profumo, motivato ufficialmente con il protrarsi del Consiglio dei ministri, non ha impedito una grande partecipazione all inaugurazione ed alla intitolazione ad Adriano Olivetti della nuova scuola primaria della Comunità Collinare. In cinquecento tra cittadini, genitori, bambini, insegnanti, dirigenti della scuola, amministratori e sindaci non solo della Collinare, autorità istituzionali, civili e religiose, si sono radunati attorno alla scuola del futuro, accolti dalla Filarmonica di San Martino, da alpini e volontari della protezione civile. Ai numerosi invitati, tra i quali l ex dirigente scolastica Lucia Mongiano e l assessore regionale Gianna Pentenero, che hanno contribuito alla realizzazione del plesso, il colonnello Mauro Tornatore del Comando provinciale dei carabinieri di Torino, il presidente del tribunale di Ivrea Carlomaria Garbellotto. A dare il benvenuto il sindaco Pier Luigi Bot Sartor, che ha ringraziato i colleghi sindaci per avere creduto nell iniziativa e trasformato un sogno in realtà . Il sindaco ha ricordato la figura illuminata di Adriano Olivetti e della sua famiglia. Il presidente della Comunità collinare Savino Beiletti ha evidenziato due concetti: «La nostra è stata una importante convergenza verso un unico obiettivo una scuola autonoma, portata ad esempio nella 12esima relazione nazionale sulla qualità dell edilizia scolastica di Legambiente». L assessore regionale all istruzione Alberto Cirio e l assessore provinciale all istruzione Umberto D Ottavio hanno condiviso la soddisfazione per la realizzazione della nuova scuola. «Dobbiamo difendere la scuola dei piccoli Comuni - hanno sostenuto gli assessori - l edilizia scolastica è sostenuta solo con fondi regionali». Paola D Alessandro, Stefano Suraniti e Guido Gastaldo hanno ringraziato i sindaci e la Collinare per aver realizzato la nuova scuola, mettendo da parte i campanilismi. Dopo i ringraziamenti ai Comuni di Laura Olivetti ed il ricordo di Adriano Olivetti di Marco Peroni, il vescovo Edoardo Aldo Cerrato, alla sua prima visita a Scarmagno, ha portato il saluto della chiesa di Ivrea e impartito la benedizione alla nuova scuola. «La chiesa è madre e maestra per tutti - ha ricordato il vescovo - e sono qui a offrire la mia sincera collaborazione alla scuola ed alla famiglia, per la formazione dell uomo». Sandro Ronchetti [GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO](#) www.lasentinella.it

(senza titolo).....

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

rivarolo L inno di Mameli e il silenzio degli atei nLa notizia qualcuno l aveva ipotizzata: dopo i crocifissi e l ora di religione, ora arrivano anche la bandiera italiana e l inno di Mameli. Quest ultimo così patriottico lega tutti gli italiani in un unica radice storica ma ha anche un neo. Menziona Dio e in questa società odierna non tutti sono credenti. Esiste una minoranza, un 8% di atei e di agnostici, e allora mi chiedo come questi ultimi possono accogliere la proposta del Governo. Questo inno menziona Dio come creatore della nostra Patria e qui sta il punto. Come può un ateo o un agnostico cantare qualcosa in rotta di collisione con i suoi principi? Può fare scena muta? Io penso che possa farla senza per questo subire il marchio dell anti-patriotta. Personalmente mi sento italiano, accetto le bandiere, lo Stato, le leggi ma anche la mia autonomia culturale e in nome di questa, mi appello per la salvaguardia dei diritti delle minoranze. Lo Stato così sensibile alle libertà individuali deve accettare l eventuale scena muta degli agnostici ed atei perchè è in gioco altrimenti la razionalità stessa dei principi della nostra amata Patria. Cordialità. Michele Amabilino ivrea Cavolo verza e parcheggio a 2 euro nIn controtendenza con i giustificatissimi articoli di lode che il vostro giornale sono sicuro dedicherà alla Festa del Cavolo Verza di Montalto Dora, vorrei esprimere il mio disappunto nei riguardi di ciò che reputo una nota stonata e poco consona al momento economico e sociale che il nostro territorio sta attraversando. Credo infatti che, nel contesto di ciò che dovrebbe essere una festa popolare, la scelta di far pagare un parcheggio pubblico ben 2 euro sia stata una scelta poco solidale e rispettosa nei confronti dei cittadini che fanno fatica ad arrivare a fine mese, ma che nonostante tutto non vogliono rinunciare ad una domenica serena, partecipando alle nostre sagre tradizionali e contribuendo all' economia locale. Trovo perlopiù scandaloso che alla mia domanda " perchè devo pagare il parcheggio", un rappresentante della protezione civile mi abbia risposto " tanto ormai si paga dappertutto"; come dire "che domande ti fai, tanto nessuno accende il cervello". Ho acceso il cervello, fatto inversione, e sono tornato a casa. Peccato, perchè i 2 euro che non ho dato per il parcheggio, gli avrei destinati volentieri all' acquisto di qualche bel cavolo verza. Grazie dell attenzione.

GianMarco ivrea I tagli si fanno sempre e solo sui più deboli nGli anziani poveri, i non autosufficienti, sono soggetti improduttivi e quindi un peso insostenibile per la società. Quindi scrolliamoceli di dosso socialmente e abbandoniamoli a se stessi. E tutto questo avviene mentre si assiste a continue ruberie, abusi di potere da parte di amministratori pubblici e politici. Eppure la storia ci insegnerebbe che una società che non si occupa della sua parte più debole, quindi delle sue radici, è destinata a scomparire e credo senza dignità. Succede anche qui nella nostra realtà territoriale: i tagli si fanno sempre e solo dal basso, inventandosi ragioni, solo ciniche e per il proprio tornaconto, diminuendo gli aiuti agli anziani bisognosi di continua assistenza, alla disabilità (chiedendo anche il pagamento di servizi assistenziali a chi è a reddito zero) e tutto questo perchè sono categorie in totale silenzio. Anche sul nostro territorio questo accade e invece di misurare la nostra civiltà per l attenzione che diamo ai più deboli, lo facciamo dando solo attenzione all arroganza di chi, a dispetto del suo parlare di crisi, si ingrassa a dismisura. Una società non è giusta se non è equa. Credo che vessare sempre i soliti: anziani, famiglie deboli, disabili è una cosa davvero indegna. Soprattutto come avviene spesso, per non dire ogni giorno, se poi ci tocca assistere allo sperpero di soldi pubblici spacciato come impegni istituzionali. Francesco Maria Mosconi ivrea Per la casta i poveri sono pericolosi nIl problema attuale che affligge i media e i politici tutti è quello che invece di difendere la povertà, che aumenta a ritmo impressionante devono rappresentare una casta che per salvarsi deve difendersi dai poveri. La preoccupazione imperante sono i rom, i senza fissa dimora (buona parte di loro non ha più una casa perchè non può pagarsi un affitto) e quello che si dovrà eliminare con tutti i mezzi possibili ed individuabili: i 250 euro mensili dati ad un diversabile che non ha mezzi di sopravvivenza e l indennità di accompagnamento data a chi non riesce a sopravvivere degnamente se non ha un aiuto. E tutto questo perchè i poveri sono categorie pericolose in quanto attentano al loro benessere. Faccio un esempio: ad Ivrea e dintorni ci sono 3 supermercati, una decina e più hard-discount, market... quanti di loro donano i prodotti fuori consumo alla Caritas diocesana? Ad Ivrea e dintorni ci

(senza titolo).....

sono decine di panifici, pizzerie, fast-food, ristoranti, etc. quanti di loro donano il cibo alla fine della giornata alla Caritas invece di gettarlo nel pattume? Basterebbe poco, si potrebbe aprire come è già accaduto in qualche zona del nostro paese Italia, un negozio solidale del giorno dopo dove i poveri (con una card rilasciata dai servizi sociali) possano prelevare il cibo che, altrimenti, finisce nel pattume pur essendo ancora consumabile. E se non lo si affidasse al volontariato si potrebbe inventare anche qualche posto di lavoro sociale (risparmiando qualche soldo dalle sagre, congressi e convegni). Ma forse in una città come Ivrea, in cui i poveri sono tanti, è forse più opportuno costruire una propagandistica quanto inutile passerella sulla Dora. La responsabilità è di tutti coloro che ho citato prima, ma cari eporediesi/canavesani non dimentichiamoci che siamo noi popolo con il nostro individualismo, egoismo e indifferenza che gli permettiamo possano fare tutto. Francesco Galbiati protesta Servizi Tv e Posta a Ivrea e dintorni nNell estate alcuni conoscenti di Roma mi parlarono di una trasmissione sull Olivetti, vista sul canale Rai/5. Alla biennale di Venezia si vede un film su Olivetti prodotto dalla RAI, che verrà prossimamente trasmesso sull altro canale Rai/Storia. Ma nessuno che abbia la TV digitale a Ivrea e nel Canavese ha potuto e potrà vederli essendo tuttora orfani di tali canali. A metà ottobre ho spedito dalla Posta centrale di Ivrea, tutte insieme, lettere per il nord Italia. A Milano, Torino, Genova sono state recapitate in due giorni, nel Canavese in quattro, a Ivrea dopo una settimana! E ancora si aspettano le corrispondenze bancarie riferite al 30 settembre. Grazie e cordiali saluti. Marisa Piovano montalto dora Grazie a quel giovane sensibile e gentile nQuando un piccolo piacere può renderti felice! Esistono ancora persone gentili e sensibili. Domenica sera, dopo un piacevole pomeriggio trascorso in compagnia di amici, la mia vecchia auto ha pensato bene di non partire. Il mio compagno ed io ci siamo avventurati a piedi verso casa, ad un certo punto ho chiesto ad un giovane che saliva in macchina se si dirigesse verso Montalto. Mi ha risposto gentilmente che si avviava verso Ivrea. Dopo pochi minuti ci ha raggiunti e ci ha offerto il passaggio. Questo semplice episodio ha rallegrato la nostra serata ed i nostri cuori. Grazie. Laura Manzone burolo Meglio se il Papa pregasse Dio nIn circostanze di dolorose sciagure, il Papa rivela di pregare per le vittime. Merita un plauso. Ma meglio sarebbe se pregasse anche Dio, perchè facesse in modo che si evitasse il sopraggiungere di cicloni, nubifragi, inondazioni, tsunami, terremoti, guerre, o altre circostanze funeste. O sono un preavviso della fine del mondo? Oppure teme che Dio non accolga le sue preghiere? Si eviterebbero lunghi e dolorosi lutti per altre vittime. Con molta cordialità. Giovanni Bravo favria Election day e partiti Dove sta il buonsenso? nNon capisco perché nel 2011 chi era a favore dell election day, adesso pensa a un voto a febbraio per le tre regioni monche, mentre si voterebbe a scadenza naturale per le politiche ad aprile. Chi nel 2011 era contro qualsiasi ipotesi di election day valido sia per le amministrative che per i famosi referendum su acqua, nucleare, adesso vorrebbe un unico calderone simultaneo. Mi pare che la casta utilizzi le regole del buonsenso a suo esclusivo uso e consumo, che schifezza! Insomma hanno perso il buonsenso e pongono la questione non in termini di ragionevolezza e opportunità e rispetto delle regole, al servizio del Paese, ma sempre e comunque di vantaggio di parte. Altrimenti non si chiamerebbero partiti se non fossero così faziosi. E poi il Governo perché preclude ai giovani , a differenza di altre città europee, l arrivo sotto ai palazzi del potere per ascoltarli nelle ovattate stanze! Stiamo attenti, a questi giovani abbiamo già ucciso il futuro e meritano, almeno, delle risposte. Tenerli ai margini, anche fisicamente, ritengo che non porterà niente di buono. Grazie per l ospitalità. Giorgio Cortese

In cerca di mine inesplose prima di asfaltare la pista::Fra pochi giorni comi...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CASALE. PROCEDE IL PROGETTO FINANZIATO DALL'ENAC

In cerca di mine inesplose prima di asfaltare la pista

All'aeroporto Cappa al via la bonifica bellica, a inizio anno invece i lavori FRANCA NEBBIA CASALE

Visto dall'alto. Uno scorcio aereo dell'area occupata dal «Cappa»

Fra pochi giorni comincerà all'aeroporto Cappa l'opera di bonifica bellica, operazione preliminare al cantiere che, ad opera dell'Enac, realizzerà la nuova pista asfaltata, praticamente sopra quella attuale di circa 1000 metri, con un costo di circa 1 milione e 100 mila euro. Lo sminamento, effettuato con radar e punte elettriche da cavo, è un obbligo richiesto per la realizzazione di un servizio come quello della nuova pista che, oltre all'attuale attività di scalo turistico, vedrà la possibilità di decollo e atterraggio per aerei più pesanti (Spartan o Canadair) e per attività della Protezione civile o emergenza del 118: su una pista asfaltata hanno maggiori garanzie di sicurezza. La bonifica durerà una decina di giorni. Si era parlato della realizzazione della pista per fine anno, ma il «termine verrà leggermente procrastinato - afferma il responsabile dell'aeroporto Cappa, Giancarlo Panelli - i tempi si sono un po' allungati per le pratiche previste sui calcoli delle distanze aeroportuali e appunto per la bonifica bellica». Il Cappa durante la guerra funzionava da aeroporto militare ed «era stato minato nel 44 - aggiunge l'architetto Daniele Muzio che con Marcello Feracasco e Graziella Ardesi ha firmato il progetto - a maggior ragione si deve andare cauti. Della bonifica si occupa una ditta di Firenze».

Il ritardo nell'avvio dei lavori aveva fatto pensare a vincoli posti dalla Sovrintendenza per la palazzina di comando dell'aeroporto o a problemi idrogeologici, vista la vicinanza del torrente Gattola, «La palazzina, la cui realizzazione risale agli Anni 30, non ha caratteristiche architettoniche o artistiche di pregio - dice Muzio - quindi non siamo tenuti a chiedere particolari autorizzazioni»; per di più «era attrezzata come rifugio antiaereo ed è costituita da blocchi di cemento armato spessi 60 centimetri». Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, oltre al fatto che direttore e architetto rilevano che «mai l'acqua del Gattola è arrivata a lambire l'aeroporto», le acque della collina e quelle meteoriche «saranno comunque canalizzate - aggiunge Muzio - e sfruttate per l'irrigazione dell'ampia area verde di circa 7 ettari dell'aeroporto, di cui la pista asfaltata rappresenta solo una piccola striscia». A lavoro terminato il Cappa, socio del Consorzio Mondo, cercherà anche di incentivare l'attività turistica.

Stop ai lavori per le elisuperfici::Il Tar ha annullato l...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

SENTENZA. ANNULLATO L'APPALTO DELLE PIAZZOLE DA ATTREZZARE PER IL VOLO NOTTURNO
Stop ai lavori per le elisuperfici [D. GE.]

Test La Regione punta molto sulla possibilità di voli notturni per potenziare la capacità di portare soccorso

Il Tar ha annullato l'aggiudicazione della gara d'appalto per la realizzazione delle elisuperfici attrezzate per il volo notturno degli elicotteri in sette Comuni valdostani. I giudici amministrativi Calogero Adamo (presidente), Marco Poppi e Antonio De Vita, hanno accolto il ricorso presentato dai legali Stefano Trippanera, Serena Celestini e Filippo Vaccino, per conto delle aziende Tekno Consulting Srl di Viterbo e dal raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) - giunto secondo nella gara - di cui fa parte insieme alla cooperativa VaCareca di Viterbo e da Molajoni Srl di Roma. Il 19 settembre era stata accolta la domanda di sospensione cautelare dell'aggiudicazione in attesa della decisione nel merito. Con un ribasso del 14,4 per cento sulla base d'asta di 1,133 milioni di euro l'appalto (il cui termine per la presentazione delle offerte era il 2 marzo 2012) era stato aggiudicato dal Rti composto da Ivies Spa di Pontey (Aosta) e Fratelli Airaudi Sas di Robassomero (Torino), rappresentate dall'avvocato Hebert D'Herin. In particolare il bando della Direzione protezione civile della Regione era destinato a implementare il Sistema di protezione civile rendendo possibili (meteo permettendo) voli in elicottero nell'arco delle 24 ore. In particolare prevede lavori a Champorcher, Cogne, Gressoney-St-Jean, La Thuile, Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche e Valsavarenche.

Cosa succederà dopo la decisione dei giudici amministrativi ancora non è chiaro. Di sicuro il progetto che prevedeva l'attuazione di voli notturni per interventi di soccorso nelle varie vallate rischia un ulteriore ritardo, dopo tanti anni di discussioni tecniche e burocratiche, quando sembrava pronto a decollare.

Il progetto, nelle intenzioni della Regione, resta indispensabile per il sistema di soccorso. Calcoli alla mano, un elicottero sanitario impiega il 10 per cento del tempo necessario a un'autoambulanza per coprire il percorso necessario. Durante l'estate del 2011 sono stati attivati, da parte della Protezione civile regionale, voli notturni nelle vallate più distanti sperimentando i visori notturni per gli equipaggi.

Con i volontari a pulire la «Bula»::In difesa della Bula:...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

Asti

Con i volontari a pulire la «Bula» [V. FA.]

In difesa della Bula: oggi dalle 8,30 alle 12, l'associazione volontari di Protezione civile Città di Asti e il Wwf si prenderanno cura dell'area del Tanaro che si trova accanto all'Oasi Wwf La Bula, inserita tra i «biotipi» di interesse europeo e parte del Sic (Sito d'Importanza comunitaria) Stagni di Belangero. Asp supporterà l'iniziativa mettendo a disposizione i mezzi per la rimozione dei rifiuti.

Pensionato scomparso ritrovato in serata::Ore di paura per un u...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

Gattinara

Pensionato scomparso ritrovato in serata

Ore di paura per un uomo di 65 anni di Gattinara che l'altra sera non ha più fatto rientro a casa. Le ricerche del pensionato, che soffre di amnesia e problemi di salute, sono iniziate nel tardo pomeriggio di giovedì, nella zona tra Gattinara e Rovasenda, e si sono concluse intorno alle 23, quando l'uomo è stato ritrovato infreddolito ma in buone condizioni di salute. Hanno collaborato carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile.

Scatta la rivoluzione dei numeri civici mappatura con Gps::Qualcuno potrebbe anc...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

VENTIMIGLIA RIORDINO DECISO DALLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Scatta la rivoluzione dei numeri civici mappatura con Gps

L'operazione soprattutto nelle frazioni e località dell'entroterra, ogni variazione costerà 30 euro LORENZA RAPINI

VENTIMIGLIA

A Ventimiglia presto sarà rimesso ordine nella numerazione civica

Qualcuno potrebbe anche cambiare indirizzo di casa. Ma, in generale, l'operazione di riordino sarà svolta tentando di non stravolgere vite e abitudini delle persone. È al via, infatti, a Ventimiglia una piccola rivoluzione: il Comune ha deciso di riordinare i numeri civici. Un'operazione che sarà fatta soprattutto nelle frazioni e nelle varie località dell'entroterra che a Ventimiglia sono tantissime, rispettivamente 17 e 18, con 150 chilometri di strade frazionali e che era attesa da tempo. Lo sviluppo delle abitazioni, tra villette e piccole palazzine, negli anni ha portato con sé un accumulo di numerazioni civiche disordinate, spesso identiche nella stessa via per numerose case, in taluni casi anche senza senso, con numeri non progressivi. Le difficoltà di queste numerazioni civiche non riguardano gli abitanti delle zone in questione, che ovviamente conoscono bene i luoghi. Ma in caso di necessità, di intervento dei soccorsi, delle ambulanze, dei Vigili del fuoco, anche delle forze di polizia, potrebbero portare a estremi disagi nel raggiungere i luoghi interessati, con gravi problemi per la sicurezza e la salute delle persone.

Così, il Comune, su input della commissione straordinaria e consultati gli uffici, in particolare con l'apporto del funzionario apicale Roberto Gimigliano, ha deciso di mettere mano a questo caos di numeri e riordinare il tutto.

È stata incaricata una ditta specializzata e questa non soltanto si occuperà di risistemare tutte le numerazioni civiche cittadine, ma realizzerà anche una mappatura digitale, con sistema Gps, precisa e funzionale, per individuare tutte le abitazioni di Ventimiglia. Un lavoro che si preannuncia lungo e che per i cittadini potrebbe comportare qualche disagio. Oltre che alcune spese, visto che ogni nuovo numero costerà circa 30 euro, che il Comune potrà dividere tra le varie famiglie che otterranno la numerazione.

Il risultato finale sarà una completa mappatura digitalizzata di tutto l'entroterra e del centro di Ventimiglia. Una base importantissima, che potrà anche arricchire il complesso e moderno sistema di sicurezza comunale, cioè il software specifico di Protezione civile utilizzato dai due addetti (l'ingegnere Cesare Cigna e la funzionaria Gabriella Dardano) in caso di necessità o disastri naturali. Tutto il materiale già ora è disponibile in un computer portatile su cui si trovano tutte le mappe della città e dell'entroterra e dove sono «caricati» tutti i casi di cittadini disabili o con difficoltà motorie.

Aggiornare la mappatura e i numeri civici di tutte le case costituisce una sicurezza in più, in caso fosse necessario intervenire con alluvioni, nevicate, eventi sismici.

Annulati i proscioglimenti per la frana che ha causato il deragliamento di un treno::Tutto da rifare nel p...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

GIUSTIZIA LA CASSAZIONE ACCOGLIE IL RICORSO DEL PM

Annulati i proscioglimenti per la frana che ha causato il deragliamento di un treno BORDIGHERA [G.ML.]

Il deragliamento è avvenuto due anni fa tra Bordighera e Ospedaletti

Tutto da rifare nel procedimento giudiziario per accertare le responsabilità legate alla frana che, il primo novembre 2010, aveva causato il deragliamento del treno interregionale «20144» Torino-SavonaVentimiglia, nel tratto fra Ospedaletti e Bordighera.

La Corte di Cassazione ha infatti accolto il ricorso del pm sanremese Marco Zocco, annullando le quattro sentenze di proscioglimento di primo grado nei confronti di due direttori compartimentali di Rfi e due funzionari della Provincia, che avevano scelto il rito ordinario al processo per disastro colposo. Gli atti saranno quindi inviati al giudice per la riapertura del caso. Il processo si era concluso con l'individuazione di un unico responsabile: Gianquinto Meli, 73 anni, di Vallecrosia, amministratore della «Vento srl» e della «Madonna della Ruota srl», società proprietarie dell'area in cui è avvenuta la frana. Nell'udienza del 24 aprile scorso, l'imprenditore ha patteggiato 1 anno e 10 mesi.

I proscioglimenti risalgono invece al 5 maggio, un paio di settimane dopo, quando il giudice delle udienze preliminari ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Gianfranco Mercatali, 65 anni, e Massimo Iorani, direttori compartimentali della Liguria di Rfi in epoche diverse; Fabio Zanella, 62 anni, e Michele Russo, 55 anni, dirigenti tecnici della Provincia (servizio viabilità) in epoche diverse. Ora la Cassazione ha stabilito il rinvio degli atti al Tribunale di Sanremo.

Tra i feriti, una dozzina in tutto, il più grave è risultato il macchinista del treno Salvatore Piscitelli, che ha riportato traumi e fratture agli arti, al bacino e alla mandibola.

Treno deragliato a causa di una frana la Cassazione annulla i proscioglimenti::Annullati i prosciogl...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

BORDIGHERA

Treno deragliato a causa di una frana la Cassazione annulla i proscioglimenti A PAGINA 50

Annullati i proscioglimenti nel procedimento giudiziario per le responsabilità legate alla frana che, due anni fa, provocò il deragliamento di un treno interregionale nel tratto tra Bordighera e Ospedaletti (foto). La Cassazione ha infatti accolto il ricorso del pm Zocco, ordinando il rinvio degli atti al gip.

(senza titolo).....

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

rivarolo L inno di Mameli e il silenzio degli atei nLa notizia qualcuno l aveva ipotizzata: dopo i crocifissi e l ora di religione, ora arrivano anche la bandiera italiana e l inno di Mameli. Quest ultimo così patriottico lega tutti gli italiani in un unica radice storica ma ha anche un neo. Menziona Dio e in questa società odierna non tutti sono credenti. Esiste una minoranza, un 8% di atei e di agnostici, e allora mi chiedo come questi ultimi possono accogliere la proposta del Governo. Questo inno menziona Dio come creatore della nostra Patria e qui sta il punto. Come può un ateo o un agnostico cantare qualcosa in rotta di collisione con i suoi principi? Può fare scena muta? Io penso che possa farla senza per questo subire il marchio dell anti-patriotta. Personalmente mi sento italiano, accetto le bandiere, lo Stato, le leggi ma anche la mia autonomia culturale e in nome di questa, mi appello per la salvaguardia dei diritti delle minoranze. Lo Stato così sensibile alle libertà individuali deve accettare l eventuale scena muta degli agnostici ed atei perchè è in gioco altrimenti la razionalità stessa dei principi della nostra amata Patria. Cordialità. Michele Amabilino ivrea Cavolo verza e parcheggio a 2 euro nIn controtendenza con i giustificatissimi articoli di lode che il vostro giornale sono sicuro dedicherà alla Festa del Cavolo Verza di Montalto Dora, vorrei esprimere il mio disappunto nei riguardi di ciò che reputo una nota stonata e poco consona al momento economico e sociale che il nostro territorio sta attraversando. Credo infatti che, nel contesto di ciò che dovrebbe essere una festa popolare, la scelta di far pagare un parcheggio pubblico ben 2 euro sia stata una scelta poco solidale e rispettosa nei confronti dei cittadini che fanno fatica ad arrivare a fine mese, ma che nonostante tutto non vogliono rinunciare ad una domenica serena, partecipando alle nostre sagre tradizionali e contribuendo all' economia locale. Trovo perlopiù scandaloso che alla mia domanda " perchè devo pagare il parcheggio", un rappresentante della protezione civile mi abbia risposto " tanto ormai si paga dappertutto"; come dire "che domande ti fai, tanto nessuno accende il cervello". Ho acceso il cervello, fatto inversione, e sono tornato a casa. Peccato, perchè i 2 euro che non ho dato per il parcheggio, gli avrei destinati volentieri all' acquisto di qualche bel cavolo verza. Grazie dell attenzione.

GianMarco ivrea I tagli si fanno sempre e solo sui più deboli nGli anziani poveri, i non autosufficienti, sono soggetti improduttivi e quindi un peso insostenibile per la società. Quindi scrolliamoceli di dosso socialmente e abbandoniamoli a se stessi. E tutto questo avviene mentre si assiste a continue ruberie, abusi di potere da parte di amministratori pubblici e politici. Eppure la storia ci insegnerebbe che una società che non si occupa della sua parte più debole, quindi delle sue radici, è destinata a scomparire e credo senza dignità. Succede anche qui nella nostra realtà territoriale: i tagli si fanno sempre e solo dal basso, inventandosi ragioni, solo ciniche e per il proprio tornaconto, diminuendo gli aiuti agli anziani bisognosi di continua assistenza, alla disabilità (chiedendo anche il pagamento di servizi assistenziali a chi è a reddito zero) e tutto questo perchè sono categorie in totale silenzio. Anche sul nostro territorio questo accade e invece di misurare la nostra civiltà per l attenzione che diamo ai più deboli, lo facciamo dando solo attenzione all arroganza di chi, a dispetto del suo parlare di crisi, si ingrassa a dismisura. Una società non è giusta se non è equa. Credo che vessare sempre i soliti: anziani, famiglie deboli, disabili è una cosa davvero indegna. Soprattutto come avviene spesso, per non dire ogni giorno, se poi ci tocca assistere allo sperpero di soldi pubblici spacciato come impegni istituzionali. Francesco Maria Mosconi ivrea Per la casta i poveri sono pericolosi nIl problema attuale che affligge i media e i politici tutti è quello che invece di difendere la povertà, che aumenta a ritmo impressionante devono rappresentare una casta che per salvarsi deve difendersi dai poveri. La preoccupazione imperante sono i rom, i senza fissa dimora (buona parte di loro non ha più una casa perchè non può pagarsi un affitto) e quello che si dovrà eliminare con tutti i mezzi possibili ed individuabili: i 250 euro mensili dati ad un diversabile che non ha mezzi di sopravvivenza e l indennità di accompagnamento data a chi non riesce a sopravvivere degnamente se non ha un aiuto. E tutto questo perchè i poveri sono categorie pericolose in quanto attentano al loro benessere. Faccio un esempio: ad Ivrea e dintorni ci sono 3 supermercati, una decina e più hard-discount, market... quanti di loro donano i prodotti fuori consumo alla Caritas diocesana? Ad Ivrea e dintorni ci

(senza titolo).....

sono decine di panifici, pizzerie, fast-food, ristoranti, etc. quanti di loro donano il cibo alla fine della giornata alla Caritas invece di gettarlo nel pattume? Basterebbe poco, si potrebbe aprire come è già accaduto in qualche zona del nostro paese Italia, un negozio solidale del giorno dopo dove i poveri (con una card rilasciata dai servizi sociali) possano prelevare il cibo che, altrimenti, finisce nel pattume pur essendo ancora consumabile. E se non lo si affidasse al volontariato si potrebbe inventare anche qualche posto di lavoro sociale (risparmiando qualche soldo dalle sagre, congressi e convegni). Ma forse in una città come Ivrea, in cui i poveri sono tanti, è forse più opportuno costruire una propagandistica quanto inutile passerella sulla Dora. La responsabilità è di tutti coloro che ho citato prima, ma cari eporediesi/canavesani non dimentichiamoci che siamo noi popolo con il nostro individualismo, egoismo e indifferenza che gli permettiamo possano fare tutto. Francesco Galbiati protesta Servizi Tv e Posta a Ivrea e dintorni nNell estate alcuni conoscenti di Roma mi parlarono di una trasmissione sull Olivetti, vista sul canale Rai/5. Alla biennale di Venezia si vede un film su Olivetti prodotto dalla RAI, che verrà prossimamente trasmesso sull altro canale Rai/Storia. Ma nessuno che abbia la TV digitale a Ivrea e nel Canavese ha potuto e potrà vederli essendo tuttora orfani di tali canali. A metà ottobre ho spedito dalla Posta centrale di Ivrea, tutte insieme, lettere per il nord Italia. A Milano, Torino, Genova sono state recapitate in due giorni, nel Canavese in quattro, a Ivrea dopo una settimana! E ancora si aspettano le corrispondenze bancarie riferite al 30 settembre. Grazie e cordiali saluti. Marisa Piovano montalto dora Grazie a quel giovane sensibile e gentile nQuando un piccolo piacere può renderti felice! Esistono ancora persone gentili e sensibili. Domenica sera, dopo un piacevole pomeriggio trascorso in compagnia di amici, la mia vecchia auto ha pensato bene di non partire. Il mio compagno ed io ci siamo avventurati a piedi verso casa, ad un certo punto ho chiesto ad un giovane che saliva in macchina se si dirigesse verso Montalto. Mi ha risposto gentilmente che si avviava verso Ivrea. Dopo pochi minuti ci ha raggiunti e ci ha offerto il passaggio. Questo semplice episodio ha rallegrato la nostra serata ed i nostri cuori. Grazie. Laura Manzone burolo Meglio se il Papa pregasse Dio nIn circostanze di dolorose sciagure, il Papa rivela di pregare per le vittime. Merita un plauso. Ma meglio sarebbe se pregasse anche Dio, perchè facesse in modo che si evitasse il sopraggiungere di cicloni, nubifragi, inondazioni, tsunami, terremoti, guerre, o altre circostanze funeste. O sono un preavviso della fine del mondo? Oppure teme che Dio non accolga le sue preghiere? Si eviterebbero lunghi e dolorosi lutti per altre vittime. Con molta cordialità. Giovanni Bravo favria Election day e partiti Dove sta il buonsenso? nNon capisco perché nel 2011 chi era a favore dell election day, adesso pensa a un voto a febbraio per le tre regioni monche, mentre si voterebbe a scadenza naturale per le politiche ad aprile. Chi nel 2011 era contro qualsiasi ipotesi di election day valido sia per le amministrative che per i famosi referendum su acqua, nucleare, adesso vorrebbe un unico calderone simultaneo. Mi pare che la casta utilizzi le regole del buonsenso a suo esclusivo uso e consumo, che schifezza! Insomma hanno perso il buonsenso e pongono la questione non in termini di ragionevolezza e opportunità e rispetto delle regole, al servizio del Paese, ma sempre e comunque di vantaggio di parte. Altrimenti non si chiamerebbero partiti se non fossero così faziosi. E poi il Governo perché preclude ai giovani , a differenza di altre città europee, l arrivo sotto ai palazzi del potere per ascoltarli nelle ovattate stanze! Stiamo attenti, a questi giovani abbiamo già ucciso il futuro e meritano, almeno, delle risposte. Tenerli ai margini, anche fisicamente, ritengo che non porterà niente di buono. Grazie per l ospitalità. Giorgio Cortese

In caso di allerta meteorologica nuovi metodi per chiudere il ponte::«Possiamo dire di es...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CALIZZANO IERI UN INCONTRO IN PROVINCIA

In caso di allerta meteorologica nuovi metodi per chiudere il ponte CALIZZANO [L.MA.]

«Possiamo dire di essere soddisfatti, sia per l'esito dell'incontro di ieri sia per le misure che saranno messe in campo, nel tentativo di rendere meno complessa, anzitutto per i cittadini, la gestione delle allerte meteo». Così il sindaco di Calizzano, Pierangelo Olivieri, ha sintetizzato l'esito del tavolo svoltosi ieri mattina a Palazzo Nervi, che ha visto la partecipazione dei sindaci dei Comuni dell'Alta Val Bormida, per discutere delle misure di prevenzione da adottare, in caso di allerta, nel tratto della provinciale 51 interrotto dalla frana di Isolagrande. All'incontro ha preso parte anche l'assessore alla Viabilità provinciale Roberto Schneck, l'ufficio tecnico provinciale e la Protezione civile. «La scorsa settimana, a seguito del preoccupante scenario meteorologico prospettato dal Centro meteo regionale ha detto l'assessore Schneck -, la protezione civile ha diramato un avviso di allerta 2 esteso a tutto il territorio, basato sulla probabilità di un rischio grave».

Ma dopo le proteste si pensa ora di varare nuove soluzioni, che non prevedano la chiusura del ponte Bailey e della viabilità alternativa se non in caso di estrema necessità. «L'incontro ci ha permesso di ipotizzare quali soluzioni adottare spiega ancora Schneck - che possano garantire sia l'osservanza della legge che una viabilità certa. Partendo dal presupposto che con l'allerta 2 il semaforo durante le ore notturne sarà sempre attivo, si può invece pensare durante il giorno, grazie all'utilizzo di presidi della protezione civile, di monitorare i due bivi a monte e a valle del ponte per dare accesso alla circolazione. Mi riferisco al bivio per Osiglia, nel comune di Millesimo, e al bivio Caragna, per deviare verso Ceva».

Una cena "stellata" per i terremotati alla Reggia di Venaria::Una cena di gala alla...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 18/11/2012

Indietro

SPECCHIO DEI TEMPI PER MIRANDOLA

Una cena "stellata" per i terremotati alla Reggia di Venaria

Il cantiere Nella foto i lavori già iniziati a Mirandola per un laboratorio che sarà utilizzato dai ragazzi degli istituti superiori

Una cena di gala alla Reggia di Venaria, il 6 dicembre, è l'iniziativa del Comune di Torino per raccogliere fondi a sostegno del Comune terremotato di Mirandola. L'obiettivo è quello di costruire e attrezzare un Laboratorio Biomedicale per gli allievi delle scuole medie superiori.

Il Comune di Torino affianca così la Fondazione La StampaSpecchio dei tempi che ha appena definito i dettagli tecnici dell'opera ed ha già sottoscritto il contratto per la realizzazione. Per sostenere la cena benefica è sceso in campo il sindaco che ha scritto una lettera a migliaia di imprenditori: «Come saprà, a seguito del terremoto, la nostra città ha stretto un gemellaggio con Mirandola, paese epicentro del sisma. Torino, città di forti tradizioni civiche e solidali, ha voluto stringere in un simbolico abbraccio le tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni , con l'obiettivo di accompagnare la città di Mirandola nella ricostruzione materiale e nella rinascita culturale. Da giugno diverse sono state le iniziative messe in campo dalla nostra città per dare sostanza e continuità alla collaborazione fra le nostre comunità. Ma se vogliamo che scuole, imprese, attività produttive, patrimonio artistico, vengano restituite ai mirandolesi, divenendo il simbolo di speranza di questo post sisma, la nostra vicinanza fraterna non può esaurirsi nell'aiuto dell'emergenza ma deve vederci impegnati anche nella fase della ricostruzione. Per questo, in collaborazione con Camera di commercio di Torino, Slow Food, Reggia di Venaria, Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino, Ais Torino e Fondazione Specchio dei tempi de La Stampa abbiamo deciso di organizzare un charity-dinner il cui ricavato sarà devoluto come contributo di solidarietà».

La cena degli chef stellati Davide Scabin, Alfredo Russo, Maurilio Garola e Davide Palluda, si terrà nella Galleria di Diana e il Rondò Alfieriano della Venaria Reale. E' possibile partecipare sia con una sottoscrizione individuale di 160 euro, sia acquistando tavoli al prezzo di 1600 euro ciascuno. Le sottoscrizioni vanno versate entro il 28 novembre sul conto intestato a Consorzio di Valorizzazione culturale La Venaria Reale; Pza Repubblica 4 10078 Venaria Reale; IBAN IT 26 X030 6931 1101 0000 0063 945 - BIC BCITITMM; Causale obbligatoria: Cena Torino per Mirandola. Info e prenotazioni tel. 011.4423185 -2822- 3000 (ore 9-18); mail: gabinettosindaco@comune.torino.it

\$.m

"A Stresa nel gusto", domani sul lago la giornata dedicata al gorgonzola::Il gorgonzola in tutt...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

INIZIATIVA. CON SCONTI PER I LETTORI

"A Stresa nel gusto", domani sul lago la giornata dedicata al gorgonzola

Il gorgonzola in tutte le sue forme e i suoi possibili abbinamenti. Torna domani la rassegna «A Stresa nel gusto con il gorgonzola», l'evento dedicato al più famoso formaggio erborinato. Nove saranno i ristoranti che domani proporranno menu a tema a prezzo convenzionato (i lettori de La Stampa potranno utilizzare il buono sconto di 5 euro). Sul sito www.stresaturismo.it l'elenco completo dei menu che verranno proposti.

Inoltre, durante la giornata, bar e caffè proporranno aperitivi a tema ispirati al gorgonzola, mentre in piazza Cadorna sarà distribuita la «polenta concia» con la protezione civile, sul lungolago e nel centro di Stresa saranno allestiti gli stand e i mercatini con i prodotti tipici.

Stresa città del gusto reiventa il gorgonzola::Ricette innovative pe...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

STRESA. OGGI MENU' A TEMA, SCONTO PER I LETTORI DE LA STAMPA

Stresa città del gusto reiventa il gorgonzola LUCA GEMELLI STRESA

Ricette innovative per ogni portata In centro stand di artigianato

Tappa obbligata a Stresa oggi per golosi e appassionati di gorgonzola: oggi il terzo appuntamento con «Stresa nel Gusto», organizzato dalla locale Pro Loco con il patrocinio del Comune.

La nota località turistica del Verbano prosegue nelle iniziative per mantenere viva la città anche dopo la chiusura della stagione turistica. Protagonista assoluto di questa domenica sarà il gorgonzola: nove ristoranti hanno messo il più noto tra i formaggi erborinati al centro di speciali proposte di menù convenzionate, sulle quali sarà praticato uno sconto di 5 euro a chi presenta il buono pubblicato.

«I ristoranti hanno iniziato nei giorni scorsi a ricevere prenotazioni - sottolinea il presidente della Pro Loco Alberto Ferraris ma c'è ancora disponibilità nei vari locali, non è prevista pioggia e quindi contiamo di superare il successo degli anni scorsi».

I menù vanno dai 20 euro (15 con il buono sconto) ai 40 euro e sono tutti caratterizzati dall'impiego, spesso inusuale, del gorgonzola declinato in ogni sua forma e per ognuna delle portate, dall'antipasto al dolce.

I nove ristoranti che aderiscono alla promozione sono il «Centrale», menù a scelta da 20 a 35 euro, «Lo Stornello», menù a 30 euro, «Mon Toc» con un menù da 25 euro, «Il Portico» con una proposta a 25 euro, «L'idrovolante» al Lido di Stresa con una proposta a 30 euro, il «Mamma Mia» con il menù a 40 euro, il «Nonna Italia» con una proposta a 30 euro, «Orient Express» con menù a 25 euro e la «Taverna del Pappagallo» con menù a 30 euro. Per gli appassionati di gorgonzola un'altra opportunità di assaggio sarà in piazza Cadorna: qui dalle 11 il Gruppo della Protezione Civile servirà polenta concia e polenta con gorgonzola. Anche i bar e caffè di Stresa parteciperanno all'iniziativa. «Sul lungolago e in centro aggiunge Ferraris ci saranno anche le bancarelle: sul lungolago troveranno spazio i prodotti artigianali e della creatività, mentre nelle vie e piazze interne ci saranno i prodotti gastronomici a partire proprio dal gorgonzola».

volontari del soccorso, la sede si farà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Volontari del soccorso, la sede si farà

Lo ha comunicato in occasione della festa per i 30 anni di attività il sindaco di Cles: «È nel bilancio 2013 del Comune» di Giacomo Eccher wCLES Trent'anni di servizio con le ambulanze e con la solidarietà per che ha bisogno, e per l'immediato futuro una sede nuova per dare ancora più qualità e professionalità per al soccorso infermi. Questo il messaggio uscito ieri dalla festa per i sei lustri del Corpo volontari del soccorso Valle di Non con la partecipazione di volontari in servizio, ex volontari e numerose autorità. La giornata è iniziata davanti alla sede (provvisoria, anche se da oltre 20 anni) nei locali dell'ex macello pubblico con una sfilata dietro la banda fino alla chiesa parrocchiale dove il decano don Renzo ha celebrato la messa. «Il volontariato è una realtà tonificante e necessaria per la nostra società anche e oltre l'aiuto pubblico, da cui non può dipendere. Per questo una motivazione profonda e radicata che può venire dall'essere e sentirsi cristiani dentro», ha detto il celebrante ricordando la parabola del Buon Samaritano, un vero e proprio soccorritore antesignano. Nel pomeriggio, al Centro per lo sport e il tempo libero, il clou della giornata con l'atteso intervento del sindaco Maria Pia Flaim che, sollecitata dal presidente Cristian De Zordo, ha ufficializzato la scelta del Comune di inserire la nuova sede del Corpo volontari nel contesto del ristrutturando cantiere comunale, una delle priorità che sarà inserita nel bilancio 2013. Ripercorrendo i 30 anni di vita del Corpo, De Zordo ha sottolineato una serie di passaggi fondamentali nella vita dell'associazione. Il 1982, l'anno della fondazione e l'avvio, prima in sordina e poi in raggio sempre più vasto, delle ambulanze (all'inizio una, adesso sono 5) che sono e restano il cuore della attività del gruppo. Le altre tappe sottolineate sono il 1993 con la nascita della rete di soccorso del 118 e la costituzione della Federazione trentina delle associazioni di soccorso, e il 1999, la prima esperienza del meeting del soccorritore, 8 edizioni portate avanti ogni estate fino al 2007 con la partecipazione di associazioni del Nord Italia, Austria, Svizzera, Germania. Intanto sul maxi schermo scorrevano le pagine del volume edito dal Corpo per celebrare la ricorrenza con autore il medico ospedaliero Andrea Graiff, il primo direttore sanitario dell'associazione. In sala tanti soccorritori attuali ed ex e molte autorità che si sono susseguite al microfono. «Un grazie da moltiplicare per molte volte: per la passione, la generosità, la competenza, la professionalità, le capacità tecniche che la vostra storia dimostra anche in un'ottica di futuro e per la predisposizione di saper operare in rete con la Sanità Trentina e in genere la Protezione civile», ha detto l'assessore alla salute, Ugo Rossi. Rossi ha poi sottolineato l'impegno internazionale del Corpo impegnato in operazioni di aiuto in Perù e in Romania. La giornata si è conclusa con la sfilata sul palcoscenico dei soci fondatori e dei presidenti che si sono susseguiti in questi 30 anni: Luigi Anzelini, Dario De Zordo, Stefano Guolo, Giorgio Bergamo Mirtis Dalpiaz e l'attuale Cristian De Zordo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

magazzino ana inaugurazione sabato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Magazzino Ana inaugurazione sabato

MOTTA DI LIVENZA Sarà inaugurato sabato alle 10.30 il nuovo magazzino del terzo raggruppamento (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia) della protezione civile dell'Ana, adibito al ricovero delle attrezzature della Colonna Mobile Nazionale - Settore logistico. Il magazzino si trova in via Magnadola 29. Per il taglio del nastro sono state invitate tutte le più alte autorità civili e militari del Veneto oltre ai rappresentanti nazionali del Dipartimento della protezione civile e dell'Ana. (c.st.)

ketriss, un coraggioso soccorritore innamorato della montagna

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Ketriss, un coraggioso soccorritore innamorato della montagna

il ricordo

Ketriss Palazzani, nato 40 anni fa a Valdobbiadene, lascia nel dolore la compagna Gaia. Da cinque anni Ketriss abitava a Dardago di Budoia (Pordenone) dopo essersi trasferito da Casarsa, dove ancora lavorava quale tecnico specialista di bordo, negli elicotteri dell'Aves Rigel. Ketriss Palazzani, appassionato di montagna e volo, era guida alpina e faceva parte del Soccorso alpino pordenonese. Fra i più attivi aveva partecipato, con successo, a decine di salvataggi d'escursionisti e alpinisti in difficoltà. La notizia della sua scomparsa si è diffusa immediatamente fra tutti i circa trecento soccorritori alpini del servizio regionale. Costernazione, dolore e sconforto sono calati in tutti e, in modo particolare, fra le decine di colleghi soccorritori del Pordenonese. Condoglianze alla famiglia di Ketriss Palazzani e ai compagni del soccorso alpino, sono giunte anche dai commilitoni che ancora si trovano in Afghanistan, da dove Ketriss, terminata la missione quale tecnico elicotterista, era rientrato da un anno. Il compito ingrato di informare del fatale incidente tutti i componenti del soccorso alpino è toccato a Roberto Sgobaro, coordinatore e capo dei soccorritori pordenonesi. Sgobaro ricorda Ketriss come soccorritore capace e coraggioso: «Coordinava l'intervento dell'équipe medica durante il soccorso in montagna. Scendeva per primo dall'elicottero per mettere in sicurezza il ferito. Attuato l'intervento, anche in condizioni di rischio palese, era l'ultimo a risalire sull'elicottero». Ketriss ha lasciato a tutti, sul profilo internet, una toccante testimonianza del suo amore per la montagna. «Mi accade di soffermarmi davanti a una cima, a una cascata di ghiaccio, a un canale di neve e cercare di leggerne le pagine, capire come sarebbe essere lì. La fantasia vola, si sale, si scende: momenti intensi che sprigionano il desiderio di voler essere lassù. (&) La passione per la montagna è un fuoco che brucia lento e riscalda dentro, un sentimento trasmesso e da trasmettere, un richiamo così forte da diventare scelta di vita. Già da piccolo il richiamo per il verticale in me era molto forte. Da autodidatta ho imparato a scalare, sciare e a rispettare la montagna». (s.c.)

telefono amico ad arcade a pieve vigilanza con 20 euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

I SINDACI SI ORGANIZZANO COSÌ

Telefono amico ad Arcade A Pieve vigilanza con 20 euro

Luci accese a Treviso, il telefono amico anti-furti ad Arcade, la vigilanza privata low cost a Pieve di Soligo. Sindaci e assessori si stanno attrezzando in queste ore per tentare di respingere l'assalto delle bande al territorio. «Più divise in strada, con il carico amministrativo della polizia da demandare a terzi», rilancia l'assessore alla Sicurezza Andrea De Checchi, «Lampioni accesi e tante telecamere: queste sono le ricette giuste». Lo spalleggia il sindaco di Arcade Domenico Presti, che ha istituito il telefono amico anti-furto. Allo 04221872711 (attivo 24 ore) i cittadini possono segnalare movimenti e persone sospette. I messaggi, che possono essere anonimi, vengono registrati da una segreteria telefonica, e poi ascoltati dai vigili urbani. Spetterà a loro filtrare i messaggi e, se necessario, richiedere l'aiuto dei carabinieri. «La collaborazione dei cittadini è fondamentale», spiega, «in questo periodo abbiamo registrato molti episodi di microcriminalità». Allo studio inoltre un pattugliamento del territorio con l'aiuto della protezione civile e dell'associazione carabinieri in congedo. Una situazione simile a quella di Pieve di Soligo, dove la percezione della sicurezza è cambiata dopo l'omicidio Simonetto e la rapina a Toffolatti: il sindaco Sforza ha siglato una convenzione con una società privata di guardie giurate. E i cittadini possono chiedere il pattugliamento di casa propria, con una spesa di circa 20 euro al mese. «Grazie a questa convenzione, chiunque può avere la vigilanza privata a casa». (f.cip.)

boom a cappella decine di vie passate a setaccio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *Cronaca*

Boom a Cappella Decine di vie passate a setaccio

Dodici colpi denunciati pubblicamente in pochi giorni. Cappella Maggiore è stretta nella morsa dei ladri: una dozzina i colpi nel lungo elenco delle vie passate al setaccio: Borgo Gava, della Paglia, Della Ghiacciaia, Piave e Trevisani nel Mondo. Nelle ultimi dieci giorni le bande hanno lasciato dietro di sé una scia d'ansia e rabbia. In via Borgo Gava i malviventi sono stati sorpresi e inseguiti da Michele Gava, presidente della locale protezione civile. La banda è stata messa in fuga mentre stava per entrare nella casa di Nathalie Fernandes, titolare del centro estetica a Cappella Maggiore. Inevitabile il ricorso agli antifurti: le ditte della zona hanno riscontrato un aumento delle richieste pari al 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

\$.m

fognature nell'avenale parte un esposto del wwf

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Fognature nell'Avenale Parte un esposto del Wwf

Il fatto è avvenuto domenica scorsa a Bella Venezia durante l'alluvione. Un autocisterna ha spurgato le acque nere nel fiume dal tombino di ispezione.

ALLA SCUOLA MEDIA GIORGIONE

Pista di guida sicura, il caso in Consiglio

Pista di guida sicura alle medie Giorgione, il tema domani sera in consiglio comunale. Il capogruppo del gruppo Pd-lista Sartor Sebastiano Sartoretto (in foto) ha presentato un'interpellanza sul tema. «Contrariamente a quanto dettano sia le norme di sicurezza di una scuola, che il comune buon senso», spiega Sartoretto, «pare non vi sia nessuna recinzione che separi il percorso di guida sicura, oggi in fase di realizzazione, con gli spazi di pertinenza stretta della scuola. Pare, addirittura, che i mezzi dell'impresa, che sta eseguendo i lavori, facciano lo stesso percorso e quindi passino attraverso il medesimo passaggio usato dagli studenti. Non ritiene il sindaco che vada imposto alla società privata il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza, atteso che non è accettabile che i lavori vengano eseguiti nella totale e completa promiscuità con l'uso delle aree scoperte della scuola che utilizzano gli studenti della medesima. Chiedo inoltre se il sindaco è a conoscenza delle denunce di alcuni genitori. (d.q.)

CASTELFRANCO Acque fognarie finiscono nell'Avenale, parte un esposto. A presentarlo è Walter Miotto, cittadino di Castelfranco ed ex coordinatore del Wwf locale. Il documento è stato siglato a nome del presidente del Wwf Veneto, Stefano Gazzola. Il fatto in questione è accaduto domenica 11 novembre in via Bella Venezia ai confini tra Castelfranco e Riese. Decine di interventi dei vigili del fuoco per prosciugare gli scantinati, Protezione civile in campo per arginare le esondazioni del Muson dei Sassi, dell'Avenale e di altri corsi d'acqua. Il fatto segnalato da Miotto è avvenuto proprio sulla strada che costeggia l'Avenale a Bella Venezia. «Sono stato chiamato da alcuni residenti perché vedessi di persona cosa stavano facendo alcuni operatori», spiega Miotto, «mentre l'Avenale esondava nel tratto compreso tra via Ponte di Legno e la Casetta Rossa. Ho trovato una strada allagata e cittadini che si adoperavano per mantenere i ponti liberi da ramaglie». Ma non si tratta di una semplice esondazione. L'acqua dell'Avenale, infatti, esondata, non era semplice acqua di torrente. Era mista ad acque nere, di fogna. Se ne sono accorti i residenti che lo hanno segnalato a Miotto. Per capire la causa di questo fenomeno lo stesso Miotto ha proseguito la sua visita precedendo poco più a nord lungo via Avenale. Qualche centinaio di metri più avanti la brutta sorpresa. «Una autocisterna ferma nella carreggiata spurgava dal tombino di ispezione presente in mezzo alla strada le acque fognarie», spiega Miotto, «aspirandole ed immettendole direttamente nell'Avenale». Un fatto immortalato con la macchinetta fotografica e che è alla base dell'esposto presentato alla polizia locale e al Comune. L'immissione di acque fognarie dentro ad un torrente ovviamente non è cosa lecita. L'esposto, presentato da Miotto, mira ad accertare cosa sia effettivamente successo. Diversi residenti di via Bella Venezia hanno segnalato la presenza di acque fognarie miste ad acqua dell'Avenale al momento dell'esondazione. Ora il caso è stato segnalato al Comune e ai vigili. L'assessore all'ambiente Nazzareno Gerolimetto comunica che saranno fatte tutte le opportune verifiche in merito al contenuto dell'esposto per accertare cosa sia effettivamente accaduto. Quella di domenica scorsa è stata una giornata di straordinaria difficoltà per la Castellana. Le esondazioni sono avvenute in vari punti, nei comuni di Riese, Castelfranco e Godego. Il Muson dei sassi è arrivato a toccare livelli record di altezza dell'acqua e in alcuni punti degli argini è stato necessario intervenire per tappare alcune voragini». Daniele Quarello

\$.m

lutrano finita sott'acqua per salvare il parco stella

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

«Lutrano finita sott acqua per salvare il parco Stella»

Dopo gli allagamenti le accuse. Il sindaco Dan contro Genio Civile e Consorzio «Danni contenuti grazie ai volontari, ma nessuno ci ha avvisato dell'emergenza»

di Giuseppina Piovesana wFONTANELLE Una settimana dopo la piena del Monticano, crescono le polemiche sulla gestione dell'emergenza. L'acqua della Lia sarebbe stata lasciata uscire dalla parte di Fontanelle per salvare l'area del parco Stella e Oderzo dall'alluvione. Giuseppe Romano, presidente del Consorzio, si richiama ai disciplinari, che impongono di spegnere le idrovore quando il limite massimo è stato superato. In questo caso il Monticano non avrebbe più potuto reggere. Il sindaco di Fontanelle Ezio Dan, ringrazia i volontari della Protezione Civile e gli alpini, la ditta Biemme che ha messo a disposizione i capannoni, i tanti cittadini che hanno collaborato, ma punta il dito contro il Genio Civile e il Consorzio Piave. «Fontanelle e Lutrano», afferma, «si sono salvate grazie a una sinergia perfetta e già roduta dei volontari perché altrimenti, specialmente a Lutrano, le abitazioni sarebbero state invase dell'acqua. E non siamo stati avvertiti. Ancora una volta abbiamo visto la carenza di concertazione fra gli enti preposti al controllo». In via Bornia, in via dei Morti, a Saccon di Lia, i volontari hanno portato sacchi di sabbia da mettere davanti alle soglie delle case. Hanno alzato gli argini del Lia, con un cordone lungo 150 metri di sacchetti di sabbia. «Il Parco Stella si è salvato da danni maggiori per il semplice motivo che l'acqua del canale Dolza è andata verso le abitazioni di Fontanelle», dice il sindaco Dan, «Posso capire che si scelga il male minore: mandarne sotto cinque per salvarne 500, però il sindaco doveva essere avvertito. Nessuno ha avvisato il primo cittadino di Fontanelle che così avrebbe potuto mettere in salvo i suoi cittadini. Sembra», insiste il sindaco, «che questo allagamento nel centro di Lutrano destra Monticano, sia dovuto allo spegnimento di un idrovora». Il fiume Lia è esondato anche dalla parte del Parco Stella superando gli argini per circa 15 centimetri. L'acqua uscita era l'acqua del Monticano che risaliva perché scorreva a un livello superiore a quello del Lia. Il presidente del Consorzio Piave Romano afferma: «Sono meravigliato che il sindaco Dan dica questo perché lui sa che c'è un disciplinare da rispettare. Quando c'è la possibilità che si rompano gli argini del Monticano, come domenica scorsa, non è ammesso immettervi acqua. E vanno spente le idrovore. Si chiama franco di sicurezza. C'era pericolo concreto che si rompesse gli argini del Monticano. Sono andati sotto gli scantinati, ma perché si è costruito in modo improprio».

visnà: l'ira degli allagati non paghiamo l'imu

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

DOMENICA, 18 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Visnà: l'ira degli allagati «Non paghiamo l'Imu»

Rabbia per i danni per l'esondazione del Favero: «Non sapevamo del pericolo Gli argini vanno alzati, la chiusa va aggiustata». Domani l'incontro in Comune

Conegliano si ribella Dimenticati dall'amministrazione, in via della Crosetta serve una cassa di espansione per tutelare un'area tra quattro corsi d'acqua

VAZZOLA Sono pronti a costituirsi in un comitato e a non pagare l'Imu i cittadini di Visnà, le cui case domenica scorsa sono state travolte dall'esondazione del torrente Favero. L'affluente del Monticano ha trasformato le loro vie in fiumi, le case in laghi, ha danneggiato muri, impianti elettrici, mobili, elettrodomestici e automobili. Domani sera, alle 20.30, si riuniranno alle scuole elementari di Visnà per un confronto con l'amministrazione comunale. I danni stimati in via provvisoria dal Comune ammontano a un milione di euro. Dopo essersi sentiti lasciati soli nell'emergenza, i residenti non intendono sentirsi «abbandonati» anche dinnanzi ad indennizzi che temono di non veder arrivare. «Vorrei sensibilizzare la popolazione e propongo che non si paghi l'Imu finché non arriverà un qualche risarcimento», afferma Pietro Baseotto, «se lo fa uno solo non conta nulla, ma se lo facciamo tutti, voglio vedere. Come dice il detto: l'unione fa la forza». Quella di Pietro Baseotto non è una voce solitaria. Altri residenti sono pronti anche a contattare Striscia La Notizia per far approdare la loro situazione sugli schermi della televisione a livello nazionale. Fin da subito sono due le questioni che hanno suscitato le polemiche tra le famiglie colpite: la richiesta inascoltata di alzar gli argini e aggiustare la chiusa, che sarebbe stata fatta al Comune, e dall'altro il ritardo nei soccorsi. Le polemiche poi riguardano anche i moduli forniti dal municipio per la richiesta di risarcimento dei danni. «Non sappiamo nemmeno se quelli che ci hanno consegnato vanno bene e se la Regione accoglierà le richieste», protestano in via Monticano. Se così non sarà per Pietro Baseotto la soluzione è quella di non pagare l'Imu finché non ci saranno garanzie sul risarcimento. Che si tratti di non saldare l'imposta locale sugli immobili o di avviare altre forme di protesta, i residenti di Visnà hanno una certezza: non si arrenderanno. Da domenica scorsa la rabbia continua ad aumentare proporzionalmente alla conta dei danni. La convinzione è che se fossero stati avvisati o soccorsi prima le cose sarebbero potute andare in modo diverso. «Quando l'acqua è già dentro le case i sacchi di sabbia non servono più», ripetono i residenti delle vie colpite mentre guardano mobili e pareti danneggiate. C'è chi ha perso l'auto e chi teme di non riuscire a rialzarsi: «In famiglia siamo senza lavoro, dovremmo aggiustare i mobili con i chiodi, non possiamo permetterci di buttare via tutto come hanno fatto altri». A proporre di non pagare la seconda rata dell'Imu erano stati già domenica alcuni residenti di via della Crosetta, a Conegliano. «Inutile pagare anche l'addizionale comunale visto che questa via è dimenticata», questa la reazione a caldo di alcune donne. Anche in via della Crosetta, come a Visnà, i cittadini chiedono all'amministrazione di fare la sua parte perché episodi come quello di domenica non si ripetano. A Conegliano si chiede una cassa di espansione per salvaguardare un'area tra quattro corsi d'acqua. Renza Zanin

concerto e raccolta fondi per l'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

A S. MARIA IN COLLE

Concerto e raccolta fondi per l'Emilia

MONTEBELLUNA A Ferrara c'è un parroco originario da Montebelluna, di Mercato Vecchio per la precisione, don Enrico Garbuio. Anche la sua chiesa è stata danneggiata dal terremoto e per sostenere i lavori di ricostruzione oggi pomeriggio a Montebelluna si terrà un concerto per raccogliere fondi destinati a questa opera. E' in programma alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria in Colle e l'evento è infatti finalizzato a raccogliere fondi per i lavori di ripristino e la messa in sicurezza della chiesa parrocchiale di Ferrara, intitolata alla Sacra Famiglia, duramente colpita dal terremoto, e al suo parroco don Enrico Garbuio, originario proprio di Montebelluna. Il concerto, per coro ed orchestra, unisce la Schola Cantorum S.Andrea di Volpago del Montello, sotto la guida del maestro Tarcisio Dal Zotto, ad un'orchestra formata per l'occasione da giovani musicisti del territorio. Direttore è il maestro Davide Mariotto, promettente concertista e compositore di Montebelluna, a cui si deve anche l'iniziativa. Il programma prevede la "Messa dell'incoronazione" di Mozart e due sinfonie del repertorio classico. (e.f.)

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Opinioni | Categorie: Politica, Ambiente

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione" Di Citizen Writers | Venerdì 16 Novembre alle 20:29 | 1 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Egregio Direttore, passata la paura, la tristezza e la rabbia, lasciate passare anche le prime reazioni a caldo, è il momento di qualche riflessione un po' più approfondita su quanto è successo domenica 11 novembre a Vicenza, con la consapevolezza che non è solo Vicenza, è tutta un'Italia che viene giù, che frana, che è allagata. E' in tutta Italia che c'è da far nascere una nuova cultura, di attenzione e di assunzione di responsabilità nei confronti del territorio, dell'acqua, dei cambiamenti climatici e del rischio idrogeologico.

A noi sembra ci sia qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione" che sta prendendo tutti. Da tempo stiamo ed abitiamo in un territorio in cui si è costruito tanto e male, si è costruito lungo i fiumi, e troppo: la cosa migliore sarebbe avviare una seria delocalizzazione. Ma se fossero di numero limitato i fabbricati da delocalizzare, lo si potrebbe anche fare, così, con i quantitativi che ci troviamo a dover spostare altrove (dove?) possiamo capire che un bacino di laminazione diventa utile. Ciò che è sbagliato è che questa proposta è stata, e rimane, l'unico approccio al problema della sicurezza della città e delle persone. Ed è ancor più sbagliato se diviene un alibi per non pensare e non fare altro. Perchè tuttora si continua a fare urbanistica come se il territorio fosse infinito e come se non ci fossero migliaia di alloggi vuoti; ciò che non serve, o meglio serve solo alla speculazione ed alla crescita grigia, occupa spazio e suolo, diminuisce la capacità di assorbimento del terreno, devia i problemi, li sposta più in là e li aumenta a dismisura. Ma anche le costruzioni attualmente presenti devono essere ripensate. Le città si devono rinnovare accettando la sfida dei cambiamenti climatici, che ci sono e saranno sempre di più nel prossimo futuro. Quindi case a zero emissioni, tetti verdi, piante e filari arborati, sistemi di recupero e ricircolo dell'acqua, sistemi che aumentino le capacità di invaso anche in ambienti molto costruiti, continuo monitoraggio e revisione della rete di scolo in funzione delle maggiori probabili portate, ecc.... Le città resilienti sono la nuova frontiera della politica urbanistica, da concepire e da mettere in cantiere, prima di ogni altra cosa. E se allarghiamo lo sguardo oltre i confini della città, a quello che si sta realizzando, a quello che si ha in mente di realizzare, non possiamo non considerare la viabilità. I comitati attivi sulla questione Pedemontana hanno proposto di fermarsi e ragionare sulla SPV stessa, ma anche sulla Valdastico e sulla Nuova Valsugana. E' una posizione che Legambiente condivide ed appoggia in pieno. Rinunciando ad alcune grandi opere dai costi elevatissimi e dagli impatti ambientali enormi e scegliendo, invece, di intervenire nella riqualificazione delle strade esistenti e nel potenziamento delle ferrovie, si potrebbero attivare risorse oltre che per la mobilità pubblica, cosa di cui si ha in questa regione estremo bisogno, anche per la tutela e la messa in sicurezza del territorio, riducendo contemporaneamente un fattore di rischio accertato e pesante.

Proprio un anno fa a Vicenza, nel corso di un convegno sul dissesto idrogeologico, Legambiente ha lanciato l'idea del Servizio Civile Nazionale per la difesa del suolo e la manutenzione del territorio, imperniato sulla formazione e sul volontariato attivo, proponendo come prime città in cui attivare i progetti Genova, Vicenza e Messina. Ora quella proposta è stata portata avanti dalla nostra associazione e presentata al Ministero, ma, dopo un primo momento in cui sembrava potesse arrivare in porto, è stata falciata dai tagli e dall'austerità di questo momento. Ci chiediamo ora se non sia possibile riprendere quel progetto, modificarlo su scala locale, tararlo sulle problematiche specifiche della città, ed avviare così un lavoro diffuso di informazione sul rischio idrogeologico, organizzazione di esercitazione con la popolazione,

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"

pulizia degli argini, rimozione dei rifiuti pericolosi ed ingombranti, monitoraggio e segnalazione delle criticità, cura e manutenzione. Rivolgiamo chiaramente la proposta all'amministrazione. In fondo basterebbe meno di una rotatoria in meno.

Valentina Dovigo

circolo Legambiente Vicenza

Leggi tutti gli articoli su: bacino di laminazione, Valentina Dovigo, Legambiente, alluvione, Ceneto, Esondazione, Spv, Pedemontana Veneta

AMBIENTE FVG: 4,55 MLN. EURO PER INTERVENTI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE FVG: 4,55 MLN. EURO PER INTERVENTI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Novembre 2012

AMBIENTE FVG: 4,55 MLN. EURO PER INTERVENTI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Trieste, 19 novembre 2012 - Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico attraverso interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio regionale più a rischio e per la pubblica incolumità delle popolazioni locali, in sinergia con le Amministrazioni comunali interessate. E' l'obiettivo dell'accordo 2011 tra la Regione e il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, volto alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari condivisi, e della successiva Convenzione, sottoscritta lo scorso agosto per definirne le modalità operative ed i relativi procedimenti amministrativi. "L'accordo di programma - spiega l'assessore all'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna Sandra Savino - è cofinanziato dalla Regione e proprio grazie alla disponibilità di tali risorse regionali sarà possibile avviare, entro fine anno, numerose attività di manutenzione degli argini fluviali, per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro, nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone". Altri 350 mila euro andranno a finanziare l'attuazione di opere per la messa in sicurezza di pareti rocciose nei territori dei Comuni di Trasaghis e Tarvisio. Inoltre, a seguito dei primi trasferimenti di risorse da parte del ministero, sono già stati individuati, con decreto commissariale, i primi enti realizzatori, quali il Comune di Sacile, per oltre 1,2 milioni di euro, ed il Comune di Prata di Pordenone, per 1 milione di euro: gli interventi progettuali prevedono il rinforzo degli argini del fiume Livenza, a salvaguardia dell'abitato di Sacile, e la difesa della località di Peressine.

\$.m